

CCCXXIII.

TORNATA DI GIOVEDÌ 3 OTTOBRE 1918

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARCORA.

INDICE.

Congedi	Pag. 17071
Plauso all'Esercito e all'Armata	17071
PRESIDENTE	17071
Comunicazioni del Governo	17073
ORLANDO V. E., <i>presidente del Consiglio</i>	17073
Proposta di proroga dei lavori parlamentari	17077
ORLANDO V. E., <i>presidente del Consiglio</i>	17077-79
BENTINI	17077
CAMERONI	17078
PRESIDENTE	17077-79
La Camera proroga le sue sedute.	
Azione navale vittoriosa a Durazzo	17079
ORLANDO V. E., <i>presidente del Consiglio</i>	17079
Approvazione della proroga dei lavori parlamentari	17080
PRESIDENTE	17080
Disegni di legge (<i>Presentazione</i>):	
MEDA, <i>ministro</i>	17080
Petizione (<i>Lettura</i>)	17080
Ringraziamenti del Comandante Luigi Rizzo	17081
Saluto della Camera dei deputati del Brasile alla Nazione italiana	17081
Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni e indice relativo	17081, 17170
Osservazioni e proposte:	
Differimento delle commemorazioni	17081
BRUNO	17081
Domande di procedere contro i deputati Centurione, Toscano, Casalegno, Grosso-Campagna, Casolini (<i>Annunzio</i>)	17082
Mozione (<i>Lettura</i>):	
DUGONI ed altri: Università agrarie	17170

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi, per motivi di famiglia, gli onorevoli: Raineri, di giorni 5; Giordano, di 10; Barnabei, di 10; Teodori, di 3; Caputi, di 8; Fracacreta, di 3; Manzoni, di 15; Paparo, di 10; Joele, di 10; per motivi di salute, gli onorevoli: Astengo, di giorni 10; Cappa, di 10; Giuliani, di 13; Soleri, di 10; Bonino Lorenzo, di 8; Porcella, di 15; Rossi Luigi, di 15; Caron, di 5; Drago, di 5; Buonvino, di 15; Ciccotti, di 8; Pezzullo, di 8; Cioffrese, di 8; Cirmeni, di 10; Cicarelli, di 5; Negrotto, di 8; Fumarola, di 8; Basile, di 15; Giovanelli Edoardo, di 15; Galli, di 10; e per ufficio pubblico, gli onorevoli Vinaj, di giorni 4 e Pennisi, di 5.

(Sono conceduti).

Discorso del Presidente.

Plauso all'Esercito ed all'Armata.

PRESIDENTE. (*Sorge in piedi — I ministri e i deputati si alzano — Segni di vivissima attenzione*): Onorevoli colleghi! Ricordo che allorquando, nello scorso giugno, iniziai i vostri lavori, e ancora nel momento di prorogarli, accogliendo l'invito con vibrante parola rivoltovi dal collega Alessio che allora presiedeva l'Assemblea, e dall'onorevole presidente del Consiglio, mandaste unanimi, con esemplare concordia, il vostro saluto reverente e grato ai nostri soldati e marinai ed agli eserciti alleati, che valorosamente sostenevano l'urto dell'offensiva, appena iniziata dal comune nemico sulla linea del Piave e nelle invase terre francesi.

Sono trascorsi, da quel giorno, tre mesi soltanto; e, frutto di quella resistenza che, non invano, era stata qui invocata in una

La seduta comincia alle 14.5.

LOERO, *segretario*, legge il processo verbale della tornata del 16 giugno 1918.

(È approvato).

solenne seduta, le nostre anime esultarono per le vittorie che Italiani ed Alleati riportarono sul Piave e sui monti, sulla Marna, sull'Aisne, sulla Somme, in Lorena, in Macedonia, in Palestina; onde possono ritenersi restaurate su tutte le fronti le fortune dell'Intesa e assicurata già la rinascita della Serbia. (*Vive approvazioni*).

Con gli stessi sentimenti dunque di gratitudine, di reverenza e di ammirazione, che non hanno limiti, rinnoviamo il nostro saluto, il nostro plauso a tutti i fattori della vittoria: agli eroici nostri soldati, a quelli mirabili di Francia, dell'Impero Britannico, degli Stati Uniti, ai Belgi, ai Serbi, agli Ceco-Slovacchi, a quanti, insomma, guidati dai loro insigni condottieri, combattono su tutti i campi per la salvezza del mondo civile. (*Vivissimi, prolungati applausi*).

Nè manchi in noi un particolare pensiero di affetto per gli aviatori nostri e alleati, che intrepidi collaborano ad ogni cimento; alle marine francese, inglese, americana e giapponese ed in particolare alla nostra, che anche di recente ha dato tante e così segnalate prove di ardirimento. (*Vivissimi applausi*).

Sia però il nostro giubilo scevro dalle superbe vanterie di cui tanto abusano i nostri nemici; sia modesto come si addice a chi combatte per il diritto (*Benissimo!*) ricordando che le gravi difficoltà finora vinte varranno soltanto a farci superare con fede e con ogni sacrificio quelle che ancora ci restano da affrontare; sebbene, per manifesti segni, non sembri lontana l'ora in cui di tante iniquità sarà fatta giustizia. (*Vivissimi applausi*).

Importa però sventare le insidie colle quali il nemico tenta di sfuggire al proprio sfacelo e di indebolire la resistenza dei popoli alleati speculando sulla nobiltà dei loro sentimenti. (*Benissimo!*)

Un tentativo del genere è venuto di recente dal più astuto dei nostri avversari, portavoce autorizzato, senza dubbio, del più malvagio. (*Vivissime approvazioni — Vivi applausi*). La coscienza popolare ha già dato a quel tentativo la risposta che si meritava; nè diverso poteva essere il giudizio dei Governi della Intesa come lo provano le semplici, ma chiare manifestazioni del Presidente Wilson, e le ardite parole del Primo ministro di Francia e di Balfour, nonchè quelle sobrie ma non equivoche del nostro Governo. Ma ciò che assume, in questo momento, particolare importanza è il

fatto che uno degli stessi nemici, il Bulgaro, ha riconosciuto testè la nessuna serietà della manovra, arrendendosi alle domande dell'Intesa. (*Vivissime approvazioni*).

In verità, onorevoli colleghi, è con inaudito cinismo che si faceva appello all'unanimità dagli autori di tanti misfatti contro il genere umano; è con spudorata ingenuità che si invitavano i belligeranti a voler far conoscere in private conversazioni le condizioni alle quali riterrebbero possibile una conclusione di pace. Ricordiamo che le condizioni indispensabili per addivenire all'unica pace possibile l'Intesa le ha pur chiaramente, e più volte indicate per bocca del Presidente Wilson e di tutti i suoi uomini di Stato. Esse poi sono ormai nella coscienza dei suoi popoli: restituzione al Belgio, alla Serbia, alla Romania, al Montenegro del proprio territorio e della propria indipendenza; restituzione alla Francia dei dipartimenti invasi e dell'Alsazia-Lorena; restituzione all'Italia di tutte le terre che etnicamente e geograficamente le appartengono; riconoscimento di diritto a vita nazionale di tutte le genti oppresse. (*Vivissime approvazioni — Vivissimi applausi*).

Sono noti anche i dinieghi e le restrizioni opposte a tali condizioni, e d'altra parte sono pure ben note le condizioni e gli intendimenti degli Imperi centrali per bocca di cancellieri e ministri nei Parlamenti, e di generali agli eserciti: ne sono documento i trattati di Brest-Litovsk e di Bukarest. (*Benissimo!*)

Del resto che cosa sia la pace tedesca ha indicato lo stesso capo dell'Impero nelle sue frequenti divagazioni oratorie e anche di recente ripetendo: « Siamo venuti a questa guerra perchè provocati, ci siamo difesi e ci difendiamo coi nostri eserciti che sono invincibili: ciò che questi con l'aiuto dell'Altissimo ci hanno dato, nessuno ce lo può togliere ». A noi vecchi latini par di udire il linguaggio che venti secoli or sono l'arrogante Ariovisto teneva a Cesare che gli chiedeva, come base di pacifici accordi, lo sgombrò delle terre galliche invase, e la restituzione degli ostaggi. Ma Cesare gli rispose obbligandolo, colla spada alla gola, a ripassare il Reno. (*Approvazioni*).

Onorevoli colleghi! Come dissi un'altra volta, la nostra pace non può essere nè quella tedesca, nè quella bianca, nè dello *statu quo ante bellum*; essa è quella della giustizia, che, come ammoniva il Re nostro nel suo recente messaggio al sindaco di

Roma, avremo, fortemente operando e fortemente soffrendo con romana virtù.

Viva il Re! Viva l'Italia! Viva il nostro Popolo cosciente e saldo! (*Vivissimi, prolungati, reiterati applausi*).

Comunicazioni del Governo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

ORLANDO V. E., *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Mi onoro di annunciare alla Camera che con decreto luogotenenziale del 15 scorso settembre sono state apportate modificazioni circa il Ministero dei trasporti marittimi e ferroviari e quello delle armi e munizioni. È stato, cioè, stabilito che l'autorità relativa alla produzione bellica è rappresentata, nel Consiglio dei ministri, dal ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, che assume il titolo di ministro per le armi e i trasporti, e che tutti i servizi già assegnati al Ministero per le armi e munizioni sono affidati ad un commissario generale, il quale ha la piena rappresentanza giuridica dell'amministrazione stessa. Al commissario generale è attribuita la qualità di commissario regio per partecipare, nel Senato e nella Camera dei deputati, alle discussioni che rientrano nella competenza del commissario stesso, il quale è, per tutto il resto, parificato alla carica di sottosegretario di Stato.

Con decreto luogotenenziale di pari data, l'onorevole ingegnere Cesare Nava, deputato al Parlamento, cessa dalle funzioni di sottosegretario di Stato per le armi e munizioni, ed è nominato commissario generale per le armi e munizioni.

Mi onoro, altresì, d'informare la Camera che, con decreto luogotenenziale in data odierna, sono state accettate le dimissioni rassegnate dall'onorevole ingegnere Salvatore Orlando, deputato al Parlamento, dalla carica di sottosegretario di Stato per i trasporti, e dall'altra, a cui venne nominato con decreto luogotenenziale 6 marzo 1918, di commissario per le costruzioni navali della marina mercantile.

L'ultimo periodo delle nostre sedute parlamentari si chiuse con una magnifica affermazione di augurio e di fede, onde l'anima dell'Assemblea parve vibrasse di un solo ed unico sentimento profondo: l'augurio e la fede nella vittoria dell'esercito nostro, impegnato in un duello mortale. Come superbamente quei nostri ardenti voti si compissero non diremo noi; lasceremo

che lo dicano le voci di cordoglio amarissimo e di desolato rimpianto, che son risuonate nelle Aule dei Parlamenti di Vienna e di Budapest. (*Approvazioni*).

Il Parlamento italiano, oggi, con italiana compostezza, ma con la commozione più intensa, si limiterà ad esprimere ancora una volta la sua gratitudine ai soldati di Italia, che hanno salvato la Patria, e ai loro capi e al Comandante Supremo, che li condussero alla vittoria. (*Generali, prolungati entusiastici applausi — I deputati sorgono in piedi al grido di: Viva l'Esercito!*)

Possiamo e dobbiamo, bensì, sia pure con parole brevi, rilevare tutto il valore effettivo della battaglia combattuta sugli altipiani e sul Piave, che appare storicamente incomparabile. Per la prima volta, infatti, l'Italia affrontava, con tutte le sue forze, tutte le forze, di tanto superiori, del secolare nemico. Nelle fasi anteriori di questa guerra, esso aveva dovuto tripartire il suo sforzo, impegnato, com'era, su di un triplice fronte: il nostro, quello russo, e quello serbo, cui s'era poi sostituito il rumeno.

Ma, nel giugno scorso, dovemmo noi sopportarne tutto il peso, come numero, come efficienza, come orgoglio esaltato dalle facili vittorie sulla Russia e sulla Romania. Anche questa volta la virtù dovè resistere al furore; anche questa volta la virtù vinse. (*Approvazioni*).

Ma la vittoria del Piave segnò altresì una svolta decisiva nella guerra mondiale: (*Benissimo!*) sembrarono balzar da essa gli auspici delle successive vittorie. (*Vivissimi applausi*). Già sarebbe questa una fausta coincidenza, se pur fosse semplicemente augurale; ma, dopo quattro anni di guerra, noi possediamo abbastanza la mentalità bellica dei nostri nemici per ricostruire con umana certezza quale dovesse essere il loro piano.

Disfatto, con un colpo formidabile, il nemico, che si riteneva militarmente meno efficiente, cioè l'Italia; si sarebbe tratto profitto dal periodo di grave crisi, che sarebbe seguito sul nostro fronte, per dar modo alla parte più valida dell'esercito austro-ungarico di rovesciarsi sul suolo di Francia, e, rinforzato poderosamente l'esercito tedesco, cercare di aver definitiva ragione del fronte occidentale, prima che l'immenso sforzo americano facesse sentire tutto il suo peso. (*Benissimo!*) L'offensiva austriaca del 15 giugno si collegava, dunque, intimamente con l'offensiva tedesca

del 15 luglio, è la fermezza dei nostri bravi ragazzi non solo salvò la Patria, ma giovò grandemente alla causa comune. (*Vivissimi e prolungati applausi — Grida di Viva l'Esercito!*)

E s'inizia d'allora una serie di vittorie prodigiose. Interi territori riconquistati, centinaia di città e villaggi liberati, centinaia di migliaia di prigionieri e migliaia di cannoni: è già questo il trionfale bilancio della gigantesca battaglia, che da due mesi e mezzo sostengono gli eserciti delle Nazioni alleate, in una gara magnifica di valore, sotto il comando di un grande Capo, del Maresciallo Foch (*Applausi*); e alla vittoria di Francia rispondono non meno clamorose e decisive le vittorie di Macedonia e di Palestina. Nè a questo ciclo di vicende gloriose sono estranee le armi italiane. Mentre le nostre belle e poderose unità hanno mirabilmente assolto il compito, loro assegnato dal Comando unico del fronte balcanico, il valore dei nostri, prima nel sostenere l'urto tedesco sotto Reims ed ora nel concorrere con brillante ardimento alla riconquista del contrastato *Chemin des Dames*, ha meritato l'esaltazione dei camerati di Francia, giudici competenti in fatto di valore. (*Vivi applausi*).

Sul nostro fronte principale, invece, non si sono avute di recente grandi azioni campali; ma non è mai venuta meno l'attività aggressiva delle nostre truppe in molte azioni fortunate e importanti, se pure locali.

L'ala destra dell'unico esercito, estendentesi dal mare del Nord sino all'Adriatico - l'ala, cioè, che costituisce il fronte italiano - ha sinora essenzialmente partecipato alla gigantesca battaglia comune tenendo impegnata contro di sé la grande massa dell'esercito austro-ungarico, considerevolmente superiore di forze, come superiore di un terzo è la popolazione di quello Stato rispetto alla nostra. (*Vivi applausi*).

L'unità del fronte non è una frase retorica, ma una verità tangibile ed effettiva, e se tutto lo sforzo militare dell'Intesa e degli Stati Uniti d'America si è portato sul fronte di Francia, concentrando, sinora, colà tutta l'attività offensiva, egli è che questo risponde al pensiero centrale; questo richiedono le direttive dell'unico Comando, alla cui autorità tutti cordialmente c'inchiniamo, e alle cui benemeritenze nello interesse della causa comune tributiamo la più riconoscente ammirazione. (*Vivissimi e generali applausi*)

Onorevoli colleghi! Non indegno del suo esercito è il popolo. In nessun altro Stato, le difficoltà economiche, nascenti dalla guerra, hanno potuto raggiungere la medesima intensità che in Italia. E, infatti, se la deficienza dei trasporti soprattutto determina questo stato di cose e l'acuisce e l'aggrava, inevitabilmente doveva l'Italia, più di ogni altro Paese, soffrire delle difficoltà di approvvigionarsi, a causa della proporzione, di gran lunga maggiore, dei trasporti, che le occorrono per le materie prime, di cui disgraziatamente difetta, a cominciar dal carbone. Ma quasi dovunque la pressione della necessità ha fatto dischiudere nuove energie, esplicitare nuove attività, utilizzare nuove risorse, e, in virtù di uno sforzo costante ed operoso, se non è stato possibile eliminar del tutto quelle difficoltà, quanto meno si sono validamente contenuti gli svantaggi e i danni e le minacce incombenti su di noi.

E lo stesso si dica della crisi della mano d'opera, determinata dal fatto che ben cinque milioni di uomini sono stati chiamati alle armi. Eppure, la vita del paese, se ne ha senza dubbio sofferto, ha potuto nondimeno resistere, in gran parte per merito delle donne, che coraggiosamente hanno preso il posto degli uomini. (*Applausi*).

Allorchè l'ora della vittoria sarà suonata, la gratitudine nostra, se dovrà esser grande pei giovani, che hanno sopportato con intrepido cuore il sacrificio della battaglia e della trincea, non meno grande sia pure per le donne d'Italia, che, specie nelle campagne, con una fatica, che io proclamo eroica nella sua umiltà, han fatto sì che la vita del Paese continuasse nel suo ritmo. (*Vivi applausi*).

Ma di particolare gravità permane la situazione degli approvvigionamenti e dei consumi alimentari, soprattutto per il fenomeno degli altissimi prezzi; il quale, mentre, da un lato, ha in parte assorbito il beneficio degli alti salari dovuti alla guerra, ha, dall'altro, reso oltremodo penosa l'esistenza di quelle piccole economie domestiche, i cui redditi sono rimasti costanti.

Non è qui il luogo d'istituire un'analisi minuta circa le cause di siffatto fenomeno. Solo dirò che il Governo fermamente ritiene che i momenti più difficili siano ormai superati e che la curva dei prezzi abbia ad iniziare la sua discesa (*Benissimo!*): a questa condizione, però, che sia rigorosamente osservata la disciplina dei consumi soggetti a tesseramento e a controllo! (*Benissimo!*) Certo, organizzazioni così vaste non pos-

sono improvvisarsi senza inconvenienti anche numerosi, specie dove la preparazione è assai scarsa, ma, intanto, l'esperienza dimostra ogni giorno più che, dove con maggior rigore funziona l'organizzazione dei servizi pubblici anonari, è più raro che i generi di prima necessità, o manchino, o si vendano, in frode, a prezzi eccessivi.

Noi confidiamo che tale esperienza convincerà anche i più riluttanti all'osservanza severa delle necessarie discipline; mentre, da parte sua, il Governo intende e vuole rendere sempre più severe le norme e più ordinati i servizi, che hanno per iscopo di frenare la speculazione, per quanto è possibile.

La finanza dello Stato ha dovuto sopportare le più difficili prove; ora, possiamo constatare che lo sforzo ha riaffermato la solidità del nostro organismo nazionale. Già in questa Camera furono illustrate le cause dello inasprimento enorme dei cambi e la umiliante condizione della nostra inferiorità, anche in confronto dei nostri nemici, nonché le risolte decisioni del Governo per provvedere ai rimedi.

Sono ben lieto di annunziare al Parlamento il felice successo di questi sforzi. Con preparazione tenace, il Governo è riuscito a sistemare gli acquisti all'estero, riducendo il consumo a quanto era assolutamente necessario. Gli accordi, poi, stipulati dal ministro del tesoro con gli Stati Uniti di America e successivamente con la Gran Bretagna e con la Francia, hanno mutato profondamente la situazione.

Forse, la storia finanziaria non registra esempio di una discesa di cambi, come quella avvenuta negli ultimi mesi per l'Italia. (*Benissimo!*) Ora, sui mercati neutri la nostra valuta supera di almeno il quindici per cento la Germania e di quasi trentacinque per cento l'Austria. (*Approvazioni*).

A cagione dell'aumento dei prezzi, lo Stato ha dovuto necessariamente aumentare stipendi ed indennità per oltre un miliardo a tutte le categorie dei suoi impiegati e salariati; i sussidi alle famiglie dei richiamati sorpassano ormai un miliardo e mezzo all'anno. Se si aggiungono le spese per i profughi del Veneto, per le pensioni militari e per tutte le opere di assistenza, ben si vede come il Tesoro debba fronteggiare esigenze militari e civili col più grande vigore.

Nondimeno l'aumento continuo delle entrate dello Stato e le energie inesauribili di nostra gente e l'alacre sua forza di lavoro

ci danno la sicurezza che, se l'unione degli animi non mancherà — e ne ho fede — anche nel duro periodo, che in tutti i paesi seguirà la guerra, noi supereremo le difficoltà ad una ad una; od anche insieme, come abbiamo dovuto e dobbiamo superarle in questi aspri giorni di guerra.

Onorevoli colleghi! Nei nostri rapporti internazionali meritano particolare ricordo alcuni recenti avvenimenti, benchè essi non siano che una natural conseguenza di quella politica, le cui idee essenziali furono già proclamate in questa Camera con le dichiarazioni del Governo nella tornata del 12 febbraio scorso; ed altresì una conseguenza della diffusione internazionale sempre più larga, che quelle idee hanno avuto.

Voglio alludere al solenne riconoscimento, per cui gli sforzi verso l'indipendenza, fatti dalle nazionalità soggette alle razze dominatrici dell'Impero austro-ungarico, sono ritenuti dalle Potenze dell'Intesa come rispondenti ai principi generali di libertà e di giustizia, pei quali essa combatte.

Le forme statali sono contingenti e caduche; mentre i popoli hanno una loro intima essenza spirituale, che da quelle può essere, e considerarsi, indipendente.

E si può ben comprendere come l'Italia, che combatte per la indipendenza di tutte le terre italiane soggette all'Austria-Ungheria, consideri non solo con simpatia, ma con intimo senso di solidarietà, le aspirazioni di altri popoli alla loro indipendenza. Già sin dal 21 aprile 1918 il nostro Governo ha concluso una convenzione col Governo nazionale czecco-slovacco per la costituzione di una legione combattente sul nostro fronte: il che implicitamente valeva come riconoscere un Governo di fatto. Da allora continui, amichevoli, fraterni sono sempre stati i nostri rapporti con quel popolo eroico (*Vivi applausi*): i legami che ad essi ci avvincano, sono ormai rinsaldati e consacrati dal sangue, che generosi suoi figli han già versato, difendendo sulle Alpi la terra d'Italia come la loro stessa terra. (*Applausi*). Io credo d'interpretare fedelmente l'anima di tutto il popolo italiano, se affermo che l'unione tra i due popoli perdurerà sincera e indissolubile, prolungandosi nelle feconde relazioni economiche e spirituali, che si stabiliranno dopo la guerra. (*Vivi applausi*).

Per le ragioni medesime, animata dagli stessi sentimenti, mirando agli stessi fini, l'Italia ha seguito le stesse direttive nella

sua politica per ciò che concerne il movimento, che spinge il popolo jugo-slavo a lottare per la sua indipendenza, e tale politica pienamente corrisponde a quella dei Governi dei nostri Alleati. Io non debbo spiegar le ragioni profonde, che giustificano il particolare interesse dell'Italia in questo grave argomento. La stessa natura, ravvicinando e quasi confondendo i limiti etnici e geografici fra i due popoli, pose tali condizioni per cui i rapporti fra essi dovessero necessariamente, o fondarsi sopra una cordiale e sincera amicizia, o determinare penosi e ardui dissidii. L'Italia ha lealmente scelto e chiaramente indicato la sua via, ed ha piena fiducia che, egual sentimento corrispondendo dall'altra parte, non solo la concordia, ma un'intima colleganza, potrà stabilirsi fra i due popoli, con beneficio inestimabile dell'uno e dell'altro. (*Vivi applausi*).

Anche a voler essere alieni - com'è nostro dovere - da qualsiasi affrettato ottimismo, noi possiamo affermare, onorevoli colleghi, che i grandi avvenimenti di questi giorni ci hanno avvicinati a quella giusta pace, che è intensa aspirazione, invocazione suprema, di tutta l'umanità dolorante. (*Vivissime approvazioni*). Se, come or ora dirò, a questa confortante affermazione contribuisce il forzato mutamento dello stato d'animo dei nostri nemici, debbo, però, aggiungere che nessuna importanza attribuisco, invece, alla recente nota austro-ungarica, salvo in quanto essa possa apparire come uno dei segni di tal mutamento. Ma, considerato in se stesso, è evidente che quel documento non vale per ciò che si annunzia, ossia, come un inizio di trattative di pace; da poichè, sotto questo aspetto, di quella nota importerebbe non già ciò che dice, ma ciò che tace e che riguarda tutta l'essenza del dissidio mondiale. Non si direbbe, ad esempio, che a giudicar da tale nota l'Austria mostri d'ignorare che esiste un'Italia in guerra, che di questa esistono certe sacrosante rivendicazioni nazionali, le quali determinarono la spinta più immediata, per cui essa partecipò all'immane conflitto?

Ma, del resto, vana è la chiosa, quando il testo è seguito da una interpretazione autentica; ed il conte Burian ha ben voluto egli stesso indicarci l'intimo scopo di quel suo atto, quando in una sua intervista recentissima ha dichiarato ch'egli bene prevedeva l'insuccesso del suo passo, ma che ciò non importava; perocchè quella sua nota doveva servire come un « reagente » per fare un esperimento, e che so-

prattutto egli contava sui vari circoli pacifisti e sulle future discussioni, che nei Parlamenti degli Stati dell'Intesa la nota stessa avrebbe provocato. (*Applausi - Commenti*).

Quando, invece, io affermo che un passo decisivo è stato fatto verso la pace, intendo particolarmente riferirmi alle magnifiche, memorande, vittorie, riportate da tutti gli eserciti dell'Intesa su tutti i fronti (*Applausi*): onde l'evento ha dimostrato quale verità profonda si racchiudesse in quell'apparente paradosso: che, cioè, i veri pacifisti son coloro che intendono alla guerra con tutto lo sforzo e colla più risoluta energia. (*Vivissimi e prolungati applausi*). E già il fattore militare ha avuto un primo riflesso di carattere politico-diplomatico, eliminando dal novero degli Stati combattenti nemici una delle quattro potenze alleate, la Bulgaria. Con l'armistizio, ch'è stato accettato, si son volute - com'era necessario - richiedere ed ottenere tutte le garanzie di carattere militare, riservando, invece, le questioni concernenti la conclusione della pace.

Sarebbe superfluo spendere molte parole per illustrare il grande significato di questo evento e gli incalcolabili benefici, ch'esso apporta alla situazione generale dell'Intesa, la restituzione di vasti territori occupati e specialmente la restaurazione dello Stato di Serbia, glorificato dal valore e dal martirio di quel popolo (*Vivi applausi*); la necessità per gli Imperi centrali di provvedere alla difesa di un fronte meridionale (*Approvazioni*); i gravi ostacoli che si creano alle comunicazioni militari fra gli Imperi stessi e la Turchia; ed altre, ancora, possibili ripercussioni. (*Approvazioni - Commenti*).

Ma, in via di una considerazione ancor più generale, ci ha senza dubbio avvicinato alla pace la convinzione che, a traverso le sconfitte subite, gl'Imperi centrali sono venuti forzatamente acquistando; che il loro sogno di dominio sul mondo, sogno lungamente accarezzato, servito da una lunga preparazione e da uno sforzo formidabile, favorito per certo tempo da tutte le fortune, che questo sogno, io dico, non sarà una realtà, mai più. (*Vive approvazioni*). Alla pace arriveremo, con un secondo passo, quando cioè i nostri nemici si saran formata quest'altra convinzione: che l'umanità ha il diritto e il dovere di garentirsi contro la permanenza di quelle cause, che han determinato l'eccidio immane, e che il sangue di milioni di uomini reclama, non già vendetta, ma soddisfazione di quei no-

bili ideali, per cui è stato generosamente versato.

Nessuno intende, neanche a titolo di legittima ritorsione, far suoi i metodi di violenza brutale, nè i programmi di prepotente dominio e di annullamento della libertà di qualsiasi popolo (*Vive approvazioni — Applausi*), quei metodi e quei programmi, per cui il mondo intero si è sollevato contro gli Imperi centrali; (*Vivi applausi*) ma nessuno, egualmente, può ammettere che basti a chi ha fallito il colpo di dichiarare che rinunzia al suo scopo iniquo, (*Vive approvazioni*) perchè l'ordine etico possa dirsi restaurato, e che alcune questioni essenziali per la stessa vita pacifica dei popoli, una volta sollevate, non debbano ricevere la soluzione che la giustizia richiede. (*Vivissimi applausi*).

Solo chi chiude gli occhi per non vedere, può disconoscere tutti i valori ideali, che son venuti ad esercitare influenza sempre maggiore su questa guerra, fondendo tutte le iniziali aspirazioni nazionali, che hanno pur esse ragioni naturali e legittime, in una grande aspirazione collettiva; la quale vuol costituire l'internazionale dei popoli e crear nuove e possenti garanzie contro ogni forma d'ingiustizia e di prepotenza fra le genti, come ha bandito la parola di Wilson, con tutta la potenza e la fede di un novello Vangelo. (*Vivi applausi*). Per ottenere la prima conversione dei nostri nemici non è occorso molto tempo: non sono ancora tre mesi dacchè i discorsi più baldanzosi e più arroganti ci erano rivolti colle minacce più apocalittiche. Aspettiamo serenamente il tempo che occorre perchè la seconda conversione si verifichi. (*Approvazioni*).

Intanto, onorevoli colleghi, salutiamo oggi con raccolta letizia l'alba di questo sole radioso che risplenderà da una pace giusta; ma perchè questa ora sia affrettata, perchè essa non sia indegna dei sacrifici immani, dei dolori, dei lutti senza nome e senza numero, che noi abbiamo sofferto per essa, non vi è che questo solo mezzo: insistere e persistere ancora indomitamente, fieramente, sino alla fine. (*Vivissimi generali e reiterati applausi*. — *I deputati sorgono in piedi al grido ripetuto di: Viva l'Italia!*)

Proroga dei lavori parlamentari.

ORLANDO V. E., *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORLANDO V. E., *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ho una preghiera da rivolgere alla Camera. In guisa (la Camera può crederlo) per me assolutamente impreveduta, una ragione si è determinata per la quale, in relazione (lo dico, perchè in queste materie il velame del segreto può far supporre ciò che non ha un vero riscontro nella realtà) in relazione coi recenti avvenimenti che hanno eliminato dal novero dei nemici una delle potenze belligeranti che richiedono deliberazioni collettive di carattere militare e politico, si pone la necessità che io mi assenti dallo Stato questa sera.

Trattandosi di un periodo del tutto straordinario, e non essendo all'ordine del giorno che le comunicazioni che io stesso ho avuto l'onore di fare, credo che la Camera non desideri che la discussione di queste comunicazioni continui me assente. (*Approvazioni*).

Prego pertanto la Camera di volere rimettere la discussione su queste comunicazioni per quei brevissimi giorni che occorreranno perchè io ritorni in Paese, affidando alla Presidenza la determinazione del giorno di riconvocazione della Camera. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Poichè l'onorevole presidente del Consiglio, dovendo assentarsi per alcuni giorni, vuole affidare alla Presidenza la determinazione del giorno di riconvocazione della Camera, io proporrei che la Camera rimettesse le sue sedute al giorno dieci, salvo a darsi comunicazione, per circolare telegrafica, agli onorevoli deputati, di una ulteriore proroga, qualora l'onorevole presidente del Consiglio me ne comunicasse la necessità.

BENTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENTINI. Onorevoli colleghi, ho chiesto di parlare per fare una breve dichiarazione a nome del gruppo socialista.

L'invito dell'onorevole presidente del Consiglio non ci trova dissenzienti. Le ragioni del rinvio sono tali, per quello che dicono e soprattutto per quello che lasciano intendere...

ORLANDO V. E., *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. No, no.

BENTINI. ...che persuadono anche noi che siamo e che fummo sempre gelosi dei diritti e delle prerogative del Parlamento.

Noi prendiamo atto volentieri della proposta del Presidente della Camera, che cioè i lavori si intendono prorogati fino al dieci corrente, salvo le eventualità cui egli ha accennato.

La brevità del tempo ci spinge ad aderire al rinvio, perchè noi siamo convinti che se c'è un momento in cui il Parlamento debba vivere in tutta l'intensità la sua vita, è questo in cui si agitano problemi che decidono del presente e dell'avvenire del nostro paese.

Discuteremo dunque a suo tempo le comunicazioni del Governo, le discuteremo per quello che hanno detto e che non hanno detto, in lungo e in largo, e porteremo nella discussione i criteri e le critiche derivanti dal nostro atteggiamento, discuteremo del passato, del presente e discuteremo dell'atto stesso che il Governo si accinge a fare. A noi non è dato conoscere la vera portata di quest'atto. (*Rumori*).

I principi per cui i popoli dovrebbero disporre della loro sorte sono ancora sulla carta. Fra noi e il nostro domani c'è sempre l'ombra del segreto e attraverso quest'ombra noi non possiamo vedere, non possiamo che sentire. Si sente che la guerra che ha riempito di morte il mondo precipita verso il suo epilogo, si sente che il fatto decisivo sta per accadere, o che si compie, si sente... (*Rumori*), onorevole Orlando, che con tutta probabilità a Versailles vi chiama qualche cosa di più della Bulgaria, dell'armistizio, qualche cosa che senza illudere, fa sperare.

Ora noi mancheremo al nostro dovere, alla coerenza e alla lealtà della nostra condotta, a noi stessi, se questa speranza non la formulassimo in un augurio.

Noi dicemmo la parola di pace quando le sorti delle armi erano perigliose, quella parola la ripetiamo adesso, che si delinea la vittoria.

Il nostro augurio è che l'umanità possa al più presto, subito, uscire da quella cerchia di ferro nella quale è stata stretta e si è dibattuta, e la cerchia è questa: quando si perde non ha da essere la pace perchè è la pace del nemico, quando si vince ha da essere ancora la guerra, per vincere sempre di più.

Ma noi crediamo che perchè l'umanità vada verso la civiltà, verso la vera civiltà, bisogna che esca da questa cerchia in cui è soffocata. (*Rumori*).

La vera civiltà non può vivere tra questa ininterrotta e tragica vicenda di sopraffazioni e di rappresaglie, non si può fondare stabilmente sulla rovina totale del vinto.

Onorevoli colleghi, il disarmo, la società delle nazioni, la fine della guerra, la pace

giusta, come diceva testè l'onorevole Orlando, i principii che un giorno noi ci dicemmo a Zimmerwald, sommessamente, nell'oscurità di una quasi congiura, e che Wilson fece suoi, illuminandoli dalla luce della sua tribuna, saranno, soltanto a questa condizione, o cadranno fra le tante formule, inutili, peggio ancora, menzognere e crudeli, disonorate da tutti i disinganni e da tutti i dolori della umanità. (*Applausi all'estrema sinistra — Rumori vivissimi sugli altri banchi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cameroni. Ne ha facoltà.

CAMERONI. Onorevoli colleghi, la conoscenza della pratica parlamentare e la deferenza costante che noi professiamo verso tutte le proposte che vengono dal banco della Presidenza ci dovrebbe fare sicuri che questa non abbia proposto il rinvio della Camera al giorno dieci senza un motivo fondato e senza, credo si possa dire anche questo apertamente, aver preso verbo dal Governo. (*Commenti*).

Però mi sia consentito, anche a nome di molti altri colleghi, con deferenza al pensiero del Governo, che in via esplicita ancora non ci è stato enunciato in argomento, mi sia consentito osservare sommessamente che la riserva fatta di rinviare mediante avviso per circolare telegrafica ulteriormente, oltre il giorno dieci, la convocazione della Camera, potrebbe far pensare a noi profani che proprio la necessità del rinvio al giorno dieci non possa sussistere; per il che mi rimetto completamente alle dichiarazioni che intendo provocare dal Governo. Ed in questa ipotesi credo che il Governo potrebbe benissimo riservarsi la possibilità di convocarci anche il dieci stesso, quando abbia la certezza che quella convocazione sia sicura. (*Interruzioni*).

Una voce all'estrema sinistra. È la Camera che deve determinare la sua convocazione.

CAMERONI. Ora io apprezzando la delicatezza del Governo, il quale vuole prefiggere a se stesso fin da ora un termine fisso, ma considerando anche la riserva di togliere di mezzo questo termine, mi permetto di fare la proposta che la grande maggioranza della Camera, la quale ha fiducia nel Governo, si rimetta alla Presidenza della Camera perchè d'accordo col Governo ci convochi nel più breve termine possibile, non oltre il mese di ottobre corrente. (*Commenti — Rumori all'estrema sinistra*).

E giacchè ho facoltà di parlare, rivolgo un'altra preghiera alla Presidenza della Camera e al Governo, che in queste cose agiscano di conserva e di accordo perchè, riconvocando la Camera al più presto possibile e non oltre il mese di ottobre, inscrivano nell'ordine del giorno qualche cosa di più e di meglio, me lo permetta l'onorevole presidente del Consiglio, delle comunicazioni del Governo (*Commenti*) in modo che il Parlamento possa funzionare con una relativa regolarità, discutendo disegni di legge che sono già maturi per la discussione, e dando così di fronte al pubblico ed agli alleati una testimonianza della sicurezza nostra e della tranquillità con cui procede la nostra vita.

PRESIDENTE. Onorevole Cameroni, mi permetta di dirle che a me non sembra pratico quello che ella suggerisce.

Io invece ho voluto mettermi su un terreno pratico, facendo una proposta alla quale il Governo potesse dare il suo consenso. Dire che la Camera sarà convocata fra sette giorni, è cosa ben diversa dal dire che lo sarà al più presto.

In questa seconda ipotesi bisognerebbe avvertire i deputati almeno cinque giorni prima di quello che sarà stabilito per la nuova convocazione. (*Approvazioni*). Ora io propongo che si stabilisca per il giorno 10 la prossima seduta della Camera: se poi, in questo frattempo, avvenisse qualche cosa che potesse richiedere una ulteriore proroga, io ne avvertirei gli onorevoli deputati con circolare telegrafica. (*Approvazioni*).

Ha chiesto di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Ne ha facoltà.

ORLANDO V. E., presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Dei due oratori che hanno preso la parola, uno ha aderito alla proposta che ho fatto, l'altro, l'onorevole Cameroni, ha invece proposto una modificazione. Ma direi che le ragioni supposte dall'onorevole Bentini potevano meglio accordarsi con la proposta dell'onorevole Cameroni, e invece il punto di vista dell'onorevole Cameroni si poteva meglio adattare alla proposta che io aveva fatto.

Veda, onorevole Bentini, non per togliere a lei delle illusioni che rispondono certo a un sentimento profondo e ammirabile, ma per l'alta responsabilità che mi incombe, io debbo nettamente dichiarare che quelle ulteriori speranze che ella formulava nel suo discorso, non hanno in questo momento alcuna ragione di essere. (*Commenti*).

Se poi, onorevole Bentini, a lei non sem-

bra che l'evento storico dell'armistizio della Bulgaria, e tutte le conseguenze che esso determina, non possano costituire una ragione sufficiente per una conferenza dei Capi di Governo, bisogna dire che ella è incontentabile. (*Commenti*).

In relazione al fatto esistente, io ritengo che il 10 ottobre la Camera possa riprendere le sedute, perchè, dato il compito che riconosco di dovere assolvere, questo tempo è sufficiente. Se poi dovessero sopravvenire fatti nuovi, la questione muterebbe di aspetto e si potrebbero imporre altri provvedimenti che il Parlamento apprezzerrebbe. (*Commenti*). Ma, ora come ora, pregherei la Camera di approvare la proposta che ho fatta. (*Benissimo!*)

Azione navale vittoriosa a Durazzo.

ORLANDO V. E., presidente del Consiglio, ministro dell'interno. E poichè ho facoltà di parlare, sono lieto di comunicare alcune notizie testè ricevute circa una brillante operazione compiuta dalla nostra squadra.

« Ieri a mezzogiorno navi da battaglia italiane e incrociatori britannici si presentavano dinanzi a Durazzo ed efficacemente protetti da naviglio silurante italiano ed alleato e da caccia-sommergibili americani, riescivano ad attraversare i numerosi banchi di mine che chiudono l'accesso a quel porto e ad eludere le offese dei sommergibili sino a penetrare presso l'ancoraggio di Durazzo, e bombardare intensamente, sino a completa distruzione, la base e le navi austriache colà presenti. (*Viva la marina!* — *Prolungati applausi*).

« Nostri MAS, nonostante il fuoco nemico, audacemente si portarono all'attacco e lanciarono i loro siluri contro cacciatorpediniere austriache ed un piroscampo; mentre altro piroscampo, riconosciuto come nave-ospedale, fu lasciato allontanarsi illeso. (*Benissimo!* — *Applausi*).

« Contemporaneamente velivoli britannici ed italiani concorrevano intelligentemente all'opera di distruzione eseguita dalle navi.

« Altre forze navali italiane ed alleate erano state opportunamente dislocate per dar battaglia a quelle nemiche, che fossero uscite dai porti vicini per soccorrere Durazzo. L'attesa fu vana. (*Commenti*).

« Nessuna perdita o danno alle unità combattenti, se si eccettuino lievi avarie recate da un siluro di sommergibile all'estrema poppa di un incrociatore britannico, che potè continuare a prender parte all'azione e rientrare coi propri mezzi alla sua base ».

Non spiegherò alla Camera il valore di questo episodio, soprattutto per le straordinarie difficoltà tecniche che presentava, e per il modo brillante con cui fu compiuto. Esso costituisce veramente un nuovo titolo di gloria per la nostra valorosa marina e per le marine alleate, alle quali il Parlamento manderà ora un riconoscente saluto. (*Vivi e prolungati applausi*).

Approvazione della proroga dei lavori parlamentari.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, pongo a partito la proposta che la Camera proroghi le sue sedute al 10 corrente, salvo eventuali comunicazioni a domicilio, come ho già indicato.

Coloro che l'approvano vogliano alzarsi. (*È approvata*).

Presentazione di disegni di legge.

MEDA, *ministro delle finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MEDA, *ministro delle finanze*. Mi onoro di presentare alla Camera i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 1° agosto 1918, n. 1114, riguardante condono di pene pecuniarie in materia di tasse di registro, di bollo e in surrogazione.

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 1° agosto 1918, n. 1134, recante provvedimenti in materia di tasse di bollo.

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 925, recante modificazioni alla legge di riscossione delle imposte dirette.

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 925, recante modificazioni alla legge 5 giugno 1913, n. 541, per la parte riguardante la nomina ad ispettore compartimentale dei monopoli.

Chiedo che il primo di questi disegni di legge sia trasmesso alla Giunta generale del bilancio, il secondo alla Commissione che esamina il disegno di legge n. 941, e gli ultimi due agli Uffici.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro delle finanze della presentazione dei disegni di legge:

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 1° agosto 1918, n. 1114, riguardante condono di pene pecuniarie in materia di tasse di registro, di bollo e in surrogazione.

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 1° agosto 1918, n. 1134, recante provvedimenti in materia di tasse di bollo.

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 925, recante modificazioni alla legge di riscossione delle imposte dirette.

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 925, recante modificazioni alla legge 5 giugno 1913, numero 541, per la parte riguardante la nomina ad ispettore compartimentale dei monopoli.

Come la Camera ha udito, l'onorevole ministro delle finanze ha chiesto che il primo di questi disegni di legge sia trasmesso alla Giunta generale del bilancio, il secondo alla Commissione che esamina il disegno di legge n. 941, e gli ultimi due agli Uffici.

Non essendovi osservazioni in contrario, così rimane stabilito.

Petizione.

PRESIDENTE. Si dia lettura del sunto di una petizione.

MOLINA, segretario, legge:

7213. La Società Botanica italiana fa voti perchè non venga messo in esecuzione il progetto di abbattimento della selva della Verna.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Il ministro del tesoro con lettera del 30 settembre ultimo, ha informato che nel rendiconto generale consuntivo 1917-18 sarà inserito apposito articolo inteso a tradurre in definitiva l'approvazione degli stati di previsione di tutti i Ministeri.

Secondo il desiderio da lui espresso sono stati tolti dall'ordine del giorno.

Il ministro stesso, ha presentato la relazione della Commissione di vigilanza nell'Amministrazione del Debito Pubblico per l'esercizio 1915-16.

Sarà stampata e distribuita.

La Corte dei conti ha trasmesso l'elenco delle registrazioni con riserva eseguite nei mesi di aprile e maggio 1918.

Sarà stampato, distribuito e inviato alla Giunta permanente.

Ha pure trasmesso l'elenco dei contratti sottoposti a parere del Consiglio di Stato e che la Corte ha registrato durante l'eser-

cizio 1917-18. Sarà depositato in archivio a disposizione degli onorevoli deputati.

Il ministro dell'interno ha trasmesso gli elenchi dei decreti di scioglimento dei Consigli provinciali e comunali e di proroga dei termini per la ricostituzione dei Consigli stessi riferibilmente ai mesi di aprile, maggio e giugno 1918.

Ha pure trasmesso l'elenco dei decreti di rimozione di sindaci durante il trimestre aprile-giugno 1918.

Saranno stampati e distribuiti.

Ringraziamenti del Comandante Rizzo.

PRESIDENTE. Dal Comandante Rizzo mi è pervenuto il seguente telegramma:

« Con animo riboccante di gratitudine mi rendo conto dei nuovi doveri dopo lo entusiastico voto di plauso della Rappresentanza Nazionale e avanti ad essa rinnovo il giuramento sacro del soldato italiano. Erompe dal mio petto un grido di fede: viva il Re primo soldato d'Italia che con noi divide sacrifici e pericoli! Viva l'Italia sempre più grande, sempre più onorata nel mondo!

« Luigi Rizzo ».

(Approvazioni).

Saluto della Camera dei deputati del Brasile alla Nazione italiana.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera che dal Presidente della Camera dei deputati del Brasile mi è pervenuto il seguente telegramma:

« Ho il piacere di comunicare a V. E. che la Camera dei deputati del Brasile, su proposta del deputato Fausto Ferraz, ha approvato un voto di felicitazione alla gloriosa ed eroica Nazione italiana per la odierna data del XX Settembre, nella quale fu compiuta la unificazione desiderata da un nobile popolo a cui il Brasile è legato dai vincoli di una grande amicizia. »

« Approfitto della occasione per presentare a V. E. i miei personali saluti.

« Vespucio De Abreu

« Presidente della Camera dei Deputati ».

(Applausi).

Presentazione di proposte di legge.

PRESIDENTE. Il deputato Faelli e il deputato Cottafavi hanno presentato ciascuno una proposta di legge.

Saranno inviate agli Uffici per l'ammisione alla lettura.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. I ministri della guerra, delle armi e munizioni e gli onorevoli sottosegretari di Stato per i lavori pubblici, l'interno, le poste e telegrafi, il tesoro, l'agricoltura, la marina, l'industria, commercio e lavoro, l'istruzione pubblica, i trasporti marittimi e ferroviari, l'assistenza militare e le pensioni di guerra, gli approvvigionamenti e i consumi alimentari, le colonie, hanno trasmesso le risposte alle interrogazioni dei deputati De Ruggieri, Abozzi, Congiu, Rampoldi, Sipari, Modigliani, Caporali, Agnesi, Pennisi, Vinaj, Guglielmi, Ruini, Monti-Guarnieri, Molina, La Pegna, Colonna di Cesarò, Restivo, Finocchiaro-Aprile, Nava Ottorino, Marangoni, Chiaradia, Bonardi, Capece-Minutolo, Battaglieri, Amici Giovanni, Bevione, Ciriari, Porcella, Vigna, Longinotti, Arrigoni, Soleri, Bouvier, Di Saluzzo, Rota, Rossi Gaetano, Ciccotti, Gortani, Abisso, Cavina, Venino, Belotti, Di Robilant, Pietriboni, Dore, Borromeo, Baccelli, Brezzi, Sighieri, Rosadi, Storoni, Dugoni, Cabrini, Rava, Mazzoni, De Capitani, Giordano, Caccialanza, Grippo, Rubilli, Lucci, Tinozzi, Casalini, Congiu, Federzoni, Theodoli, Compans, Toscano, Micheli, Dentice, Nuvoloni, Caroti, Agnelli, Joele, Montresor.

Saranno inserite, a norma dell'articolo 16-bis del regolamento, nel resoconto stenografico della seduta d'oggi (1).

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Bruno di Belmonte.

BRUNO. Poichè la Camera dovrà presto riconvocarsi, propongo che le commemorazioni siano rimandate al riprendersi dei lavori parlamentari. Esse potranno così svolgersi in momento più opportuno ed avere un carattere più solenne in omaggio ai colleghi defunti che si intende di commemorare.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni in contrario, così rimarrà stabilito.

(Così rimane stabilito).

(1) V. in fine.

Annunzio di domande di procedere.

PRESIDENTE. Il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso le domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Centurione per diffamazione e ingiurie a mezzo della stampa;

contro il deputato Toscano per diffamazione e ingiurie continuate, a mezzo di pubblico discorso e della stampa;

contro il deputato Casalegno per tentate lesioni, minacce e ingiurie;

contro il deputato Casalegno per ingiurie continuate;

contro il deputato Grosso-Campana per il reato previsto e punito dal decreto luogotenenziale 20 giugno 1915, n. 885;

contro il deputato Casolini, padrino in duello.

Saranno stampate, distribuite e inviate agli Uffici.

Annunzio di interrogazioni e di interpellanze e di una mozione.

PRESIDENTE. Considerato il numero grandissimo delle interrogazioni ed interpellanze, propongo di ometterne la lettura. Saranno inserite, come è prescritto, nel resoconto stenografico e in quello sommario.

Se nessuno farà obiezione, si intenderà così stabilito.

(Così rimane stabilito).

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere quali chiarimenti possa dare sul fatto che la circolare escludente dai servizi di prima linea i soldati e sottufficiali figli unici di madre vedova non disponga egualmente per gli ufficiali che si trovino nelle medesime condizioni, quando il provvedimento è senza dubbio ispirato a superiori ragioni di ausilio e conservazione dell'istituto della famiglia, le quali non mutano sol perchè il figlio unico abbia nell'esercito un grado più elevato.

« Serra ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere il loro pensiero sull'intollerabile violazione del diritto dei deputati appartenenti al gruppo socialista di esporre la propria opinione sopra avvenimenti parlamentari - violazione perpetrata dalla censura romana sop-

primando l'ordine del giorno votato dal gruppo socialista parlamentare nel 17 giugno 1918.

« Turati, Bonardi, Merloni, Brunelli, Zibordi, Beltrami, Modigliani, Casolini, Graziadei ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, per sapere se - in esecuzione agli affidamenti dati ed agli accordi intervenuti con il Commissariato dei profughi di guerra - non ravvisi urgente dovere corrispondere adeguato sussidio alle famiglie profughe dei ferrovieri, le quali - private del sussidio da parte del Ministero - versano in condizioni di vera indigenza.

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno e dell'istruzione pubblica, per conoscere quali provvedimenti intendano di adottare, per alleviare le tristi condizioni finanziarie dell'Istituto provinciale dei Sordomuti di Catanzaro, del quale il Consiglio d'amministrazione, così come è stato costretto ad anticipare le ferie, dovrà pel nuovo anno scolastico fatalmente deliberarne la chiusura, a causa di assolute, incalcolabili deficienze di bilancio, specialmente prodotte dallo stato di guerra.

« Casolini Antonio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, come si giustifichi la disposizione per la quale agli ufficiali richiamati dopo il 1° aprile 1914 non viene corrisposta l'indennità di fuori residenza, mentre si corrisponde a coloro che furono richiamati dopo tale data.

« Serra ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e di grazia e giustizia, per sapere se si debba tollerare, che la grave lesione dei diritti e della dignità degli avvocati appartenenti all'esercito, derivante dal decreto-legge sulla giustizia militare di complemento, sia aggravata dalla applicazione fattane dai suoi interessati autori, a tutto proprio vantaggio ed in danno degli avvocati stessi.

« Marchesano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ed i

ministri della guerra e di agricoltura per sapere:

se sono a conoscenza che il Commissario agricolo della provincia di Porto Maurizio per le continue e prolungate assenze dalla sua residenza assunse il suo ufficio solo il 14 giugno 1918, e che subito dopo lo lasciò in balia di scrivani, essendosi egli assentato il giorno 15 giugno dalla sede — e che per il ritardo frapposto dal Commissario agricolo molte licenze del secondo turno non concesse dal Comando Supremo e che dovevano essere sostituite con altre, previa decisione della sezione di mobilitazione agraria, presieduta da detto Commissario agricolo, andarono perdute con grave danno dell'agricoltura provocando giustissime lagnanze da parte di queste popolazioni e ciò per non essersi radunata prima del 10 giugno;

se ritengano (tenendo conto che non più tardi del 10 giugno dovevano anche essere spedite al Comando Supremo le schede del terzo turno di licenze agricole) confacente al delicato mandato e tollerabile il contegno del Commissario agricolo provinciale;

se il Governo può tollerare che la comodità e l'interesse privato (sia pure di impiegati) prevalga sull'interesse pubblico;

se sia tollerabile che il Commissario agricolo provinciale si faccia sostituire, anche da scrivani, nel suo ufficio delegando la firma;

se non ritengano necessario e doveroso pel buon andamento delle pratiche d'interesse agricolo, e per la sollecita esecuzione dei provvedimenti contenuti nel decreto 14 febbraio 1918, n. 147, rimasto finora lettera morta in questa provincia, sostituire subito l'attuale Commissario agricolo per la provincia di Porto Maurizio il quale da oltre un mese, come è notorio, fu nominato Direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura di Alessandria.

« Nuvoloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere a quali criteri si è informata la concessione del servizio automobilistico estivo, sulla linea Aosta-Courmayeur.

« Rattone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, se non creda equo e urgente di aumentare l'indennità giornaliera

ai soldati e graduati, che vanno di scorta al materiale e debbono rimanere diversi giorni fuori residenza.

« Rattone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere per quali ragioni si opponga da taluni uffici del Commissariato armi e munizioni — in opposizione alle istruzioni tassative del ministro e del sottosegretario di Stato — una costante resistenza passiva a tutti gli ordini emanati per mandare a fare il loro dovere ufficiali e soldati mai stati al fronte.

« Per quali ragioni sia stato trattenuto sino a poco tempo fa al Ministero un giovanissimo ufficiale mai stato al fronte e perchè, quando fu dato l'ordine di metterlo a disposizione del Comando Supremo, fu data a costui una missione speciale a Brescia onde sottrarlo al compimento del suo dovere.

« Per sapere infine per quali ragioni, mentre dal Comando Supremo in questo grave momento per la Patria nostra si insiste continuamente perchè si mettano a sua disposizione ufficiali superiori di artiglieria, codesti ufficiali sono continuati a trattenere al Ministero o altrove con incarichi che potrebbero essere benissimo eseguiti da altri ufficiali o invalidi, o feriti o che hanno già passato oltre due anni al fronte.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se approvi l'atto della censura che non ha permesso al giornale socialista *La Plebe* di Pavia di dire che il discorso Turati va giudicato dopo averne letto il testo integrale e non i commenti che di esso fanno i giornali borghesi, ed ha soppresso nello stesso giornale una corrispondenza da Stradella anche nella parte nella quale si afferma, in polemica con altri giornali ai quali è consentita ogni libertà, che l'olio dato dall'Amministrazione socialista ad una farmacia non era destinato a favorire un privato, ma è stato distribuito ad ammalati secondo prescrizione dei medici.

« Montemartini ».

« I sottoscritti chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere quali motivi impellenti determinarono il Governo ad escogitare con decreto luogotenenziale 18 maggio 1918, n. 177, provvedimenti pri-

vilegiati per una classe (conservatori delle ipoteche) creando per ciò stesso oneri ai cittadini, danni indiretti ai notai, nonché avvillimento nel personale dei commessi cui si fa sempre obbligo di maggior lavoro senza assicurare quella sistemazione promessa con lodevole perseveranza ma giammai accordata, neppure quando il danaro dell'erario si è solleciti fare accorrere (coi provvedimenti di cui sopra) in aiuto di altro personale che certamente non è alle prese colla fame.

« Albanese, Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se di fronte al quietismo di molti comuni che nulla fanno spontaneamente per venire in aiuto, nelle attuali strettezze, dei rispettivi impiegati e salariati comunali, non creda giusto ed urgente di provvedere rendendo obbligatorio pei comuni stessi quell'aiuto che ora è semplicemente facoltativo.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli affari esteri e della guerra, circa l'opportunità di armare e inquadrare, come si è fatto per gli czecho-slovacchi, delle legioni volontarie di romeni e jugoslavi, da impiegarsi sul nostro fronte; e d'impiegare pure sul nostro fronte una parte dell'esercito polacco già formatosi in Francia.

« Agnelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della guerra, se non credano necessario indagare come avvenga che ad ogni azione fortunata per il nostro valoroso esercito debbano seguire, molto probabilmente all'intento di deprimere, con la delusione che seco porta la meno rosea verità susseguentemente accertata, l'anima nazionale, notizie di vittorie esagerate e fantastiche.

« In particolare, come sia avvenuto recentemente, che a Mantova, a Verona e forse in tutte le città delle retrovie, si siano potute diffondere rapidamente, con la maggior parvenza della credibilità, a mezzo di pretesi fonogrammi e con l'abuso del nome autorevolissimo d'un generale d'armata, notizie di stupefacenti successi delle armi italiane; di città nostre riconquistate, di decine di migliaia di prigionieri catturati, di ordini categorici di provvedere al necessario per ospedali in località oltre e lontane dal Piave, il tutto con l'effetto suaccennato di

mortificare, col sopravvenire delle notizie ufficiali, le accese, ingenue fantasie popolari, cercando così, se non di togliere al generoso popolo nostro, certo di attenuargli, il grande conforto del meraviglioso risultato della nostra resistenza e della nostra superba vittoria.

« E per chiedere quindi ai ministri dell'interno e della guerra una rapida ed accurata inchiesta per scoprire i colpevoli, punirli severamente ed evitare così il ripetersi di manovre dannosissime di tal genere.

« Scalori ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se sia a sua notizia:

che il lavoro dei prigionieri di guerra (specie quelli adibiti alle miniere) dà scarsissimo rendimento, a cagione della mancanza di disciplina e della eccessiva larghezza con la quale vengono trattati fino a vietare il lavoro notturno;

che per le stesse ragioni si sono avuti da parte dei prigionieri stessi atti di vero ostruzionismo, da costituire anche vera e propria insubordinazione, non adeguatamente repressi;

e per sapere in conseguenza quali misure intenda adottare affinché il lamentato inconveniente non continui e non si aggravi.

« Storoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere i pretesti ai quali si è ispirata la censura per sopprimere la pubblicazione di un articolo che un deputato delle terre invase aveva dato alle stampe per il quotidiano *Popolo d'Italia* relativamente al recente decreto contro i profughi di guerra ed alle avvenute dimissioni dell'Alto commissariato.

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se approvi i criteri del procuratore generale della Corte d'appello di Roma, il quale ha disposto un arbitrario ed incivile inasprimento del regime carcerario contro Costantino Lazzari, limitandogli odiosamente le concessioni — consentite dal regolamento — di cui godeva da vari mesi in ordine al leggere, allo scrivere, ai colloqui colla famiglia ed ordinando un feroce sistema di isolamento.

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere che cosa sia avvenuto degli enormi depositi di indumenti, effetti lettereci, tovaglierie, arredi, ecc., requisiti su piroscafi nemici e pagati con somme che erano destinate a sollievo dei profughi;

e per sapere se, di fronte alle molte voci che circolano, e di cui si è fatta anche eco con la stampa, non creda opportuno ordinare una severa inchiesta e renderne di pubblica ragione i risultati.

« Gortani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se sul serio voglia sostenersi con una inverosimile interpretazione dell'articolo 60 della legge di avanzamento, che gli ufficiali tornati da prigionia di guerra possano ottenere l'avanzamento che loro compete, ma poi, qualunque ulteriore servizio prestino, non possano mai più conseguire altre promozioni.

« Marchesano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, per conoscere se non ritenga opportuno stabilire fin da ora un aumento sul prezzo del grano del raccolto 1919, e ciò per invogliare maggiormente gli agricoltori ad aumentare la produzione granaria, e quindi vedere diminuita l'importazione di grano dall'estero con grande vantaggio della finanza dello Stato.

« Joele ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro per gli approvvigionamenti e consumi alimentari e il presidente del Consiglio dei ministri, intorno alle cause per le quali, malgrado provvedimenti di repressione, promessi con esplicite e fiere parole, la cinica e criminosa speculazione sui generi di prima necessità continui su scala ognor più vasta nei danni di un popolo ormai stanco di essere affamato ed intossicato da una banda di filibustieri, i quali, in poche decine di migliaia ed in veste di esportatori, esercenti, negozianti, sensali, bagarini *et similia*, derubano e deprimono un paese di trentasei milioni di abitanti nelle terribili circostanze attuali.

Chiede al Governo se, in omaggio ad impegni solennemente assunti innanzi alla Camera ed al Paese, sappia e voglia punire

consimile associazione di delinquenti prima che l'ira popolare ne faccia esemplare giustizia.

« Bonardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle armi e munizioni, per conoscere se e come intenda provvedere contro l'abuso invalso nelle Commissioni locali di esonero di revocare immediatamente esoneri regolarmente concessi soltanto su semplici denunce anonime, senza riguardo spesso a gravi interessi e condizioni degli esonerati, costretti a lasciare i campi persino alla vigilia del raccolto del grano senza avere neppur tempo e modo come provvedere.

« Giovanni Amici ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se possa fornire notizie circa l'appoggio dato dal Governo ad elementi *amoralisti* nei paesi del sottoscritto.

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle armi e munizioni, perchè sia stata scelta per i tiri di collaudo dei cannoni anche di grosso calibro la più bella regione di Genova, cioè Albaro (Forte San Giuliano) con grave danno delle costruzioni ivi esistenti, fra cui sonvi palazzistorici, mentre avrebbe potuto scegliersi un luogo più adatto fuori dell'abitato, lungo la Riviera e senza danni.

« Rissetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se in considerazione della persistente deficienza dei trasporti marittimi e ferroviari e degli enormi sacrifici cui i produttori di vino della provincia di Messina vanno incontro a causa della rarefazione e del conseguente automatico aumento della mano d'opera, dell'enorme rincaro degli *antiferitogamici* ed infine della carestia del vivere senza peraltro che abbiano la possibilità di esportare i loro prodotti vinicoli superiori quantitativamente al consumo locale, non creda doveroso, giusto ed urgente di lenire in qualche modo le attuali tristi condizioni economiche dei detti proprietari tutti — grossi e piccoli — mediante l'invio nelle zone vinifere della provincia di Messina — analogamente a quanto è stato fatto e con

buoni risultati in altre provincie della Sicilia — di Commissioni governative per l'acquisto diretto del vino necessario per i bisogni dell'esercito e col preciso mandato di stabilire negli stipulandi contratti i termini di consegna del genere comprato.

« Paratore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se creda compatibile ai criteri con i quali si lavora a tenere alto il morale degli ufficiali e delle truppe il fatto costante che le informazioni per le nomine ad aspiranti ufficiali vengano prese, non prima dell'ammissione ai corsi di allievi aspiranti, ma dopo la chiusura dei medesimi, così che allievi dopo tre mesi di studio e di colleganza con altri compagni che verranno nominati ufficiali, si vedono rimandati a servire nella bassa forza con grave mortificazione della loro dignità.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per conoscere se si sia reso conto delle gravi conseguenze derivanti dalla improvvisa quanto inopportuna revoca di esonero a cinque giudici conciliatori del circondario di Rieti, di classi tutte anziane che riuscirà difficile, se non impossibile, sostituire senza grave dispendio per i comuni e discapito dell'Amministrazione della giustizia non accordando agli esonerati neppure il tempo necessario a sistemare gli atti di giustizia in corso e i loro privati interessi, dopo tre anni di prestazione di lavoro gratuito.

« Giovanni Amici ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e dell'interno, per sapere se la città di Napoli debba tollerare il cattivo servizio tramviario e dell'acqua di Serino, pubblici servizi di grande importanza, e che dovrebbero essere salvaguardati con energia dalle autorità tutorie.

« Cucca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e di agricoltura, per conoscere se non credano che sia eccessivo il rigore di non concedere, in via assoluta, la licenza agricola ai militari che, esercitando sussidiariamente un mestiere, specialmente nei paesi di montagna, pure non tralasciano la coltura dei propri campi.

« Se costoro documentano d'essere proprietari coltivatori diretti a semina o ad alberatura della propria terra, che han sempre coltivato con l'opera manuale propria, perchè debbono essere costretti a lasciarla in abbandono?

« Chi coltiverà la loro terra, mentre essi consacrano tutte le loro energie alla Patria?

« Se, durante la licenza, essi si occupano di queste colture e non del mestiere, perchè escluderli da tanto agognato beneficio, pel motivo che essi non sono semplici lavoratori agricoli?

« Antonio Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli approvvigionamenti e dei consumi alimentari, per sapere perchè si voglia imporre in Sicilia agli uomini di alimentarsi con l'orzo e dare come foraggio agli equini le favè, rovesciando le antichissime consuetudini locali, probabilmente ispirate da indeclinabili ragioni di clima.

« Marchesano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se intenda provvedere perchè tutti coloro che sono qualificati, dalla legge 4 giugno 1911 « i superstiti delle guerre per l'indipendenza d'Italia » abbiano un pronto assegno vitalizio, facendovi contribuire, se il bilancio dello Stato non lo consente, tutti quelli che, ora, si arricchiscono sulla guerra.

« Beltrami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, e il ministro della guerra, per sapere se non credano che siano da considerarsi profughe di guerra le famiglie degli ufficiali inferiori di complemento ed effettivi appartenenti alle terre invase, e se non sia elementare dovere dello Stato di provvedere a congruo, adeguato sussidio a mezzo del Commissariato dei profughi o del Ministero della guerra alle famiglie medesime che versano in condizioni di bisogno uguali se non maggiori di quelle delle famiglie dei militari le quali percepiscono e il sussidio militare e quello di profughi.

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se non intenda, con acconcia disposizione, sanare la posizione fatta a tutti i proprietari dei

torchi del comune di Lerici e di altri paesi vicini, ai quali furono elevate contravvenzioni in esecuzione del decreto luogotenenziale 18 aprile 1918, n. 497, di altre disposizioni relative, e furono comminate pene rilevanti, oltre il sequestro di notevole quantità di olio, mentre risulta che tutti costoro provvidero alle denunce ed annotazioni prescritte, ma non tennero i registri nel modulo regolamentare, perchè non se ne trovava; e fecero le denunce secondo le istruzioni date dai comuni.

« Ed intanto se non intenda sospendere il corso delle procedure relative fino a che non siasi presa in esame e decisa la questione di massima.

« Ollandini ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'assistenza militare e pensioni di guerra, della guerra e del tesoro, per conoscere se nei casi in cui, in morte di un militare, compete alla famiglia una pensione la cui misura sia inferiore al sussidio di cui la famiglia stessa godeva durante la vita del militare medesimo, non creda necessario di corrispondere la somma maggiore, senza detrazioni e conguagli, fino a che i sussidi verranno a cessare per tutti; e ciò anche per evitare il grave inconveniente, che già si verifica, che le famiglie si astengano dal presentare la domanda di pensione per non sentire il danno temporaneo della cessazione del sussidio, nel mentre si procurano un danno permanente per la perdita del diritto alla pensione.

« Bonomi Paolo ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro d'agricoltura, per sapere se non creda rispondere, senza ulteriori indugi, ai desiderata formulati dagli agricoltori, troncando un'agitazione che trova esca nel silenzio del Governo e che non è fatta per fortificare gli animi e prepararli con fiducia alle nuove fatiche dei campi.

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri del tesoro e per l'assistenza militare e pensioni di guerra, per conoscere le direttive alle quali è stato ispirato il decreto 3 giugno 1918, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 17 luglio 1918, n. 946, per il pagamento di un terzo della pensione alle famiglie profughe dei titolari di pensione rimasti in territorio invaso, decreto che per

quanto si riferisce alle pensioni privilegiate di guerra ed alle altre pensioni minime, anzichè apportare un beneficio, apporta un danno ai profughi che ne chiedono l'applicazione.

« Di Caporiacco ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, per sapere come intenda provvedere alla necessità che vengano concessi i carri ferroviari per il trasporto di cemento, di basoli e di mattoni alle sole opere pubbliche che richiedano l'urgenza.

« Caporali ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della guerra, per sapere se e quali provvedimenti intenda adottare per rendere meno triste l'attuale condizione finanziaria dei musicanti militari di carriera.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri d'agricoltura e della guerra, per sapere le ragioni per le quali il drappello di militari agricoltori di Taormina sia stato ritirato dopo breve tempo dacchè era stato concesso, con grave danno di quella campagna.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra sul processo che si svolge al tribunale militare di Torino a carico Serrati ed altri in modo tutt'altro che soddisfacente per il prestigio della giustizia e per l'autorità del pubblico ministero e del collegio giudicante.

« Monti-Guarnieri, De Capitani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, per sapere le ragioni che hanno determinato il collocamento a riposo del comm. Pinzauti, Ispettore generale di codesto Ministero.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se il Governo non creda equo e doveroso verso la Sicilia abrogare le disposizioni emanate dal ministro della guerra in data 15 luglio 1918 relative alla incetta

dei vini per l'esercito in quanto abbiano carattere di vera e propria requisizione, considerando che esse vengono a colpire in fatto una sola parte d'Italia quando tutte le altre regioni produttrici di vino, con le quali la Sicilia non è stata in grado di sostenere la concorrenza per la sua stessa lontananza dai mercati di consumo e per la mancanza dei trasporti, hanno già esportato a più alti prezzi la loro merce. Per conoscere se, eliminata, con la revoca di quelle disposizioni, una causa di malcontento e di scoraggiamento, non creda invece giusto intensificare con ogni possibile energia l'opera iniziata dai ministri del commercio e dei trasporti in concorso con la privata iniziativa perchè venga agevolata con ogni mezzo l'esportazione dei vini siciliani.

« Pennisi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se sia compatibile colla carica di maggiore-medico nell'esercito e dirigente ospitali militari di riserva in Stradella, l'aver rinunciato alla cittadinanza italiana e giurato fedeltà all'imperatore d'Ungheria, e occuparsi in modo speciale più che degli ammalati delle funzioni di polizia, entrando nelle lotte locali e personali, aizzandole e creando malcontenti e disunioni là dove la popolazione era tranquilla; e per sapere se è per rendere possibile questa opera di disgregazione e di disfattismo che, mentre furono chiusi tutti gli ospitali di riserva dei centri più piccoli del Vogherese, vennero tenuti aperti invece quelli di Stradella nei quali dal luglio 1917 al luglio 1918 passarono 600 ammalati con una media di 5-10 degenze per cui sono immobilizzati quattro medici, un ufficiale contabile, un ufficiale farmacista, un cappellano, 20 soldati e parecchie decine di infermiere pagate dallo Stato.

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e degli approvvigionamenti, per conoscere se, di fronte alla abbondanza di pesce nel Lago d'Iseo, che potrebbe attenuare gli inconvenienti della penuria della carne, e di fronte alla quasi assoluta impossibilità di esercitare la pesca nella parte bergamasca del lago per mancanza del personale adatto, che è sotto le armi, intendano dare d'urgenza le disposizioni per l'esonero di un numero congruo

di pescatori, modificando all'uopo le disposizioni eccessivamente restrittive alle quali deve attenersi la Commissione provinciale per gli esoneri.

« Paolo Bonomi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di agricoltura e della guerra, per conoscere i motivi che hanno dato luogo al grave inconveniente, che dura tuttora, di avere fermi alla stazione di Cividale di Mirandola una squadra di trattori di Stato, scaricati fino dal 20 giugno e rimasti inoperosi per mancanza del personale militare nvenuto richiesto dagli interessati e dalla Cattedra ambulante di agricoltura della provincia di Modena, e ciò mentre migliaia di ettari di terreno rimangono incolti e si lascia trascorrere l'unica stagione propizia per la loro lavorazione.

« Basaglia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e dell'interno, per sapere se — mentre si rivela manifesta la necessità di una sana orientazione delle pubbliche simpatie verso le istituzioni di assistenza alla tubercolosi, nel senso che aiuto e cura all'individuo, e difesa della collettività dal contagio, siano scopi e mezzi inscindibili — essi ministri non iscorgano altrettanto manifesto pericolo nell'adozione di provvedimenti coercitivi, che imprime a luoghi di ricovero e di cura e di cosiddetta educazione del tubercoloso di guerra (reduce dai nostri ospedali e dalla nemica prigionia) le note caratteristiche della detenzione, sembrano destinate a creare nei malati, nelle famiglie, nel pubblico, uno spirito di disgusto e di ribellione, di ostilità e di occultamento, fatalmente pregiudizievole alle tante invocate provvidenze di cura e di difesa pubblica;

per sapere altresì se — dato che il numero dei letti sin qui allestiti è tuttora, e sarà per non breve tempo ancora, insufficiente alle necessità di ricevere dei tubercolosi di guerra, sicchè molti che pur domandano ricovero per necessità famigliari impellenti, non lo ottengono, o lo ottengono in ritardo, e troppo spesso inadatto alle particolari esigenze — non sembri doveroso e conveniente accogliere gran parte delle insistenti domande per ritorno in famiglia, ed in genere tener conto con una certa larghezza di alcune insopprimibili esigenze affettive dei tubercolosi di guerra, i quali,

pelloro numero e per la dolorosità della loro condizione, rappresentano un delicatissimo materiale di propaganda.

« Maffi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e del tesoro, per sapere come giustifichino che, mentre si sono accordate le polizze di assicurazione a reparti di sanità, di sussistenza, ad ospedaletti da campo e ad altri appartenenti a servizi sussidiari i quali godono, di solito, regolari turni di riposo, dette polizze non sono concesse ai soldati delle colonne carreggio (col pretesto che dipendono dall'Intendenza generale), fra i quali ve ne sono che hanno 37 mesi di ininterrotto servizio non di solo vettovagliamento, ma di costruzione di strade, riadattamento delle medesime, ecc., in unione alle compagnie del Genio.

« De Giovanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere perchè mantiene teoricamente le disposizioni riflettenti la licenza illimitata a favore dei militari vedovi con almeno tre figli d'età minore dei 12 anni, per frustrarne poi nella pratica gli effetti, non concedendo la detta licenza neppure nei casi i più pietosi e meritevoli della più benevola considerazione.

« Paolo Bonomi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere come giustifichino gli enormi ritardi nella istruttoria delle domande di licenza illimitata a favore dei militari vedovi con almeno tre figli minori degli anni dodici, e quali provvedimenti intenda prendere perchè le domande stesse vengano sollecitamente istruite e decise.

« Paolo Bonomi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere il suo pensiero sul fatto che non fu concessa la licenza illimitata al soldato Pedrocchi Stefano di Rovetta (provincia di Bergamo) della classe 1884, addetto alla 55ª compagnia lavoratori del Comando Genio della 8ª Armata, Direzione dei lavori, 4ª Zona, che è vedovo con quattro figli minori degli anni 7, senza alcuna assistenza, non avendo altro parente che l'ava di anni 64 e quasi completamente cieca e poverissima.

« Paolo Bonomi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se non ritenga necessario e doveroso che, all'annuncio di provvedimento in favore dei nostri soldati e delle loro famiglie, segua immediata la loro esecuzione ed applicazione.

« Gortani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro per l'assistenza militare, per sapere quali provvedimenti abbia preso o abbia in animo di prendere onde assicurare l'arrivo a destinazione dei pacchi che le famiglie inviano ai congiunti prigionieri di guerra, e per sapere se non creda finalmente giunto il momento di organizzare invii del pane non individuali ma collettivi, integrando con l'opera dello Stato il soccorso familiare e la carità privata.

« Gortani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e del tesoro, per sapere se non credano utile estendere agli impiegati e salariati dipendenti dai comuni, dalle provincie e dalle opere pie - allo scopo di sottrarli all'usura - le disposizioni del decreto luogotenenziale 9 giugno 1918, n. 863, sulla cessione degli stipendi dei funzionari delle pubbliche amministrazioni.

« Lo Piano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere:

se sia giunta al Ministero una denuncia per mali trattamenti inflitti agli operai libici militarizzati del quarto scaglione;

se sia giunta al Ministero una denuncia contro l'ex-comandante dello scaglione e contro il maresciallo dei carabinieri ad esso addetto;

se il colonnello e il maggiore, incaricati di una indagine, l'abbiano realmente compiuta;

se sia stato opportuno consegnare nel frattempo le carte d'ufficio e i registri al maresciallo indiziato, prima che la sua innocenza fosse realmente provata.

« Casalini Giulio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei trasporti marittimi e della marina, per sapere se non credano di dover modificare il decreto luogotenenziale n. 1392

in confronto degli ufficiali temporanei di complemento, provenienti dalla marina mercantile imbarcati su Regie Navi ausiliarie, i quali dall'accennato decreto sono stati economicamente danneggiati.

« Scialoja ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli approvvigionamenti e dei consumi, per sapere se, di fronte al grave rincaro del vino, che ha già raggiunto il quadruplo del prezzo normale con tendenza ad ulteriori aumenti, rincaro non giustificato dalle attuali rimanenze, nè dalla prossima vendemmia, che si prevede abbondante, creda di provvedere con sollecitudine nell'interesse dei consumatori, e specialmente della classe lavoratrice mediante congruo calmierare.

« Rissetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se risponde a realtà che agli ispettori od agenti mandati in missione per i fini dell'accertamento degli extra profitti assommanti a milioni, l'Amministrazione offra le indennità di lire 300 per il primo mese e lire 90 per i mesi successivi.

« Paratore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli approvvigionamenti e dei consumi, per sapere se non creda utile di elevare opportunamente la quantità di grano da lasciare presso i produttori, anche per non compromettere la semina delle terre nel venturo anno.

« Marchesano ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici se non creda necessario che venga sollecitata la Società dei tramvays di Messina a concedere l'organico del personale in base alla legge.

« Mondello, Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, per sapere se approvi il fatto che è stato smesso l'allevamento nei vivai governativi - con analoga sospensione della distribuzione agli agricoltori - delle piantine di olivo ricavate da semi, e se non ne creda opportuno il ripristino.

« Arcà ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle armi e munizioni, per sapere se non convenga emanare un provvedimento equitativo, per cui sia reso possibile, con restaurazione della giustizia, agli operai veri delle classi più anziane (tornitori, aggiustatori, falegnami, sellai, ecc.) che si trovano da anni sotto le armi, di sostituire gli elementi più giovani delle officine militari e specialmente quelli improvvisati operai, al loro richiamo, e imboscatisi nelle industrie ausiliarie di guerra.

« Scalori ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli approvvigionamenti e dei consumi, per sapere se non creda equo e doveroso e più rispondente ai fini della tranquillità e della resistenza interna elevare la assegnazione di cereali stabilita per i lavoratori non produttori delle campagne, i quali, compiendo a fianco dei coloni produttori una eguale fatica, hanno diritto e si ripromettono un eguale trattamento, considerato anche che questa classe di lavoratori manca di quelle altre risorse alimentari di cui godono i coloni.

« Dello Sbarba ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli approvvigionamenti e dei consumi, per sapere come si sia provveduto a garantire ai conduttori di fondi agricoli che debbano valersi dell'opera di salariati l'alimento a questi necessario, e se non convenga lasciare ai proprietari, sotto la vigilanza del comune e dei commissari agricoli, il quantitativo di loro produzione necessario per i lavoratori.

« Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se intenda comunicare il suo pensiero sull'internamento del prof. Emilio Morini da Voghera a Potenza.

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per sapere se non creda conveniente che a Stradella la giustizia si metta un po' meno palesemente a servizio dei partiti personali e locali.

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se non reputi opportuno, in questo periodo di tanto alto e glorioso momento per i destini d'Italia, provvedere per legge a degne onoranze nel prossimo centenario della sua morte, a Dante Alighieri, eccelso simbolo del genio latino, della maestà della patria.

« Landucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se e come intenda ripare all'inconveniente lamentato nell'ultima relazione della Corte dei conti, che cioè il Ministero dell'istruzione pubblica, non soltanto non ha trasmesso i conti consuntivi dei Consigli scolastici provinciali, relativi agli esercizi dal 1914-15 al 1916-17, ma non ha ancora risposto alle osservazioni fatte sui conti dell'esercizio 1913-14.

« Corniani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere la ragione della finora mancata risposta alla interrogazione (presentata fin dalla metà di giugno e per la quale era stata chiesta la risposta scritta) intorno ai provvedimenti che sarebbero stati presi dai singoli Ministeri a favore degli impiegati profughi, secondo la promessa del comunicato ufficiale che annunciava la sospensione di ogni sussidio col 1° luglio ad essi e alle loro famiglie da parte dell'Alto Commissariato per i profughi di guerra;

per sapere se e come si intenda finalmente di provvedere a questi infelici, almeno nei casi di più sentito bisogno;

per sapere se e come il Governo giustifichi l'assurda pretesa di considerare impiegati dello Stato (con lo scopo di escludere perciò dal sussidio le rispettive famiglie) i pensionati, i sottufficiali richiamati, gli ufficiali di complemento e di milizia territoriale;

per sapere infine come il presidente del Consiglio giudichi il sistema ormai troppo invalso di annunciare provvedimenti in favore dei colpiti dalla guerra, senza poi attuarli; sistema che al sottoscritto appare come un vero e proprio disfattismo di Stato.

« Gortani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se, allo scopo di prevenire od almeno attenuare gli effetti impressionanti che il sistema attualmente usato verso i militari malarici ha sulla propagazione della malaria anche in zone che prima ne erano immuni, non ritenga necessario ed urgente disporre:

che i soldati malarici siano sottoposti a cura intensiva in istituti appositi, e non siano dimessi finchè indagini accurate microscopiche e cliniche non accertino l'estinzione dell'infezione;

che gli istituti di cura e convalescenza dei militari malarici siano localizzati esclusivamente in zone montane, dove manchino le zanzare capaci di trasportare, rinnovare e mantenere l'infezione;

che si riprenda intensivamente in tutta Italia la lotta contro la malaria.

« Gortani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ed il ministro degli affari esteri sulla portata della affermazione contenuta nel messaggio diramato da Lloyd George in occasione del quarto anniversario di guerra, che sei mesi or sono i governanti della Germania respinsero di proposito deliberato una soluzione giusta e ragionevole proposta dagli alleati.

« Facchinetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, per sapere, riferendosi al caso del ritiro dal modello 5 all'applicato G. Italo della stazione di Voghera, se le ferrovie dello Stato devono servire anche a dar sfogo a risentimenti personali e a spirito di vendetta o di persecuzione personale dei funzionari di pubblica sicurezza.

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria, commercio e lavoro, per conoscere se non creda doveroso, con opportuni provvedimenti legislativi, venire in aiuto, efficace e sollecito, degli impiegati privati i quali costituiscono la classe, che maggiormente risente gli inevitabili disagi economici dell'ora presente.

« Rodinò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere se il Governo intenda, tenendo presenti i voti espressi dal Congresso delle Istituzioni pubbliche di beneficenza, recentemente radunatesi in Roma, di provvedere nei limiti del possibile all'attuale preoccupante disagio economico delle suddette istituzioni.

« Rodinò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e dell'alimentazione, per sapere il costo dei cereali acquistati all'estero e di quelli requisiti in paese (dall'inizio della guerra ad oggi), posti a confronto con il prezzo di cessione agli enti di distribuzione.

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se intenda fare ulteriore spreco di materiale e di eroismo per nuovi *raids* aviatorio-letterari, destinati solo a dare al nemico il convincimento delle debolezze sentimentali degli italiani, coll'unico risultato pratico di determinare dei *raids* di rappresaglia.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle colonie per conoscere il suo pensiero sulle ragioni che hanno determinato il trasloco del generale Ameglio nel continente e la nomina del nuovo Governatore della Tripolitania.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere le ragioni per le quali - mentre a Napoli i dirigibili nemici hanno lanciato bombe - i nostri velivoli si sono limitati a lanciare su Vienna innocui e sentimentali cartellini.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura e gli altri ministri interessati, per sapere se sia a loro conoscenza che il comune di Firenze ha stipulato un contratto per procedere all'abbattimento del bosco dello storico castello di Vincigliata, abbattimento che, oltre detur-

pare una delle più belle colline di Firenze, oltre danneggiare il bacino del torrente che di là fluisce in Arno, non presenta alcun carattere di necessità, dato che il comune stesso è esuberantemente approvvigionato di legna da ardere;

e per sapere altresì quali provvedimenti intendano prendere per impedire il vano e barbaro diboscamento.

« Caroti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria, del commercio e del lavoro, per conoscere il suo giudizio sul modo onde vengono distribuite le calzature di Stato nella città di Voghera.

« Montemartini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro d'agricoltura per conoscere il suo pensiero sopra le ragioni dello scioglimento della Università agraria di Corneto Tarquinia.

« Giulio Casalini, Dugoni, Mazzoni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro d'agricoltura, per sapere se crede corrisponda all'interesse generale del Paese ed alle dichiarazioni più volte fatte alla Camera nei riguardi della produzione agricola e dei contadini, il trattamento usato contro alcune delle Università agrarie che più fortemente si erano preoccupate di accrescere e migliorare la produzione del suolo.

« Giulio Casalini, Dugoni, Mazzoni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro d'agricoltura, per sapere come avvenga che si siano trascurate denunce contro Università agrarie malamente amministrate, e si siano, invece, sciolte Amministrazioni che bene avevano corrisposto agli interessi del Paese e degli associati.

« Dugoni, Mazzoni, Giulio Casalini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro d'agricoltura sulla frequenza degli scioglimenti delle Amministrazioni di Università agrarie e sui criteri e sistemi seguiti nella scelta dei commissari in occasione dello scioglimento di esse.

« Mazzoni, Dugoni, Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, sui criteri che lo hanno indotto a rifiutare ogni promozione per merito ai componenti del Corpo sanitario di complemento in servizio territoriale, mentre trattasi nella maggior parte dei casi di distinti medici, che con raro senso di abnegazione ed affrontando anche gravi pericoli hanno abbandonato le loro cure scientifiche e le proficue occupazioni professionali per servirè il Paese.

« La Pegna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere il suo pensiero sui criteri che indussero la censura a vietare la pubblicazione della sua interrogazione sull'assistenza agli impiegati profughi di guerra.

« Gortani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio e i ministri della guerra, dell'assistenza militare e delle pensioni di guerra e dei trasporti marittimi e ferroviari, per sapere se non ritengano finalmente giunto il momento di rendere i viaggi di licenza ai militari combattenti meno indegni di essi e del paese.

« Gortani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere quali provvedimenti abbia emanato perchè il Comando del Corpo d'armata di Palermo si sia sentito autorizzato di stabilire per tutti gli uffici militari della Sicilia un orario unificato che va dalle ore 8 alle 12 e dalle 17 alle 20, con grave disagio del personale e con evidente danno del servizio.

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra, dell'assistenza militare delle pensioni di guerra e degli affari esteri, per sapere se e quali mezzi intendano adottare perchè sia eliminato l'eccessivo ritardo con cui dopo lunghi mesi di angoscia pervengono alle famiglie dei nostri prigionieri le notizie di morte dei loro cari.

« Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se e quali provvedimenti intenda prendere l'autorità competente di Palermo contro i pescivendoli i quali hanno conti-

nuamente e chiaramente dimostrato di essere associati a fine di determinare un aumento eccessivo e ingiusto del prezzo del pesce nel mercato, facendo valere anche la violenza e l'intimidazione.

« Restivo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere come il Governo permetta che sieno censurate interrogazioni ed interpellanze, presentate da deputati al Parlamento, alla Presidenza della Camera e da questa regolarmente accettate; ciò con evidente lesione del diritto parlamentare, che consente di rendere di pubblica ragione tutti gli atti acquisiti al Parlamento nazionale.

« Centurione ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro della guerra, per sapere se vero sia, che l'Austria abbia testè proposto al nostro Governo, a mezzo del Vaticano, lo scambio di 130,000 prigionieri di guerra, captivi da non meno di 12 mesi: per conoscere inoltre le ragioni che avrebbero convinto il presidente del Consiglio ad opporre il suo veto a detto scambio.

« Centurione ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno, degli approvvigionamenti e dell'agricoltura, per sapere con quali criteri il Governo provveda alla assegnazione e distribuzione del grano e di altri generi di prima necessità nelle varie provincie, e per sapere se esso Governo trovi equo ed opportuno, agli effetti anche della resistenza interna, che tra provincie limitrofe e che hanno identiche abitudini e necessità di vita sussistano differenze enormi di assegnazioni, dando motivo a giustissime lamentele da parte delle popolazioni che si vedono sacrificate in confronto ad altre e che reclamano un uguale trattamento.

« Salvagnini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle armi e munizioni, sul funzionamento della Commissione esoneri militari di Piacenza, segnatamente nei riguardi del trattamento usato alla Banca popolare di Bedonia.

« Albertelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere il suo pensiero sull'internamento di Paolo Marchetti da Torino a Catania.

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro della guerra, per sapere se al fine di maggiormente premiare i nostri valorosi soldati non ritengano ormai necessario di dare una speciale indennità alle truppe durante il periodo di giorni, che trascorre nelle trincee. È un dovere nazionale riconoscere i disagi ed i sacrifici dei soldati in trincea.

« Medici del Vascello ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi e gli altri ministri interessati, per sapere se non ritengano inumano ed ingiusto che gli agenti postali i quali, in servizio militare, percepiscono lo stipendio, debbano perderlo allorchè vengono fatti prigionieri; e per sapere altresì quali provvedimenti intendano prendere in merito.

« Caroti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli approvvigionamenti e dei consumi, sulla concessione di orzo nazionale ed altri cereali panificabili alla lucrosa ma superflua fabbricazione della birra in Italia, mentre tante oculate e doverose restrizioni si impongono al consumo del pane per i lavoratori, ed all'impiego di cereali per l'alimentazione del bestiame nel nostro paese.

« Pietravalle ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della marina, sulle cause della esplosione avvenuta nel porto di Livorno il 13 agosto 1918, nonché sui provvedimenti presi contro i responsabili del luttuoso avvenimento e per impedire che fatti simili si riproducano.

« Modigliani, Caroti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere chi abbia divulgato o comunicato reso pubblico a mezzo dell'*Agenzia Stefani* nel quale si affermava contro verità che la esplosione avvenuta a Livorno il 13 agosto 1918 aveva provocato danni di minima entità.

« Modigliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle poste e dei telegrafi e della guerra, per sapere se non credano equo e conveniente — dopo tre anni di fatiche di guerra — avvicinare i militari combattenti dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi con gli esonerati e con gli addetti alla posta militare.

« Lo Piano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se sia suo intendimento di comprendere nello studio dei problemi del dopo guerra quelli dell'infanzia abbandonata — e se a favore di questa non creda, anche durante la guerra, provvedere con disposizioni quali la gravità e l'urgenza del problema richiedono.

« Rispoli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se gli consti che la censura ha proibito di pubblicare su *l'Avanti!* la risposta — ispirata ad alti sensi umanitari e di solidarietà internazionale — dei socialisti tedeschi dell'Austria ai socialisti interalleati;

e per sapere altresì se l'impedire la pubblicazione di tal documento diretto a facilitare la intesa fra le popolazioni dei paesi in urto, non sia un mezzo di prolungare la guerra, e se non faccia parte della sistematica campagna — in cui tutti i governi sono solidali — contro la intesa internazionale del proletariato e contro la internazionale socialista.

« Caroti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno e gli altri ministri interessati:

per conoscere il loro pensiero sul bando dell'avvocato Edoardo Sangiorgi dalla città di Taranto;

e per sapere altresì se essi non ritengano eccessive le disposizioni prese in merito dalle autorità, disposizioni che danneggiano gravemente interessi suoi e dei suoi clienti.

« Caroti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere quali provvedimenti il Governo intenda adottare a favore delle

famiglie dei profughi di guerra dipendenti dall'Amministrazione dello Stato alle quali è stato sospeso il sussidio giornaliero da parte dell'Alto Commissariato dei profughi in attesa che i singoli Ministeri provvedano.

« Chiaradia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dell'istruzione pubblica, per sapere il loro pensiero sulle ragioni che hanno consigliato la proibizione del dramma « Giuda » di Enrico Pea dopo la sua prima fortunatissima rappresentazione nel teatro all'aperto di Forte dei Marmi.

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e degli affari esteri, per sapere se abbiano provveduto a sopprimere finalmente, dopo tanti anni, dopo inchieste e inutili insistenze, il diritto di patronato vantato dalla Casa imperiale d'Austria, per conto della Casa del Duca di Modena, elargitrice di una modesta somma assegnata all'Istituto quando ancora infieriva su Modena la tirannide; e se e come intendano riordinare l'amministrazione dell'Istituto in conformità delle leggi italiane.

« Vicini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro per gli approvvigionamenti e i consumi, perchè riconosca la evidente opportunità di approvvigionare la provincia di Modena presso lo zuccherificio di Bazzano, collegato con Modena da ferrovie provinciali, piuttosto che presso quello di Forlì, e provveda in conformità, semplificando così il servizio ferroviario ed evitando lunghi e dannosi ritardi.

« Vicini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dei trasporti marittimi e ferroviari, per sapere se davvero lo stabilimento balneare di Trani, dove si è verificato un grave disastro con morti e feriti a seguito del crollo della rotonda, fu aperto al pubblico senza collaudo ed in ogni caso, per sapere quali provvedimenti intendano prendere innanzi alla gravità delle lamentate conseguenze.

« Malcangi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se venga o meno applicata la circolare che accordava il diritto ai militari dichiarati assolutamente inabili ed assegnati in modo permanente ai servizi sedentari, di far domanda per essere mandati ai centri di mobilitazione più vicini a casa loro.

« Micheli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se conosca i criteri, in questi ultimi tempi soverchiamente restrittivi, coi quali si applicano le disposizioni relative alla licenza illimitata nel caso di soldati che si trovano in pietose condizioni di famiglia.

« Micheli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e dell'istruzione pubblica, per sapere se non credano opportuno per l'inizio del prossimo anno scolastico, restituire alla scuola e alle funzioni ad essa inerenti quegli ispettori, vice-ispettori e maestri militari che risultassero inabili alle fatiche di guerra, specie delle classi più anziane, cioè dal 1884 al 1874, sostituendoli nei loro uffici con personale del volontariato civile.

« Micheli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della guerra sulla opportunità di dare disposizioni perchè, come si usa per i deputati, vengano concessi brevissimi permessi ai consiglieri provinciali per poter intervenire alle sedute dei lavori consiliari ed esercitare il loro mandato fatta eccezione solo di quando volta per volta le operazioni di guerra rendessero il provvedimento assolutamente impossibile.

« Pavia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, per conoscere i provvedimenti che sono stati o che saranno presi per assicurare il regolare svolgimento delle imminenti vendemmie e più particolarmente i rimedi escogitati per risolvere la scoraggiante crisi della mano d'opera agricola, crisi che tendendo ad inasprirsi viepiù costituisce un danno evidente e tangibile per la produzione agraria tanto indispensabile alla resistenza morale e civile del paese.

« Paratore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria, commercio e lavoro, sulla necessità di chiudere definitivamente la liquidazione della Cassa mutua pensioni.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici, per sapere se risulti loro che la Società anonima dei Tramways siciliani abbia ridotto contro le pattuizioni del capitolato il servizio Giampillieri-Messina con la scusa dell'economia di energia elettrica, quando di questa economia si è valsa per aumentare il servizio urbano per i bagni, che alla Società riesce più redditizio, e in caso affermativo, come giustifichino il contegno delle autorità, che per condescendere agli interessi della Società hanno permesso il sacrificio degli interessi delle popolazioni dei villaggi di Messina.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli approvvigionamenti e dei consumi, per sapere perchè, avendo il Governo dato alla provincia di Messina un'assegnazione mensile di cereali corrispondente a razioni giornaliere di grammi 400 a persona, moltissimi comuni non ricevono che razioni di grammi 200 di grano e quasi punta pasta.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se sia vero che nell'Ufficio militare sbarchi e rispedizioni per servizio d'artiglieria di Genova, ufficiali e dipendenti abusando del loro ufficio, commerciando con privati, abbiano arrecato allo Stato gravissimo danno;

Se sia vero che malgrado l'abuso durasse da parecchio tempo dopo una recente ispezione si dichiarasse che nulla vi era di irregolare:

E per conoscere altresì quali provvedimenti intenda prendere a riguardo di questo grave fatto.

« Ollandini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di agricoltura, della guerra e della marina, per sapere come giustifichino il divieto di caccia nelle valli di Comacchio e di Lagosanto, divieto che — mentre rovina tante famiglie di cacciatori di professione — sottrae alla alimentazione nazionale migliaia di quintali di selvaggina.

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di agricoltura e della guerra per sapere perchè, mentre per deficienza dei generi di prima necessità, comuni dove si esercisce la pesca impediscono l'esportazione del pesce e mentre si vedono gli « imboscati » a pescare sui laghi per divertimento, al contrario, non ostante il decreto luogotenenziale 4 ottobre 1917, che sancisce il principio dell'esonero dei pescatori di mestiere, non vengono essi esonerati, mentre potrebbero fornire pesce in abbondanza non solo per il bisogno locale, ma anche per altrove, in cambio di altri generi, con spirito di reciprocità e solidarietà.

« Beltrami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri per gli approvvigionamenti e i consumi alimentari, e della guerra per conoscere il loro pensiero:

sul prezzo di requisizione dei bovini destinati alla alimentazione della popolazione civile;

sulle recenti spedizioni di treni bovini incettati nella provincia di Bergamo, destinati alla popolazione civile di grandi città di altre provincie;

sui gravissimi oneri che gravano i piccoli allevatori di bestie bovine per la fornitura della carne alla popolazione civile delle città, agli alberghi e ai luoghi di cura e di passatempo.

« Benaglio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se sia vero che si intenda procedere al disarmo del tronco Arquata-Tortona della direttissima Genova-Milano, e se in siffatto modo il Governo dimostri la sua sollecitudine per le comunicazioni ferroviarie che fanno capo al porto di Genova.

« Canepa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, per conoscere se intenda accogliere i voti ripetutamente espressi dal Consiglio provinciale di Como e dagli altri Enti interessati, affinchè vengano sollecitamente rimosse le cause dell'incredibile disservizio che impera sulla linea Como-Lecco delle ferrovie dello Stato; ciò che crea una condizione di cose insopportabile ai cittadini che sono costretti a servirsi di quella linea per i loro interessi, che sono sovente anche interessi dello Stato, dal quale quelle pa-

zienti e laboriose popolazioni hanno diritto di pretendere maggiori considerazioni e maggiori riguardi ».

« Padulli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se le pratiche disposte dalla circolare 271 (*Giornale Militare*, 1918) che prevede l'esenzione dalla prima linea dei figli unici di madre vedova debbano essere espletate anche quando il militare non sia ancora stato destinato in zona di guerra.

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e deg'i approvvigionamenti e dei consumi, per sapere come giustifichino i motivi che li hanno indotti — durante le dure restrizioni attuali del popolo italiano — a permettere di nuovo alle Ditte Badaracco di Lugano e Resinelli di Bellinzona, collegate colla Ditta Gherardi di Genova, le loro impressionanti importazioni alimentari dall'Italia, o di transito dall'Italia, dopo che in seguito a sospetti gravissimi di rifornimenti da parte di quelle Ditte Svizzere all'Austria e alla Germania, erano stati presi contro di esse dei provvedimenti sospensivi ed era stato compiuto il noto fermo di Luino, dell'importo di oltre un milione di lire, in salumi, pesci in conserva, lardo, ecc.

« Pirolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, per sapere come si giustifichino le ragioni per le quali, contro la tassativa disposizione della legge 16 luglio 1914, non sia stata istituita nè una cattedra ambulante nè una sezione di cattedra nel capoluogo del circondario di Sassari, eminentemente agricolo.

« Abozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri ed i ministri d'industria e commercio e d'agricoltura, per sapere come la esclusione della rappresentanza delle cooperative cristiano-sociali e di altre organizzazioni economiche di identico indirizzo, dalla Commissione centrale possa conciliarsi coll'imparzialità del Governo verso tutte le organizzazioni operaie; e se intendano provvedere per impedire che si ripetano simili ingiustizie.

« Schiavon ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e dell'industria, commercio e lavoro, per sapere come spieghino la sospensione dell'esonero provvisorio dal servizio militare al signor Romeo Campanini incaricato a fungere di ispettore durante la monda del riso.

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra, degli affari esteri e del tesoro, sulle condizioni penose fatte alle famiglie dei nostri soldati richiamati, le quali risiedono all'estero, della grande diversità nella erogazione dei sussidi fra gli italiani e le persone del luogo, e sulla urgenza di provvedere ad aumentare con larghezza opportuna le sovvenzioni ai Comitati d'assistenza presso i Consoli italiani all'estero dal Commissariato d'emigrazione in modo che i consoli possano aiutare efficacemente le famiglie italiane costrette a ricevere soccorsi derisori ed inadeguati alle gravissime difficoltà in cui esse versano.

« Cassin ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e degli affari esteri, sulle gravissime difficoltà che continuano a frapporsi al transito di Ventimiglia a S. Dalmazzo di Tenda per Valle Roia e per il quale occorre essere muniti di passaporto non ottenibile che in termine minimo di quindici giorni, come se si trattasse di recarsi in località fuori del Regno pel solo fatto che si devono attraversare 17 chilometri di territorio francese, per sapere se non credano di far cessare uno stato di cose intollerabile ed incomprensibile che è causa di deplorabili danni e molestie soprattutto alle popolazioni della Liguria e della provincia di Cuneo per cui il transito di Valle Roia è il più facile e breve e perchè non pensano di accogliere lo stesso provvedimento di vigilanza adottato dalla polizia francese di far salire sulla automobile pubblica un agente che accompagni i viaggiatori pel breve transito di territorio francese senza bisogno di altra formalità.

« Cassin ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e dell'interno, sulla necessità e sull'urgenza che il sussidio governativo alle famiglie bisognose dei richiamati sia aumentato in giusta ed equa misura, così da metterlo in grado di fronteg-

giare il rincaro dei viveri, che si accentua ogni giorno più.

« Valvassori-Peroni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere il suo pensiero sulle ragioni che determinarono il prefetto di Parma a sospendere dal 28 scorso agosto il prosindaco di Fontanellato dalla funzioni di ufficiale del Governo nel comune stesso.

« Albertelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere con quali criteri vengano requisiti dalle autorità sanitarie militari per adibirli ad ospedali, alcuni grandi alberghi che, come quello di Villa d'Este presso Como, si trovavano in piena efficienza, danneggiando così anche le popolazioni che traggono un lucro non indifferente dal movimento dei frequentatori, mentre lascia decadere offerte spontanee di altri proprietari di alberghi che non hanno più clientela o si astiene dal requisire quelli che per lo stesso motivo si son dovuti chiudere fin dal principio dalla guerra.

« Padulli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di agricoltura e dell'industria, commercio e lavoro, per conoscere il loro pensiero sulle ragioni per le quali durante il 1917 hanno col loro ostruzionismo creduto d'impedire all'Istituto nazionale di agricoltura la pubblicazione delle sue statistiche e ancora le ragioni per le quali rispondendo a interrogazione del sottoscritto, l'onorevole Valenzani sottosegretario di Stato per l'agricoltura nella sua risposta scritta del 15 febbraio 1918 abbia negato il fatto sovraesposto che da documenti inoppugnabili risulta vero.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e del tesoro, per sapere se non credano opportuno che, nel momento attuale in cui si va affannosamente ricercando la materia imponibile, il nuovo onere di oltre un milione di lire all'anno, imposto al contribuente dal decreto luogotenenziale del 21 aprile n. 575, anziché a beneficio di pochi funzionari vada a rinvigorire il bilancio dello Stato.

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli approvvigionamenti e dei consumi e dell'industria, commercio e lavoro, per sapere quali provvedimenti intendano prendere per frenare la speculazione sul sapone, che è genere di prima necessità per un popolo civile, e per assicurare alle masse un tipo di sapone a buon mercato.

« Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro delle colonie, per conoscere il loro pensiero sulla crisi avvenuta nel Comando e governatorato della Tripolitania e Cirenaica.

« Ceci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per sapere se sia vero, che il glorioso tempio veneziano di S. Marco, a cui tutte le genti adriatiche guardano memori e fidenti, debba chiudersi al culto per mancanza di fondi.

« Ceci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, per sapere perchè e con quale animo l'Amministrazione delle ferrovie, che in seguito al disastro ferroviario di Ponteterminio successo nel 1909 ha liquidato un'indennità di lire 25,000 per la morte del manovale Ventimiglia, nega pari indennità e perfino una indennità minore agli eredi del frenatore La Valle Vincenzo perito nello stesso disastro.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se possa ritenersi attendibile la voce d'imminente chiamata a nuova visita dei riformati per tubercolosi, voce messa in circolazione, con tutta probabilità, per supposta analogia colla recente chiamata a nuova visita dei riformati per epilessia; se invece, nel saggio intento di non aggravare con abilitazioni basate su mal fondati giudizi di pretesa guarigione, la già spaventosa cifra della tubercolosi di guerra, non creda il ministro di dover mantenere in pieno vigore le disposizioni contenute nella circolare n. 773 del 4 settembre 1917, all'articolo 12, lettera a), n. 3, per le quali sono esenti da richiamo a nuova visita « i riformati per tubercolosi

polmonare di qualsiasi forma od entità, posteriormente al 1912 », estendendo anzi le disposizioni stesse anche alle tubercolosi di altri organi, con particolare menzione alle tubercolosi della pleura.

« Maffi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non creda opportuno d'istituire, d'accordo con il ministro della guerra, corsi accelerati di scuola primaria per adulti, in quelli ospedali militari territoriali dove si presume che la degenza dei ricoverati, per l'indole stessa delle ferite riportate in guerra, debba essere di notevole durata.

Sieviterebbero, così, i gravi inconvenienti che oggi si verificano negli ospedali dove tali corsi sono stati istituiti senza alcuna garanzia di serietà per la scuola e reale efficacia per i militari degenti che tali corsi frequentano.

« Vincenzo Bianchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, per sapere se creda giusto che debba essere mantenuto come prezzo di requisizione del bestiame bovino un prezzo già di parecchio inferiore a quello del bestiame ovino dei pubblici mercati.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e degli approvvigionamenti e dei consumi alimentari, sul modo con cui procedono le requisizioni nelle plaghe rurali della provincia di Milano, dove, asportandosi quanto dovrebbe pur essere la necessaria riserva alimentare dei contadini e dei coloni, ferve un acuto disagio.

« Valvassori-Peroni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda necessario di corrispondere ai militari esentati dal vitto in comune, per motivi di salute, un'indennità sufficiente per affrontare il rincaro dei viveri.

« Lo Piano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se non creda giusto che con provvedimento sollecito si ponga finalmente termine alla condizione sotto ogni punto di vista disagiata ed umiliante di tutti quegli studenti di medicina di 4° e 5° anno, i quali furono nel

novembre 1916 inviati a frequentare un corso accelerato di studi a Padova; quindi furono spediti a prestar servizio negli ospedaletti da campo o addirittura quali veri e propri medici presso battaglioni di fanteria in prima linea; e, da allora, lasciati senza definitiva sistemazione in condizione di eterni aspiranti, senza promozioni, senza facilitazioni per poter dare gli altri esami, senza neppure il sollievo dell'avvicendamento, non fosse che per restare nei grandi ospedali delle retrovie il tempo necessario per allenarsi intellettualmente e intensificare la pratica clinica, rendendosi così meglio valorizzabili nella ripresa del servizio.

« E interroga più specificatamente lo stesso ministro della guerra, per sapere se non sia disposto almeno ad accordare ai succennati studenti di medicina aspiranti ufficiali medici opportune licenze per la prossima sessione di esami autunnali.

« Serra ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se gli costi come sono diretti gli ospedali militari di Mortara, avuto anche riguardo ai frequenti casi di morte che vi avvengono.

« Cagnoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro della guerra, per sapere se conoscano con quali mezzi ed attraverso quali pressioni un ufficiale medico è riuscito ad inscenare un processo contro il sindaco di Mortara reo di aver chiesto l'esonero a favore di un medico civile, dopo che gli era stato negato l'esonero dell'ufficiale denunciatore.

« Cagnoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli approvvigionamenti e dei consumi, per conoscere quali criteri di ordine economico abbiano consigliato il persistente divieto d'esportazione dell'olio da provincia a provincia.

« Agnelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere il suo pensiero sul divieto dell'erezione di croci nel camposanto di Trecenta ad opera di quel sindaco con manifesta offesa ai sentimenti più nobili e delicati della popolazione.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri ed i ministri della guerra e delle armi e munizioni, per conoscere come si giustificano i motivi che determinarono il ricollocamento improvviso in congedo del colonnello Pistoia, capo del gruppo della zona di sorveglianza agli stabilimenti ausiliari di Savona e quelli che indussero al presidio l'ex-carabiniere Pastorino addetto a questo gruppo, ambedue funzionari circondati dalla massima considerazione di tutti i loro superiori.

« Vinai ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se non creda trovar modo di eliminare il grave disservizio postale, per cui, quasi quotidianamente, anche nelle regioni più tranquille e lontane dalle operazioni militari, si lamentano dispersioni di pacchi e vaglia e manomissioni di raccomandate, lasciando, poi, trascorrere mesi ed anni, senza che si giunga ad istruire i relativi reclami.

« Salomone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non creda opportuno stabilire prezzi di calmieré sui medicinali più in uso e necessari — ad ovviare che le classi meno abbienti, nella dura e frequente disgrazia di una malattia, siano obbligate a pagare prezzi senza limite.

« Arrigoni degli Oddi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere se non creda opportuno appagare le miti ed eque aspirazioni del benemerito personale dell'Officina delle carte e valori di Torino, da tempo prospettate in tutte le forme consentite e senza risultato finora.

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sulla condotta del commissario di pubblica sicurezza del rione Campo Marzio il quale nei giorni del Congresso Socialista penetrava nei corridoi della Camera insistentemente inquirendo presso i commessi della Camera e gli inserienti della *Buvette* per sapere il tema delle amichevoli conversazioni che i deputati socialisti facevano fra loro e con altri colleghi.

« Brunelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra, d'agricoltura e degli approvvigionamenti e dei consumi, per sapere come intenda il Governo riparare allo sconcio dell'affrettata requisizione di mucche gravide, acquistate a basso prezzo; poi vendute a prezzo superiore dagli stessi agenti del Governo con evidente ed ingiusto danno dell'allevatore.

« Marazzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e d'agricoltura, per sapere se non creda il Governo giusto ed onesto regolare meglio la requisizione del foraggio, specie nel comune di Rivolta d'Adda, ove i piccoli produttori devono sottostare a perdite di tempo e di danaro, obbligati come sono a spese e disturbi dietro promesse esplicite degli agenti governativi, promesse completamente inadempite.

« Marazzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri d'agricoltura e della guerra, per sapere se credono giusto che, in mezzo all'inerzia di chi dovrebbe provvedere, continui la devastazione dei boschi e delle campagne del Cremasco e del Pandinasco, e col pretesto della requisizione, si sciupi un prezioso materiale d'opera per fare combustibile da ardere, compromettendo semine, rovinando piantagioni nuove, rendendo impossibile per vari anni la coltivazione delle terre disboscate a casaccio e ciò senza preavviso, senza controllo, ed in contrasto evidente colle norme governative regolanti la materia.

« Marazzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli approvvigionamenti e dei consumi, per sapere come giustifichi il fatto che ad ogni nuova affermazione di situazione alimentare migliorata, di cambio radolecito, di siluramenti in modo assoluto diminuiti in in tutti i mari, corrisponda:

una maggior penuria di farine e di companatico in moltissimi comuni, specie rurali e favoloso aumento di prezzi;

uno squilibrio evidente, anche tra comuni limitrofi d'una stessa provincia, come ad esempio in quella di Cremona;

se l'autorità prefettizia abbia o no ingerenza nell'impedire questi gravi inconvenienti e non debba segnalarli al Governo.

« Marazzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e d'agricoltura, per sapere se non credano, dopo tre anni di guerra, di meglio riordinare il sistema delle requisizioni in genere e quella dei foraggi in ispecie; giacchè:

non si riparte mai il contributo della requisizione del fieno in ragione del perticato prativo e dell'importanza delle stalle, del latte prodotto, dell'allevamento;

i prezzi di requisizione sono d'imperio e non quali li indica il libero mercato;

ne nasce che l'allevatore, specie se modesto ed ingenuo, debba cedere il foraggio proprio a basso prezzo e ricomperarlo a prezzo alto da altri sfuggiti abilmente alla requisizione;

ciò dà luogo ad una nuova specie di contrabbando interno, da regione a regione e crea speculatori in frodo, realizzatori di enormi ed illeciti guadagni.

« Marazzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei trasporti marittimi e ferroviari e dei lavori pubblici, per sapere i motivi che hanno determinato il disastro ferroviario sulla linea Lecce-Francavilla.

« Grassi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della guerra, per sapere se non riconoscano necessario che per il retto funzionamento dei comuni sia concessa la dispensa ai militari eventualmente chiamati a coprire l'ufficio di sindaco resosi vacante per morte o per altro caso di evidente e riconosciuta forza maggiore.

« Facchinetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se perdura in lui il proposito di dare sollecita esecuzione alle opere già iniziate per la costruzione della diga di protezione ai terreni latistanti al corso inferiore del Coghinas, per la quale esistono non solo i fondi disposti per legge, ma furono or non è molto in parte erogati dal Ministero dei lavori pubblici.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se la sospensione inflitta dal prefetto al sindaco di Mortara risponde ad un piano di persecuzione contro i sindaci socialisti della provincia di Pavia.

« Cagnoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sui provvedimenti che intende di adottare in vista della minacciata sospensione dell'importantissimo servizio automobilistico sulla linea Trivento-Campobasso-Riccia-Lucera, sospensione che lascerebbe quella vasta e patriottica regione nel più completo e disastroso isolamento.

« Pietravalle ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, onde sapere se, a suo avviso, lo spirito della legge 25 maggio 1913 sulla trasformazione d'Istituti d'istruzione e di educazione non venga alterato per quanto concerne le maestre di asili d'infanzia dai regolamenti 4 gennaio 1914 e 14 maggio 1916, pubblicato questo con tre anni di ritardo; mentre:

viene intaccata la libertà d'insegnamento, essendo reso obbligatorio il frequentare corsi speciali e più non bastando un esame d'idoneità davanti autorità costituite. E per questi corsi, dopo cinque anni, non venne sinora costituita che un'unica scuola a Milano;

non viene precisato se i diplomi di maestra giardiniera saranno necessari soltanto per future candidate; od anche, il che parrebbe eccessivo, per quelle maestre di matura età ed esperienza che da molti anni sono legalmente e regolarmente in carica;

per accedere ai corsi sono prescritte la licenza tecnica od altre equivalenti, il che sembra esagerato per maestre giardiniere; quando è nota la tolleranza che pure presentemente è necessaria verso maestre elementari le cui mansioni sono più importanti.

« E infine se non creda che queste disposizioni vengano a creare inutili difficoltà ed imbarazzi non contemplati dal legislatore quando fu votata la legge; incagliando così la istituzione ed il funzionamento degli asili in un momento in cui per le condizioni speciali delle classi meno abbienti il bisogno ne è più che mai sentito.

« Gaetano Rossi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se sia stata respinta la domanda di avvicinamento, a termini della circolare 742 T., del soldato Ceccarelli Gaetano del 214° battaglione milizia territoriale, e, in caso affermativo, se il rigetto risponda alle risultanze di fatto e ai documenti raccolti sulla straziante condizione della famiglia del militare.

« Carboni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se e quando vorrà richiedere un decreto luogotenenziale, per autorizzare le mogli dei nostri prigionieri di guerra a stare in giudizio senza la necessità dell'autorizzazione maritale, che di fatto non si può avere, derogando a quella disposizione di legge, che la impone.

« Pansini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, per conoscere come conciliasi un non remoto comunicato ufficiale che prometteva miglioramenti sulle comunicazioni ferroviarie Milano-Roma colle condizioni di fatto per cui il direttissimo serale Milano-Roma è divenuto proibitivo per i viaggiatori in partenza oltre Milano obbligati ad accavallarsi nei corridoi in pessime condizioni di disagio, e se non fosse il caso di reintegrare un treno diretto serale Milano-Roma via Sarzana che sfollando i viaggiatori in partenza da Milano permetterebbe l'utilizzazione del treno attuale per i viaggiatori in partenza dalle stazioni lungo la linea Milano-Bologna-Roma.

« Bussi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei trasporti marittimi e ferroviari e dell'interno, sulla mancata applicazione delle norme di profilassi igienica e di elementare pulizia nelle vetture delle ferrovie dello Stato.

« Bussi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se creda equo il trattamento fatto ai telegrafisti militari di classi anziane (1876-81) reduci dal fronte e chiamati a prestar servizio ai telegrafi dello Stato, retribuiti con la sola indennità giornaliera di centesimi 50, mentre, come è giusto, i telegrafisti borghesi di classi giovani esonerati fin da principio della guerra godono il normale trattamento loro dovuto e i militari operai adibiti presso stabilimenti ausiliari ricevono la stessa paga degli operai borghesi.

« Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e dell'istruzione pubblica, per sapere se non credano giusto, anzi doveroso, rispetto al contributo da essi dato alla difesa della Patria, richia-

mare agli studi non solo gli studenti di medicina del Corpo di sanità, ma anche coloro che, pur essendo studenti di medicina, si sono arruolati e sono rimasti nelle armi combattenti.

« Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per assicurare il regolare funzionamento delle scuole rurali di disagiata residenza che sono troppo spesso e per troppo tempo senza insegnanti.

« Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli approvvigionamenti e dei consumi, per conoscere se non creda giusto e nello stesso interesse dell'economia familiare concedere ai piccoli proprietari rurali una maggiore libertà nell'uso e nella macinazione dei cereali a loro disposizione, tenendo conto delle diverse esigenze dell'alimentazione a seconda delle stagioni e della materiale impossibilità di molire in tempi di siccità.

« Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se sia informato dei risultati dei recenti provvedimenti circa il reato di diserzione, in particolare dell'impossibilità in cui sono posti talvolta i tribunali giudicanti di graduare le pene proporzionatamente ai caratteri del fatto e alla sua maggiore o minore gravità.

« Agnelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere quale soluzione s'intenda dare alla questione della caccia, tuttora vietata in diverse provincie con danno dell'agricoltura e dell'alimentazione, con disparità di trattamento in confronto di altre parti del regno e senza serie giustificazioni di ordine di sicurezza pubblica.

« Agnelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli approvvigionamenti e dei consumi, per sapere da quali criteri economici siano giustificati i molti divieti di esportazione da provincia a provincia, perfino

quando sia constatata e notoria un'abbondantissima disponibilità nei luoghi di produzione.

« Agnelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se, di fronte alla desiderata riduzione nel consumo di tabacchi nazionali ed al miglioramento dei cambi, non credasi opportuno di concedere una regolata importazione di tabacchi esteri, che il Governo potrebbe rivendere con fortissimo guadagno, mentre ora si afferma vengano importati in franchigia insieme agli approvvigionamenti degli eserciti alleati.

« Agnelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle poste e dei telegrafi e dei trasporti marittimi e ferroviari, per sapere quali provvedimenti più energici di esemplare rigore, che fissino le responsabilità degli agenti addetti, intendano prendere per reprimere l'esiziale sistema di manomissioni, di voluti disguidi, di giacenze ingiustificate causate in questi ultimi mesi nel servizio postale e ferroviario pel trasporto dei pacchi e delle merci, la cui funzione di Stato, malgrado gli aumenti di tariffa, non più risponde ai bisogni del commercio e degli scambi privati e rappresenta per tanti malcapitati perdite ingenti.

« Antonio Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere come si provvederà all'impressionante scomparsa del chinino di Stato ed all'enorme, ingiustificato rincaro dei medicinali più comuni.

« Antonio Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e del tesoro, per sapere se, di fronte al persistente rifiuto di molte Amministrazioni d'Enti locali d'applicare a favore dei loro impiegati i vantaggi del decreto luogotenenziale 10 febbraio 1918, non sia giunto il tempo del provvedimento coattivo promesso alla Camera dal sottosegretario agli interni in occasione di recenti interrogazioni al riguardo.

« Brunelli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, per sapere che cosa intenda di fare per risparmiare gli attentati che alla salute e alla borsa dei mili-

tari alla fronte va perpetrando la speculazione di vivandieri e di commercianti di ogni specie cui viene data libera circolazione in zona di operazioni.

« Brunelli, Zibordi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere quali provvedimenti intenda prendere per vincere le ingiuste e artificiali resistenze che nel personale sanitario delle retrovie s'incontrano per la sostituzione dei medici del fronte che han diritto di godere delle disposizioni emanate pel loro avvicendamento e pel loro esonero.

« Brunelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere in qual modo intenda assicurare la continuazione del servizio automobilistico sulle linee Trivento-Campobasso-Lucera e Campobasso-Limosano, dopo che la Società concessionaria ha notificato al Ministero la cessazione dei suoi esercizi per il 5 ottobre p. v.

« Spetrino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se intenda, con necessaria quanto doverosa premura, provvedere almeno alle opere urgenti occorrenti alla sistemazione della frana nel comune di Matrice che minaccia gran parte dell'abitato; e se creda che il decreto luogotenenziale 14 ottobre 1917, n. 1679, sfornito dello stanziamento di fondi adeguati, debba rimaner sempre fonte di inutili illusioni per le cittadinanze che dovrebbero giovarsene o una causa di privilegi riserbata al criterio non sempre obbiettivamente discrezionale della burocrazia ministeriale.

« Spetrino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere quali le ragioni per cui nella città di Campobasso e paesi circonvicini non siasi tenuto verun conto della circolare limitante al quarto la requisizione vini e siasi talvolta proceduto con metodi vessatori senza alcun riguardo al pubblico ed al privato interesse considerevolmente lesi.

« Cannavina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per conoscere se,

di fronte alle prove di operosità e capacità date dal personale lavorante nei Regi Arsenali, non creda giusto procedere alla stabile sistemazione degli operai provvisori e giornalieri.

« Rispoli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno:

1° sullo stato sanitario del Paese, affinché la verità, detta dal Capo del Governo dinanzi al Parlamento, valga a presto calmare preoccupazioni e smentire esagerazioni, che turbano la magnifica resistenza morale e la disciplina del multiforme lavoro della Nazione in guerra;

2° sulle misure ordinate e da energicamente ordinarsi, con ogni larghezza di mezzi ed eccezionalità di provvidenze, per migliorare e garantire le condizioni igieniche generali degli abitati, e specialmente di taluni grandi e medi centri urbani; per vietare inutili riunioni od affollamenti, e limitare le abitazioni collettive civili e militari; per proteggere con ogni rigore la trasandata salubrità della pubblica alimentazione; per ripristinare ed assicurare ogni servizio sanitario, quello medico-chirurgico specialmente, così gravemente compromesso da incessanti sottrazioni di sanitari all'assistenza della popolazione civile, per ordini dell'autorità militare.

« Pietravalle ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, sulle questioni dipendenti dallo scioglimento della Università agraria di Corneto Tarquinia.

« Calisse ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se possa indicare le ragioni per le quali fu internato a Forenza (Potenza) il sindaco di Rodigo (Mantova) per ordine dell'autorità militare, e se non sia il caso di riparare alla persecuzione che colpisce un galantuomo ingiustamente colpito da basse vendette locali.

« Dugoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno, di grazia e giustizia e dei culti e della guerra, per sapere quali provvedimenti intendano adottare perchè non si ripeta il fatto per cui si traducono in giudizio e sono condannati onesti citta-

dini, quali il sindaco di Rodigo (Mantova) Grandi Ferdinando, accusato di disfattismo da carabinieri travestiti da soldati del genio.

« Dugoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quali misure d'urgenza creda di prendere onde impedire che le linee delle ferrovie Reali Sarde arrivino al punto di non più funzionare, come tra breve si verificherà se subito non si provvede.

« Congiu ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere quali provvedimenti di sicura e sollecita attuazione intenda adottare perchè siano ristabilite le comunicazioni telegrafiche tra la Sardegna e il Continente le quali, per incuria del Governo, malgrado le sollecitazioni della deputazione politica sarda, vennero a mancare completamente, dopo che non furono a tempo riparati i cavi sottomarini guasti e si ridussero ad un unico cavo che la più elementare previsione doveva far ritenere che fra non molto tempo avrebbe avuto la sorte degli altri cavi.

« Congiu ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere quali provvedimenti abbia adottato per supplire alla grave deficienza di medici, medicine, approvvigionamenti, nettezza pubblica, servizio di trasporto di cadaveri e d'inumazioni nella provincia di Bari colpita da febbre spagnuola.

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli approvvigionamenti e dei consumi, per sapere se sia a cognizione del funzionamento illegale e partigiano del Consorzio provinciale degli approvvigionamenti di Ravenna.

« Dugoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, sulla necessità di proporzionalmente diminuire i carichi della requisizione bovina in relazione al numero dei capi di bestiame deceduti per malattie infettive nelle stalle ed allevamenti colpiti e sull'urgenza di ulteriormente diminuire i parchi bestiame bovino.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura ed i commissari generali delle armi e munizioni e dei combustibili, per conoscere se non credano doveroso annullare requisizioni che autorità militari vanno facendo a favore di privati industriali nei comuni di Mendatica, Cosio d'Arroscia ed altri della provincia di Porto Maurizio fissando dei compensi irrisori, senza base di misurazione o di stima, e senza prescrivere quelle necessarie cautele quali ordinariamente sono fissate nei capitoli d'onere compilati dall'Amministrazione forestale, favorendo così un'ingiusta speculazione, procurando una vandalica distruzione del patrimonio forestale, e la rovina finanziaria di quei comuni che, nella libera vendita a pubblici incanti dei loro boschi, regolata da una razionale rotazione, hanno finora fondate le risorse finanziarie dei loro bilanci e generando anche un grave danno alla locale industria pastorizia.

« Agnesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere i provvedimenti adottati per reprimere la diffusione del tracoma nell'esercito.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, se sia a conoscenza dei gravissimi danni prodotti ai proprietari in Sardegna del bestiame bovino, il quale, introdotto dopo il termine fissato dal delegato del Ministero di agricoltura, nei terreni preparati, con materia tossica, per la lotta contro le cavallette, lo videro morire avvelenato per non essere stata la materia tossica bene sparsa, nè completamente assorbita dai terreni; e se ad evitare contestazioni giudiziarie non sia il caso di concedere ai medesimi un equo indennizzo.

« Congiu ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere se, quando e come si provvederà, per riparare al grave inconveniente, prodotto dalla quasi mancanza di circolazione delle monete di rame, che specialmente intralcia il piccolo commercio.

« Antonio Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se risponde a verità che

sia stato approvato un regolamento per l'applicazione del decreto luogotenenziale sull'assicurazione contro gli infortuni agricoli, contenente disposizioni che condannano all'ostracismo le organizzazioni ree di ispirarsi ai principi della scuola sociale cristiana, con intollerabile offesa ai sentimenti ed ai diritti più sacri della grande maggioranza dei contadini italiani che diedero e danno alla Patria conclamato tributo di fedeltà e di sangue, e colla conseguenza precisa ed inevitabile di consegnare in monopolio tutto l'organismo creato per il funzionamento della legge ad organizzazioni oggi più che mai palesatesi asservite ai partiti antinazionali.

« Longinotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro, per conoscere se non sia opportuno concedere la promozione condizionata ad ordinario a quei professori straordinari delle scuole medie che per essere in servizio militare dal principio della guerra non subirono le prescritte ispezioni.

« Di Caporiacco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se i provvedimenti in favore dei figli unici di madre vedova siano estesi anche agli unici, che, pur avendo tutti e due i genitori non abbiano però alcuna sorella, essendo questi nelle identiche se non più gravi condizioni etico-sociali-economiche in rapporto al provvedimento veramente opportuno e doveroso che assicura l'esistenza e la continuazione della famiglia.

« Albanese ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e degli approvvigionamenti e dei consumi, sul mancato approvvigionamento in provincia di Reggio Calabria.

« Albanese ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e degli approvvigionamenti e dei consumi, sull'assegnazione e sulla distribuzione granaria nella provincia di Reggio Calabria.

« Albanese ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici,

perchè sia presentato per la conversione in legge il testo unico delle disposizioni emanate in seguito al terremoto del 28 dicembre 1908.

« Albanese, Arcà ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sul ripristino dell'ufficio idraulico del genio civile a Reggio Calabria.

« Albanese, Arcà ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e il ministro della guerra, per conoscerne l'avviso circa la necessità di affidare alla Commissione d'inchiesta nominata con Regio decreto 12 gennaio 1918 anche la ricerca delle cause che resero possibile l'invasione dell'Alto Vicentino nella primavera del 1916 e delle relative responsabilità.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della assistenza militare e delle pensioni di guerra e della guerra, per conoscere a quali risultati abbiano condotto le nuove disposizioni perchè sia assicurato l'arrivo dei pacchi spediti ai nostri prigionieri di guerra.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste, telegrafi e telefoni, sui provvedimenti che intende prendere per diminuire le conseguenze gravi del disservizio telefonico.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere quali ragioni si oppongono alla esplicazione di un programma radio-telegrafico italiano.

« Monti-Guarnieri ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri di grazia e giustizia e dei culti e del tesoro, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per alleviare le difficili condizioni economiche della benemerita classe degli ufficiali giudiziari.

« Fumarola, Lembo, Serra, Rosadi, Spetrino, Saraceni, Gesualdo Libertini, Caputi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di agricoltura e di grazia e giustizia e dei culti, per sapere se non ritengano opportuno disciplinare i contratti agrari vigenti, in modo da rendere possibile l'equa ripartizione, fra i proprietari e i fittuari, degli oneri cresciuti e degli aumenti nel valore dei prodotti.

« Fumarola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se non riconosca la necessità di modificare il decreto luogotenenziale 3 febbraio 1918 sottoponente alla imposta di ricchezza mobile i redditi derivanti da domini diretti, così da non ostacolare la diffusione del benefico contratto di enfiteusi, con grave pregiudizio dell'agricoltura, più specialmente nel Mezzogiorno.

« Fumarola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda opportuno, in relazione alla procedura per la promozione degli ufficiali che si trovano al fronte, dare disposizioni precise affinché i Comandi attraverso i quali debbono passare le proposte di avanzamento non le trattengano per incuria o per motivi formalistici, danneggiando moralmente i propositi e togliendo alla promozione il carattere di riconoscimento dei meriti dell'ufficiale combattente esposti nel rapporto informativo che accompagna la proposta. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere come e come intenda provvedere pel dopoguerra alla sistemazione dei moltissimi insegnanti elementari, che, a guerra finita, troveranno le scuole occupate da innumerevoli colleghe, le quali - esse sole - hanno diritto di potervi concorrere. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Saraceni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, per conoscere se il limite massimo di lire duemila di canone annuo di affitto di cui all'articolo 3 del decreto luogotenenziale, n. 871, del 6 maggio 1917 sia applicabile alle società in nome collettivo aventi per iscopo le affittanze collettive e che dividono le terre ai soci, allor-

chè ciascuno di essi corrisponde un canone annuo inferiore alle lire 2,000; o se essendo di supremo interesse dello Stato assicurare nel periodo della guerra ed in quello immediatamente successivo, alla nostra produzione agraria un'assetto economico stabile che garentisca ai lavoratori della terra il fondo da lavorare senza preoccupazioni di animo e spostamenti perturbatori, non creda giusto pria della fine di agosto epoca di scadenza dei contratti di affitto in Sicilia, provocare le opportune provvidenze. Desidera inoltre il sottoscritto di conoscere gli intendimenti del ministro di agricoltura in ordine alle società di affittanze collettive per quanto riflette la proroga al pagamento dell'estaglio a dopo il raccolto, specialmente riguardo ai soci militari. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Miccichè ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non ritenga opportuno di migliorare le condizioni economiche degli ufficiali irredenti che prestano servizio nell'esercito italiano, i quali, per quanto nel loro fervido patriottismo non ne facciano domanda, tuttavia soffrono per l'insufficienza del trattamento. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Tovini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, per sapere se non creda di provvedere alle quantità di giunchi necessari per la molitura delle olive facendoli importare dall'Albania, dove, abbondano, con i piroscafi che di là tornano a vuoto. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se, dopo tanti anni da che è stato disposto, con evidente proposito di urgenza, il parziale trasferimento degli abitati di San Donato Ninea, Lungro e altri paesi della provincia di Cosenza - siano stati espletati i progetti tecnici; e se essi debbano servire alla effettiva esecuzione dei relativi lavori; oppure - come spesso avviene nei progetti di Calabria - siano destinati ad essere soltanto una dotta ornamentazione degli scaffali di ufficio. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Saraceni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per conoscere quali ragioni si oppongano a che i maestri supplenti delle scuole primarie all'estero - i quali prestano la loro opera benefica tra i medesimi o maggiori disagi dei colleghi che lavorano in Italia - abbiano anch'essi i benefici dell'aumento di stipendio e della indennità caro-viveri già concessi agli insegnanti del regno, nonchè alle maestre coadiuvatrici di asilo ed ai maestri incaricati all'estero, i quali non sono neppure insegnanti di ruolo. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Serra ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere se alle Amministrazioni provinciali (che non possono bandire concorsi per scuole medie sino al 1920) sia impedito di comandare il personale insegnante delle proprie scuole elementari, regolarmente laureato o abilitato, perchè occupi temporaneamente cattedre di scuole medie o normali pareggiate dalle medesime amministrazioni mantenute. *(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).*

« Larizza, Albanese ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'industria, commercio e lavoro, degli affari esteri e dell'interno, per sapere se non credano opportuno studiare provvidenze, allo scopo di pagare, sia pure parzialmente, i crediti dei cittadini italiani verso gli stranieri, coi ricavi comunque ottenuti da beni stranieri sequestrati o realizzati in Italia. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Belotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per sapere se non ritengano opportuno ordinare una inchiesta su le violazioni di legge che in materia di approvvigionamenti si consumano e si tollerano in comune di Corato, con grave scandalo del pubblico, e delle quali possono essere indici caratteristici i seguenti fatti:

1° Fino dal giorno 8 giugno si sequestrarono a certa Di Gioia Maria di Corato quintali due di farina da questa acquistata presso il Pastificio Caratino al prezzo di lire 202.50 al quintale; ma non consta che a tutt'oggi abbiano seguite le dovute denunce.

2º È di dominio pubblico che il nominato Pastificio Caratino ha venduto anche a Lobanio Francesco quintali quattro di semola al prezzo di lire 210 il quintale, senza che per ciò l'autorità abbia creduto d'intervenire.

3º È del pari notorio che la negoziante Rosa, di Bisceglie, ha potuto vendere in ragione di lire 2.10 al chilogramma farina americana di proprietà del comune a lei evidentemente pervenuta con mezzi illeciti e sui quali la stessa autorità non ha creduto di dover fare le indagini e di iniziare i procedimenti di legge. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Mazzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle armi e munizioni, per conoscere se il fatto del ritirato esonerò al signor Salvi Francesco, segretario della Lega Metallurgici di Napoli, debba essere posto in relazione all'opera espletata dal detto Salvi in difesa degli operai dello Stabilimento Officine Meccaniche di Napoli ed all'opera di organizzazione da lui compiuta presso il detto Stabilimento, del quale era impiegato. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Labriola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se, ad evitare legittime rimostranze della popolazione di Messina, ha richiamato la propria attenzione sulla Società dei trams elettrici, che, nonostante sia sovvenzionata dallo Stato, si rende inadempiente verso la cittadinanza riducendo le corse extra-urbane, negando i biglietti di gita e ritorno, le corse operaie, obbligando i viaggiatori a pagare una tariffa che non corrisponde al giusto percorso e verso il personale di servizio non concedendo i benefici della legge sull'equo trattamento. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se sia vero che per il regolare funzionamento della giustizia militare occorrono altri quattrocento funzionari; e se, per completare tale numero, s'intenda, come è giusto e opportuno, bandire regolare concorso, evitando il sistema dei militari comandati, il quale darebbe luogo a gravi inconvenienti e a vivo malcontento. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda di revocare o modificare il provvedimento per il quale gli ufficiali di milizia territoriale, provenienti dagli impiegati civili dipendenti dal Ministero della guerra, furono ricollocati in congedo dopo aver prestato circa due anni di servizio sia alla fronte che in paese, e nell'attuale momento si impedisce loro il richiamo alle armi in seguito a loro domanda. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Porcella ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se con il trasferimento degli uffici postelegrafici nel nuovo palazzo in Messina, provvederà perchè si restituiscano le comunicazioni telegrafiche con Malta, Bari e Genova, che Messina possedeva prima del disastro del 1908 e se verrà ristabilita la linea diretta con Milano, provvedendo anche a buone comunicazioni con Roma e Napoli, allo scopo di facilitare lo sviluppo commerciale ed industriale della città. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle armi e munizioni, per sapere se gli risulti che, mentre manca la benzina per gli ospedali, se ne sperpera perchè automobili di ministri, alti commissari, generali portino a spasso signore, balie, cagnolini, e conducano gente ad allegre scampagnate nei Castelli romani e specialmente a Nemi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Mazzolani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di grazia e giustizia e dell'industria, commercio e lavoro, per sapere se, di fronte alle crescenti difficoltà nella pubblicazione del Bollettino ufficiale delle Società per azioni, dovute alla deficienza di carta e ad ovviare alle gravissime conseguenze del ritardo nelle pubblicazioni portate dagli articoli 95 e 98 del Codice di commercio, non ritengano opportuno disporre che per la durata della guerra dette pubblicazioni sieno fatte in semplice sunto, così come si usa per i Bollettini ufficiali delle prefetture del Regno. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Gasparotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se intenda promuovere al grado superiore - come premio pel valore dimostrato e compenso morale per i danni subiti - tutti i militari mutilati e ciechi che non sono in grado di adibirsi ad alcun lavoro. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Camagna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se - in armonia con le considerazioni di natura tecnica, economica e soprattutto sanitaria dal sottoscritto esposte in lettera già indirizzata al ministro stesso - egli non creda stabilire in accordo col Commissariato per le armi e munizioni le norme per cui gli operai esonerati e addetti a stabilimenti militarizzati possano accedere direttamente ai reparti d'accertamento diagnostico senza bisogno di previo rinvio ai rispettivi corpi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Maffi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e dell'assistenza militare e pensioni di guerra, per sapere se - in armonia alle disposizioni vigenti ed in presenza delle particolari condizioni di disagio nelle quali versano le famiglie profughe - non ritengano di demandare a particolare ufficio con piena facoltà di decisione le istanze che sono state presentate e si presentano dalle madri vedove o aventi il marito rimasto nei territori invasi, dirette a conseguire l'assegno della metà dello stipendio dovuto ai figli ufficiali prigionieri di guerra in Austria e in Germania e se non ritengano per conseguenza doveroso provvedere subito agli invocati assegni prescindendo dalle formalità e documentazioni di rigore e tutto ciò allo scopo principale di dar modo alle famiglie di inviare viveri ai loro cari, che tanto soffrono nella loro prigionia, tenendo presente che le numerose domande giacciono da tempo negli uffici senza possibilità di decisione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda incompatibile in genere - e particolarmente in questi momenti - che ufficiali generali a disposizione e quindi senza attribuzione alcuna, abbiano diritto ad avere ufficiali d'ordinanza presso di sé, quando

invece è da ritenersi che tali ufficiali dovrebbero essere presenti ai corpi cui appartengono. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Borromeo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per sapere se non ravvisi giusto ed urgente provvedere alla sorte degli uscieri giudiziari, parificandoli ai loro colleghi delle altre Amministrazioni dello Stato, sia per lo stipendio, sia per la suddivisione in categorie, sia per la pensione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Canepa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per sapere se e come intenda migliorare le condizioni dei notai, che attualmente vedono molto diminuiti i loro utili per riduzione di atti, e perchè debbono rilasciare il 20 per cento ai notai alle armi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Joele ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere in base a quali criterii sono stati ripristinati, con recente decreto luogotenenziale, in favore dei conservatori delle ipoteche gli emolumenti stabiliti con la legge 13 settembre 1874, ed abrogati con quella del 1895, portando così gli utili dei conservatori a somma rivelante con danno dei cittadini e dei notai. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Joele, Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda equo ed opportuno che il beneficio, portato dal n. 3 della circolare n. 271 del 25 aprile 1918 del Ministero della guerra, sia applicabile, oltre che ai sottufficiali ed ai militari di truppa, anche agli ufficiali subalterni, non di carriera, figli unici di madre vedova, senza fratelli viventi, i quali vengono per titoli di studio nominati ufficiali; e questo provvedimento (se non generale) sia almeno applicabile a quegli ufficiali che, per età, fanno parte di classi già trasferite nella milizia territoriale e sono coniugati con prole. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Badaloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non sia il caso, in considerazione del valore dimostrato sui recenti fatti d'arme al fronte, di concedere subito a tutti i giovani combattenti che non hanno raggiunto il tempo sinora prescritto di permanenza in zona di guerra, di fregiarsi intanto il petto del nastro della gloriosa presente campagna. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Vinaj ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, per saper se non reputi opportuno conferire subito ai giovani soldati della classe del 1899, che già combattono con tanto valore e con tanta emulazione accanto alle classi più anziane, la facoltà di fregiarsi del primo distintivo delle campagne di guerra. *(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).*

« Marazzi, Peano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura, intorno ai criteri in base dei quali vengono concessi i permessi di circolazione con l'automobile, a conduttori di vaste aziende agricole, nelle provincie ove tale mezzo di locumozione è assolutamente indispensabile, come in quella di Ferrara. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Sitta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se e quando sarà compiuta l'inchiesta reclamata dal tenente di complemento Raffaele De Carolis e quando gli sarà resa quella giustizia che lo stesso invoca contro le angherie di cui fu vittima - per opera di qualche suo superiore. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Nuvoloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle poste e dei telegrafi e della guerra, per sapere se intendano militarizzare il personale, che presta servizio nella posta militare. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Pansini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se e come intenda provvedere alla crudele condizione

fatta dal caro viveri ai pensionati di limitatissimi assegni. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Pansini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per conoscere se ed in quanto sia stato applicato il decreto del 12 febbraio 1918 che conferisce i gradi di ufficiale di complemento ai capitani e macchinisti richiamati della marina mercantile, che così fulgida prova danno di valore e di capacità nella presente guerra. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, per sapere se con le annunziate modificazioni sulla polizia ferroviaria, intese a reprimere le frodi commesse dai viaggiatori, intenda apportarne altre non meno urgenti, che reprimano il furto diventato quasi sistematico dei generi alimentari spediti sulla rete del Mezzogiorno, ed in specie con destinazione a Napoli. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Mango ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, per sapere se intenda dare disposizioni perchè diventi al massimo eccezione, e non già regola, il ritardo di ore intere degli scarsi treni sulla Sicignano-Lagonegro; e se voglia accontentare la giusta richiesta di aggiungersi al treno merci n. 6694 una vettura di terza classe pel servizio viaggiatori. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Mango ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere per quali motivi la massima parte dei prefetti del Regno si oppongono sistematicamente alle prescrizioni chiaramente date dall'Alto Commissariato per i profughi di guerra relative al trasferimento da una provincia all'altra dei medesimi per ragioni di salute, di famiglia e di lavoro ragioni imposte dai più elementari doveri di umanità e dal più evidente interesse nazionale e per sapere in quale modo intenda di por rimedio a questo stato di cose, poichè gl'inconvenienti che ne derivano, sono dopo otto mesi arrivati ad un punto tale da non poter più essere

giustamente tollerati nè dai profughi, nè dai loro rappresentanti. (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Rota, Bellati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere come intenda provvedere per far cessare il deplorabile disservizio della Regia pretura di Pisa, determinato da assoluta insufficienza del personale strettamente necessario al suo funzionamento. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Dello Sbarba ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, per conoscere se, approssimandosi il 31 agosto, data consuetudinaria in Sicilia per il termine degli affitti di terra, egli intenda provvedere a riguardo della Società di affittanze collettive, sia in ordine alla proroga della durata degli affitti, sia circa le date dei pagamenti dello estaglio, anche quando esso sia superiore alle due mila lire, tenendo presente che buona parte dei soci è stata chiamata alle armi dopo la semina ed altri lavori agricoli, e che tutto consiglia di garantir tanto a costoro quanto ai soci rimasti, il fondo, nell'interesse dell'agricoltura e della resistenza interna del Paese. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Vaccaro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se non ritenga necessario assicurare sin d'ora che, sui fondi posti a disposizione delle prefetture per la refezione scolastica, sarà continuata la erogazione dei sussidi mensili anche nel periodo estivo a quegli asili e giardini d'infanzia che rimangono aperti pure in detto periodo con lo scopo lodevolissimo di continuare l'assistenza ai figli dei richiamati sotto le armi.

Chiede inoltre d'interrogare i ministri dell'interno e del tesoro, per sapere se, di fronte alla riconosciuta impossibilità da parte di molti asili, di concedere al proprio personale quegli aumenti di stipendio che altra volta, con circolare ai prefetti, l'onorevole ministro dell'interno ebbe a dichiarare *indispensabili*, non ritengano doveroso un intervento sovventore del Governo nel senso di assicurare alle amministrazioni degli asili le somme necessarie per la concessione di quegli aumenti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Micheli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non creda necessario, in relazione ai concorsi magistrali aperti di recente, per l'anno scolastico 1918-19, a termini degli articoli 2 del regolamento 6 aprile 1913, n. 549 e 5 del regolamento 6 aprile 1913, n. 552, prendere sollecitamente i provvedimenti necessari perchè i *maestri profughi* possano prendere parte a detti concorsi utilmente e senza alcun pregiudizio derivato loro dal forzato abbandono delle loro sedi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Micheli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda di dar conto al Paese o con bollettini o con comunicati dell'opera di abnegazione e di valore che ha compiuto e sta compiendo al fronte la Regia guardia di finanza a nessun altro Corpo seconda nell'adempimento del glorioso suo dovere. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Vinai ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda conveniente ed opportuno estendere ai militari nati dopo il 31 dicembre 1892, e dichiarati permanentemente inabili alle fatiche di guerra, la circolare n. 341 dello scorso maggio riguardante la nomina di sottotenenti di Commissariato e sussistenza, considerando che quelli dei militari suddetti, che hanno i richiesti titoli di studio, data la loro inabilità alle fatiche di guerra, verrebbero ad essere così utilizzati molto meglio che come semplici soldati. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Giaracà ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro del tesoro, per sapere se non ritengano necessario di intervenire per evitare accaparramenti di pellami da privati che non hanno mai trattato tali articoli, ma lo fanno ora esclusivamente a scopo di speculazione, riuscendo ad aumentare gravemente i prezzi del mercato. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Ciccarone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda opportuno di provvedere per la cessione alla industria privata di tutte le cal-

zature militari fuori uso che ora marciscono nei depositi, tra cui Saliceto (Modena) e che convenientemente riparate potrebbero, come si è fatto in Francia ed in Inghilterra, essere destinate alle popolazioni rurali. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Ciccarone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e dell'istruzione pubblica, per sapere se, essendo molti gli studenti in zona di operazione e prossima l'epoca ordinaria degli esami, intendano istituire una speciale sessione, perchè, respinta l'offensiva nemica e compiuto il dovere sacro verso la Patria, essi possano mettersi alla pari con gli studenti non mobilitati. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« De Felice Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda necessario di estendere le disposizioni della circolare 271 ai militari figli unici di madre vedova, la quale, pur non superando l'età di 60 anni, sia inferma od altrimenti invalida; ed anche a quei figli unici che abbiano il padre vivente, ma in tale stato di vecchiaia o d'infermità da essere inabile al lavoro. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

« Renda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non tenga giusto di estendere agli ufficiali la recente disposizione per la quale i soldati figli unici di madre vedova sessantenne siano esonerati dai servizi di prima linea. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Tovini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda di dover disporre che:

sia migliorato il servizio sanitario delle caserme imponendo nei Corpi d'armata territoriali una cura più assidua e più affettuosa dei soldati e una maggiore vigilanza sulle non buone condizioni dei locali e dell'alimentazione;

siano destinate alla zona di guerra parecchie Commissioni sanitarie di controllo non essendo concepibile che, mentre per i servizi della zona territoriale occorrono dieci Commissioni, possa bastare una sola per le esigenze indubbiamente straordinarie della zona di guerra;

sia data una completa unità di indirizzo ai servizi sanitari militari ponendoli tutti sotto la Direzione generale provvidamente istituita presso il Ministero della guerra, essendo assurdo che si faccia ancora l'antica distinzione illogica tra servizi territoriali e servizi di zona di guerra, e si mantengano questi ultimi sotto la dipendenza di ufficiali delle truppe combattenti privi di competenza e di autorità. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Dore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere per quali ragioni non siasi ancora dato corso all'unica promozione, cui hanno diritto gli ufficiali già prigionieri di guerra, rimpatriati, per i quali superiori e Comando supremo dettero già il nulla osta, e se tale ritardo, in aperta contraddizione con la circolare 713-408 del 3 agosto 1917, non deprima l'animo ed il prestigio dei detti ufficiali, per la maggior parte ancora sotto le armi e non getti di fronte ai colleghi, agli inferiori ed ai cittadini immeritato sospetto d'indegnità, massime tenendo conto della sofferta prigionia. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Landucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro per gli approvvigionamenti e i consumi alimentari, per sapere se non creda opportuno provvedere alla requisizione di tutte le biade (fave, cicerchié, vecchie, veccioni, caprugelli o mosciarelli, piselli selvatici, ecc.) per impedirne l'accaparramento da parte di ingordi accaparratori, per diminuirne l'alto prezzo artificiale, ed anche per evitare, che gli agricoltori, come unico mezzo di difesa, riducano le denunce dei cereali a quantità inferiore al vero per valersi di quelli occultati per alimentare in caso di estrema necessità il loro bestiame con molto minore loro sacrificio economico. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Landucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere quali provvedimenti intenda prendere a favore dei militari provenienti dai riformati che pur avendo diritto alla dispensa, come agricoltori, in conformità delle disposizioni della circolare n. 552 non hanno goduto della dispensa stessa per errori, ritardi od altro,

nella compilazione ed esecuzione degli atti da parte di autorità militari o civili. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Sighieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e dell'agricoltura, per sapere se, data la necessità del massimo rendimento dell'agricoltura pei pubblici bisogni, non credano opportuno estendere la concessione della licenza agricola ai militari agricoltori di qualunque classe, permanentemente inabili alle fatiche di guerra. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Sighieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi ferroviari, per conoscere se e quali provvedimenti intenda adottare per far cessare l'impressionante disservizio ferroviario sulla linea Sparanise-Gaeta, resa ora quasi impraticabile, anche in relazione ai gravissimi danni che ne derivano al commercio, al traffico dei passeggeri, e principalmente, ai numerosi e complessi servizi dipendenti dalla Piazzaforte di Gaeta. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Tosti di Valminuta ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere quali speciali ragioni abbiano determinato la censura a vietare la pubblicazione delle interpellanze presentate da diversi deputati intorno al decreto del 27 giugno 1918, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 29 successivo, contro l'assistenza dei profughi di guerra.

« Ciriani, Gortani, Bellati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per sapere se sia a sua conoscenza:

a) che nessuna comunicazione telefonica collega il semaforo di Taormina con le batterie antisiluranti di Giardini;

b) che quando partì da Messina il piroscafo *Verona* che fu poi silurato, nessun avviso era stato dato alla stazione idrovolante di Giardini, la quale perciò non poté provvedere alla sorveglianza dello stretto. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Colonna di Cesarò »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non sia giusto ed equo, concedere la dispensa o

l'esonero a tutti quei maestri e professori di classi anziane (74-87) che trovansi alle armi fin dal 1915 e che furono dichiarati permanentemente inabili alle fatiche di guerra, richiamando invece tutti gli altri i quali, validi a incondizionato servizio, non ebbero mai l'onore di prestare il loro valido braccio alla patria, perchè sempre dispensati o esonerati. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Montresor ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere:

1° quali provvedimenti intenda adottare a favore degli ufficiali di milizia territoriale, laureati e professionisti appartenenti alle classi più anziane, i quali, oltre ad avere maggiori responsabilità civili, sono particolarmente danneggiati dal richiamo alle armi;

2° se dopo l'esito dell'ultimo concorso per la giustizia militare, non creda opportuno, per ragioni di equità, emanare nuovi e solleciti provvedimenti a favore di quegli ufficiali i quali hanno lunga ed onorata carriera professionale, e non sono inferiori per coltura, ingegno ed esperienza a quegli altri già prescelti a coprire gradi superiori;

3° in quale considerazione vorrà tenere quegli ufficiali delle stesse classi anziane che dovettero ritardare gli studi per adempiere agli obblighi di leva e che presero parte a campagne di guerra. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Sandrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e dell'istruzione pubblica, per conoscere se ritengano opportuno concedere l'esonero dal servizio militare agli insegnanti di classe anziana inabili alle fatiche di guerra, in guisa da assicurare per il prossimo anno scolastico il buon funzionamento della scuola primaria, senza togliere braccia valide alla difesa della Patria. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Tosti di Valminuta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere per qual ragione la provincia di Messina sia ancora priva di un segretario provinciale per le opere federate di assistenza e propaganda, che vi rappresenti il commissario per l'assistenza. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Colonna di Cesarò ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non sembri rispondente al sentimento di affettuosa cura che la Nazione dimostra ai profughi dalle terre invase tener fermo anche a loro riguardo, pur avendo dovuto lasciare i propri figli nei paesi occupati, il disposto della circolare 25 aprile 1918, n. 371, per cui possono essere inviati in licenza illimitata i sottufficiali e militari di truppa delle classi 1874-75, compresi i provenienti dalla revisione dei riformati, che siano venuti o vengano a trovarsi nella condizione di avere quattro o più figli conviventi a carico. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bellati, Pietriboni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e il ministro per l'industria, commercio e lavoro, per sapere sino a quando dovrà essere consentito ai nemici di potere esercitare liberamente il commercio in Italia, sia pure sotto la comoda forma del sindacato e del sequestro, arricchendo a nostro danno. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lembo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se - considerando il grave danno, sia individuale sia sociale, derivante dalla presenza di tubercolosi in opifici affollati in fervore di lavoro senza posa - non creda necessario ed urgente estendere a tutti gli opifici militari ed ausiliari le sagge disposizioni contenute nelle circolari 29 dicembre 1916, n. 801, e 15 marzo 1918, n. 461275, relative all'invio in reparto d'accertamento diagnostico per malattie tubercolari; e se a tal uopo, abbandonando le attuali ritardanti e complicate procedure di previo rinvio ai Corpi, e gli ostruzionismi prospettanti il ritiro dell'esonero per la pratica d'invio in accertamento (ostruzionismi originati da criteri fiscali a base di sospetto demoralizzante), non creda di far obbligo agli ufficiali medici ed ai medici civili incaricati della sorveglianza sanitaria, ed agli stessi ufficiali incaricati della vigilanza disciplinare nei detti opifici, di dar corso alle domande con tutta sollecitudine, tanto più che le domande d'invio in accertamento nel caso concreto non possono nascondere alcuna manovra ad illecito vantaggio individuale o a danno dello Stato. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Maffi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, per sapere come provveda a fornire per la trebbiatura a macchina, resa obbligatoria, il personale specializzato necessario, e se il medesimo abbia ottenuto almeno l'esonero provvisorio. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se - allo scopo di porre un limite alla sfrenata ingordigia di proprietari e di speculatori insaziabili - non creda che tutti i prodotti di uso e di consumo più necessari alla vita siano assoggettati a prezzo di calmiera stabilito in giusta proporzione del costo effettivo di produzione, lasciando un equo margine di utile, che basti a sostenere e incoraggiare la produzione stessa. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Saraceni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di grazia e giustizia e di agricoltura, per sapere se - ad evitare un indebito arricchimento - non credano conveniente sia emanato un decreto interpretativo dell'articolo 1622 del Codice civile, nel senso che nei contratti di soccida l'accrescimento di valore verificatosi nel bestiame non per normale variazione di prezzo, ma per effetto eccezionalissimo dello stato di guerra, al terminare della locazione vada computato a vantaggio del locatore. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Saraceni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se - per porre un freno al vertiginoso aumento della mercede dei lavoratori - non intenda provvedere perchè sia stabilito un calmiera della mano d'opera, tenendo conto delle particolari condizioni di ciascuna regione in ordine alla qualità e alle difficoltà del lavoro. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Saraceni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra, di agricoltura e di grazia e giustizia, per sapere se, tenuto conto dei terreni rimasti incolti per difetto di mano d'opera, e del numero derisorio di licenze ed esoneri agricoli concessi alla provincia di Cosenza - ed in parte anche non

effettuati pel pretesto di errori burocratici o pel rifiuto dei Comandi a lasciar partire i militari designati — non credano necessario disporre che pei lavori agricoli di detta provincia sia assegnato un più largo ed efficace contingente di prigionieri di guerra, e sia finalmente disposta la utilizzazione dei detenuti comuni. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Saraceni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, per sapere se — conformemente alle esigenze della regione, constatate personalmente dall'onorevole ministro ed ai voti espressigli da quelle popolazioni — non creda di provvedere alla sollecita istituzione di altre cattedre ambulantanti di agricoltura nella provincia di Cosenza, affidandone la direzione a tecnici illuminati, pratici, operosi ed onesti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Saraceni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e di agricoltura, per sapere se, specialmente a tutelare le necessità urgenti che l'agricoltura ha di strumenti da lavoro, non credano di provvedere perchè sia stabilito un prezzo di autorità nella vendita del ferro e dell'acciaio. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Saraceni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di agricoltura e di grazia e giustizia, per sapere se, date le esigenze eccezionali dello stato di guerra, non credano di provvedere con decreto perchè alle Commissioni agricole provinciali della Calabria — che è la regione più sensibilmente colpita dalla crisi del ferro e dell'acciaio, e dove per l'aspra accidentalità del suolo è spesso difficile e talvolta impossibile l'uso delle macchine — siano gratuitamente concessi, senza attendere il termine stabilito dall'articolo 615 del Codice di procedura penale, tutti gli attrezzi utilizzabili ai fini dei lavori agricoli, che in seguito a condanna irrevocabile si trovino confiscati negli uffici giudiziari del Regno come cose che servirono o furono destinate a commettere reati o ne furono il prodotto. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Saraceni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non

creda giusto disporre che siano compresi nel personale comandato presso i tribunali di guerra i militari che non potettero conseguire il grado di ufficiale a motivo della propria inabilità fisica e che, avendo preso parte all'apposito concorso, furono dichiarati idonei dalla Commissione giudicatrice; provvedimento che sanerebbe in parte la disparità creata dalla disposizione del decreto 3 gennaio 1918 stabilente che restano presso i tribunali di guerra i militari già addettivi col grado di assimilati a sottotenente, pur non dichiarati idonei all'apposito concorso. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Caso ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle poste e dei telegrafi e del tesoro, per sapere se non credano, per evidenti ragioni di giustizia, di disporre che il lavoro straordinario compiuto dai funzionari dipendenti dalle loro Amministrazioni sia equiparato nel compenso a quello assegnato ai loro colleghi del Ministero della guerra. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Vinaj ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e per l'assistenza militare e le pensioni di guerra, per sapere quando, a norma del decreto 22 agosto 1915, n. 1273, i genitori profughi degli ufficiali prigionieri di guerra potranno ottenere che venga loro corrisposto metà dello stipendio netto spettante ai figli, tenuto conto che molte domande sono in sospenso in attesa degli accordi fra i due Ministeri, accordi che con il loro ingiustificato ritardo pregiudicano le condizioni già abbastanza tristi di tante famiglie profughe. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Di Caporiacco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se non ritenga giusto ed opportuno che ai sottufficiali e militari di truppa appartenenti alla zona invasa, i quali avendo i requisiti per ottenere l'avvicinamento alla residenza delle rispettive famiglie, giusto il n. 2 della circolare 25 aprile 1918, n. 271, *Giornale Militare*, non possono in alcun modo usufruire perchè hanno disgraziatamente la famiglia rimasta nel territorio invaso, venga accor-

dato il beneficio minore dell'esonero dai servizi di prima linea. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Di Caporiacco »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e il ministro di grazia e giustizia, per sapere se, durante lo stato di guerra e fino alla pubblicazione della pace, credano equo ed opportuno provvedere per la sospensione della esecuzione dei provvedimenti disciplinari della destituzione, di cui all'articolo 26 della legge sullo stato degli impiegati, a quelli di essi, che, pur avendo riportata condanna alla reclusione non superiore ad un anno, e purchè la pena sia stata condonata, sono a parere dei Consigli di disciplina delle singole Amministrazioni riconosciuti meritevoli del beneficio. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Gallini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non ritenga necessario di ridurre il numero degli ospedaletti da campo - molti dei quali attualmente, restando ripiegati per lunghi mesi, vengono meno al loro scopo -; e di destinarli - forniti sempre, con la dovuta larghezza, di tutto il materiale occorrente ed in specie di bravi e sperimentati infermieri, senza di cui l'opera dei chirurghi non può dare pieno rendimento - esclusivamente al ricovero e alla cura dei feriti gravissimi e non trasportabili, avviando gli altri feriti, che sono l'enorme maggioranza e costituiscono un ingombro dannoso, prontamente agli ospedali di intendenza, lontano dalle prime linee. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cavina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non ritenga necessario di provvedere - a somiglianza di quanto opportunamente già si è fatto per le ambulanze chirurgiche - che gli ospedaletti da campo, dislocati in zona di operazioni e soggetti a tutte le oscillazioni dei combattimenti, siano forniti di mezzi propri di trasporto, al fine di potersi spostare, in ogni tempo, rapidamente, da un punto all'altro del fronte di combattimento, e compiere così, con la massima efficacia, il loro servizio di guerra. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cavina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non ritenga necessario disporre che il servizio di sanità in zona di operazioni dipenda esclusivamente dalla Direzione di sanità, all'infuori d'ogni illogica e forse dannosa ingerenza d'altri comandi non competenti; - e che vengano eseguite, da parte delle autorità sanitarie superiori, opportune ispezioni alle unità sanitarie avanzate, onde riconoscere e togliere prontamente gli inconvenienti, che risultino dannosi all'importantissimo servizio. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cavina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non ritenga necessario provvedere ad una conveniente e razionale coordinazione tra il servizio chirurgico degli ospedali da campo e quello degli ospedali delle retrovie, affinché non venga mai meno la indispensabile continuità di controllo della cura di ogni ferita, e non accada che sfuggano le responsabilità dei chirurghi nel caso di cure male eseguite. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cavina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli approvvigionamenti e dei consumi alimentari, per sapere se non creda necessario ed urgente provocare dalle competenti Autorità militari il permesso della caccia « in botte » agli acquatici nelle Valli salse da caccia dei distretti di Dolo (Venezia) e Piove di Sacco (Padova), e ciò allo scopo di sfruttare tutte le energie del Paese a favore della resistenza nazionale, permettendo l'invocato provvedimento un maggior contingentamento carneo per i civili, di circa 300 quintali di selvaggina, che dovrebbe venir consumata sui mercati locali e che offrirebbe alle classi disagiate un prodotto alimentare sano ed a buon prezzo, non potendo le folaghe soprattutto raggiungere alto prezzo sul mercato.

« Osservasi che tale caccia offrirebbe garanzie di facile controllo alle Autorità militari, pel fatto che viene esercitata limitatamente al lunedì di ciascuna settimana (ottobre-marzo), nelle ore diurne, nell'appuntamento fisso detto « botte », in poche Valli, ossia tratti lagunari chiusi da graticci o da argini, luoghi ai quali si accede soltanto da ponti o passi sorvegliati dalle regie truppe. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Arrigoni degli Oddi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli approvvigionamenti e dei consumi alimentari e di agricoltura, per conoscere se intendano aumentare la razione individuale di grano assegnata ai contadini calabresi, provvedendo con l'urgenza necessaria nell'attuale momento di intensi lavori agricoli, e rettificando così anche l'inferiorità del contingentamento assegnato alle provincie calabresi. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Larussa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno, degli affari esteri e degli approvvigionamenti e consumi, per conoscere quali provvedimenti intendano di prendere in confronto all'eccezionale e pietosa condizione nella quale si trovano e si troveranno maggiormente in avvenire - fino al momento della loro completa e prossima liberazione - le popolazioni rimaste ed obbligate a rimanere nei paesi invasi e specialmente quelle dell'alta montagna - per quanto concerne il loro rifornimento viveri - e se questo potrebbe venire effettuato - per speciali convenzioni internazionali - direttamente da una Croce Rossa di nazione neutrale. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Loero »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere perchè gli ufficiali di complemento provenienti dai sottufficiali richiamati e che hanno prestato servizio continuato al fronte e che sono stati proposti con parere favorevole dai Comandi mobilitati per la promozione ad ufficiali in servizio attivo permanente non siano stati ancora nominati, creando così una disparità di trattamento con gli ufficiali provenienti dai sottufficiali di carriera. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Paratore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e dei trasporti marittimi e ferroviari, se intendano ovviare agli inconvenienti per cui agli ufficiali americani che, per ragioni di servizio, percorrono le nostre linee ferroviarie, si creano delle difficoltà con continui controlli e richieste di differenze di tasse per più lunghi o diversi percorsi effettuati, il che non avviene in Francia, ove gli ufficiali americani sono autorizzati a circolare liberamente in tutte le reti ferroviarie.

Chiede inoltre di sapere se non credano di adottare identici provvedimenti a favore degli ufficiali dell'esercito americano che già si trovano in mezzo a noi e che si affrettano a giungere, desideratissimi, a dividere coi fratelli italiani gli aspri cimenti ed i sacrifici più gravi di questa guerra liberatrice. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Cassin ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se non intenda opportuno promuovere disposizioni legislative ad ampliare la competenza dei pretori per ragioni di valore, quanto meno per le cause civili e commerciali concernenti generi notoriamente e straordinariamente aumentati di prezzo, e finchè duri siffatto aumento straordinario. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Giacobone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda, d'intesa col Comando Supremo, equo e logico applicare le disposizioni della circolare 25 aprile 1918, n. 271, anche a quegli ufficiali di milizia territoriale i quali, o volontariamente od obbligatoriamente assunsero il grado per i loro maggiori titoli di studio e di merito e versano nelle stesse condizioni di famiglia ed hanno gli stessi obblighi dei sottufficiali militari di truppa da tale circolare contemplati. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Giacobone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda che siano urgentemente richiamati da una funzione più onesta coloro che dalla Commissione di requisizione sono incaricati della incetta della lana nel circondario di Castrovillari; i quali - violando il decreto ministeriale 26 marzo 1918, che stabilisce per tipo Calabria tre qualità (1ª, 2ª, 3ª) oltre quella ordinaria - classificano invece la lana a loro intollerabile arbitrio, sopprimendone la 1ª qualità, e quotandola a prezzo irrisorio in paragone a quello di costo, e in misura inferiore al prezzo dell'anno passato, con danno specialmente dei piccoli proprietari, e col pericolo di scoraggiarli nella industria ovina; e se non ritenga necessario di provvedere perchè il suddetto decreto sia modificato oppure applicato con criteri tali che, oltre a rimuov-

vere nei requisitori la preoccupazione di celati interessi, tengano più giusto conto del progressivo aumento nel costo di tutte le merci, della notevole svalutazione della moneta, della diminuzione del bestiame con la conseguente rarefazione della lana, del costo altissimo dei tessuti relativi, e assicurino un prezzo più rispondente alle qualità della lana e alle reali condizioni del mercato, e più equamente remuneratore per i produttori. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Saraceni »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se sia a conoscenza del trattamento al quale sono sottoposti i profughi di guerra riparatisi a Mondovì, dove manca ogni assistenza morale e materiale; e per conoscere se non intenda richiamare al dovere di solidarietà nazionale, di cui offrono ben scarso esempio quella sottoprefettura e quel comune, i preposti alla tutela dei profughi medesimi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e dei trasporti marittimi e ferroviari, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare perchè la Società dei Tramways provinciali di Napoli riduca gli aumenti di tariffa applicati in dipendenza del caro carboni, essendo stata sostituita l'energia della Società meridionale di elettricità a quella termica delle proprie officine. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Pezzullo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non gli sembri opportuno permettere l'appellabilità delle sentenze emanate da tribunali militari e portanti pene non superiori ai sette anni, quando tali sentenze si riferiscano a reati non di natura militare. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Belotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli approvvigionamenti e dei consumi alimentari, per sapere — associandosi alla interrogazione presentata dall'onorevole Arrigone degli Oddi — se non si ritenga opportuno provocare dalle autorità

militari il permesso della caccia *in botte* anche nelle valli del Basso Polesine. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Salvagnini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se e come ritenga sistemare equamente la posizione del militare P. N. (del quale comunico il nome con lettera a parte, a tutela del segreto sanitario sancito per legge), del 13° reggimento artiglieria da campo, inviato in licenza per la durata di quattro mesi a causa di postumi di pleurite sinistra, nell'aprile 1917;

nuovamente inviato in licenza per altri quattro mesi nel gennaio 1918, ed ancora per postumi di pleurite;

accolto, durante questo periodo di licenza per cosiddetta convalescenza, quale operaio alla fabbrica d'armi di Roma, previa regolare visita dei competenti sanitari;

rivisitato al Celio a fine licenza, e di qui inviato a Villa Fonseca, donde nuovamente dimesso in licenza perchè giudicato da « infiltrazione apicale di natura sospetta tubercolare »;

in base a tal giudizio respinto dalla fabbrica d'armi;

e segnatamente per sapere:

a) se non sia aberrante dalle precise disposizioni dell'elenco delle infermità che motivano la riforma, il mantenere in servizio militare un individuo affetto da « reliquati diagnosticabili della pleurite progressiva », per usare la letterale espressione dell'articolo 64, capoverso 2°, dell'Elenco, reliquati costituiti da aderenza pleurica; e se non sia persistentemente e recidivamente abusivo il non pronunciare riforma, quando si sia constatato per soprammarchato « infiltrazione polmonare di sospetta natura tubercolare »;

b) se non sia almeno assurdo ammettere al lavoro dell'officina militare, con orari lunghi ed ininterrotti, militari in licenza per malattia che esclude dagli stessi servizi sedentari e che motiva la riforma;

c) se presiedano e quali criteri, alla visita medica per l'accoglimento in fabbrica d'armi; quale personale sanitario vi sia adibito, e con quali istruzioni;

d) se non sia amministrativamente fondata l'illazione che il P. N., riconosciuto abile al lavoro di fabbrica nel gennaio 1918, ed invece riconosciuto affetto da infiltrazione apicale nel maggio a segno da

dover essere eliminato dalla fabbrica d'armi, abbia aggravata in servizio ed a causa del servizio stesso la propria infermità sino al punto da presentare una nuova localizzazione del male, localizzazione prima non esistente, od almeno non rilevabile;

e) se d'altra parte sia lecito o conveniente all'Amministrazione militare inviare in licenza un malato di forma morbosa motivante la riforma, senza pur concedere almeno quel tenuissimo assegno di convalescenza che dia alla licenza stessa un significato ed uno scopo, e che renda giustificabile il divieto al lavoro, trattandosi di militare pel quale disoccupazione è sinonimo di fame piuttosto che di convalescenza;

f) se - dato che la recente esclusione dalla fabbrica d'armi sia suggerita dal desiderio di tutelare la salute del militare P. N. dalle offese di un lavoro faticoso - non si ravvisi in ciò stesso la confessione del già arrecato danno tardivamente avvertito;

g) se - nel caso che la esclusione sia suggerita da vedute profilattiche - non sia almeno altrettanto pericoloso il malato nella convivenza militare, sia pure sedentaria; e se, ad ogni modo, il malato sia considerato oggi infettante, mentre non lo era alcuni mesi or sono, e ciò a causa di tardanze diagnostiche e di incongruo lavoro nella fabbrica d'armi, autorizzato da competente visita sanitaria;

se, per tutte queste ed altre considerazioni, non creda il ministro di dover provvedere per la riforma del P. N. e pel conferimento di qualche soccorso al militare oggi restituito alla famiglia, aggravato e forse infettante, dopo non breve periodo di servizio militare indebitamente prestato. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Maffi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se in base all'articolo 22 dell'elenco delle infermità non sian da considerarsi motivi di riforma dal servizio militare « la tubercolosi delle ossa e delle articolazioni e tutte le malattie croniche delle stesse », sia le une che le altre accertate con osservazione in ospedale militare e persistenti oltre il periodo della ri-vedibilità;

« per sapere se in concreto un'affezione che dia radiograficamente il reperto di « esiti di osteo-periostite nella regione del grande trocantere destro con fusione od asporta-

zione di parte del tessuto osseo » (Ospedale via Chiassi, Mantova), venga assegnata al detto articolo 22 dell'elenco infermità motivanti riforma. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Maffi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere con precisione quale sia, di fronte alla possibilità di chiamata a nuova visita, la condizione del militare riformato, al quale sia stato consegnato il foglio rosso-violaceo colla indicazione: « dev'essere mantenuto nella posizione di militare riformato in rassegna ». *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Maffi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere - premesso che l'attuale legge, la quale consente solo una promozione agli ufficiali reduci dalla prigionia, venne formulata nel presupposto di una breve durata della guerra - se non creda opportuno a nuove condizioni adattare nuova legislazione, tale da consentire ulteriori promozioni a quegli ufficiali che, essendo idonei fisicamente, non hanno in alcun modo demeritato. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Sciacca-Giardina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere perchè, fino al 16 luglio 1818, non erano giunte a conoscenza dei comandi di compagnia delle truppe ausiliarie in Francia le disposizioni relative ai corsi di allievi aspiranti ufficiali, per i quali il termine utile per le domande si chiudeva col giorno 25 luglio. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per conoscere per quali ragioni non intenda estendere agli operai avventizi delle Cooperative di Spezia così come già fu effettuato per altri Arsenali dello Stato, il provvedimento accordato agli avventizi direzionali e agli operai fissi col quale venne accordato lire cinque mensili pel caro pane e 60 centesimi giornalieri per gli operai che lavorano ad economia. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Olandini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per conoscere quando verrà applicato il decreto luogotenenziale n. 218 dell'11 febbraio 1918, riguardante il riordinamento e reclutamento degli ufficiali di complemento dei corpi della Regia marina, essendo inesplicabile che dopo più di quattro mesi dalla pubblicazione del decreto non sia stato conferito il grado che compete agli ufficiali della marina mercantile sotto le armi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Ollandini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere la ragione della disparità di trattamento tra i sottufficiali ammogliati delle altre armi e quelli motoristi, i quali, mentre se residenti fuori zona di operazione percepiscono la paga di lire 1.88 e lire due di indennità fuori residenza e lire 0.95 d'indennità caro-viveri, invece, se inviati in zona di operazione, percepiscono soltanto lire 1.88 di paga e lire una d'indennità di guerra. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Sipari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere le ragioni per le quali agli aiutanti alle scritture nei depositi delle private non fu applicato il decreto luogotenenziale n. 1659 che contempla il passaggio dei funzionari al grado superiore senza esame e per merito. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Vinaj ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere perchè non vengano pubblicati i comunicati ufficiali sull'azione del nostro esercito in Francia, secondo quanto fanno i Governi alleati per le loro truppe operanti al fronte italiano. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Scialoja ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se intenda provvedere al miglioramento della indennità dei giurati i quali, per il caro enorme della vita, non rispondono più alle chiamate, riuscendo così a negare agli accusati quelli che dovrebbero essere i loro giudici naturali. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere perchè l'aspirante Mazzeo Giuseppe di Francesco, sottufficiale di carriera dal 25 settembre 1914, avendo ormai da parecchi mesi compiuto il triennio di sottufficialato prescritto, non abbia col 1° ottobre 1917 avuto la nomina a sottotenente. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e degli approvvigionamenti e dei consumi alimentari, per sapere:

perchè non siano stati presentati i conti della gestione dell'esercizio 1916-17 del disciolto Consorzio granario provinciale di Girgenti, chiuso al 30 giugno 1917, e il prefetto non li abbia richiesti;

perchè contrariamente alle tassative disposizioni di legge il Consorzio abbia venduto e venda tuttora a credito agli Enti autonomi dei consumi ed a certi comuni, rimanendo scoperto, e forse senza speranza di ricupero, per molte centinaia di migliaia di lire e ciò senza richiami da parte del prefetto;

perchè il Consorzio, debitore di circa nove milioni di lire verso lo Stato, invece di versare le somme incassate al conto corrente del Banco di Sicilia intestato allo Stato le versi in un conto corrente proprio presso la Cassa centrale di risparmio Vittorio Emanuele, appropriandosi degli interessi che dovrebbero andare a beneficio dello Stato, e ciò senza richiamo da parte del prefetto;

se credano legalmente costituito il Consiglio amministrativo del Consorzio provinciale approvvigionamenti di fronte alla non avvenuta elezione del rappresentante delle Cooperative di consumo, che il prefetto non provocò, ed alla compiacente proclamazione del rappresentante degli Enti autonomi dei comuni che non riportò la maggioranza dei voti;

se di fronte alla persistenza delle gravi e pericolose irregolarità dovute alla supina dedizione del prefetto di Girgenti al partito provinciale di maggioranza, e al sospetto molto fondato che più che ufficio di approvvigionamento sia il Consorzio ufficio di propaganda elettorale e di collocamento di clienti, non credano d'intervenire direttamente e prontamente ad acclarare ogni responsabilità ed a restituire il rispetto alle leggi e soprattutto a far cessare metodi di amministrazione e di governo che

infciano la resistenza interna della provincia di Girgenti più gravemente di qualsiasi propaganda disfattista. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Parlapiano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, per sapere per quali motivi, in questi momenti nei quali si richiede alla terra e alle classi agricole il massimo sforzo di fattività, non si sia ancora reintegrata nè si voglia reintegrare la Amministrazione ordinaria della Cattedra ambulante di agricoltura di Girgenti sciolta con decreto prefettizio del 21 luglio 1917, per liberare il presidente della Commissione di vigilanza avv. Guarino Amello da incomodo controllo, non ostante che il Commissario prefettizio prepostovi abbia assolto il suo compito e che la Camera di commercio di Girgenti, ente consorziato, approvandone le proposte abbia deliberato l'aumento del suo contributo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Parlapiano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non sia di giovamento alla necessità di mantenere alto lo spirito di abnegazione dei nostri ufficiali l'abrogazione della circolare ministeriale n. 12037 in data 25 maggio sulle mense ufficiali, per cui il convivente alla mensa viene ad essere gravato almeno di una spesa di lire sei giornaliere senza l'importo del vino, viene ad essere di molto ridotta e non in proporzione alle energie dei lavori fisici cui sono essi addetti la quantità di pasta e di riso; viene resa impossibile la partecipazione ai pasti agli ufficiali ammogliati per ragioni di servizio essendo la tessera settimanale e non divisibile; viene fatta pagare la differenza fra prezzi militari ed il calmiere specialmente grasso per i subalterni che godono per caro viveri lire 24 mensili; vien fatta pagare infine ai conviventi la carne congelata a lire 7 il chilogramma mentre in commercio costa lire 5.70 e alla Amministrazione militare lire 7; e se non creda per intanto di elevare la razione di pasta almeno a 150 grammi al giorno. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Vinaj ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non ritenga opportuno estendere il provvedimento emanato per la dispensa dal servizio

militare in favore delle classi dal 1874 al 1892 di 3ª categoria dei funzionari di ruolo delle pubbliche Amministrazioni, provenienti dai riformati, a tutti gli altri funzionari, anche di pubbliche Amministrazioni, che pur appartenenti alle stesse classi ed alla stessa categoria, non sono stati in precedenza riformati. E ciò in seguito al ritiro degli esoneri ai suddetti impiegati, la mancanza dei quali rende impossibile il funzionamento delle pubbliche amministrazioni cui sono addetti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Joele ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, per sapere se non sia giunto il tempo di trattare alla pari coi più fortunati abitanti di Bressana Bottarone e Cava Manara, pei quali il treno 64 ha fermate ottenute dagli onorevoli Cabrini e Montemartini e anche quelli della Certosa di Pavia, pei quali soltanto il treno sunnominato è considerato un diretto che non può sostare. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cappa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere le ragioni per le quali, una volta stabilito di prendere in considerazione, ai fini dell'allontanamento dal servizio di prima linea, il caso dei figli unici di madre vedova ultrasessantenne, si è limitato tale beneficio ai soldati ed ai sottufficiali soltanto, escludendone gli ufficiali di milizia territoriale, i quali non per loro iniziativa o volere rivestono tale grado, ma perchè, in base ai loro titoli di studio, ve li ha obbligati apposito decreto; per sapere se ritenga giusta tale disparità di trattamento non tanto riguardo ai militari, i quali compiono egualmente e volontariamente il loro dovere, quanto nei riguardi delle madri loro, ultrasessantenni, che pel solo motivo di aver sopportato sacrifici per l'istruzione del loro unico figlio, si vedono oggi private del beneficio suddetto. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Ciappi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere come il tenente prof. Fovel si trovi a Londra, e quale ufficio abbia disposto la sua andata in quella città. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se — pure ritenendo fermo il principio che le congiuntiviti tracomatose senza postumi indelebili non debbano, per regola, esser causa di riforma; e ciò allo scopo soprattutto di favorire la profilassi individuale e sociale e porre un freno alla criminosa tendenza per contagio volontario — non creda opportuno di giovare alle grandi necessità agricole del momento utilizzando i tracomatosi agricoltori che non siano autolesionati, non coll'obbligarli militarmente a lavori più o meno disformi dalle loro occupazioni ordinarie, ma ponendoli in licenza perchè possano attendere nei loro campi a lavori corrispondenti con le attitudini personali e le condizioni attuali del loro organismo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Dore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere perchè agli ufficiali del ruolo tecnico dell'artiglieria non vengano applicati i decreti luogotenenziali n. 15 e 62 specialmente ora che i colonnelli brigadieri sono stati nominati generali con le competenze ed i diritti del grado. Desidera parimenti conoscere se non creda che ragioni di equità suggeriscano di nominare generali brigadieri tutti i colonnelli tecnici con anzianità di colonnello anteriore a quelli dei colonnelli combattenti che vennero nominati brigadieri quando non si nominarono brigadieri anche i colonnelli del ruolo tecnico e di nominare eziandio capi servizio i colonnelli e tenenti colonnelli tecnici aventi incarichi speciali ed anzianità superiore a quella dei colonnelli e tenenti colonnelli combattenti già nominati capi servizio. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Vinaj ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non ritenga giusto ed opportuno, per riguardo ai titoli accademici e professionali, di cui sono forniti, al lungo servizio prestato presso la giustizia militare, dare una sistemazione decorosa a quegli ufficiali avvocati che, addetti ormai da anni alla giustizia militare medesima benchè abbiano avuto affidamento d'essere comandati a funzioni giudiziarie, alle quali una competente Commissione li riconobbe idonei, sono ridotti ora a funzioni di cancelleria, inadeguate ai loro titoli se non pure alla loro qualità di

ufficiali, con nessuna logica utilizzazione delle loro attitudini e della loro coltura anche in rapporto alle attuali esigenze di servizio della giustizia militare. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se, in considerazione dell'utilità di aumentare le risorse alimentari della provincia di Mantova, intenda consigliare le autorità militari a revocare il divieto di caccia — divieto intervenuto di recente a toglier valore alle norme per la caccia già concordate e ai permessi di caccia già regolarmente pagati — tanto più che la parte di gran lunga maggiore della provincia è fuori della zona di operazione e non è in condizioni diverse da quelle della finitima provincia di Brescia, dove le autorità militari non hanno creduto di vietare la caccia. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Ivanoe Bonomi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non ritenga opportuno e doveroso, anche per ragioni di equità sociale, estendere le provvidenze del caro-viveri, ai professori supplenti delle scuole medie; provvidenze che già furono concesse a tutte le categorie d'impiegati dello Stato con decreto luogotenenziale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Centurione ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e delle armi e munizioni, per sapere come e perchè non vengano regolarmente rilasciati dai comandanti dei Corpi, in zona di guerra e in zona territoriale, quei militari che ottennero l'esonero dal Commissariato generale dei combustibili nazionali; tenendo conto che nel periodo di alcuni mesi, su 1300 esonerati, a stregua delle norme del Ministero della guerra, soltanto 125 poterono raggiungere il lavoro cui erano destinati. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Centurione ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se, tenuto presente l'ultimo decreto-legge che consente l'avanzamento fino al grado di tenente colonnello agli ufficiali di comple-

mento, non creda disporre che, per ragioni di equità, sia consigliabile anche un superiore avanzamento agli ufficiali in servizio ausiliare che risultino aver prestato lodevole e continuativo servizio durante la guerra, e ciò anche per evitare le incertezze e le contraddizioni d'interpretazione per parte delle autorità proponenti, dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Dello Sbarba ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e i ministri della guerra, della marina e della grazia e giustizia, per sapere:

1° se non giudichino iniquo il fatto che, mentre opportunamente fu aperto l'adito a uno speciale giudizio di revisione in diritto e in fatto, ad opera del Tribunale Supremo di guerra e marina in Camera di Consiglio, per tutte quelle sentenze dei Tribunali militari e di guerra « contro le quali non sia ammesso il ricorso in nullità » allo stesso Tribunale Supremo (Decreto luogotenenziale 11 aprile 1918, n. 459); al contrario, siano sottratte ad uguale revisione le sentenze dei predetti tribunali, contro le quali il ricorso in nullità sia bensì ricevibile, ma o non venga utilmente presentato o venga respinto nel merito dal Tribunale Supremo, il quale, come è noto, non può giudicare che sulle forme e sul diritto, ritenuti i fatti quali sono posti come costanti nella sentenza impugnata (Art. 344 Cod. pen. per l'esercito); creandosi così — senza alcuna sostanziale ragione che giustifichi la disparità del trattamento — due categorie di giudicati, per l'una delle quali l'errore giudiziario di fatto è in qualche modo, riparabile; per l'altra esso non trova aperta alcuna via di riparazione possibile;

2° se tale incongruenza morale e giuridica non appaia loro infinitamente aggravata:

a) dalla considerazione della larghissima estensione oggi data e alla zona cosiddetta di guerra, e alla competenza, sì territoriale che per materia o per ragione di persone o per connessione, dei tribunali militari e di guerra, onde avviene che innumerevoli imputazioni, le quali non hanno, nè per l'indole loro nè per la località nè per le persone a cui si riferiscono, alcuna immediata attinenza colla guerra e colle esigenze del regime di guerra, sono sottratte al loro giudice naturale ed apprezzate

coi criteri e coi metodi della giustizia militare e di guerra;

b) dal riflesso che precisamente i supposti reati, per i quali non è ammessa la revisione, sono quelli che — per essere devoluti alla giurisdizione militare unicamente perchè commessi in tempo di guerra (decreto luogotenenziale 9 dicembre 1915, n. 1729), e cioè normalmente di competenza dei magistrati ordinari — tanto più dovrebbero aver diritto a un doppio grado di giurisdizione ordinaria;

3° se non credano necessario ed urgente riparare a tale manifesta incongruenza con provvedimento il cui effetto sia retroattivo per le condanne già proferite e per i procedimenti in corso;

4° se parimenti non stimino assurdo che la facoltà di sospendere la pena, col l'invio al fronte e colle conseguenti disposizioni per la possibile riabilitazione dei condannati, sia accordata in misura diversa, a seconda che le sentenze militari siano pronunziate da tribunale territoriali o da tribunali cosiddetti di guerra; e se anche questa disparità non credano di dover correggere, sempre con effetto retroattivo anche per le condanne già pronunziate, estendendo almeno a tutti i casi di reati relativamente lievi, occasionali, o comunque scusabili e meno disonoranti, commessi da militari abili alle fatiche di guerra, la possibilità della immediata sospensione della pena e dei successivi condoni. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Turati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e dell'assistenza militare, per sapere come e perchè non si dia corso alle domande inoltrate da numerose famiglie di ufficiali prigionieri per ottenere quella metà dell' stipendio che a loro sarebbe assicurata dalle vigenti disposizioni. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Gortani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere le ragioni dell'esclusione da ogni indennità di caroviveri, delle impiegate avventizie presso i distretti e le caserme, alle quali impiegate sono tuttora corrisposti gli stipendi irrisori e troppo inadeguati all'attuale costo della vita. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e dell'istruzione pubblica, per sapere se credano restituire all'insegnamento prima dell'apertura del nuovo anno scolastico, almeno quei pochi maestri che, della classe 1884 ed anteriori, figurano ancora inabili alle fatiche di guerra. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Veroni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda di disporre che la croce di guerra venga conferita alla memoria di tutti i caduti dal principio della guerra, e consegnata alle loro famiglie. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Soleri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se, in considerazione del totale fallimento delle misure prese sinora per venire in aiuto dell'impiego privato, non creda di proporre alla firma luogotenenziale un decreto che renda obbligatorio un minimo di stipendio per le ditte private e un aumento non inferiore al cinquanta per cento su tutti gli attuali stipendi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Labriola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda equo e doveroso rimuovere i motivi che mantengono in uno stato di ingiustizia, per l'avanzamento di grado e per la conseguente posizione economica, la benemerita classe degli ufficiali dei distretti e di Amministrazione, i quali sono posposti a colleghi che si trovano nei Comandi territoriali o in Commissioni o in Comitati, e perfino a inferiori della riserva, mentre sono proprio essi che con ammirevole opera quotidiana - spesso non sorretta da personale sufficiente, piena di difficoltà, di lotte, di sacrifici, di pericoli e di responsabilità - resero possibile la nostra grande azione di guerra con la rapida e perfetta mobilitazione di più milioni di uomini. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Saraceni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'istruzione pubblica e dei lavori pubblici, per sapere se non intendano addivenire, senza altro pericoloso indugio, ad un ragionevole accordo perchè, con un

pronto ed efficace intervento esclusivamente statale, si provveda ai ripari riconosciuti necessari onde evitare il crollo della maestosa Torre normanna di San Marco Argentano, adempiendo così all'imprescindibile dovere - trascurato finora! - di mantenere il patrimonio artistico e storico della regione calabrese, che, se non vado errato, è anche patrimonio nazionale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Saraceni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici, della guerra e dell'interno, per sapere se, come e quando intendano provvedere, sia pure nel minimo indispensabile, ai servizi automobilistici già in parte sospesi o prossimi a sospendersi per il largo richiamo alle armi del personale conducente, specie in quelle località ove non è possibile per assoluta deficienza o è sommamente costoso e difficile procacciarsi altro personale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cannavina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se non creda urgente provvedere ai servizi sanitari del comune di Oratino (provincia di Campobasso), il quale da tempo è senza farmacista, senza armadio farmaceutico, senza ostetrica, e, dal 4 luglio, perfino senza medico condotto chiamato alle armi e finora non sostituito non ostante vive richieste, reclami, proteste di quell'Amministrazione comunale, la quale deve provvedere all'assistenza sanitaria anche dei profughi di guerra colà ricoverati. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cannavina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se gli risultati che i Tribunali militari si siano dichiarati incompetenti a giudicare gli iscritti di leva quando essi si procurano lesioni allo scopo di ottenere l'inabilità, poichè non potrebbero essere considerati come militari: e intanto alcuni di tali imputati, rimandati ai Tribunali ordinari per essere giudicati come borghesi, siano stati rimessi in libertà perchè i Tribunali ordinari si ritennero incompetenti ad applicare il codice penale.

« Se risultando realmente avvenuta questa strana interpretazione del decreto luo-

gotenenziale 19 ottobre 1916, n. 1417 (il quale colpisce non soltanto i soldati ma chiunque sopprima o menomi le proprie idoneità al servizio militare), non creda di dover prendere il più energico, immediato provvedimento perchè non sia tollerato che gli iscritti di leva si procurino imperfezioni od infermità per acquistare un così facile e sicuro diritto di sottrarsi agli obblighi militari. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Dore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra e delle armi e munizioni, per sapere se sia vero che il Ministero armi e munizioni ha comprato per rilevanti somma e senza le necessarie valutazioni, un bosco in Comune di Longo Bucco, dal Sindacato italiano per l'industria delle miniere e commercio dei combustibili: bosco che questo Sindacato aveva acquistato poco prima per somma di molto inferiore; e se sia vero che nella stessa località esiste altro assai più vasto bosco appartenente al Demanio, dal quale avrebbe potuto essere tratto il legname occorrente. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Scialoja ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere le ragioni del trattamento economico fatto agli ufficiali prigionieri, che rimpatriano. I Depositi sono obbligati a corrispondere alle famiglie a carico degli ufficiali prigionieri di guerra la metà dello stipendio, che percepiva il loro capo, a titolo di alimenti. Però, contro ogni senso di equità, tali somme vengono considerate come un anticipo, di cui i Depositi stessi si rimborsano con trattenute sugli stipendi, appena gli ufficiali prigionieri ritornano in patria, in modo che ad essi, specie se di grado inferiore, in compenso dei gravi disagi patiti, vengono fatte condizioni impossibili di vita. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« La Pegna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non creda equo ed opportuno estendere il beneficio del caro-viveri anche alla laboriosa, umile e mal retribuita classe dei cantonieri nazionali. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Vinaj ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della guerra sull'arresto di Girolamo Lazzeri fatto in Azzato nel maggio ultimo scorso, riconosciuto illegittimo dall'autorità giudiziaria militare. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Pavia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle armi e munizioni, per sapere perchè alla Commissione di collaudo di artiglieria della Sicilia a sostituire un ufficiale della classe 1874 viene inviato il tenente Bilà Antonino, di fanteria, della classe 1890 abile a tutti i servizi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se non creda opportuno di migliorare lo stipendio ai commessi delle Conservatorie delle ipoteche, che, nonostante l'esiguo numero cui sono ridotti per i richiami alle armi e l'inedeguato stipendio, fan procedere in modo lodevole il servizio loro affidato. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Renda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra ed il commissario dei combustibili, per conoscere le ragioni per le quali non venga aumentato il personale degli uffici di vigilanza locale e centrale sugli esonerati per le lavorazioni boschive onde tentar di riparare alla deplorabile lentezza in cui essi ne risolvono le pratiche, le quali per interi mesi giacciono inevase. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Sipari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda opportuno disporre l'aumento del 30 per cento sullo stipendio corrisposto agli impiegati straordinari avventizi, fra cui molti mutilati ed invalidi di guerra, applicando in loro favore, come hanno fatto gli altri Ministeri, il decreto luogotenenziale del 1° febbraio 1918, n. 107. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per sapere se, in considerazione dell'affermazione e constatazione fatta dal Ministero delle finanze, che cioè gli esonerati mi-

litari sino al momento consentiti sono insufficienti per le piccole esattorie poste in comuni rurali dove l'assenza dell'esattore può compromettere sicuramente il servizio delle riscossioni, non creda urgente, nell'interesse del pubblico servizio ed equo nei rapporti dell'eccessiva onerosità derivata alla esecuzione dei contratti, di estendere il diritto alla dispensa dal servizio militare a quegli esattori delle imposte che pur avendo compiuto il 32° anno di età non sono considerati di milizia territoriale perchè sospesi i passaggi di categoria; e di accordare l'esonero temporaneo dal servizio militare a quegli esattori, a qualunque classe e categoria appartenenti, che prima della guerra gestivano personalmente l'esattoria, tenuto specialmente conto di coloro che disimpegnano anche il servizio di pagamento dei sussidi, essendo detto servizio di carattere spiccatamente militare ed importante fattore di resistenza interna. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra onde conoscere, per quali motivi l'ufficio di ispezione veterinaria ha respinto la domanda di esonero di ufficiali veterinari, presentata a codesto Ministero dalla Commissione esoneri della provincia di Bologna, mentre altri ufficiali furono già esonerati ed altri addirittura dispensati da ogni servizio e mentre l'opera dei detti ufficiali veterinari non esonerati si dimostra oggi ognora necessaria alla difesa del patrimonio zootecnico, più che non sia utile nell'esercito, ove molte volte, per il numero esuberante di essi, non trovando modo di collocarli nella loro specialità professionale, sono adibiti a servizi nei quali sono assolutamente incompetenti. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Giacomo Ferri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere, se e quando intenda promuovere capitani i tenenti del genio richiamati dal congedo, con anzianità di grado 18 maggio e 4 giugno 1916, aventi cioè circa ventisei mesi di grado, e che si trovano in condizioni di inferiorità, sia rispetto ai colleghi delle altre armi già promossi capitani, come rispetto ai colleghi della propria arma precedentemente promossi capitani con anzianità molto inferiore alla loro.

« La categoria dei suddetti ufficiali del genio da promuoversi, è formata in gran

parte da professionisti valorosi che hanno reso e continuano a rendere servizi preziosi al Paese e ai quali spetta il riconoscimento dell'opera prestata con alto sentimento del dovere. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Albanese ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se, nella considerazione di ripartire equamente i benefici morali e materiali derivanti dal richiamo in servizio, non creda opportuno di sostituire gli ufficiali di grado più elevato, presentemente richiamati dalla riserva, con altri ufficiali di pari grado, attualmente in congedo, o appartenenti alla posizione di servizio ausiliario, i quali, per la più giovane età e per il complesso delle loro ottime qualità, siano perfettamente in grado di rendere servizi almeno altrettanto utili quanto quelli che rendono i loro colleghi presentemente alle armi. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Tovini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se è informato dei nuovi incendi che scintille del fuoco di legna col quale funzionano ancora le ferrovie sarde, avrebbero provocato, secondo riferisce la stampa locale, nelle campagne di Macomer, Abbasanta e Marubiu, e quali provvedimenti energici e di urgenza intenda adottare perchè cessino queste spaventevoli cause di rovina e di devastazione. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Dore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se sia a conoscenza delle alte cifre di ammalati di malaria che ha dato il recente uso nei lavori di mietitura dei soldati specialmente fra le giovani reclute del 1900; e se questa nuova impressionante dimostrazione dei sacrifici dolorosi in mezzo ai quali si deve svolgere la coltura dei campi non debba indurre il Governo ad una maggiore estimazione del contributo che viene apportato dalla povera classe dei contadini così al trionfo delle armi come al consolidamento dell'economia nazionale, e non debba imporre una più sollecita e radicale soluzione di questo problema della malaria che costituisce l'attuale maggiore ostacolo alla

redenzione igienica ed economica delle nostre terre. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Dore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra e delle armi e munizioni, per sapere se non creda di ovviare all'inconveniente, per cui quando viene accordato, dopo vari e severi giudizi, l'esonero ad un militare agricoltore, troppo spesso l'autorità militare lo trattiene poi lungamente, frustrando i vantaggi che dall'esonero dato, a tempo opportuno, possono derivare. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Scalori ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda opportuno, nell'interesse del servizio ed in riguardo alla preparazione ed alla cultura scientifica che è necessaria per le armi di artiglieria e genio, di ammettere con provvedimento suppletivo ai corsi allievi ufficiali che dal 10 corrente si inizieranno all'Accademia di Torino i giovani della classe 1900, iscritti al corso d'ingegneria.

« E ciò tanto più che ad analoga richiesta del sottoscritto il Ministero della guerra, a mezzo del sottosegretario di Stato, con lettera del 30 marzo scorso, ebbe formalmente a dichiarare che « le ammissioni ai « futuri corsi per aspiranti allievi ufficiali « della classe 1900 saranno basate sui titoli « di studio delle reclute, indipendentemente « dall'arma o corpo, in cui si troveranno « allora a servire, e così nessun documento « potrà derivare, ai fini dell'eventuale ammissione all'Accademia militare, a quegli « studenti d'ingegneria, che venissero ora « assegnati ad arma diversa da quella di « artiglieria e genio ». Invece, in aperta antitesi con tali affermazioni la recente circolare, che indice i corsi di allievi ufficiali all'Accademia di Torino, non ammette per l'artiglieria, che i militari appartenenti all'arma stessa, e per il genio sono riservati agli appartenenti alle altre armi i soli posti di risulta, se ed in quanto vi saranno! *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« La Pegna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda giunto il momento, specialmente dopo il grande sviluppo assunto dagli organici dell'arma dei Carabinieri reali (ufficiali e

truppa), di proporre opportuna modificazione all'articolo 4 del decreto luogotenenziale n. 666, del 18 maggio 1916, col quale concedendosi uno speciale avanzamento agli ufficiali subalterni di milizia territoriale delle armi combattenti, ne furono esclusi quelli dell'arma dei Carabinieri reali, che hanno al loro attivo servizi ben più lunghi e titoli superiori di grado, d'esperienza e di capacità professionale e prestano un servizio che, anche in territorio estraneo alla guerra, esige attività ed operosità esemplari e comporta entusiasmi e abnegazioni che debbono valutarsi alla stessa stregua di ogni altro ufficiale combattente. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Tovini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se ritenga opportuno e conforme a giustizia, analogamente a quanto è stato fatto per i medici ed altri professionisti, di nominare a tenenti colonnelli di complemento per la durata della guerra, nel corpo veterinario militare, i quattro professori ordinari delle Regie Università e Scuole veterinarie, tenuto anche presente che, dato il loro stipendio di professori, nessun aggravio peserebbe sul bilancio dello Stato. *(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).*

« Ruini, Lapegna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro per gli approvvigionamenti e i consumi, per conoscere quali provvedimenti intenda, in via d'urgenza, prendere per migliorare le condizioni alimentari della città di Milano, sia per il fatto della deficienza di carni dovuto ad errore di computo da parte dell'autorità centrale (deficienza che consiglia il pronto invio in quantità superiore alle preventivate di surrogati sia per il rincaro ingiustificato di alcune derrate che ragionevolmente si devono ritenere di quantità non insufficiente al consumo normale. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« De Capitani d'Arzago ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura per sapere:

a) se il Governo sia persuaso, come è lecito ritenere, della necessità di aumentare pel raccolto 1919 i prezzi attuali di cereali, specie del frumento, in modo da offrire ai coltivatori un utile se non pari, certo in re-

lativa proporzione ai ricavi dati dalle colture industriali calmierate o meno, requisite o libere; e ciò allo scopo di ottenere che i cerealicoltori possano ricavare dalle loro industrie quell'equo guadagno che li incoraggi a sostenere la produzione e a rispettare rigorosamente le vigenti disposizioni sulla obbligatorietà delle colture, non riducendo la superficie a grani per estendere quelle investite a piante più remunerative;

b) se non creda opportuno, anzi necessario di fissare fino da ora e di rendere pubblico fino da ora il prezzo d'imperio per i cereali del raccolto 1919, migliorato secondo le suestate direttive. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Arrigoni degli Oddi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e del tesoro, per conoscere se intendano in qualche modo e con urgente provvedimento migliorare le penosissime condizioni alimentari nelle quali versano i musicanti effettivi del Regio esercito, gli unici fra gli impiegati dello Stato ai quali non fu riconosciuto l'aumento dello stipendio portato dal decreto 5 febbraio 1918, operato nella grande maggioranza del peso della famiglia, sicchè avendo esaurita in anticipazione la quota della rafferma per sopperire alle necessità lacrimevoli della vita, versano oggidì, specialmente nelle città dove la vita è più cara, in un disagio umiliante specialmente in relazione al trattamento che la classe dei musicanti ha preso gli eserciti delle nazioni alleate. Se intendano provvedere anche ad un trattamento di pensione meno irrisorio dell'attuale che da lire 1.20 al giorno a chi ha venti anni di servizio, sia portata tale pensione almeno a lire due (lire 2) come all'arma dei Reali carabinieri. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Brezzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per conoscere se ha notizia dello scontento suscitato fra le maestranze del cantiere di Castellammare dalla recente promozione 1º luglio e se non creda provvedere in proposito. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Rispoli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per conoscere se di fronte all'aumento del personale lavorante

nel regio cantiere di Castellammare di Stabia ed al sempre crescente aumento delle pigioni, specialmente delle piccole abitazioni in quella città, non creda provvedere alla costruzione, come a Spezia ed a Taranto, di case economiche, per la quale il comune è disposto a concedere le maggiori agevolazioni. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Rispoli ».

« Il sottoscritto - considerato che una delle più antiche, tradizionali industrie della provincia di Avellino è quella dei mulini e pastifici; che rilevanti capitali sono stati impiegati in impianti moderni; che, nell'industria predetta sono occupati moltissimi operai; che il grano duro, che si lavora nei pastifici è di produzione locale;

considerato che, con recente provvedimento, la provincia di Avellino deve essere approvvigionata di paste alimentari da quella di Napoli, il che importa chiusura dei pastifici della provincia - chiede d'interrogare il ministro degli approvvigionamenti e dei consumi, per conoscere quali gravi motivi d'interesse generale abbiano potuto consigliare un provvedimento, che, nel mentre rovina interessi privati cospicui, degni di ogni considerazione e condanna alla disoccupazione una maestranza specializzata, distrugge, in un momento, in cui l'industria va incoraggiata, una delle poche industrie avellinesi fiorenti e rende, ad un tempo, più difficili e complicati gli approvvigionamenti, che la produzione locale agevolava di molto. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Petrillo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere perchè la domanda di ammissione al corso di allievo aspirante ufficiale presentata dal caporale Quagliata Luigi delle truppe ausiliarie in Francia, il giorno 20 luglio 1918, sia stata respinta perchè era scaduto il termine utile per la presentazione, quando tale termine era fissato per il giorno 25 luglio. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli esteri, per sapere, perchè, avendo gl'Imperi pubblicato alcuni articoli del trattato di Triplice Alleanza, egli non proceda alla pubblicazione integrale del

trattato stesso, dal quale emergono le violazioni di esso compiute dagli Imperi a danno dell'Italia non soltanto in occasione dello inizio della presente guerra, ma anche in occasione della guerra italo-turca. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere quali provvedimenti intenda prendere perchè il servizio telefonico affidato alla ditta Zangelmi, in provincia di Reggio Emilia, non continui come ora in modo deplorabile ed affatto inadeguato ai bisogni della popolazione. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Ruini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per sapere con quali criteri di opportunità e di giustizia non creda di riconvocare subito la Commissione suprema di avanzamento (che circa tre mesi or sono concesse la seconda promozione a quasi tutti gli ufficiali della riserva navale in condizione di averla) affinché proceda allo scrutinio per le promozioni anche di numerosi ufficiali che per lo passato non furono considerati per errore burocratico (non essendo state avvertite le autorità dalle quali dipendono, di avanzare le necessarie proposte di promozione, proposte che immediatamente poi, ma in ritardo, vennero avanzate); permettendo in tal modo che questi ufficiali, senza alcun loro demerito e per semplice errore degli uffici competenti, restino nella umiliante situazione di dover apparire esclusi da una promozione che era stata applicata nel modo più largo. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Fornari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se e come intenda provvedere ad attuare la domanda rivolta dalle deputazione politica sarda per la istituzione nell'Isola di un Ufficio tecnico speciale con personale idoneo e sufficiente da destinarsi esclusivamente allo studio e compilazione dei progetti ed alla direzione e sorveglianza dei lavori per la esecuzione delle opere pubbliche contemplate dalla legislazione speciale per la Sardegna. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Porcella ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se sia informato che quasi sistematicamente le licenze e gli esoneri agricoli concessi dalle rispettive Commissioni della Sardegna rimangono senza effetto perchè i militari licenziati od esonerati, anche nei casi che appartengano a classi anziane o siano inabili ai servizi mobilitati o si trovino in zona territoriale, non riescono ad ottenere il rilascio dai loro rispettivi corpi, o l'ottengono con grandi difficoltà e ritardi; e ciò senza alcun giustificato motivo e senza dare ragione o notizia agli interessati di tale ingiusto rifiuto o ritardo. Chiede se e quali provvedimenti il ministro intenda adottare per reprimere e impedire simili dannosissimi e deplorabili abusi, pregiudizievoli al principio di giustizia verso i nostri soldati e all'interesse dell'economia agricola dell'Isola. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Porcella ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, per sapere se sia informato dei numerosi casi di mortalità di bestiame bovino verificatosi in Santulussurgiu e Cabras e in altri comuni del circondario di Oristano in conseguenza dell'avvelenamento dei pascoli prodotto dal trattamento arsenicale adoperato per ordine ministeriale nell'ultima campagna per la distruzione delle cavallette in Sardegna; e se in ogni caso intenda prontamente indennizzare in equa misura i proprietari danneggiati. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Porcella ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra, e dell'istruzione pubblica per sapere se, nell'interesse della stessa salute dei soldati, e della istruzione e tranquillità del comune di Santulussurgiu, in provincia di Cagliari, non credano di impedire la minacciata occupazione di quell'edificio scolastico Carta Melnoi, attualmente adibito ad uso di ginnasio e di convitto, e dove si vorrebbe impiantare un convalescenziario militare in località ufficialmente e realmente malarica, mancante di acqua potabile in sito, distante circa venti chilometri dalla ferrovia, e priva di facili mezzi di comunicazione coi maggiori centri abitati e di rifocillamento, mentre lo stesso fabbricato, per i suoi gravi difetti costruttivi, ha

urgente bisogno di non lievi e dispendiosissime riparazioni. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Porcella ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se e come intenda prontamente provvedere:

1° alla surrogazione dei numerosi insegnanti medi recentemente trasferiti dalla Sardegna senza la contemporanea loro sostituzione;

2° alla nomina in tempo utile dei titolari di ruolo delle altre non meno numerose cattedre vacanti nelle scuole secondarie dell'Isola, onde così evitare i deplorabili inconvenienti didattici e disciplinari verificatisi nel passato anno in conseguenza dello scarso e deficiente personale avventizio sempre tardivamente e saltuariamente assunto e nella massima parte senza titoli di studio e garanzie di capacità;

3° in modo speciale chiede sapere se e come si intenda provvedere in tempo utile e in modo conveniente alla nomina del personale di ruolo almeno delle cattedre di matematica e di materie letterarie delle classi superiori del Regio Ginnasio di Oristano, affinché questo importante Istituto dell'Isola e l'annessovi Regio Corso Magistrale possano funzionare in modo più rispondente all'istruzione che vi si deve impartire, e alle aspettative e sacrifici della città, e delle famiglie che vi mandano i loro figli. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Porcella ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non creda di dovere istituire in Sardegna una Scuola superiore di Magistero, e ciò, sia per ovvie ragioni di giustizia regionale, e sia per riparare almeno in parte alla deficienza del personale insegnante delle scuole medie isolane, oltre che per aprire una più elevata carriera e fornire una maggiore coltura alle licenziate dalle scuole normali e magistrali dell'Isola, in attesa che a questa sia restituita la cattedra universitaria di lettere e filosofia di fatto e non di diritto soppressa. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Porcella ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se, in base alla tabella H dell'articolo 24 della legge 8 aprile 1906, n. 142, l'insegnamento del francese nei ginnasi isolati, e nelle sedi ove esista altra scuola pareggiata avente insegnante di ruolo della stessa materia, non spetti di diritto per incarico a quest'ultimo insegnante; o se, in ogni caso, non creda di accordare al medesimo un titolo di preferenza nell'assegnazione di tale incarico. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Porcella ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere:

1° se gli è nota la esistenza d'una recentissima circolare del Comando Supremo, in cui si prescrive il trasferimento in fanteria dei soldati di sanità delle classi giovani, attualmente in zona di guerra;

2° se ritiene equo che si tolga a questi soldati un diritto acquisito per mezzo di titoli speciali già riconosciuti validi da precedenti disposizioni non abrogate (disinfettatori, radiologi, batteriologi, ecc.);

3° se è vero che sono escluse dal passaggio in fanteria alcune categorie di soldati di sanità (sacerdoti ed infermieri di professione, ecc.);

4° e se è vero che il passaggio medesimo è limitato ad un quinto del personale: limitazione che potrebbe dar luogo ad arbitrii e favoritismi, nonchè ad involontarie ingiustizie, potendo accadere che soldati trovantisi nelle medesime condizioni di età e di titoli abbiano contemporaneamente un trattamento diverso. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Tinozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, sull'applicazione della circolare 752 del 20 novembre 1916, relativa al decreto n. 1652, per sapere in base a quali criterii il Ministero della guerra salta nelle promozioni gli ufficiali in congedo che hanno diritto al grado superiore in base all'articolo 2 della detta circolare, per dare la preferenza ad altri ufficiali di minore anzianità promuovibili in base all'articolo 1°. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Scialoja ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di grazia e giustizia e della guerra, per sapere se, data la deficienza numerica

degli ufficiali di complemento di giustizia militare presso i vari Tribunali militari, credano opportuno ed urgente sistemare la condizione strana e precaria degli ufficiali, i quali già prestarono lodevole servizio presso i Tribunali stessi, e dichiarati idonei, ma non compresi nel ruolo per limitazione di numero, sono ora destinati presso i singoli Tribunali a mansioni accessorie, *stricto iure* non dovute, con poco prestigio personale, e niun giovamento per la giustizia. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Gargiulo ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri della guerra e dell'interno, per conoscere quali provvedimenti siano stati adottati per impedire la diffusione e la intensificazione della infezione malarica di cui potrebbe essere occasione l'esercito col grande numero di militari infetti. *(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).*

« Sioli-Legnani, Bellati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere su quali disposizioni di legge siano state effettuate le promozioni al grado di maresciallo-capo nell'arma dei carabinieri reali recentemente disposte dal Comando generale, nelle quali promozioni, contrariamente al disposto della circolare n. 276 del *Giornale Militare* 1916, furono intercalati ai marescalli promovendi per anzianità dislocati sia in zona di guerra e sia in zona territoriale, i soli marescialli promovendi a scelta che trovavansi presso l'esercito operante, trascurando invece completamente quelli, che, dichiarati promovibili a scelta in base all'articolo 3 della legge 6 luglio 1911, n. 690, avevano pur acquisito eguale diritto alla promozione, benchè rimasti, loro malgrado, in servizio territoriale. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Tovini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda opportuno promuovere al grado di capitano i tenenti medici e veterinari che contano dodici anni di laurea e tre di servizio, al pari dei medici e veterinari che hanno 15 anni di laurea. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Di Bagno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro dei lavori pubblici, per sapere se

non credano opportuno tagliar di mezzo gli inconvenienti e di ordine costituzionale, e di ragione economica, che potrebbero verificarsi e si verificano nella applicazione del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1664, in tema di concessione di uso delle acque pubbliche.

« Sotto un primo aspetto: la concessione dell'uso delle acque pubbliche appare nel decreto luogotenenziale subordinato (articoli 8, 9, 11, 20, 21, 22 ed altri) al voto di una Commissione, che qualunque sia il valore dei suoi membri, non ha funzioni costituzionali, e non assume nè può assumere alcuna responsabilità pei suoi voti; e consecutive deliberazioni.

« Viceversa la responsabilità resterebbe intera nel ministro dei lavori pubblici, se non dissenziente, certo inceppato nella sua libertà di apprezzamento e di azione, da un potere estraneo, ed in certa misura indipendente.

« Sotto un secondo aspetto: la effrenata facoltà concessa dall'articolo 1, comma c, del decreto a qualunque individuo o società particolare di chiedere ed ottenere la concessione di acque pubbliche, specie per la produzione di energia elettrica, non può non aprir l'adito alla speculazione privata od accaparrarsi per lungo tempo ed indefinito l'uso delle stesse acque con grave pregiudizio degli interessi dello Stato, delle provincie e dei comuni, pei quali le affrettate ed allegre concessioni fatte come di sorpresa nel momento attuale, potrebbero costituire in un non lontano e forse assai prossimo avvenire causa di danni e di disagi incalcolabili.

« Più specialmente chiede:

1° se non credano opportuno modificare tutte quelle disposizioni del decreto luogotenenziale che sono in aperto o sostanziale contrasto colla piena libertà e responsabilità del potere esecutivo in questa materia;

2° se non credano opportuno ed urgente di limitare la facoltà di concessione di acque pubbliche per produzione di energia elettrica, a privati ed a private società, che la chiedano per pura speculazione industriale: disponendo che per intanto e finchè dura la guerra ogni concessione di simile genere resti sospesa, salvo al Governo, dopo valutati i risultati e voti della Commissione pel *dopo guerra*, a regolare con apposito disegno di legge, che tenga pur conto delle peculiari esigenze delle varie regioni, tutta la importante materia

delle concessioni di acque pubbliche per uso industriale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, sul disparato trattamento che si usa agli ufficiali malarici dai diversi centri ospedalieri ove sono curati, in quanto riflette il periodo di convalescenza.

« Risulta che da alcuni centri si mandano sistematicamente ai convalescenti di Stato, come gli uomini di truppa rimanendovi del tempo. Da altri centri si provvede caso per caso, come per ogni altra malattia, rinviando ai Corpi quelli che si ritengono guariti ed in licenza di convalescenza quelli che abbisognano ancora di cure ricostituenti in aria nativa od adatta a fuggare del tutto la febbre malarica.

« Domanda: se non sia opportuno, per equità e per dare in efficienza gli ufficiali guariti, di adottare unico trattamento in tutti i centri ospedalieri, e cioè prendersi, caso per caso, quel provvedimento che si riconosca più adatto alle condizioni dei luoghi e delle persone. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Giuliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del commercio, industria e lavoro, per sapere se non gli sembri, più ancora che opportuna, necessaria, la riapertura delle Borse, provvedimento reclamato dalla realtà del mercato finanziario, dalla necessità di dare vivo e regolare movimento al corso dei titoli pubblici, dalle continue emissioni di titoli industriali privati, dalla convenienza di evitare speculazioni disordinate e dannose e di garantire la legalità delle operazioni su titoli, commesse da privati. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Belotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per conoscere le ragioni per le quali il concorso alcuni anni fa bandito per un posto di Commissario dell'emigrazione non sia stato ancora deciso. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, se non creda opportuno ripristinare il personale in servizio degli Uffici territoriali, tra cui vi sono i Distrettimilitari, cui incombe la laboriosa funzione del reclutamento e servizi accessori che richiedono pratica di personale già sperimentato, lavoro mentale e fisso che non può essere espletato da personale già scarso ed ancor decortato con recenti disposizioni del 20 per cento, reso ancor più stanco sia per la sua inabilità permanente al servizio attivo, sia per la diuturna fatica della durata settimanale non interrotta dall'igienico riposo settimanale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Vinaj ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere quali provvedimenti intenda prendere a favore della carriera degli ufficiali superiori dei Reali carabinieri che, benemeriti anche in questa guerra, trovansi in grave e stridente contrasto a confronto dei pari-grado delle altre armi, sia per età, sia per anzianità di servizio. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cucca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per conoscere la ragione per cui furono abbandonati dal Ministero, dopo tre soli mesi di assistenza, e a differenza degli altri impiegati dello Stato, gli agenti rurali profughi dalle terre invase, anche se divenuti inabili al lavoro, e per sapere se non si ritenga equo e opportuno aiutarli. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Gortani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e dell'industria, commercio e lavoro, per sapere se non si creda opportuno dispensare dal servizio militare i direttori delle scuole industriali, che del resto sono in numero assai esiguo, per mettere queste scuole, la cui importanza diventa ogni giorno più ampia, in condizione di funzionare regolarmente ed anche per consentire alle medesime una giusta parità di trattamento con le scuole agrarie e commerciali. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Rubilli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda opportuno migliorare la tariffa delle diarie ai membri civili di Commissioni militari per la requisizione di foraggi e bovini per l'esercito, diarie stabilite da una legge del 1862. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Joele ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, per conoscere quali gravi ragioni impediscono di aggiungere qualche vettura viaggiatori sui treni Napoli-Castellammare, affollatissimi nel periodo estivo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Petrillo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della marina e dei trasporti marittimi e ferroviari, per conoscere se credono opportuno di continuare a far viaggiare sulla linea Napoli-Sorrento-Capri un piroscafo, che per le condizioni del suo apparato motore, costituisce un pericolo permanente per i viaggiatori. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Petrillo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, se non creda equo che il Governo intervenga a sussidiare in qualche modo e moralmente e materialmente l'opera delle Società di mutuo soccorso tanto operaie quanto agricole che in questi momenti difficili continuano la loro missione sociale altamente benefica, specialmente mantenendo i diritti sociali ai loro componenti chiamati alle armi ed i diritti di questi rispetto alla Cassa Nazionale di Previdenza e corrispondendo i sussidi a loro e le pensioni ai cronici. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Vinaj ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere le ragioni che vietano ai militari affetti da tracoma, e forniti di titoli di studio, di aspirare alla nomina di ufficiali di Amministrazione e di Commissariato, allorquando, in base all'elenco B delle imperfezioni fisiche, gli ufficiali affetti dalla stessa malattia e che sono sottoposti a visita vengono senza altro riconosciuti idonei. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Morisani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda giusto e doveroso procedere alla sostituzione di ufficiali richiamati da lungo tempo dal congedo con altri che non lo furono mai, o lo furono per brevissimo tempo, dando la preferenza a quelli appartenenti alla posizione ausiliaria, anche perchè sono generalmente capaci di maggiore rendimento dei loro colleghi appartenenti alla riserva. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Compans ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere i motivi per i quali non crede di estendere equamente agli aiutanti alle scritture dei depositi delle privative l'applicazione del decreto luogotenenziale, n. 1659, (giugno 1916), che, mentre concede agli ufficiali amministrativi il passaggio senza esami al grado di commissario, nega agli aiutanti predetti l'analogo beneficio, ossia il passaggio senza esami al posto di ufficiale amministrativo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Federzoni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri della guerra e dell'agricoltura, per sapere in tempo utile e cioè entro il corrente mese quali siano i provvedimenti che verranno adottati nei riguardi della requisizione del vino per il fabbisogno dell'esercito: quale è la percentuale che intendono prelevare e quali i prezzi che vogliono fissare prevedendo da un ulteriore ritardo di notizie un grave sconcerto nello stabilirsi dei prezzi del prossimo raccolto. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Buccelli, Gazelli, Delle Piane ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda equo estendere alla classe del 1876 almeno alcuni dei benefici concessi alle classi 1874 e 1875, tenendo conto della anzianità di servizio e di età degli individui che appartengono alla classe 1876. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra e quello dell'istruzione pubblica se non credano equo e giusto restituire alla scuola, almeno quei pochissimi ispettori scolastici sino alla classe

1881, provenienti dalla 3ª categoria, così come si è, finora fatto per quelli provenienti dai riformati. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lombardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere le ragioni del lamentato ritardo alla istituzione di un tribunale militare nel capoluogo della provincia di Salerno, quando in altre località, relativamente meno importanti, perchè semplici sedi di pretura, detta istituzione è già un fatto compiuto e quando sarebbe più che agevole avvalersi della sede del tribunale ordinario se non pure di altre località, egualmente adattabili per il normale svolgimento della giustizia militare, ciò che egli verrebbe non poco, in omaggio alla tradizione giuridica scientifica - il prestigio di una delle più importanti provincie del Mezzogiorno. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Dentice d'Accadia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare a favore degli ufficiali medici delle classi 1876-77 e 1878, i quali pure dichiarati idonei a tutti i servizi dalla Commissione centrale di Firenze, per aver superato il 40° anno di età e per essere a capo di numerosa famiglia, non possono essere trattati alla stregua dei medici giovani e debbono perciò essere adibiti in zona territoriale od in ospedale da campo, tanto più che gli ufficiali medici dichiarati idonei ai servizi territoriali sono stati inviati a disposizione dei rispettivi corpi di armata. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Dentice d'Accadia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se prima della riapertura delle scuole intenda provvedere a che siano subito eliminati i libri ripugnanti al sentimento nazionale e accertare le responsabilità relative. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Medici del Vascello ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro del tesoro, per conoscere se, in vista dell'aumentato costo della vita, non credano equo ed opportuno provvedere a

migliorare la sorte degli impiegati delle Amministrazioni pubbliche e private. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se, in vista dei gravi imbarazzi nei quali si trovano le Amministrazioni locali per la grande deficienza di personale, non sia opportuno estendere la dispensa che si concede ai funzionari delle classi dal 1884 al 1892 appartenenti alla 3ª categoria anche a quei funzionari provenienti dai riformati delle stesse classi appartenenti alla 1ª e alla 2ª categoria purchè assegnati ai soli servizi sedentari in modo permanente ed assolutamente inabili alle fatiche di guerra. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e dei trasporti marittimi e ferroviari, per sapere se non credano umano e doveroso che i soldati mutilati, feriti, ammalati, in ferrovia possano viaggiare seduti almeno in terza classe, per non vederli all'impiedi o sdraiati nei corridoi in preda a sofferenze materiali e morali considerevoli. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non giudichi opportuno ed equo che i prezzi di requisizione dei bovini (oggi aggirantisi sulle trecento lire al quintale mentre la carne di asino ha toccato il prezzo di circa quattrocento lire) vengano accresciuti proporzionalmente a quelli del mercato corrente, attenuandosi così le sensibilissime perdite che sono quotidianamente sofferte dagli agricoltori. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Venino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda di ammettere - subordinatamente alle esigenze dell'esercito - una più larga applicazione del disposto della circolare 271 del *Giornale Militare* 25 aprile 1918 - estendendo l'esonero dalla prima linea - concedibile ai figli unici di madre vedova oltrepassante i sessant'anni, anche a quelli la cui madre - pur non avendo oltrepassato quell'età - sia dalle competenti auto-

rità riconosciuta assolutamente inabile a proficuo lavoro. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Venino ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non ritenga opportuno — magari avvisando a speciali provvedimenti — che la procedura relativa al condono di pena proposto a favore di militari, in seguito ricoverati in manicomi, abbia più sollecito corso — evitandosi così costose e perniciose permanenze che spesso oltrepassano gli otto e i nove mesi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Venino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, per sapere quali ragioni hanno determinata la sospensione dei lavori in corso nella stazione centrale ferroviaria di Napoli, tenuto conto delle spese già erogate, di quelle relativamente lievi che ancora restano a fare, e del gravissimo disagio che ne viene al pubblico pel prolungarsi dello stato attuale di provvisorietà di tutti gli impiegati. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Arlotta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere quali provvedimenti sieno in corso, od intenda sollecitamente prendere per migliorare il servizio dei carri postali adibiti al trasporto dei pacchi, o al prelievo delle cassette della corrispondenza, onde renderlo consono alle più elementari esigenze di sicurezza, speditezza e decoro; — visto che ora, in moltissimi ed importanti centri, sia per la vetustà del materiale rotabile, aggravata dalla mancanza di riparazioni, sia per lo impiego di trazione animale assolutamente insufficiente, e ridotto a misere condizioni — detto servizio è sotto ogni lato assai lamentevole. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« De Capitani d'Arzago ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e degli approvvigionamenti e dei consumi, per sapere:

1° se sia vero che abbiano esortato il Consorzio granario provinciale di Girgenti a vendere a credito agli enti autonomi di consumo, contrariamente alle tassative e

sempre confermate disposizioni di legge, e se abbiano permesso senza osservazioni che il Consorzio tenga circa 5 milioni di lire in conto corrente proprio invece di farne versamento nel conto corrente del Commissariato generale, come la legge prescrive;

2° se credano si debba attribuire valore giuridico di approvazione di conti ad una deliberazione dell'assemblea del Consorzio granario di Girgenti, convocata soltanto per la rinnovazione delle cariche, la quale non avendo sott'occhio i conti e senza discussione prende atto delle cifre d'introito ed esito annunziate dal presidente e se credano legale ed opportuno l'atto del prefetto di Girgenti che consente proroga dei termini di presentazione dei conti della gestione del disciolto Consorzio granario. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Parlapiano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, sulla ragione di diverso trattamento che si viene a creare tra ufficiali del Regio esercito di pari grado e pari anzianità, pel fatto della sospensione delle promozioni, per cui alcuni di essi han già conseguito il grado superiore ed altri lo attendono da più mesi: e se è legale procedere a promozioni di ufficiali di una determinata anzianità senza avere esaurite le promozioni degli ufficiali di anzianità anteriore, siano essi stati proposti per l'articolo 1 o per l'articolo 2 della circolare 752 del 20 novembre 1916, relativa al decreto luogotenenziale 1652. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Fornari ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda sia utile e doveroso che, in seguito alla formazione del Corpo di complemento della giustizia militare, si provveda alla sorte di coloro, che essendo muniti di laurea di giurisprudenza, non hanno potuto ottenere, per la loro menomata condizione di salute, il grado di ufficiale, mentre gran parte di essi già, come militari di truppa, in base al decreto luogotenenziale del 3 gennaio 1918, attendono alla funzione giudiziaria di sostituti segretari presso i tribunali militari. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Mango, Mazzarella, Cucca, Vicini, Manfredi, Spetrino, Caporali, Cioffrese ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra, dell'interno e degli approvvigionamenti e dei consumi, se credano opportuno, anche pel prestigio dell'esercito, far cessare lo spettacolo che i soldati del 209° battaglione milizia territoriale, per ordine del prefetto di Salerno, ad ogni arrivo dei treni di transito per quella stazione ferroviaria, visitino in tutti gli scompartimenti delle tre classi i bagagli, per sorprendere piccole quantità di olio, che del resto emigrano per lo più, e sono destinate a provincie, che non sono quella di Salerno.

E per sapere — giacchè il perseverare da mesi in questo provvedimento eccessivo, lascia supporre che almeno dia un rilevante rendimento — quale destinazione si dia a tutto l'olio reperato o al ricavato della sua vendita. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Mango ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per sapere se non creda equo che agli ufficiali subalterni i quali percepiscono il soprassoldo ridotto di guerra (e che per tale motivo non godono il beneficio della razione viveri contanti), sia ripristinata la indennità caro-viveri tolta ai medesimi col decreto 21 aprile 1918, n. 800. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Facchinetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se il Governo, di fronte alla inazione del Consorzio per l'arginamento del fiume Magra, non creda adottare provvedimenti d'urgenza, ad evitare che continuino e si aggravino giornalmente i danni enormi causati al piano di Arcola dal detto fiume Magra, danni che lo Stato, per sentenze passate in giudicato, fu condannato a risarcire, e che in parte ha già pagato in parecchie centinaia di migliaia di lire. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Fiamberti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri ed i ministri del tesoro e della guerra, per sapere se, date le crescenti difficoltà della vita per l'aumento progressivo del costo di tutti i generi di prima necessità, non credano opportuno e doveroso di aumentare i sussidi alle famiglie dei richiamati, o quanto

meno di provvedere a che siano tolte le disparità di trattamento per essere i sussidiati di diverse condizioni economiche e famigliari. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Gallini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria, commercio e lavoro, per sapere se per le calzature nazionali e per le stoffe prodotte dallo Stato, debba mantenersi il privilegio agli abitanti delle città, e se coloro che non hanno la fortuna di abitare in esse, debbano pur venirvi per acquistare a prezzi favolosi quei generi che i cittadini, per le distribuzioni statali, non hanno più bisogno di comperare. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Micheli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli affari esteri e della guerra, per sapere se corrisponda a verità che attraverso nuove pratiche si sta per ottenere lo scambio o l'internamento dei nostri combattenti, anziani di prigionia di guerra, e, in caso contrario, se non credano di risollevarne la questione con opera giusta ed umana. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Cappa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se non reputi opportuno e doveroso adempiere ora, almeno in parte, ad una annosa promessa, non mantenuta, ripristinando a Catanzaro una sezione del tribunale militare. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti saranno adottati, per ripristinare le interrotte comunicazioni fra Catanzaro città e la stazione ferroviaria, a causa del soppresso servizio dell'automotofunicolare e se non sia il caso di completare il breve tratto della complementare tra Catanzaro e Catanzaro Sala. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere le ragioni per le quali — nonostante gli affidamenti dati nella scorsa primavera — non si è ancora provveduto ad adottare provvedimenti atti a far cessare i gravi malumori

creati dalle disposizioni contenute nelle circolari 249 e 295 del decreto ministeriale corrente anno, e per le quali - contro ogni principio di equità, di giustizia e di opportunità - si obbligano i sottufficiali inferiori - quelli cioè che percepiscono stipendi più bassi e che danno maggior contributo di sangue alla patria - a viaggiare in tradotta, ovvero pagando il biglietto a tariffa intera. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Amici Venceslao ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri d'agricoltura e della guerra, per conoscere le ragioni che hanno determinato la notevole riduzione del numero delle licenze agricole da concedersi nella provincia romana pel quarto turno (settembre-ottobre), mentre è notorio che in quel periodo di tempo si richiede intensità di lavoro agricolo pel raccolto del granturco, per la vendemmia e per la preparazione della semina. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Zegretti ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri del tesoro e dei trasporti marittimi e ferroviari, se non credano opportuno dare immediata disposizione agli Uffici ferroviari di accettare in pagamento i vaglia cambiari degli Istituti di emissione, specialmente quando vengono presentati dai diretti intestatari, e ciò ad evitare fastidioso incaglio alla circolazione ed alla vita commerciale ed industriale del Paese. *(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).*

« La Pegna, Larussa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per sapere le ragioni per cui la Commissione che deve esaminare le domande di sussidio per i danneggiati dei bombardamenti, indugia, dopo tre anni, ad emettere le sue decisioni. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per sapere con quali criteri, agli ufficiali della marina mercantile richiamati in servizio militare, sono conferiti i gradi e le promozioni. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Fiamberti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della marina e della guerra, per sapere se non si creda opportuno conservare

alla leva di mare i giovani che abbiano già conseguito il diploma di capitano marittimo o di macchinista. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Fiamberti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda opportuno estendere anche alla categoria degli ufficiali in congedo le disposizioni di cui all'articolo 3 della circolare ministeriale del *Giornale Militare* n. 271 corrente anno, riguardante l'esonero dai servizi di prima linea dei sottufficiali militari di truppa figli unici di madre vedova che abbia oltrepassato il 60° anno di età. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se, nell'interesse dei servizi militari, non creda opportuno che il Comando e gli Uffici del Distretto militare di Padova, portati a Roma dopo la rotta di Caporetto, si ristabiliscano nella loro sede naturale, od almeno, se ragioni di prudenza lo consigliassero, in località della stessa provincia o di altra a questa finitima. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Schiavon ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra, dei trasporti marittimi e ferroviari e del tesoro, sulle ragioni per cui hanno fallito le trattative, intavolate nell'aprile di quest'anno fra l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato e l'autorità militare per addivenire ad un avviamento del personale ferroviario alle armi con altrettanto, che, assunto come avventizio straordinario in sostituzione degli agenti militari, non ha prestato e non presta, benchè idoneo, servizio nell'esercito, tenuto conto che tale procedimento, oltre che essere dannoso a tanti ferrovieri anziani e carichi di famiglia, trovasi in contrasto con le passate e recenti disposizioni del ministro del tesoro, relative alle economie nelle spese di personale raggiungibili col licenziamento di avventizi da inviarsi alle armi. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Schiavon ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per conoscere se non creda necessa-

rio che sia concessa, con equo effetto retroattivo, la indennità di disagiata residenza a tutti gli impiegati dello Stato, esplicanti le loro funzioni in zona di guerra; e se non creda anche di intervenire moralmente e finanziariamente perchè la stessa indennità venga corrisposta ai dipendenti delle altre amministrazioni pubbliche. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Schiavon ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se conosca le ragioni per le quali (con grave danno di molti ricorrenti) non si riunisce da molto tempo la Commissione per l'equo trattamento. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Micheli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, per sapere per quali ragioni non siasi provveduto in modo da diminuire la grave mancanza di concimi chimici già segnalatasi nell'annata decorsa; e per conoscere se il Ministero intenda o meno provvedere per l'avvenire a venire in soccorso agli agricoltori. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Micheli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non creda opportuno dare istruzioni ai regi provveditori agli studi perchè i dipendenti delle Amministrazioni locali, provincie, comuni ed opere pie in genere, non sieno distolti dalle mansioni per le quali furono nominati per andare ad assumere ore di supplenza nelle classi aggiunte delle scuole medie, ore di supplenza, che naturalmente debbono essere fatte, per rispetto agli orari scolastici, dalle ore 9 alle ore 17, coincidendo così con gli orari normali dei rispettivi uffici e cagionando così ai medesimi grave perturbamento, specie in questo periodo di scarsità di personale. Tale provvedimento conferirà anche maggiore serietà alla scuola, perchè in generale dette persone, per ragione dello stesso loro ufficio principale non hanno tempo nè si preoccupano di fare quella preparazione prossima indispensabile per insegnare con profitto qualsiasi disciplina. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Micheli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se, dopo l'andata in vigore della legge 4 giugno 1911, n. 487, e il relativo passaggio delle scuole elementari dei comuni non autonomi all'Amministrazione provinciale scolastica, la richiesta della deliberazione dei Consigli comunali, previsto dall'articolo 3 del regolamento 6 febbraio 1908, circa l'insegnamento religioso, debba essere dato invece dai Consigli provinciali scolastici, e se non creda opportuno risolvere la questione con il massimo rispetto verso le legittime rappresentanze comunali onde evitare tra queste e le Amministrazioni provinciali scolastiche deplorabili questioni. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Micheli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di grazia e giustizia e della guerra, per sapere se credano che l'applicazione dell'articolo 15, secondo capoverso, decreto ministeriale 17 febbraio 1918, n. 86, del *Giornale Militare* 1918, agli ufficiali — magistrati e liberi professionisti — i quali già esercitarono funzioni giudiziarie nei tribunali militari e furono dichiarati idonei dalla Commissione di cui all'articolo 4 dello stesso decreto, turbi la saldezza della disciplina, con danno del regolare funzionamento della giustizia, e umili egregi magistrati ed avvocati, affidando mansioni di ordine a chi esplicò lodevolmente funzioni superiori e di concetto. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Gargiulo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere per quali ragioni il distretto militare di Sacile non applichi la circolare emanata dalla Direzione della Sanità militare portante il n. 190421, circolare che prescrive che i militari laureati in chimico-farmacia, durante l'attesa della nomina a sottotenente di milizia territoriale farmacisti, debbano essere inviati in provvisorio congedo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Rota ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della guerra su quanto appresso :

« Col decreto luogotenenziale 3 gennaio 1918 fu prescritto che il militare di professione cancelliere dovesse essere ad ogni altro preferito nell'assegnazione alla carica di segretario dei tribunali militari. Or, mentre

alcune divisioni militari hanno nominato detti funzionari non tenendo conto della loro idoneità fisica, estendendo anche dette nomine fra categorie diverse d'impiegati e di professionisti, forse per mancanza del numero sufficiente di cancellieri, e più propri e designati dal decreto per quel delicato servizio, altre divisioni invece hanno respinto le proposte fatte dagli avvocati militari e dallo stesso avvocato generale militare, pretendendo la inabilità alle fatiche di guerra, condizione non voluta dalla legge che si è preoccupata di affidare a persone che abbiano la necessaria competenza, il compito così importante in questo momento e non applicata del resto nella formazione del ruolo di complemento della giustizia militare, nel quale vennero nominati molti magistrati ed avvocati abili che sono stati richiamati dalle trincee ed assegnati nei diversi tribunali militari territoriali.

« Chiede di sapere se non ritenga opportuno l'onorevole ministro che sia data dalle dipendenti Autorità militari uguale esecuzione al decreto predetto e venga subito data ai cancellieri la destinazione per cui sono stati designati, facendo cessare una evidente disparità di trattamento. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Restivo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se non creda conforme a giustizia emanare disposizioni le quali, a somiglianza di altre precedenti, stabiliscano doversi inviare in licenza illimitata quei militari che, provenendo dai riformati, siano stati, in seguito all'ultima visita, assegnati ai servizi sedentari permanenti, e dopo pochi giorni per effetto di nuova visita di rassegna e di osservazione, inviati in lunghe licenze, sempre per la medesima infermità. In ogni caso, se non creda limitare il provvedimento ai militari appartenenti a famiglie che non hanno altri figli maschi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Sciacca-Giardina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria, commercio e lavoro, per sapere se, in vista del prezzo altissimo e sempre crescente del sapone da bucato e delle calzature usate dai contadini meridionali, possa e voglia adottare qualche provvedimento capace di stabilire prezzi non proibitivi; e ciò anche per la considerazione che si tratta di prodotti d'uso ben

più generale ed importante di altri che pure hanno richiamato l'attenzione del Governo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Sciacca-Giardina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere se intenda, alla prossima apertura dei lavori parlamentari, presentare il riordinamento delle cancellerie e segreterie giudiziarie nell'interesse della stessa giustizia e dei detti funzionari, ponendo fine alla giusta loro agitazione; riordinamento da lungo tempo atteso e più volte riconosciuto giusto e necessario dallo stesso Ministero di grazia e giustizia e per il quale la Commissione all'uopo nominata già ebbe favorevolmente a riferire: o se piuttosto ritenga, data la necessità e l'urgenza del caso, emanare il detto riordinamento per decreto luogotenenziale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Olandini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della guerra, per conoscere quali provvedimenti intendano di adottare perchè venga energicamente ripresa la lotta contro la malaria, che in questi ultimi tempi si è nuovamente diffusa e riacutizzata, compromettendo i benefici ottenuti nel passato e costituendo una non lieve minaccia per l'avvenire. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Valvassori-Peroni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, sull'intollerabile servizio ferroviario della linea ionica, pel quale il solo treno che permetta di recarsi a Napoli e a Roma dalle stazioni da Cotrone a Simeri, è obbligato ad una sosta di quasi quattro ore a Catanzaro-Marina e di un'ora a Sant'Eufemia biforcazione, imponendo così ai viaggiatori una dimora di cinque ore in stazioni disagiate e malariche, per un viaggio di quindici ore e mezzo, quante ne occorrono ora da Cotrone a Napoli. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lucifero ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere se e quali provvedimenti intenda prendere a favore dei professori pareggiati di Università i quali, per l'esclusione della

iscrizione di ufficio anche ai corsi liberi, risentono gravi danni economici dall'attuale stato di guerra. Nello stesso tempo, visto che ad altre categorie di professori sono stati accordati benefici di indole economica, se non si creda opportuno ed equo che la quota di iscrizione venga elevata a lire venti e che la iscrizione di ufficio venga estesa anche ai corsi liberi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Auteri-Berretta, Macchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere perchè al 1° capitano Bonacci Gabriele — già dell'80° fanteria ed ora in aspettativa — ammalatosi durante la guerra in seguito alle eccessive fatiche di 4 mesi passati ininterrottamente agli avamposti di fronte al nemico, non sia stata la malattia riconosciuta dipendente da cause di servizio, sebbene risulti in modo certo:

che il detto capitano godette per il passato sempre ottima salute;

che i primi medici curanti riconobbero il suo male determinato in servizio e per cause di servizio;

che il Consiglio di amministrazione del suo reggimento non si attenne nelle sue decisioni al disposto dell'articolo 32 del regolamento per le leggi sulle pensioni;

che il direttore di Sanità militare del Corpo d'armata di Verona approvò tale decisione senza aver visitato il detto capitano. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Ciccarone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni della sospensione dei lavori di sistemazione del porto di Portotorres, e quali provvedimenti s'intendano adottare per continuare, senza ritardo, quei lavori ed impedire così che possano essere danneggiate le opere finora eseguite. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Abozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se creda di provvedere perchè, dietro giustificata richiesta degli Ordinari (che dimostrino di trovarsi nella impossibilità di provvedere al servizio religioso nelle parrocchie rimaste prive del parroco soldato, per mancanza di sacerdoti), siano rilasciati i parroci a venti cura d'anime prima della guerra,

o, nella peggiore ipotesi, quelli dichiarati inabili alle fatiche di guerra. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Schiavon, De Ruggieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se non creda utile e conveniente:

1° di comunicare ufficialmente e integralmente alla deputazione politica sarda gli studi e gli atti finora compiuti dal Governo intorno alla istituzione di un Commissariato civile per la Sardegna, richiedendo su di essi e sui bisogni dell'Isola il suo pensiero e le sue proposte;

2° di fare eguale comunicazione agli enti locali e alla stampa, sia perchè dei nuovi provvedimenti venga preventivamente informato il paese, e sia perchè con un maturo esame e con una illuminata discussione di essi si possa formare una vera opinione e coscienza pubblica sui più interessanti e più urgenti bisogni dell'Isola, e sui modi migliori e sui mezzi più pronti ed efficaci per soddisfarli. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Porcella ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, per sapere se e in che misura potrà fornire concimi chimici agli enti agrari della provincia di Pavia, e segnatamente alle cooperative di piccoli proprietari di Broni e dintorni. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli approvvigionamenti e dei consumi alimentari, perchè nell'assegnazione dei generi di consumo alla provincia di Milano si tenga presente il suo carattere peculiare di zona a popolazione fitta e di carattere industriale, togliendosi così lo stridente contrasto che esiste in materia di approvvigionamenti e di requisizione di generi alimentari fra la provincia di Milano e le provincie finitime. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Valvassori-Peroni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e dei trasporti marittimi e ferroviari, sulle ragioni che li hanno determinati a sospendere il progettato e preparato equo avvicendamento del personale ferroviario delle classi dall'85 al 94 attualmente sotto le armi col personale av-

ventizio di classi più giovani tuttora esonerato. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Brunelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere perchè il conto di reparto per l'immissione nelle temporalità beneficiarie del parroco di Letojanni dopo quattro anni sia ancora sospeso per pura negligenza dell'economato di Palermo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e del tesoro, per conoscere le ragioni per cui non viene rimunerato al personale d'ordine delle dipendenti Amministrazioni provinciali il lavoro straordinario nella misura adottata per quello di un grande centro, a cui viene corrisposto lire 1.25 all'ora con il beneficio di due ore giornaliere di lavoro straordinario, mentre al primo si corrisponde un massimo di lire 8.30 mensili. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se non sia il caso di modificare le vigenti disposizioni, in base alle quali viene negata la promozione al grado superiore a sottotenenti e tenenti medici con parecchi anni di laurea e che da lungo tempo prestano servizio in zona di guerra, solo perchè non hanno l'idoneità incondizionata per la promozione, mentre poi si dà il grado di tenente e di capitano ad ufficiali medici di prima nomina anche con pochi anni di laurea, creando così una ingiusta disparità di trattamento. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Olandini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di agricoltura e della guerra, per sapere se, in considerazione dei danni eccezionali prodotti dalla siccità alla produzione foraggera nel circondario di Voghera, vorranno sospendere o diminuire in misura sensibile la requisizione dei foraggi che è fissata per quelle campagne in modo gravosissimo, sì che per l'avanti verrebbe resa impossibile la alimentazione del bestiame da lavoro. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere esplicitamente se la inchiesta sugli istituti privati di istruzione, di cui hanno parlato i giornali, non sia piuttosto quella che riguarda le numerose e benefiche fondazioni scolastiche, delle quali non si occupa affatto la legge Daneo-Credaro; e in questo caso se il ministro intenda risolvere lealmente e sollecitamente, in seno alla Commissione mista, la lunga controversia, piuttosto che affidarla alle forme dilatorie che fin qui l'hanno governata. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Montresor ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli approvvigionamenti e dei consumi, per sapere se è disposto a far cessare la somministrazione in provincia di Bari di grano avariato e nocivo alla salute (come ultimamente è avvenuto a Trani e Barletta) e se, ciò verificandosi, voglia ordinare che le autorità invece di costringere i cittadini a mangiare di quel veleno elevino le contravvenzioni e facciano i processi.

Domando inoltre chiarimenti sul contingentamento del grano fatto alla detta provincia che, popolata di contadini, non può essere trattata diversamente dalle operanti sorelle dove si produce assai scarsamente. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se, nell'occasione della riforma della scuola normale, non creda giusto estendere ai maestri il diritto all'ammissione alle scuole superiori di magistero togliendo una disparità di trattamento ed un privilegio che non hanno ragione di essere. Se non creda giusto altresì - per accogliere nelle scuole normali le migliori energie intellettuali e vocazionali che ora per necessità di vita si disperdono nei vari rami dei pubblici servizi - risolvere una volta per sempre la posizione economica dei maestri, indecorosa per uomini investiti della più delicata delle missioni, insufficiente a sopportare ai bisogni più urgenti del vivere, inferiore a quella di tutti i funzionari delle altre pubbliche amministrazioni. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Sighieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, per sapere se di fronte al protratto periodo di siccità verificatosi in Piemonte nelle valli Alpine non ritenga di interessarsi a che il contingente di foraggi, cereali e leguminose da requisirsi in tali località venga ridotto in corrispondenza alla constatata fallanza del raccolto, e siano date alle competenti Commissioni disposizioni adeguate. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bouvier ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se sia informato degli ostacoli che vengono apposti all'applicazione della circolare 271 per il rinvio dalla prima linea dei figli di madre vedova ultra-sessantenne: e se non creda di ordinare anche per gli ufficiali disposizioni analoghe. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Micheli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra e dell'assistenza militare, per sapere se non vi sia modo di ottenere:

1° che non ritardino da parte delle nazioni nemiche di sei, otto e persino dieci mesi le comunicazioni dei decessi dei prigionieri di guerra;

2° che appena giunta la notizia sia comunicata alle famiglie dalle autorità competenti, senza incomprensibili nuovi ritardi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Micheli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non ritenga opportuno, anche per considerazioni morali, di estendere il beneficio dell'indennità per perdita bagagli, avvenuta per accertata forza maggiore durante la ritirata dell'ottobre-novembre 1917, anche agli ufficiali che non percepivano indennità di guerra e se in ogni caso non ritenga equo che gli stessi non siano tenuti alla restituzione delle somme avute come quota di anticipo per tale titolo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Belotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere - in relazione ad una precedente interrogazione sullo stesso argomento - se pri-

ma di inviare i soldati e specialmente le giovani reclute del '99 e '900 agli ultimi lavori agricoli in regioni malariche, furono presi i necessari provvedimenti di profilassi antimalarica individuale e Collettiva, in rapporto così alla bonifica umana come alla piccola elementare bonifica del territorio. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Dore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda che l'assegno giornaliero di lire 1.50 assegnato finora ai soli richiamati appartenenti ad amministrazioni comunali e governative sia esteso anche agli altri carabinieri, il diverso trattamento dei quali non appare nè giustificato nè equo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Belotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere per quali ragioni la Commissione centrale d'incetta agrumi di Catania si rifiuta di trasmettere all'ufficio competente del Ministero della guerra le domande di esonero di Caminiti Vittorio e Serofani Francesco Paolo membri civili aggregati alla Commissione incetta agrumi di Messina, violando con ciò le esplicite disposizioni della circolare del Ministero della guerra n. 11738 C. M. F. - S. L. A. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Colonna Di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli approvvigionamenti e dei consumi, per conoscere il regime che intende adottare per il commercio dell'olio della nuova campagna, e particolarmente:

1° se, ed in quali modi, intenda provvedere ad eliminare la pleora dell'olio esistente ancora nei magazzini dei produttori calabresi, evitando così l'alterazione del genere e rendendo liberi i recipienti necessari per la conservazione del prossimo raccolto;

2° se non ritenga giusto ed equo elevare il prezzo dell'olio in proporzione della spesa di cultura, mano d'opera e costo della vita in continuo aumento, nonchè in relazione al prezzo degli altri grassi ed oli in genere;

3° se non creda fissare tal prezzo con la massima urgenza, onde possa servire di norma agli agricoltori nei luoghi ove sono in uso i contratti di ingabellazione delle

ulive, che è imminente il tempo di stipulare. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Larussa ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere come intenda di provvedere più sollecitamente alle liquidazioni dei danni per requisizioni, occupazioni, lavori od altro effettuati dall'esercito nella zona di guerra della provincia di Vicenza, dove i reclami e gli accertamenti non liquidati si vanno accumulando in modo impressionante, procurando lamenti gravissimi da parte dei danneggiati che aspettano anche da oltre tre anni il pagamento del loro avere. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Roi, Roberti, Rossi Gaetano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e telegrafi, per conoscere esattamente quali disposizioni vennero emanate per regolare la spedizione delle stampe di seconda mano in zona di guerra, e più precisamente per quale ragione tutta la provincia di Milano debba essere soggetta a quelle restrizioni, riguardo alla detta spedizione, che nella provincia di Como sono prescritte soltanto per la città e il circondario di Como. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Sioli-Legnani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non intenda procedere alla nomina ad ufficiali farmacisti dei militari diplomati, nati posteriormente al 1884, i quali benchè assegnati alla terza categoria, vennero dai rispettivi corpi esclusi dal presentare le analoghe domande pur non ostando la disposizione della circolare n. 123, pubblicata nel *Giornale militare*. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lo Piano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda opportuno mettere gli aspiranti medici laureati - i quali, nello scorso anno scolastico, contrariamente a quanto fecesi per gli studenti del 3° e 4° corso, vennero esclusi dal beneficio di dare gli esami - in condizione di conseguire la laurea, tenuto presente che, a sostituirli nei vari servizi, possono essere per quest'anno adibiti gli aspiranti di recente nominati. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lo Piano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari su le ragioni che consigliano la direzione generale delle ferrovie a togliere l'indennità di caro-viveri agli impiegati con o senza famiglia, i quali si trovano a prestare servizio di ufficiali in zone ove viene loro corrisposta l'indennità di guerra; e se non creda giusto disporre che la indennità di caro-viveri venga corrisposta ai suddetti impiegati ed in modo speciale poi a quelli che hanno famiglia. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Pacetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere i criteri che hanno determinato la censura di Cagliari a non permettere che il *Risveglio* dell'Isola pubblicasse un mio modesto pensiero intorno all'opera di quel commissario per le ferrovie il quale, allo scopo di diminuire le attuali difficoltà dei trasporti sulle linee ferroviarie, avrebbe dato il non opportuno e non accettabile consiglio di diminuire le produzioni locali e specialmente quella del formaggio che costituisce la base della vita economico-industriale in tutte le campagne della Sardegna. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Dore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere, se non sia equo e giusto che ai marescialli dei carabinieri Reali, ai quali, all'inizio della guerra era stato concesso il collocamento a riposo e la liquidazione della pensione, in base alla legge n. 690 del 6 luglio 1911 ed in seguito trattenuti alle armi e costretti a successive riafferme annuali, sia parificata la condizione agli effetti della liquidazione della pensione, a quella dei sottufficiali e militari di truppa, che, non avendo compiuto il tempo prescritto e trovandosi tuttora alle armi, vengono a giovare delle più utili disposizioni contenute nel decreto luogotenenziale 8 dicembre 1917 n. 2150. Se questo diritto sarà, come giustizia impone, riconosciuto a quei marescialli che, alla pubblicazione del decreto luogotenenziale dell'8 dicembre 1917, avevano compiuto i trenta anni di servizio, gli effetti della pensione, già liquidata in base alla legge 6 luglio 1911, dovranno rimanere privi d'ogni effetto giuridico, facendosi, invece, luogo a nuova liquidazione, con i rinnovati

criteri, alla fine del loro congedamento, che non può prevedersi a causa dell'attuale stato di guerra. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Antonio Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e del tesoro, sulla urgente opportunità di equamente aumentare il sussidio alle famiglie bisognose dei militari richiamati. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Callaini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se, per lo spirito informativo della circolare n. 271 del detto Ministero, possa accordarsi l'esonero dal servizio di prima linea ai figli maschi unici di madre vedova, ultra-sessantenne, ancorchè abbiano fratelli nati da un precedente matrimonio del padre. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Callaini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri della pubblica istruzione e del tesoro, per conoscere in quale maniera, sciogliendo le promesse in vario tempo fatte, intendano provvedere ai danni fin'oggi risentiti dai professori pareggiati di Università ed ovviare ai danni che potranno ancora risentire per la durata della guerra. (*Gl'interroganti chiedono lo risposta scritta*).

« Di Stefano, Restivo, Barbera ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente dal Consiglio dei ministri, e il ministro del tesoro, per sapere se non credano adottare - nei riguardi degli impiegati delle pubbliche aziende (Stato, comuni, provincie, opere pie) - un provvedimento che volga a sottrarre centinaia di migliaia di famiglie dallo stato di disagio continuo e progressivo, generato dal rincaro del costo della vita, sostituendo alla indennità attuale una indennità sufficiente, che si basi sopra i carichi di famiglia e sopra il successivo mutamento di costo dei generi di prima necessità. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, per sapere se, allo scopo di stimolare la produzione in cereali per la prossima campagna, non creda un mez-

zo efficace ed opportuno adottare un premio di produzione, da aggiungersi ai prezzi testè determinati, per ogni quintale di cereale prodotto e consegnato nell'anno prossimo in più dell'annata 1918. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari per conoscere se intenda accogliere i voti replicatamente espressi dal Consiglio provinciale di Como e dagli altri Enti interessati, affinchè vengano sollecitamente rimosse le cause dell'incredibile disservizio che impera sulla linea Como-Lecco delle ferrovie dello Stato: ciò che crea una condizione di cose insopportabile ai cittadini che sono costretti a servizi di quella linea per i loro interessi, che sono sovente anche interessi dello Stato, dal quale quelle pazienti e laboriose popolazioni hanno diritto di pretendere maggiore considerazione e maggiori riguardi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Padulli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura, per conoscere lo stato della pratica riguardante lo scioglimento di promiscuità dei demani comunali Fontecampana tra i comuni di Atessa e Tornareccio, e se il prefetto di Chieti ha ottemperato alle disposizioni di codesto Ministero del gennaio ultimo e nel caso negativo, quali provvedimenti il Ministero intenda prendere. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere da che proviene l'ingiustificato ritardo del concentramento della cappella della Madonna delle Grazie alla congrega di carità di Atessa, e se non ravvisa in tal fatto una colpevole compiacenza a influenze della prefettura di Chieti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se, tenuto conto della posizione geografica della Sardegna e della estrema difficoltà delle sue comunicazioni col continente - per cui le fu data un'organizzazione sanitaria pres-

sochè autonoma - non creda opportuno di stabilirvi un apposito centro di accertamento diagnostico e un istituto di cura sanatoriale per i militari tubercolosi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Dore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se non ritenga opportuno nella promozione a tenente dei nostri ufficiali computare ad essi come utili nei dodici mesi stabiliti dalle ultime disposizioni per il passaggio dal grado di sottotenente anche il tempo trascorso con il grado di aspirante: e ciò nel riflesso del più lungo termine ora fissato e quale riconoscimento del generoso contributo dato dai giovani eroi alle ultime immortali affermazioni dell'esercito italiano. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Brezzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri d'agricoltura e della guerra, per sapere se non credano indispensabile, anche nell'interesse della produzione nazionale, disporre una pronta, immediata revisione del numero degli esoneri, assegnati a ciascuna provincia, tenendo calcolo della produzione media del frumento, nelle diverse regioni, dell'estensione coltivata a cereali e della maggiore necessità di mano d'opera, sia per deficienza di macchine agricole, sia per difficoltà nel loro impiego, eliminando l'evidente ingiustizia che abbiano un minor numero d'esoneri, proprio le provincie più produttive e che più ne sentono il bisogno, fra cui Potenza, Foggia e qualche altra. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Salomone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno, dell'agricoltura e degli approvvigionamenti e dei consumi, per conoscere se credano utile alla resistenza interna del paese ed incoraggiante per intensificare la prossima semina dei cereali, che si lesini il pane alla classe dei lavoratori della terra, che dopo aver dato il massimo contingente ai morti per la Patria, ha, per sola forza di tenace lavoro e malgrado un'azione di Governo, manifestatasi nel passato anno colonico, assolutamente negativa, ottenuto un prodotto di cereali soddisfacente.

« Chiede che, in vista anche della più rigorosa requisizione e della istituzione delle tessere di macinazione, che rendono difficili e nulli gli occultamenti di cereali, si con-

sentata a tutti coloro, che sono occupati nel duro lavoro dei campi, un'assegnazione di un chilogramma di pane al giorno o, almeno, che nella scorta, che attualmente si rilascia ai produttori, famiglia e salariati, sia compresa una quota, in proporzione del terreno coltivato, per tutti gli avventizi giornalieri, che per costante consuetudine, ricevono in natura il vitto dai conduttori del fondo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Petrillo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, sulle ragioni che lo hanno indotto a non dar corso a quelle disposizioni, che la Federazione fra i sodalizi degli ingegneri ed architetti italiani aveva concordate col suo predecessore onorevole generale Alfieri, circa il mezzo di esplicitare in favore della Nazione in guerra, tutte le loro capacità tecniche riconosciute, sia per le mansioni da esse derivanti, come per la assegnazione del grado agli ingegneri sotto le armi, ed assicurare ad essi l'autorità corrispondente alle mansioni medesime. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Angiolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per conoscere se non creda opportuno, dato lo stato di grave disagio in cui versa attualmente la classe dei funzionari delle cancellerie e delle segreterie giudiziarie, provvedere alla riforma dell'organico in conformità delle proposte testè presentate e formulate dall'apposita Commissione, mediante decreto luogotenenziale, come si è già operato nei riguardi dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, in quella delle finanze e in altre, e o, comunque, presentare conforme progetto al Parlamento per la urgente discussione e conversione in legge. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Leone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere per quali criteri gli aspiranti all'Accademia militare dei corpi d'armata di Torino ed Alessandria vennero esclusi dal corso iniziatosi il 10 settembre u. s., usando così disparità di trattamento fra i diversi corpi d'armata, ritenuto che l'unico criterio per la scelta dovrebbe essere quello dei titoli presentati dai concorrenti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« De Capitani d'Arzago ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, per sapere se per le gravi difficoltà in cui trovasi l'agricoltura sarda, a causa della insufficienza di lavoratori, non creda d'insistere presso il ministro della guerra, affinché alla provincia di Sassari sieno concessi altri mille esoneri, specialmente in favore dei militari che hanno lasciato in completo abbandono le aziende agricole a conduzione familiare. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Abozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere quali provvedimenti intenda adottare, nel prossimo periodo di sosta delle operazioni militari, per mettere in grado gli studenti del 5° e 6° anno di medicina, attualmente sotto le armi, di completare la propria preparazione e dare gli esami. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non creda urgente, a tutela della vita dei cittadini, adottare provvedimenti energici ed anche eccezionali che valgano ad impedire gl'incidenti, che ogni giorno, con un crescendo impressionante e con tanto luttuose conseguenze, si verificano nel servizio tramviario della città di Napoli. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Adinolfi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se alla madre vedova di figlio unico, la quale abbia oltre 60 anni, non creda doversi equiparare la madre che sia inabile a lavoro proficuo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Vigna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda misura di equità provvedere agli ufficiali di complemento del Corpo di Commissariato in modo che cessi la disparità con gli ufficiali effettivi di eguale o minore anzianità, promossi al grado superiore, pur avendo partecipato a concorsi contemporanei e con gli stessi titoli dei primi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Carboni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e del tesoro, per conoscere i motivi per i quali non fu assegnato anche ai sergenti l'aumento del 20 per cento concesso ai sergenti maggiori, marescialli ed aiutanti di battaglia, ai vice brigadieri dei Reali carabinieri e delle guardie di finanza, — gradi questi ultimi due equiparati a quello di sergente. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Nuvoloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli approvvigionamenti e dei consumi, per conoscere se intenda aumentare il prezzo dei suini grassi, mentre quello attuale di lire 550 al quintale non corrisponde al prezzo di costo dei suini magri e dello ingrasso di essi, per evitare che questa importante e necessaria industria venga a sparire o deperire. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Giovanni Amici ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se di fronte al fatto che con recente disposizione ebbe a stabilire che i farmacisti nella Croce Rossa aventi un minimo di quattro mesi di zona di operazioni e di anzianità da tenente al 31 dicembre 1915 potessero aspirare al grado di capitano, non ritenga consentaneo ammettere a fruire di questa disposizione quei pochi tenenti che pur avendo largamente tutti gli altri requisiti di anzianità e di zona di operazioni, ebbero la nomina soltanto un giorno più tardi cioè il 1° gennaio 1916. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bouvier ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se non ritenga equo e doveroso provvedere ad un aumento di sussidio o di venire comunque in altro modo in aiuto alle famiglie dei richiamati alle armi che risiedono a Modane poichè per la differenza del cambio e per la mancanza in quella località, ove il costo della vita è carissimo, di Enti o Comitati che esplichino un'azione integratrice di quella dello Stato, si trovano in grande disagio in confronto alle famiglie dei richiamati residenti nel Regno e ridotte alle più gravi strettezze. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bouvier ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri d'agricoltura e della guerra, per conoscere se e come intendano provvedere alle giuste ed urgenti istanze dei proprietari di armenti, cui è venuto meno il personale necessario, a causa del negato esonero dei pastori, l'opera dei quali è indispensabile ed insostituibile per le speciali e molteplici cure che l'armento esige, mentre nelle attuali disastrose condizioni di abbandono, si vede irreparabilmente minacciata di distruzione la importante industria. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Camerini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda equo e giusto avvicinare in territorio quei sottufficiali e militari di truppa dichiarati dalle Giunte sanitarie d'armata permanentemente inabili alle fatiche di guerra che dal principio delle ostilità (giugno 1915) si trovano ininterrottamente in zona di guerra. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Giovanni Amici ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se sia a sua notizia che dei militari colpiti da malaria siano stati destinati a passare la convalescenza loro concessa a Oriolo Romano, ove vengono accampati sotto le tende, contro ogni più elementare norma d'igiene. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Giovanni Amici ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se, a seguito della revoca delle promozioni per merito di guerra disposte a senso della circolare 58100, revoca che ferì gravemente ed ingiustamente diritti acquisiti, non si creda opportuno, o di mantenere quelle promozioni che erano già avvenute quando fu emesso il provvedimento di sospensione a revoca delle dette promozioni, o quanto meno di mantenere ai promossi il diritto di fregiarsi del distintivo istituito con la circolare n. 82 (pag. 181 del *Giornale Militare*, anno corrente), tanto più che consta essere stata una tale facoltà accordata ad alcuni che si trovavano nelle condizioni stesse. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere quando vorrà fare in guisa che l'ospedale civile di Cotrone venga rivalso delle spese di spedalità degli anni 1909-12, dovutogli dal comune di San Giovanni in Fiore, come da ricorso di quell'Amministrazione ospedaliera del 1° maggio 1916, invano innumerevoli volte ricordato dall'interrogante. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Lucifero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e dell'assistenza militare e delle pensioni di guerra, per sapere se non stimino doveroso raccomandare a tutti coloro, che, specialmente presso i depositi militari, compiono l'ufficio di mandare alle famiglie notizie dei combattenti, di firmarsi in modo, che il loro nome sia leggibile e cessi l'anomalia di veder scritto, sotto le copie dei documenti comunicati, il più delle volte: « firma illeggibile ». *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria, commercio e lavoro, per conoscere il suo avviso sulla convenienza di estendere la proibizione anche al commercio del pesce proveniente da acque private nelle epoche di divieto. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra, dei lavori pubblici e dei trasporti, per conoscere quali provvedimenti solleciti intendano adottare per evitare ulteriori sospensioni dai servizi pubblici automobilistici in genere ed in particolare quelli tra Taggia e Triora e tra Ventimiglia-San Dalmazzo di Tenda - sospensioni dovute talvolta alla chiamata alle armi dei meccanici e conducenti, talvolta dipendenti dal fatto che le ditte che provvedono legname al Governo con lautì guadagni sottraggono facilmente il personale addetto ai servizi pubblici automobilistici corrispondendo laute retribuzioni - sospensioni che ridondano poi sempre di danno gravissimo alle popolazioni specialmente di montagna che rimangono prive di qualsiasi mezzo di comunicazione e vedono ritardato il servizio postale. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Nuvoloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, per sapere se creda che le restrizioni contenute nel recente decreto che sottopone l'esportazione dei bovini da una provincia all'altra al controllo del Governo siano il provvedimento più idoneo ad eliminare gli inconvenienti che derivano dalla scarsità del bestiame, o se non siano piuttosto atte ad accentuare il disagio in quelle provincie nelle quali il bestiame ha subito la maggiore diminuzione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Sioli-Legnani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda equo, in omaggio al principio di giustizia e disciplina, attuare provvedimenti intesi ad accelerare le promozioni degli ufficiali dei distretti, che più degli altri durante l'attuale guerra furono sottoposti ad immane ed incessante lavoro e che al presente sono posposti a tutte le categorie di ufficiali in congedo anche di minore anzianità. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo per conoscere se, in seguito ai risultati negativi del decreto luogotenenziale 10 febbraio 1918, n. 1155, riflettente l'aumento agli impiegati e salariati dei comuni e degli enti locali; e in vista del vertiginoso aumento del costo della vita e del conseguente disagio del benemerito personale, non intenda:

equiparare tale aumento a quello concesso agli impiegati dello Stato;

renderlo obbligatorio;

inscrivere nella parte straordinaria del bilancio dello Stato, fra le spese di guerra, la somma occorrente al rimborso dovuto ai comuni impossibilitati a provvedere con risorse proprie;

assicurare, comunque, ma senza odiosi ed impopolari inasprimenti di tasse locali, l'equo trattamento agli impiegati ed ai salariati comunali, i quali, attraverso un duro ed oscuro lavoro, assicurano ognora l'applicazione delle leggi, consolidando la disciplina e la resistenza del paese. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, sulla necessità di temperare e correggere i criteri eccessivamente restrittivi, con i quali la Commissione Reale per il

parto degli addizionali, di cui alla legge 12 gennaio 1909, n. 10, esamina le richieste in genere dei comuni danneggiati dal terremoto del 1908, ed in specie quelle dei piccoli comuni, i quali, a causa di tali restrizioni, non hanno potuto usufruire finora che in misura minima delle provvidenze legislative emanate in conseguenza del terremoto; e sull'opportunità di non ratificare le riduzioni che la Commissione in parola va facendo dei contributi a pareggio dei bilanci 1918 e 1919 dei citati comuni, ad una misura inferiore a quella dei precedenti esercizi, proprio nel periodo attuale in cui, a causa della guerra, sono notevolmente diminuite l'entrate comunali ed aumentate, per contro, le spese. E se non ritenga doveroso disporre, anche in omaggio al largo contributo di sangue e di sacrifici dato alla guerra dalle nobili popolazioni calabresi, che lo stanziamento dell'articolo 193 del bilancio interni (addizionali) sia convenientemente aumentato, e, comunque, erogato per intero a beneficio dei comuni di cui trattasi, per dare modo agli stessi di riparare ai danni ed ai disagi derivanti dal terremoto e da altre cause prossime e remote. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere, se, data la straordinaria siccità, che, specie sul nostro Appennino, ha grandemente ridotta la produzione dei foraggi, non intenda attenuare le prestabilite requisizioni, che rendono assolutamente impossibile l'alimentazione del bestiame in montagna. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Gallini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra; per sapere se non creda giusto aumentare, per la durata della guerra, l'organico degli ufficiali del personale permanente dei distretti militari che, sottoposti dal principio della mobilitazione a gravoso ed incessante lavoro, lodevolmente compiuto, hanno subito un grave ritardo nelle promozioni e si vedono anche posposti a tutte le categorie di ufficiali in congedo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« De Nicola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, sul disparato trattamento che si usa agli ufficiali malarici dai diversi centri ospedalieri ove sono curati,

in quanto riflette il periodo di convalescenza. Risulta che da alcuni centri si mandano sistematicamente ai convalescenti di Stato, come gli uomini di truppa, rimanendovi del tempo, mentre poi da altri centri si provvede caso per caso, come per ogni malattia, rinviando ai corpi quelli che si ritengono guariti ed in licenza di convalescenza quelli che hanno bisogno ancora di cure ricostituenti, in aria nativa od adatta a fugare del tutto la febbre malarica.

« Dica dopo ciò il ministro, se non sia opportuno, per equità e per dare in efficienza gli ufficiali guariti, di adottare unico trattamento in tutti i centri ospedalieri e cioè prendersi, caso per caso, quel provvedimento che si riconosca più adatto alle condizioni dei luoghi e delle persone. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Leone ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra sul seguente quesito:

« Alcuni giornali hanno riportato, come per accordo intervenuto fra il Ministero armi e munizioni e Ministero della guerra, fosse di imminente pubblicazione un decreto che toglieva l'esonero ai militari delle classi 1890-91-92. Ritenendo che tale restrizione verrà probabilmente fatta colle stesse norme della circolare n. 7 del *Giornale Militare* corrente anno, il sottoscritto chiede se la conservazione dell'esonero, oltre che ai direttori dei quali è fatto cenno al secondo alinea del paragrafo 2° di detta circolare, possa essere estesa anche ai direttori delle aziende agricole, che potrebbero considerarsi anch'esse quali stabilimenti ausiliari per l'approvvigionamento del paese.

« Si fa presente che il numero dei militari di dette classi, che beneficiano dell'esonero quali direttori di aziende agricole, è esiguo; mentre grande è l'importanza delle aziende in questione per la somma dei valori interessati, e per l'approvvigionamento del paese. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Faelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra e degli approvvigionamenti e consumi, per conoscere se in relazione alla facoltà data ai congiunti dei soldati prigionieri di spedire loro il pane nella quantità di 2 chilogrammi ogni dieci giorni, non ritengano giusto e naturale provvedimento lasciare ai produttori diretti di grano cioè agli agricoltori che, dando il maggior nerbo all'esercito, hanno

anche il maggior numero di prigionieri, la quantità di grano necessaria a tale spedizione, considerando nelle requisizioni il prigioniero come membro delle famiglie produttrici, almeno per la quantità annua di 72 chilogrammi di farina e cioè 90 chilogrammi di grano. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Brezzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere perchè, malgrado del concorso finanziario del Ministero della guerra, permanga sempre in istato di deplorabile abbandono la manutenzione della strada nazionale numero 66, e specialmente del tratto Ponte Angitola-Serra San Bruno, paralizzando l'esercizio del servizio automobilistico Pizzo-Serra San Bruno.

« Domanda urgenti provvedimenti in vista delle imminenti piogge, ad evitare si renda la strada del tutto intransitabile. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Larussa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se non creda opportuno, doveroso e conveniente di istituire un ordine cavalleresco ed un distintivo per dimostrare la riconoscenza pubblica alla donna italiana che nella presente guerra fece e fa immensi sacrifici e dà prova di grande intelligenza ed attività a pro dell'intera nazione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Astengo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se non creda di provvedere prontamente ad eliminare i numerosi e gravi inconvenienti che si verificano nel circondario di Castrovillari per la mancanza di moneta di rame e di nichelio. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Saraceni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se finalmente, nella imminenza del nuovo anno scolastico, non creda di provvedere seriamente per ridare una vita di studio e di decoro al Regio Ginnasio di Castrovillari, che - dopo un passato veramente onorevole - per colpa d'insegnanti e per incuria di Governo è ora divenuto

una scuola di ubbriachezza, di oltraggi al pudore, di debiti, di favoreggiamenti e di illeciti profitti, con danno gravissimo degli alunni e dell'Istituto e con scandalo della regione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Saraceni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e di grazia e giustizia, per sapere se — assecondando lo slancio del cuore nazionale, riconoscendo verso coloro che al fronte si riscattano da tristi precedenti penali versando il sangue per la patria — non credano di adottare per essi un eccezionale diritto stabilendo con un progetto di legge che le recidive dell'eroismo cancellano quelle del delitto. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Saraceni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se — stante il dovere e la convenienza di mantenere e facilitare i mezzi di viabilità, specialmente in Calabria dove sono scarsissimi, e soprattutto per le supreme ragioni che reclamano la incolumità dei cittadini viaggianti — non creda di provvedere sollecitamente alla regolare sistemazione della strada che va da Belvedere a Castrovillari e dell'altra che va da Castrovillari a Lagonegro, — trascurate e divenute pericolose al transito — lungo le quali si deplorano frequenti avvallamenti e fossi profondi nel setto stradale, che è senza pietrisco e coperto soltanto di polverone; frane laterali che ne riducono progressivamente la larghezza; e mancanza di parapetti, che prima esistevano, e che non si sono più ricostruiti, in vari punti soprastanti a precipizi paurosi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Saraceni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, per sapere se sia accertato che la causa del recente deragliamento di un treno pesante tra Feroletto Antico e Marcellinara — che ha prodotto così dolorose conseguenze — sia dovuta non ad imperizia del macchinista, ma all'uso di una vecchia e logora locomotiva che non doveva esser più tenuta in servizio; se, in conseguenza, si siano presi provvedimenti seri per l'avvenire e misure adeguate contro i funzionari privi di cervello e di cuore, che, per ignoranza o per cinica indifferenza mantenevano in eser-

cizio una macchina pericolosa alla vita dei viaggiatori, e non provvidero poi con umana sollecitudine alla prontezza di un treno-soccorso e dei trasporti per i feriti; e se con mezzi efficaci si sia fatto comprendere al capo-stazione aggiunto Raffaele D'Amico che egli — se vuol restare impiegato nelle Ferrovie dello Stato — deve essere più ragionevole, meno pigro e niente affatto vilano. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Saraceni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno dei lavori pubblici e delle poste e dei telegrafi, per sapere se non credano che debbano oramai cessare lo scandalo e il danno dell'intollerabile disservizio automobilistico sulla linea Lagonegro-Castrovillari, esercitata dalla Società Sacla.

« Da molto tempo le popolazioni interessate di Calabria e di Basilicata hanno rivolto innumerevoli voti, deliberazioni, preghiere, proteste ai ministri e ad altre autorità competenti; ma ogni loro legittima voce è sempre rimasta inascoltata, e il disservizio — con la evidente e inesplicabile acquiescenza del Governo — persiste, e sempre più si aggrava.

« Le partenze ridotte a giorni alterni, la costante inosservanza di orario, le lunghissime soste nelle stazioni di transito, la impossibilità di sapere se e quando si potrà arrivare a destinazione, i ritardi e le irregolarità nel ricapito della corrispondenza postale, specialmente in quest'ora di ansiose e trepide attese dal fronte, le vetture sfasciate che mettono in pericolo la incolumità dei viaggiatori, e tanti altri inconvenienti paralizzano la vita civile e commerciale di moltissimi paesi, che hanno in quella linea l'unico mezzo di viabilità, e che sono purtroppo costretti a rimpiangere la sicurezza e la puntualità della carrozza borbonica.

« E' interogo per sapere se non credano di revocare, senza ulteriore indugio, la concessione alla Società Sacla dell'esercizio della linea suddetta, ripristinando il servizio quotidiano dei trasporti e della corrispondenza postale con altra Ditta pronta ad assumerlo, e capace di esercitarlo regolarmente, e di far cessare il giusto malcontento e il grave disagio di tante generose popolazioni. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Saraceni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere le ragioni per le quali i professori supplenti non hanno ricevuto il pagamento del mese di luglio e l'indennizzo delle vacanze. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Lucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per sapere se sia il Comando della difesa marittima di Messina che giudica se le condizioni atmosferiche permettano i voli degli idrovolanti, o se tale giudizio sia lasciato ai Comandi delle Stazioni d'idrovolanti stesse. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere, se non creda giusto e doveroso che gli alunni postali, i quali per chiamata alle armi non poterono compiere il periodo semestrale di prova ottengano: di poter dare senz'altro l'esame per la nomina ad ufficiale postale; o quanto meno siano destinati ad uffici postali, militari o civili, in qualunque luogo: così che possano compiere il periodo di prova, per dare poi l'esame per la nomina ad ufficiale postale. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Modigliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non ritenga giusto concedere l'esonero dal servizio militare ai maestri elementari e professori di classianziane (1874-1881) ed agli inabili permanenti alle fatiche di guerra, richiamando invece gli altri, che, benchè validi, non prestarono sinora alcun servizio, perchè dispensati. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Grassi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere, se voglia soddisfare i clamorosi e giusti reclami di tutto il pubblico viaggiante, adottando provvedimenti per rendere meno disagiati e problematiche le comunicazioni, sulla ferrovia vicinale, fra Roma e Fiuggi; per quali ragioni i frequenti treni per Genazzano non abbiano facoltà di continuare la loro corsa fino a Fiuggi, che dovrebbe essere — come è — la mèta principale della linea; e perchè, nel peggior caso, non venga

impedito di viaggiare sui pochissimi treni, con destinazione a Fiuggi, a coloro che partono da Roma con biglietti per paesi e frazioni antistanti alla grande e ricercata stazione di cura. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Zegretti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sulle ragioni che hanno indotto la prefettura di Milano a sospendere il promesso accoglimento della domanda presentata alla prefettura medesima dal Comitato d'azione fra mutilati, invalidi e feriti di guerra di Milano per la erezione in ente giuridico, domanda giustificata, di fronte alla fede pubblica, da alte ed evidenti ragioni di opportunità morale. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« De Ambri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere le ragioni (con riferimento alla antecedente risposta in data 21 settembre) per le quali mentre agli ex-riformati che si trovano nelle condizioni di avere diritto alla dispensa agricola, chiamati il 15 gennaio corrente anno è stato concesso il termine del 10 aprile per le richieste, a coloro che per varie ragioni si vengono presentando ai distretti man mano tale lasso di tempo è limitato ad un mese; e per sapere se il numero di cittadini che così spesso si trovano in condizione di non fruire dei diritti che la legge ad essi consente in materia di reclutamento, non consigli una maggiore pubblicità alle disposizioni più importanti che in materia si vengono rinnovando assai frequentemente. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Micheli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e delle poste e dei telegrafi, per sapere se intendano opportunamente valersi delle facoltà straordinarie accordate dai recenti decreti, per far cessare la dannosissima sospensione del servizio automobilistico Lagonegro-Latronic-Novasari, per la quale è soppresso il traffico su quella linea fra le più importanti di Basilicata, ed il servizio postale è fatto con ritardi iperbolici, specie col capoluogo. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Mango ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e delle poste e dei telegrafi, per conoscere se intendano far ripristinare l'importante servizio automobilistico Lagonegro-Lauria-Maratea, la cui sospensione ha cotanto danneggiato i comuni da esso servito. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Mango ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se ritenga che il comandante d'un corpo possa vietare ad un ufficiale che fu offeso con vie di fatto da un collega di chiedere riparazione nelle forme cavalleresche, salvo ben inteso l'osservanza di quanto prescrivono le norme ministeriali sul duello fra militari in tempo di guerra. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Bellati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere le ragioni che hanno indotto il Comando di corpo d'armata di Milano a chiedere alla Prefettura locale la sospensione delle pratiche in corso per il riconoscimento in Ente giuridico del Comitato d'azione fra mutilati invalidi e feriti di guerra di Milano. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« De Ambri ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, per sapere perchè, a complemento di quanto disponeva il decreto luogotenenziale 3 gennaio 1918, n. 2, e nell'interesse del buon andamento della Amministrazione della giustizia militare, non si emettono provvedimenti riguardanti il personale di segreteria nei tribunali militari, e cioè:

1° destinando alle funzioni di segretario nei detti tribunali funzionari di cancelleria;

2° concedendo per il prestigio del personale della giustizia militare, l'assimilazione al grado di sottotenente ai militari di truppa cancellieri nominati segretari, come si praticò per i magistrati con decreto luogotenenziale 6 maggio 1917, essendo anche i cancellieri funzionari dell'ordine giudiziario, e non inferiori ad altre categorie di impiegati dello Stato. *(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).*

« Serra, Mazzolani, De Ruggieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se, almeno quest'anno, gli studenti del quinto o

sesto anno di medicina, che sino dal principio della guerra preferirono i rischi delle armi combattenti, in occasione dei corsi straordinari di studio, avranno lo stesso trattamento dei loro colleghi appartenenti al Corpo di sanità. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Mazzolani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e dell'istruzione pubblica, sui criteri coi quali l'autorità militare ha proceduto in Ferrara alla requisizione di locali annessi ad Istituti di studi, quali sono la Università e la Biblioteca. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Sitta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere in quali condizioni di fatto venga a trovarsi il personale femminile avventizio che negli uffici militari disimpegnano funzioni di ufficio, mentre di fatto furono assunte senza interpellare il ministro del tesoro ed in virtù di un articolo del regolamento che le qualifica come operaie rimanendo così escluse dai benefici delle disposizioni dei decreti luogotenenziali recenti per indennità caro-viveri ed aumento di stipendio per gli impiegati ed avventizi di Stato. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Bussi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e delle finanze, per sapere se non credano sia oramai tempo di provvedere - direttamente od affidandola esecuzione delle opere all'Ente autonomo pel porto di Napoli, a norma dell'articolo 20 del decreto luogotenenziale 10 marzo 1918, n. 448 - alla sistemazione dei servizi doganali nella città di Napoli, di cui all'articolo 2 della legge 12 marzo 1911, n. 258, e soprattutto all'ampliamento degli edifici e dei recinti doganali, non sufficienti per l'attuale movimento commerciale di quel porto, e tanto meno per quello maggiore che si avrà in un prossimo avvenire. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Adinolfi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non ritenga rispondente ad equità e giustizia (massime in confronto delle altre categorie di ufficiali) che si effettui la promozione

dei tenenti veterinari effettivi con anzianità 25 luglio 1912 e dei tenenti veterinari di complemento con anzianità 3 ottobre 1912, nonchè di quelli con limiti di anzianità posteriori e sino alla data del 6 agosto 1913 fissata dal *Giornale militare* dello scorso marzo per le promozioni da effettuarsi nell'anno corrente. E se non ritenga pure opportuno promuovere al grado di capitano i tenenti con dodici anni di laurea e tre di servizio, dato che i veterinari nuovi assunti alle armi aventi quindici anni di laurea sono nominati capitani all'atto stesso dell'arruolamento. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*),

« Brunelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e delle finanze, per sapere se non credano utile e conveniente richiamare l'attenzione delle competenti autorità locali sulla necessità di dover rivedere e modificare gli attuali vecchi regolamenti provinciali per l'applicazione della tassa comunale sul bestiame, mettendo specialmente la relativa tariffa in armonia colle mutate condizioni di valore del bestiame stesso e coi sempre crescenti oneri e bisogni dei bilanci comunali.

« Chiede inoltre di sapere se non creda utile e conveniente consentire alle provincie la facoltà di applicare una propria addizionale sulla tassa in parola. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Porcella ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere:

1° se al Ministero consti dell'azione politica avversa al deputato del collegio spiegata subdolamente dall'ex-sotto prefetto di Oristano, cav. Rossi, specialmente in odio alle Amministrazioni comunali di Morgangiori, Masullas, Mogoro, Villurbana e Solarussa; e, nel caso, se il detto sotto prefetto abbia agito per ordine o istruzioni superiori, o quanto meno se il Ministero abbia approvato o approvi tale condotta politica dell'ex-sotto prefetto d'Oristano;

2° se allo stesso Ministero sia pervenuta notizia di atti scorretti, disonesti e delittuosi che la voce pubblica attribuisce all'ex-sotto prefetto di Oristano, cav. Rossi, durante la sua permanenza in quell'ufficio; se intorno a tali accuse siano stati fatti gli opportuni accertamenti e con quale esito; e se e quali provvedimenti siano stati presi o s'intendano prendere dal Ministero

contro quel funzionario dello Stato ove sia risultato o risulti indegno di continuare a coprire il suo delicato ufficio. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Porcella ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere per quali gravi accuse e ad opera di chi è stata promossa ed eseguita recentemente una inchiesta ministeriale sull'Amministrazione comunale di Oristano, e quale ne sia stato il risultato. In tutti i casi chiede sapere se e quali provvedimenti il Ministero abbia preso o intenda prendere contro quelli amministratori se ritenuti colpevoli e indegni, o contro i loro calunniosi accusatori se risultati invece innocenti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Porcella ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura per conoscere quali pratiche abbia svolto o intenda svolgere perchè la recente disposizione del Ministero della guerra, colla quale si limitavano ad uno solo gli esoneri comuni ad ogni singola famiglia non venga a togliere braccia alle aziende agricole e quindi alla produzione agraria, già così fortemente colpite dalla guerra. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, se non creda opportuno dare disposizioni ai dipendenti servizi ferroviari, perchè nelle prossime proposte di aumenti speciali e promozioni vengano compresi anche quei funzionari, che si trovano alle armi, tenendo conto del servizio precedentemente prestato presso l'Amministrazione ferroviaria e di quello da essi compiuto sotto le armi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Scalori ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, per sapere se, tenendo conto che il servizio sanitario deve essere esplicato cogli stessi criteri di profilassi e di cura così nella popolazione civile come nell'esercito, non creda necessario di dargli una assoluta unità di indirizzo riunendo presso un Sottosegretariato al Mini-

stero dell'interno le due Direzioni di sanità civile e militare. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Dore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e di grazia e giustizia, per conoscere le ragioni per le quali l'ufficio d'istruzione del tribunale militare di Caserta non ancora prende la sua decisione circa il processo a carico di tal Rocco De Biase, detenuto dal giugno 1917, e perchè provvedano a che le istruttorie dei processi siano fatte con celerità. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Leone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per conoscere se il disposto delle circolari del Ministero della guerra, nn. 542, e 3048, riflette anche i militari della Regia marina. In contrario desidererebbe che esaminasse la questione e vedesse se non sia il caso, per giustizia ed equanimità, di far usufruire dei benefici delle cennate circolari, anche i valorosi soldati della nostra armata che si trovano in quelle prescritte condizioni. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Di Campolattaro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, sul trattamento sconveniente che vien fatto alla « Unione cooperativa delle industrie olearie » con sede a Catanzaro Marina, alla quale, mentre la Direzione generale delle ferrovie comunica d'aver disposto la fornitura dei carri per trasporto delle sanse giacenti nelle stazioni di Soverato, Marcellinara, Feroleto Antico, Settingiano, da circa un mese dalla comunicazione suddetta non è stato concesso nemmeno un sol carro, mentre ad altre pur spettabili ditte private i carri per le sanse sono stati e vengono sempre forniti, anche con generosa larghezza. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Antonio Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri d'agricoltura e della guerra, per conoscere se non stimino opportuno ed urgente concedere con maggior larghezza di criteri gli esoneri dei frantoiani, in vista dello eccezionalmente abbondante e promettente raccolto delle ulive, che larga-

mente provvederebbe al contingentamento dell'olio e che, altrimenti, potrebbe essere seriamente danneggiato, o compromesso. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Antonio Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per conoscere le ragioni, per le quali ha limitato l'arruolamento dei trecento marinai costieri ai giovani nati fra il 1° gennaio e il 30 settembre 1901, mentre, estendendolo fino al 31 dicembre 1901, avrebbe avuto maggior numero per scegliere i migliori. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« De Ruggieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se non creda opportuno vigilare sulla fabbricazione di alcuni medicinali, i quali risultano sforniti di qualsiasi efficacia medicamentosa, e non sono che un illecito mezzo di lucro a danno dei sofferenti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Carboni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se e quando crede disporre che sia provveduto alla costruzione dell'altro tronco della strada di accesso del comune di Monacilioni, per la quale veniva fin dall'anno decorso compilato dal Genio civile di Campobasso e superiormente approvato un progetto di esecuzione stralciato da quello generale di massima. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Spetrino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri d'agricoltura e della guerra, per sapere quali provvedimenti intendano prendere per quei militari agricoltori delle classi anziane, i quali non poterono usufruire dell'esonero agricolo per avere, in allora, in famiglia un figlio della classe 1900 che oggi trovasi sotto le armi restando così l'azienda agricola priva di qualsiasi uomo valido al lavoro dei campi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Sighieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda opportuno che agli ufficiali subalterni di classi anziane — almeno dal 1874 al 1878 — sposati e con figli, sia concesso lo avvicini-

namiento alla propria residenza, con assoluta preferenza su quelli scapoli o di classe meno anziana, in considerazione delle durissime privazioni che impone loro, e alle rispettive famiglie, una diversa, duplice residenza, dato il caro viveri attuale e lo stipendio ad essi assegnato. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se non creda procedere alla promozione a capitano dei tenenti di fanteria, effettivamente combattenti, aventi già il comando di compagnie e anzianità di grado da 18 mesi a oltre due anni. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Rispoli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per conoscere se e quali responsabilità siano accertate per la installazione a Castellammare della Scuola meccanici, circa il diffondersi, fra gli allievi di essa, della grave epidemia influenzale, e circa gli inadeguati mezzi adottati per combatterla. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Rispoli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e del tesoro, se non credano che la polizza d'assicurazione ai combattenti debba, per evidenti ragioni di giustizia, concedersi anche ai mutilati, agli invalidi per ferite e ai caduti, prima della emanazione del relativo decreto. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Soleri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, per sapere se, in relazione alla situazione dei proprietari e dei lavoratori agricoli in dipendenza della guerra, non ritenga giusto sia estesa ai contratti di colonia parziaria e mezzadria la equa disposizione sancita dall'articolo 2 del decreto luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 880, per i contratti di locazione agraria con corrisposta di canone fisso in denaro, colla quale si stabilisce che « quando le condizioni dei contratti relative alla riconoscenza delle scorte vive e morte riescano per l'una o per l'altra parte contraente eccessivamente onerose, in dipendenza della guerra, potranno essere consentite modificazioni, al fine di distribuire equamente il

maggior carico fra le parti e di assicurare il regolare svolgimento dell'azienda agraria». *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Artom ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se, — in relazione ai motivi che determinarono ancora nel 1915 la corresponsione di una speciale indennità di residenza agli ufficiali richiamati in servizio fuori dalla loro abituale residenza, — non ravvisi doveroso, per le pietose condizioni fatte agli ufficiali delle terre invase trovantisi in licenza di convalescenza, — far corrispondere a costoro una consimile indennità, reclamata da evidenti ragioni e necessità morali e materiali. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per conoscere se non ritenga doveroso fare obbligo ai comuni che hanno conservato l'autonomia per la scuola primaria di corrispondere agli insegnanti e direttori didattici il 30 per cento d'aumento sullo stipendio così come viene già praticato in favore di quelli che dipendono dalle amministrazioni scolastiche provinciali. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere, — in relazione a precedente risposta in tema di diritto alla polizza di assicurazione, — se non si ravvisi essere di evidente giustizia riconoscere chiaramente il diritto alla polizza medesima da parte di tutti coloro che abbiano compiuto più di un anno di fronte senza distinguere se il servizio al fronte sia stato fatto in tutto od in parte prima o dopo del decreto col quale si intese di dare questo attestato tangibile di riconoscenza ai combattenti e ciò per evitare la possibile ingiustizia che il diritto alla polizza di assicurazione sia per essere negato a coloro che al momento dell'emanazione del decreto avevano al loro attivo ben più di un anno di fronte, dal quale furono allontanati o per ferite, o per avvicendamento o per altre ragioni, senza aver compiuto l'anno di servizio al fronte dopo l'emanazione del suddato decreto. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se, mediante una più rigorosa applicazione del decreto luogotenenziale 9 dicembre 1917, intenda evitare il danno ora derivante a numerosi medici i quali, rientrando alla propria residenza in seguito ad esonero dopo parecchi anni di servizio in zona di guerra, trovano la loro condotta occupata da altri colleghi che non prestarono mai servizio militare; e per conoscere se, con una più equa distribuzione dei complessi oneri di guerra fra i sanitari, intenda togliere od almeno attenuare una causa di malcontento o di depressione per molti benemeriti funzionari. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bonardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda di applicare, anche ai figli unici, in servizio militare, la vigente disposizione, per i figli di madre vedova ultrasessantenne, perchè anche essi possano usufruire del beneficio a questi concesso, dell'allontanamento dalla zona di operazioni belliche. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Angiolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se non creda giusto che i provvedimenti emanati recentemente a favore degli impiegati civili e militari dello Stato siano estesi agli impiegati delle provincie e dei comuni che rendono servizi non meno utili al paese e soffrono gli stessi disagi dell'ora e le stesse difficoltà economiche. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Dore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non ritenga opportuno ed equo procedere con sollecitudine alla promozione di quegli ufficiali della categoria in congedo che si trovano nelle condizioni di anzianità di dover seguire nella promozione quelli in servizio attivo permanente, giusta la circolare n. 752 *Giornale Militare*, 1916. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Sandrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli approvvigionamenti e dei consumi alimentari, per sapere se gli consti che in provincia di Grosseto i produttori di olio

hanno tuttora, nella imminenza del nuovo raccolto, giacente nei propri magazzini tutto il prodotto requisito dell'anno passato; e se gli sembri che questo stato di fatto, comune del resto ad altre provincie, possa e debba continuare. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Mazzolani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'industria, commercio e lavoro e della guerra, per sapere se siano a conoscenza che una rilevantissima parte degli impiegati di Stato non ha potuto ancora avere le calzature di Stato ed il rimanente della popolazione, nella sua grande maggioranza, si trova impossibilitata ad acquistarne per l'esagerato ed insopportabile costo, e quali provvedimenti intendano adottare di fronte a questa grave situazione che colpisce soprattutto le persone di campagna, e se non credano opportuno, per aumentare la disponibilità del cuoio, elevare il prezzo del cuoio, che i proprietari, appunto perchè assai basso, destinano ad altri usi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Congiu ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri d'agricoltura e della guerra, per sapere se credono sia regolare la revoca degli esonerati a conduzione familiare cui ora per iniziativa dell'Autorità militare senza sentire la Commissione agricola provinciale si procede sotto lo specioso motivo che l'esonerato non abbia manualmente coltivato il terreno quantunque risulti che l'esonerato ha atteso personalmente a far coltivare il terreno e vi ha fatto seminare la quantità di cereali denunciata, mentre per l'articolo 7 della circolare n. 552, del 25 agosto 1917, è subordinata la revoca dell'esonerazione al solo fatto che l'azienda non semina la quantità di frumento indicata nella domanda; e se anche si volesse persistere in questo illegale ed errato criterio relativo alla revoca degli esonerati, non credano sia opportuno che in questo caso l'esonerato a conduzione familiare sia trasformato in esonerato a direttore di media azienda quando venga accertato che l'esonerato per conduzione familiare ha effettivamente fatto seminare la quantità di frumento denunciata; e così si impedirà che per l'anno venturo si raccolga meno dell'anno presente, come di sicuro avverrà ove si continui a praticare le revoche nel modo indicato e si eliminerà l'impressione che il Governo male risponda

al mirabile sforzo fatto l'anno scorso da tutta la Nazione per aumentare la produzione granaria, coefficiente necessarissimo alla resistenza interna. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Congiu ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere i motivi per i quali le indennità di disagiata residenza ai maestri elementari della Sardegna siano assai limitate per numero ed in misura insufficiente ai bisogni reali, massime ora in cui le condizioni dei maestri elementari nei comuni rurali della Sardegna si rendono ogni giorno molto più gravi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Congiu ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se allo scopo di evitare il ripetersi in Sardegna degli incendi provocati nella stagione estiva dal passaggio, presso le zone seminate, dei treni ferroviari, non creda sia il caso, fino a quando sarà il servizio ferroviario sardo restituito a regolari condizioni, di creare delle zone di protezione proibendo, previo indennizzo, ai proprietari di coltivare per quel tratto che si reputerà necessario i terreni latitanti alla linea ferrata, obbligando le Società di tenerlo pulito e ad adibirvi il personale sufficiente per l'eventuale spegnimento degli incendi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Congiu ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e di agricoltura, per sapere se di fronte ai recenti e vasti incendi, sviluppatisi nei boschi della Sardegna, e che hanno recato danni per parecchi milioni, non credano sia il caso di far rigorosamente applicare il regolamento per la prevenzione degli incendi in Sardegna approvato con Regio decreto 14 luglio 1898, n. 404, di adibire per la osservanza del medesimo nella stagione estiva straordinario e sufficiente personale di sorveglianza; di istituire allettanti premi a favore di coloro che coopereranno all'acchiaramento degli autori degli incendi; di provocare contro i medesimi disposizioni legislative che li colpiscano con pene più severe di quelle comminate dall'articolo 311 codice penale, e di elevare le penalità portate dal suindicato decreto ministeriale; di imporre

ai proprietari la pulitura del sottobosco e di prendere da parte del Governo altre misure che del caso per prevenire od impedire il divampare degli incendi che distruggono tanto importante patrimonio forestale e pongono in pericolo l'esistenza del patrimonio zootecnico sardo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Congiu ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non crede sia il caso di meglio regolare il servizio delle truppe militari dalla Sardegna al continente e viceversa: a) impedendo l'agglomeramento della truppa nei punti d'imbarco o di sbarco oltre il numero di quella che convenientemente può essere trasportata a destinazione; b) collocandola nei piroscafi in modo meno disagiato del presente. E così far sparire il doloroso spettacolo cui ora si assiste nel vedere i militari costretti, per molti giorni in quei punti a dormire all'aperto ed a consumare i loro scarsi pecuni in attesa di essere imbarcati o trasportati per ferrovia ed essere i medesimi, più che collocati, stivati nei piroscafi senza tener conto delle deploratevoli condizioni di malessere in cui vengono a trovarsi per traversate non tranquille. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Congiu ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle armi e munizioni e il commissario generale dell'aeronautica, per sapere se non credano di provvedere alla estensione dei vantaggi economici stati concessi con successivi decreti luogotenenziali a tutti gli impiegati dello Stato, ai mutilati e invalidi impiegati presso il Commissariato e gli uffici di aeronautica. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Soleri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscerne l'avviso circa la necessità di rendere navigabili il Po e il Ticino con opere stabili fino a Pavia. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non ritenga opportuno di ordinare l'invio in licenza illimitata dei non pochi militari di truppa che, dichiarati permanentemente inabili;

ai servizi di guerra in seguito a ferite gravi riportate sul campo, e che non ritenuti per ora non riformabili, vengono destinati ai depositi dei reggimenti ed ivi trattenuti, benchè neppure in grado di prestare utile servizio sedentario. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Di Robilant ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se creda di accordare ai militi volontari della Croce Rossa appartenenti alle classi 1874-1875, ai quali col 31 prossimo dicembre spira l'arruolamento, di poter optare tra il continuare nell'attuale loro servizio od il passaggio ai battaglioni di milizia territoriale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Di Robilant ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e degli approvvigionamenti e dei consumi, per sapere se non credano d'impartire le opportune e sollecite istruzioni perchè il ritiro ed il pagamento dei cereali, della lana, dell'olio e del vino requisiti abbiano luogo nei termini e nei modi fissati dalle vigenti disposizioni, mentre ora in molte provincie si requisisce e non si ritira, e non si paga nei termini prefissi; il che, come è facile intendere, produce rilevanti danni ai rispettivi proprietari i quali non possono provvedere alle loro urgenti necessità, nè soddisfare ai loro impegni, ed in questi ingiustificati ritardi non trovano certo un incentivo all'aumento della produzione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Congiu ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei trasporti marittimi e ferroviari e della guerra, per sapere i motivi, per cui, in contrasto con gl'intendimenti della circolare 551 del ministro della guerra, che riconosceva il carattere di evidente opportunità, dal punto di vista delle esigenze militari nonchè di quelle politico-sociali, di procedere all'avvicendamento dei ferrovieri, specie di classi anziane, che hanno prestato lungo servizio al fronte, sia stato sospeso il richiamo dalle armi di detti militari.

Ed inoltre perchè verrebbero esclusi da tale richiamo i ferrovieri impiegati agli uffici, così che essi, anche con più anni di zona di guerra, dovrebbero continuare a rimanervi, mentre verrebbero richiamati tutti gli appartenenti alle altre categorie -

anche senza servizio di fronte - e, per di più, gli stessi impiegati agli uffici dichiarati insostituibili continuerebbero a conservare tale beneficio, con evidente disparità di trattamento verso i loro colleghi, che per aver servito, con ogni sacrificio, la Patria hanno, per ciò, maggior diritto di esigere che la giustizia sia uguale per tutti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Nasi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare nuovamente il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se - specialmente per l'esagerato costo della vita, che ha indotto il Governo agli ultimi miglioramenti economici per gli impiegati, inclusi i maestri di ruolo provinciale - ed anche per un doveroso sentimento di equità e di giustizia di fronte a tutti coloro che adempiono con eguale operosità alla stessa nobile missione di educare e istruire il popolo - non creda di assicurare agli insegnanti dei comuni autonomi lo stesso trattamento dei maestri provincializzati, provocando una legge che obblighi i comuni alla parità di trattamento; se pure l'onorevole ministro non creda che sia ormai tempo - come è ritenuto dalla coscienza nazionale - che lo Stato avochi a sè le scuole elementari, ed elevi in tal modo la condizione economica e morale degli insegnanti e insieme la dignità della scuola. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Saraceni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritenga opportuno disporre subito, destinando all'uopo presso l'Ufficio del Genio civile di Cosenza il personale indispensabile, l'esecuzione dei progetti di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua, che devastano le ubertose terre dei comuni di Cassano al Jonio, Corigliano, Rossano e di tutti gli altri comuni del circondario di Rossano, per potersi così procedere, dopo la guerra, all'appalto delle opere tanto necessarie per l'agricoltura, e tanto giustamente attese da quelle popolazioni; e se non ritenga, frattanto, urgente, in vista dell'imminente semina dei cereali e del prossimo inverno, ordinare la chiusura delle rotte verificatesi nell'inverno passato e negli anni precedenti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Joele ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non creda opportuno - di fronte alle at-

tuali condizioni della salute pubblica — di far ritardare, oppure di indire una nuova sessione più tardi, per quei giovani che nel mese di ottobre a causa di malattia non potranno presentarsi alle prove, prendendo così nei loro confronti quei provvedimenti che meglio riterrà opportuni perchè non abbiano a perdere un anno di studi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« De Capitani d'Arzago ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, per sapere se gli consti il deplorabile stato del materiale rotabile ferroviario per trasporto dei passeggeri; la assoluta mancanza di ogni riguardo per la igiene; la ingiustificabile deficienza di illuminazione dei vagoni, in special modo pericolosa per la igiene quando avviene nelle latrine dei carri stessi; la mancanza di acqua ed i guasti ai relativi apparecchi che impediscono di fare abluzioni; e per conoscere se non ritenga doveroso, anche per il decoro presso i numerosi stranieri che viaggiano sulle nostre strade ferrate, di riparare sollecitamente ai più gravi fra i tanti inconvenienti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Caroti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non ritenga opportuno ed equo il congedo dei militari delle classi 1874-75. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Caroti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri d'agricoltura e della guerra, per sapere se non credono necessario ed urgente assegnare alla provincia di Cagliari un congruo numero di esoneri per operai specializzati frantoiani, in vista specialmente del nuovo abbondantissimo raccolto delle olive che corre serio pericolo di andare in gran parte perduto per mancanza di apposita mano d'opera specializzata. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Porcella ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e dei trasporti sulle condizioni deplorabilissime, inumane, in cui avviene il trasporto dei militari sulle

cosidette « tradotte » condizioni che sollevano le giuste proteste dei soldati e degli ufficiali; e su le loro intenzioni riguardo al porvi riparo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Caroti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, per sapere quali provvedimenti intenda adottare per costringere in più giusti limiti i prezzi esorbitanti della mano d'opera agricola, che, oggi, lasciata alla libera contrattazione, aggravano in modo sensibilissimo il costo dei prodotti del suolo, e spesso sono causa unica della limitata coltivazione dei fondi; e se non creda che in un regime di doveroso sacrificio ai più alti interessi del paese, cui volentieri sottostanno proprietari ed agricoltori, non risponda ad un principio di giustizia una norma governativa, la quale ristabilisca un relativo equilibrio economico, ora turbato a vantaggio soltanto di coloro su cui non viene a gravare alcun onere finanziario imposto dalla guerra. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Morisani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle guerra, per sapere se, in relazione alle disposizioni contenute nella dispensa 29ª del *Giornale Militare* dell'anno corrente, non ritenga equo considerare come trascorso presso Corpi o reparti operanti, agli effetti dell'anzianità di nomina a sottotenente effettivo dei sottufficiali di carriera, il tempo da loro passato in Italia, dopo aver presentato regolare domanda di essere assegnati ai Corpi e reparti suddetti, domanda non accolta per sole ragioni di servizio indipendenti dalla loro volontà. Con tale provvedimento si renderebbe giustizia specialmente ai pochi ufficiali di fanteria, provenienti dai sottufficiali di carriera dei Reali carabinieri, i quali, dando prova di alto sentimento patriottico, fin dall'inizio della guerra chiesero appunto di essere subito inviati in prima linea, e non furono esauditi, loro malgrado, per urgenti necessità di servizio. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro per i trasporti marittimi e ferroviari, per sapere in quale maniera e quando egli intenda di riparare al disordine vera-

mente incredibile che imperversa nell'ufficio della consegna dei bagagli in arrivo nella stazione di Roma-Termini. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Rota ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro per i trasporti marittimi e ferroviari, per sapere se egli non creda che sia ormai ora di togliere la disposizione ingiusta e vessatoria per la quale il furto ferroviario nella zona di guerra non viene risarcito dalle ferrovie costituendo ciò una vera offesa alla giustizia ed un incentivo alle manomissioni ed ai furti che ormai sono divenuti intollerabili per la loro frequenza. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Rota, Scalori, Di Campolattaro, Miari, Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno, e degli approvvigionamenti e consumi, per sapere se - stante il dilagare della influenza nella provincia cosentina, dove ha assunto speciale intensificazione e gravezza; e, tenuto conto che la scarsa e inadatta alimentazione crea un terreno propizio al diffondersi della epidemia debilitando gli organismi, che devono essere invece con una sana e sufficiente nutrizione messi in condizione di valida resistenza contro il male - non credano doveroso ed urgente di elevare per detta provincia la misura degli approvvigionamenti di grano, pasta, riso, zucchero e latte condensato;

e se non pensino di disporre assegnazioni straordinarie particolarmente per la città di Castrovillari, dove i consumi sono più rilevanti e la epidemia maggiormente inferisce per la presenza di alcune migliaia di soldati ivi raccolti da più mesi nel campo d'istruzione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Saraceni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere il perchè si ritarda tanto deplorabilmente la sistemazione del fiume Biferno in provincia di Campobasso, con danno enorme ed evidente di quelle popolazioni le cui proprietà per le terribili piene di detto fiume, specie in agro di Guglionesi, vengono giornalmente divorate: sicchè - i piccoli possidenti sono impossibilitati a pagare la grave fondiaria

imposta sui fodni - la normale irrigazione è avvertita per le continue deviazioni del fiume - è urgente arginare le mefitiche e mortali infiltrazioni di quelle pozze e paludi, pur conoscendosi che l'agro di Guglionesi è classificato tra quelli di aria miasmatica ed infetta - e centinaia di reduci dalla Americhe, non idonei al servizio militare si agitano per mancanza di lavoro e di pane compromettendo anche l'ordine pubblico. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Leone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere le ragioni per le quali il soldato Antonio Imbetti, della classe del 1880, vedovo e padre di quattro figli in tenera età fu negata la licenza illimitata in conformità alla circolare 12300 R. S. del Comando Supremo del maggio 1918. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Loero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, sui criteri che hanno determinata la riduzione del personale di assistenza ospedaliera, e l'autorizzazione di adibire per i servizi interni i militari convalescenti, in contraddizione delle norme ordinarie per le dimissioni.

E se non creda di reintegrare il numero normale, evitando così il prolungarsi della degenza dei guariti, che mentre spesso è giustificata dalla deficienza del personale, può qualche volta creare il pretesto d'imboscamento. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Pezzullo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli approvvigionamenti e dei consumi, perchè veda se non sia giusto ed opportuno aumentare l'assegnazione di grano ai contadini del Mezzogiorno d'Italia, considerando:

a) che questi contadini, a differenza di quelli di altre regioni, vivono quasi esclusivamente di pane;

b) che presso di loro la requisizione dei cereali è stata fatta con criteri rigorosissimi;

c) che è per i medesimi assolutamente impossibile, a meno che non vogliano lasciare incolti i campi con gravissimo danno della produzione, liberarsi di inveterati e

tradizionali sistemi per cui sono obbligati a fornire di pane più che sufficiente gli operai che occorrono ai lavori agricoli. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Rubilli »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari per conoscere se, per attenuare in parte il grave disagio — che dura e s'inasprisce da più di tre anni — delle comunicazioni dirette fra Roma e le zone adiacenti a Modena, Mantova, Vicenza e Brescia, egli non intenda finalmente ripristinare la vettura discendente e ascendente Verona-Roma, per un unico treno notturno, tanto più che la detta vettura giunge fino a Bologna da Verona prima delle 24, e che, per note ragioni, il treno di Venezia è sensibilmente alleggerito. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Montresor, Scalori, Ottorino Nava, Dugoni, Ivanoe Bonomi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se sia vera la notizia che i greci starebbero per sbarcare a Smirne ed i francesi a Beirut, ed in questo caso se vi sia anche uno sbarco italiano che riconduca l'equilibrio fra le parti alleate operanti in Asia Minore. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Taverna, Di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda giunto il momento di provveder secondo giustizia ed assegnare gradi adeguati alla loro capacità agli ingegneri chiamati a prestare servizio militare. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Chiaradia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno, e per gli approvvigionamenti e consumi, per sapere come si intenda provvedere al sollecito pagamento dei generi requisiti e precettati in zona invasa, pagamento che non può essere ulteriormente dilazionato in vista delle condizioni di bisogno nelle quali si trovano gli aventi diritto; e se, in ogni modo, non si intenda disporre perchè venga al più presto accordato un acconto. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Chiaradia ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere in base a quali criteri di reale conoscenza delle condizioni dei profughi delle terre invase e di solidarietà nazionale sia stato ispirato il decreto del 27 giugno 1918.

« Rota ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sui motivi che hanno determinato il decreto luogotenenziale 27 giugno 1918, n. 851, se ritenga conforme a giustizia ed umanità il trattamento fatto ai profughi di guerra dal decreto medesimo; e in qual modo intende provvedere alla sussistenza ulteriore dei medesimi.

« Sandrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere quali ragioni abbiano indotto il Governo a disconoscere ogni principio di equità, di giustizia e di doverosa riconoscenza nazionale verso i profughi, promulgando il decreto 27 giugno 1918, n. 851.

« Chiaradia ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno ed il ministro del tesoro, per sapere le ragioni che possano giustificare il decreto luogotenenziale 28 giugno 1918, n. 851, per il quale i profughi di guerra dovrebbero essere privati di ogni e qualsiasi assistenza, a partire dal 1º luglio 1918, e per conoscere come possano conciliare la realtà delle permanenti sofferenze e privazioni delle deplorevoli deficienze di assistenza igienica dei profughi medesimi con simile atto contrario a quello spirito di fratellanza che ripetutamente fu affermato dal Governo.

« Bellati ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro del tesoro, per conoscere se si intenda dare esecuzione al decreto del 27 giugno 1918, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 30 successivo, con il quale si toglie ogni forma di assistenza ai profughi, già abbastanza tormentati dalla insufficiente tutela esercitata; se non si rendano conto dell'enorme ingiustizia che verrebbe consumata contro i profughi stessi calpestando ogni

più rudimentale principio di solidarietà nazionale; e se, infine, non intendano di immediatamente abrogare l'odioso, iniquo provvedimento antipatriottico.

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri ed i ministri del tesoro e degli affari esteri, per sapere per quali ragioni sia stato emesso un decreto che da una parte confisca i mezzi di vita ai profughi di guerra, e dall'altra li pone in balia della pubblica sicurezza, contro il voto del Congresso dei rappresentanti dei profughi convenuti in Firenze;

per sapere se questo sia il premio al valore dei soldati delle terre invase ed ai sacrifici di quanti abbandonarono le loro case per non essere ostaggi in mano al nemico;

per sapere, infine, quali funzionari siano responsabili di questa deprimente manovra disfattista al domani di tanto patriottico fervore di spiriti nell'esercito e nel paese.

« Gortani ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, per invitarlo a provvedere, con un atto di Governo, che da tutte indistintamente le Amministrazioni dello Stato e rispettivi uffici dipendenti, non sia mai più e per nessuna ragione tenuto conto delle lettere anonime e di quelle apocriefe, lurido mezzo di delazione degno solo di tempi vili ed abbietti, da proscriversi per sempre, oggi che le Nazioni civili e democratiche combattono strenuamente non solo per la libertà ma soprattutto per l'elevazione morale dei popoli.

« Molina ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri e i ministri della guerra e delle colonie, intorno all'amministrazione della giustizia militare in Cirenaica.

« Gallini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri e i ministri degli affari esteri e della guerra, sull'organizzazione e l'indirizzo politico dato alla propaganda all'estero, e sul contegno degli agenti diplomatici e militari all'estero

verso tale propaganda, e specialmente nei riguardi degli scopi di guerra che l'Italia si propone.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro dei lavori pubblici, per sapere se, in armonia a quella provvida politica di Governo, per cui man mano si sono estese a tutte le provincie d'Italia, quasi integralmente, le disposizioni di favore, da gran tempo stabilite in forza di leggi speciali, per il Mezzogiorno ed in principal modo per la Basilicata, la Calabria, la Sicilia e la Sardegna, non si creda dare energiche disposizioni perchè non sia ulteriormente rimandata la esecuzione delle opere previste per quelle regioni cui si volle provvedere in modo eccezionale; essendo doloroso constatare che, nel Mezzogiorno d'Italia, e più particolarmente in Basilicata, in Calabria, in Sicilia e in Sardegna, per molti lavori, e si noti non già di costruzioni ferroviarie, rimandate a tempo indeterminato, ma di semplici strade, di ponti su strade nazionali, provinciali e comunali, di consolidamenti di abitati, di edifici scolastici e persino di ricostruzione ai ponti crollati in corso di esecuzione, vi è abbandono completo da diversi anni, e per moltissimi, i più importanti, bonifiche, acquedotti, spostamenti di abitati ed altro, non solo non vi è stato alcun principio di esecuzione, ma non si sono neanche redatti i relativi progetti.

« Salomone ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'agricoltura e degli approvvigionamenti e consumi alimentari, per sapere se, in mancanza di un accertamento statale della produzione vinicola, hanno calcolato le conseguenze di varia natura giuridica, economica e politica, che potranno derivare dalla applicazione del recente provvedimento sull'incetta del vino.

« Callaini, Sarrocchi, Ciacci Gaspéro. ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici. Premesso:

« Che le condizioni dell'acquedotto del Serino diventano di giorno in giorno più gravi, perchè le sorgenti, per mancata manutenzione, continuamente impoveriscono,

mentre il bacino alimentare ha sempre la medesima superficie con la stessa quantità di pioggia e di neve.

« Che un tratto abbastanza lungo della condotta libera è poggiato su terreno mobile franoso, nè la Società provvede al necessario consolidamento, nè chi è preposto alla sorveglianza della Società vi provvede in danno e spese della medesima.

« Che non poche altre sorgenti della stessa regione sono da convogliare, specie ora che la popolazione può dirsi raddoppiata e che l'incremento industriale assume un ascenso lusinghiero.

« Che i serbatoi di Napoli versano in condizioni deplorabili.

« Che non pochi altri gravi inconvenienti sono a conoscenza di tutti i cittadini napoletani.

« Si chiede che il Governo, riconosciuto lo stato di anarchia in cui versa lo acquedotto della più popolosa città d'Italia, che di anno in anno produce i suoi effetti deleteri, resi più tangibili ora che una parte della città rimane senz'acqua, intervenga energicamente e direttamente, con la nomina di un Commissario, per la risoluzione del gravissimo problema, costituendo l'attuale stato di cose un pericolo imminente per l'ordine pubblico e per la pubblica salute.

« Dentice ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro per l'assistenza militare e le pensioni di guerra, per sapere:

a) quante pensioni siano state liquidate a invalidi per tubercolosi di guerra, dalla costituzione del Ministero a tutto il giugno 1918;

b) quante domande di pensione per uguale titolo siano tuttora pendenti presso il Ministero pensioni;

c) se il Ministero sia in grado di appurare colla dovuta rapidità le condizioni in cui versano i riformati per tubercolosi dal servizio militare, di conoscere cioè in breve tempo se i medesimi, in attesa del congedo, e pendendo le pratiche per pensione, percepiscano assegni dal Ministero della guerra, oppure fruiscano di altro sussidio oltre quello eventualmente assegnabile dal Ministero pensioni ed assistenza militare;

d) quanti sussidi, a quanti individui tubercolosi, e per quale somma complessiva, siano stati distribuiti a tutto il giugno 1918;

e) quanto tempo in media sia trascorso dalla domanda di sussidio alla concessione del medesimo;

f) se non creda il ministro dell'assistenza militare che i dispensari pubblici antitubercolari, là dove essi funzionano regolarmente, possano e debbano essere utilizzati con incarico ufficiale per rapidi accertamenti sulle condizioni del tubercoloso di guerra e della sua famiglia, in guisa che il sussidio al tubercoloso invalido di guerra, e povero, possa venir automaticamente conferito nello spazio massimo di una settimana dalla data della richiesta, e - anche senza richiesta - dalla data della riforma;

g) se il Ministero stesso non creda insufficiente e quasi irrisorio il concedere un sussidio di lire cinquanta nel corso di parecchi mesi, tenuto conto dell'alto costo della vita in genere, e dei bisogni specialissimi ai poveri ammalati inabili al lavoro, e di famiglie spese volte composte di donne esauste e di bimbi predisposti, in lotta quotidiana colla miseria, nel raggio infettivo della tubercolosi di guerra.

« Maffi ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il Governo sulle cause del divieto da esso opposto al Congresso nazionale socialista che doveva tenersi in Roma nei giorni 27-30 luglio e specialmente per sapere se dette cause abbiano carattere generale e permanente durante la guerra.

« Merloni, Morgari, Musatti, Prampolini, Turati ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, e il ministro di grazia e giustizia per sapere le ragioni per le quali il processo sui moti di Torino dell'agosto 1917, che ebbero così tristi conseguenze e all'interno del paese e alla fronte, si svolga in modo da offrire per la compiacente larghezza della censura un'occasione di deleteria deplorabile propaganda per opera soprattutto dei giornali notoriamente disfattisti; inoltre sulla condotta tanto deferente da parte dei giudici, da tollerare che la tracotanza degli imputati giunga fino ad insultare impunemente testimoni che sono anche pubblici ufficiali; infine sulla gravissima affermazione fatta da un imputato in riguardo al giudice che istruì il processo e che da lui fu pubblicamente - proclamato finora senza smentite - suo complice in disfattismo.

« Centurione ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri degli approvvigionamenti e consumi, d'agricoltura e della guerra, per sapere se di fronte alla necessaria riduzione del consumo delle carni bovine, intesa a salvaguardare il patrimonio zootecnico nazionale, abbiano fatto opera attiva ed efficace, perchè fosse intensificata la produzione dei succedanei delle carni mastre.

« In particolare, se pur tenendo conto della ripercussione che nell'allevamento dei suini esercita la contrazione dell'industria del caseificio, non se ne sia spronato l'allevamento privato e semibrado.

« Se per la coniglicoltura si siano ottenuti prodotti considerevoli o se l'azione si sia limitata ad una interessante propaganda giornalistica.

« Se si sia combattuta efficacemente la recente grave epidemia del pollame e se la pollicoltura sia stata, come merita, fortemente incoraggiata, specialmente nell'allevamento di quei tipi assai redditizi (polli d'India, galline faraone, anitre ed oche) che ci procurano buona parte dell'alimentazione, se tenuti in libertà.

« Se la pesca sia stata convenientemente aiutata, nei nostri mari, laghi o fiumi e se al suo incremento e al suo arretrato, arcaico sviluppo, non nuoccia essere la materia sottoposta alla competenza di parecchi Ministeri.

« Infine, se sia stata e sia eccessiva la resistenza dell'autorità militare a consentire in parecchie provincie d'Italia, in zone lontane dalle linee di combattimento, l'esercizio della caccia, lasciando che la selvaggina, anzichè contribuire al nostro mercato alimentare, rechi danno ai raccolti e i numerosi uccelli migratori vengano ad ingrassarsi nei nostri campi e nelle nostre acque, per andare poi ad imbandire le mense dei nostri nemici.

« Scàlori ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se è disposto a concludere gli studi e formulare le decisioni nell'annosa vertenza con l'Acquedotto pugliese. E se, a conferma di tali sentimenti, voglia rendere di pubblica ragione la relazione Salandra fin qui chiusa con sette suggelli, mentre non potrà essere eliminato l'intervento ed il voto degli interessati ai quali sarà data la letizia di pagare in definitivo il prezzo dei nuovi e non ultimi accordi.

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri e i ministri della guerra, del commercio e dell'agricoltura sui criteri che hanno ispirato la notificazione sull'incetta del vino per l'Amministrazione della guerra soprattutto per la determinazione dei prezzi, fissati senza tener conto delle diverse condizioni della produzione e del mercato vinario secondo le varie regioni, e per la facilità di arbitri a cui l'ordinanza può dar luogo.

« Mancini ».

Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro del tesoro intorno alle condizioni ed ai fini del recente accordo tra le Banche ed alle eventuali responsabilità assunte in esso dallo Stato.

« Giretti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della guerra, per sapere perchè mentre agli ufficiali dell'Intendenza generale si consentono le indennità di guerra, i diritti della campagna e una mensa quasi gratuita, tutto ciò si nega a tutti gli altri ufficiali che risiedono nella stessa città (comoda, nelle stesse vie, che hanno orario non minore e funzioni non di minore pericolo, importanza e responsabilità.

« Fatto che germina indignazione e malumori e che potrebbe provocare fra gli stessi ufficiali rivalità e proteste contro l'intollerabile privilegio, ingiustificabile specialmente di fronte a stipendi così miseri che più non corrispondono alle più urgenti indispensabili necessità della vita.

« Giacomo Ferri ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della guerra, per sapere come si possa tollerare che ai volontari di truppa della Croce Rossa italiana, i quali ebbero regolarmente e per tre anni di guerra riconosciuti i loro gradi di sottufficiali e caporali dall'autorità militare e funzionarono con onore e lode, ora chiamati nell'esercito, in premio del loro servizio di volontari sia loro non riconosciuto, come per gli ufficiali, il grado o non si consenta loro di dare la riprova con un esperimento della loro attitudine al grado, ma invece s'imponga loro, contro ogni norma di disciplina, l'umiliazione e il danno della degradazione.

« Giacomo Ferri ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se dopo otto mesi di sofferenze indicibili sopportate con rassegnazione patriottica ed esemplare, non creda di dover raccogliere il grido di dolore dei profughi, sottraendoli al regime poliziesco a cui sono sottoposti, regime che si è dimostrato assolutamente inadatto per questo importantissimo e delicatissimo servizio.

« Rota ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se, dopo le recenti terribili rivelazioni sulle gravissime condizioni alimentari delle popolazioni dei territori invasi, possa ancora il Governo esimersi dal fare tutto quello che sia umanamente possibile per vettovagliare quelle popolazioni patriottiche ed infelicissime, come si fece dai nostri alleati per il Belgio e per i dipartimenti francesi occupati dai tedeschi.

« Rota, Bellati ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo sulle conseguenze economiche derivanti dal recente provvedimento sull'incetta del vino.

« Canevari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle finanze, su tutta la materia degli extra profitti e particolarmente:

a) sul ritardo che subiscono gli accertamenti;

b) sugli sperperi che degli extra profitti si fanno con le innumerevoli esenzioni accordate dal Governo per opere d'impianti, di beneficenze, di fondazioni, ecc.

« Paratore ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro della guerra, per sapere come il Governo, edotto certamente delle vere cause che determinarono i moti di Torino, come dell'incessante attuale movimento politico di tradimento, abbia consentito che uomini, in quelli e in questo, direttamente o indirettamente compromessi, abbiano potuto difendere gli imputati nel processo dei fatti di Torino o quali testi vi abbiano potuto deporre impunemente il falso; perchè inoltre, il Governo, a mezzo degli organi re-

quirenti della giustizia militare, non abbia in tempo utile chiesto la sospensione di detto processo onde istruire con maggiore coscienza e diligenza la gravissima causa.

« Centurione ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro dell'industria, commercio e lavoro, sulla opportunità di stabilire la collaborazione obbligatoria dei cittadini nei pubblici servizi, di fronte agli scarsi, insufficienti risultati conseguiti dal volontariato civile.

« Facchinetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli approvvigionamenti e consumi alimentari sull'ingiustificato trattamento che si vuol fare alle zone montane, per le quali si impongono quote di contingentamento individuale inferiori a quelle che si adottano per le località pianeggianti della stessa provincia; mentre in montagna si hanno minori quantità di surrogati alimentari; e deve dovunque attuarsi, durante la guerra, la gran legge dell'eguaglianza del sacrificio.

« Ruini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri e i ministri delle colonie, della guerra e della marina, per sapere se la sostituzione di un uomo nel governatorato della Libia implichi il mutamento di quella politica coloniale disastrosa, che fu da troppo tempo tollerata dal Governo centrale, nonostante le giuste direttive politiche sostenute in contrasto dell'ex-governatore, dal passato e dal presente ministro delle colonie; per sapere inoltre, se non sia doveroso e utile agli alti fini nazionali di prendere immediati provvedimenti per salvaguardare in Tripolitania la sovranità italiana, ormai compromessa, per essere quella regione convertita in provincia turca, direttamente collegata con la Turchia a mezzo di linee marittime, e di sommergibili tedeschi approdanti, regolarmente indisturbati sulle coste di Misurata, capoluogo della nuova provincia turca Tripolina.

« Centurione ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri degli approvvigionamenti e consumi alimentari e dell'interno, per sapere se non credano (ove debbasi insistere nel

sistema attuale delle statizzazioni parziali) giunta l'ora di attivare (creandone anche di nuovi) i controlli di legge per l'esatta osservanza dei calmieri, per la confezione delle miscele e del pane, ricorrendo, ove occorra, alla requisizione dei mulini e dei forni.

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro d'agricoltura, per sapere come intenda egli difendere la produzione agraria contro la politica dei prezzi; la procedura delle requisizioni; la corsa pazza al rialzo di tutti i prodotti dell'industria (in gran parte non calmierati o calmierati in ritardo); la deficienza assoluta della mano d'opera per cui in alcuni luoghi è compromessa la raccolta dei cereali di quest'anno e sono in pericolo le semine del prossimo anno. E se è convinto che ormai più che di decreti si ha urgenza di opera organica, fattiva, proporzionata ai bisogni, ch'è doveroso conoscere, di ciascuna contrada.

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se, con recenti autorizzazioni, intenda cambiare il piano regolatore della navigazione del fiume Arno e suoi allacciamenti, alterando così la razionale esecuzione dei lavori di ristabilimento, contemplati dalle più elementari regole idrauliche e sanzionati da provvedimenti legislativi tuttora in vigore.

« Sighieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, sul funzionamento del Ministero armi e munizioni e sulla produzione del materiale bellico.

« Scialoja ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere come creda conciliabile - la limitazione delle rappresentanze delle cooperative, nella Commissione centrale delle cooperative, a una sola delle varie federazioni nazionali esistenti, e precisamente alla federazione socialista - con il programma di riconoscimento e di rispetto di tutte le organizzazioni popolari di qualsiasi tendenza affermata dal banco del Governo; - e se non giudichi necessario ed urgente, per una politica di vera e completa concordia nazionale e di pacifica evoluzione sociale, di presentare alla Camera un disegno di legge sui

diritti e forme di rappresentanza delle organizzazioni popolari nelle istituzioni e Commissioni di carattere sociale, ispirato al criterio della massima libertà e eguaglianza politica.

« Tovini, Sanjust, Schiavon ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e degli approvvigionamenti e consumi, sul funzionamento della Commissione di incetta cereali in provincia di Ferrara e sui metodi di sperequazione adottati a danno del comune di Berra Ferrarese.

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e degli approvvigionamenti e consumi, per conoscere se, dopo la nota esperienza negativa dei mezzi coercitivi di requisizione dei principali prodotti agricoli, non credano opportuno di eliminarla per tutti i prodotti di cui non sia necessaria l'importazione e che in tempi normali erano invece largamente esportati, limitandosi a vietare l'esportazione all'estero ed a regolarizzare l'esportazione all'interno con norme eque e costanti per rendere detti generi più accessibili a tutta la popolazione, annullando di un tratto le frodi e soprattutto la scomparsa dei prodotti stessi.

« Si desidera inoltre conoscere, se in presenza di una larga provvista di olio dell'ultima annata ed in previsione di una raccolta esuberante dell'annata corrente, non credano opportuno di abolire al più presto la requisizione per questo importantissimo prodotto, pure fissando il prezzo di calmiera in misura più equa.

« Dentice d'Accadia ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro degli affari esteri, per conoscere se, di fronte al crescente movimento per la fondazione della Società delle Nazioni, non credano di dover prendere accordi con i Governi alleati e possibilmente con quelli neutrali per una solenne dichiarazione dei diritti dei popoli, base necessaria per la trasformazione della società internazionale da società di fatto a società di diritto.

« Vinaj ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della guerra, per sapere se non creda di dover ordinare la continuazione

del pagamento del sussidio alle famiglie dei soldati colpiti da condanne dei tribunali militari riconoscendo così l'ingiustizia del sistema attuale onde si fa scontare anche ai figli le colpe imputate ai genitori.

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro delle poste e dei telegrafi, su certe deficienze sospette del servizio dell'*Agenzia Stefani*, e specialmente sulla mancanza di notizie riguardanti il prestito mensile che l'Inghilterra ha fatto all'Italia allo scopo di tenere alto il cambio italiano.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della guerra, sulla opportunità di disporre che i figli unici siano sottratti al pericolo della prima linea, in omaggio ad un alto principio di necessità sociale che non è certo incompatibile coi fini supremi della nostra guerra santa, i quali possono conseguirsi anche senza il sacrificio di coloro che rappresentano la vita e l'avvenire della loro famiglia.

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli approvvigionamenti e consumi alimentari, per conoscere le ragioni dei mancati provvedimenti tendenti ad impedire la vergognosa speculazione sugli erbaggi e sulla frutta.

« De Giovanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri della guerra e dell'interno, circa la istituzione di un tubercolosario a Nisida, che per la sua ubicazione non potrà mai essere un luogo da adibirsi a cure di tal genere.

« Cucca ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dell'interno circa la obbrobriosa istituzione del Gabinetto nero, e nella fattispecie desiderano sapere:

1° Se sia conforme alla dignità ed al rispetto per il mandato parlamentare, la manomissione di tutta la corrispondenza postale dei deputati, esercitata con criteri che non si applicano a nessun altro cittadino;

2° Se, pur ammettendo che la persecuzione politica possa consentire un tale in-

civile trattamento, sia tollerabile la procedura del Gabinetto nero, che manomettendo la corrispondenza con subdoli espedienti ed evitando il marchio di censura che è almeno una garanzia del segreto postale, abbandona questo segreto ad ogni sorta di sospetti, di indiscrezioni e di frodi.

« Mazzoni, Bentini, Treves ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo, per sapere se non creda opportuno far conoscere quanto ha fatto e quanto intende fare per venire in aiuto delle popolazioni rimaste in zona invasa ed alle quali è assolutamente necessario e doveroso far pervenire mezzi di sostentamento.

« Chiaradia ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, sull'applicazione che sta dando in provincia di Chieti al decreto luogotenenziale 4 ottobre 1917, n. 1679.

« Riccio ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri d'agricoltura e delle armi e munizioni, intorno alla necessità di integrare il decreto luogotenenziale del 14 febbraio 1918, n. 147, sulla mobilitazione agricola, con provvedimenti i quali assicurino un uomo valido a tutte le aziende a conduzione familiare ed aumentino convenientemente il numero degli esonerati per operai specializzati, a mente della circolare, n. 552, dello scorso anno.

« Micheli ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare i ministri della guerra e d'agricoltura ed il commissario generale dei combustibili nazionali, per conoscere se il Governo non intenda temperare le necessità delle requisizioni di legname con tutte le cautele adatte ad evitare le conseguenze che un disboscamento tumultuario potrebbe produrre nelle montagne emiliane che sono fra le più franose e nel regime idraulico del Po; e nel tempo stesso salvaguardare gli interessi legittimi delle popolazioni montane e specialmente di quelle fra esse che non hanno altre risorse economiche.

« Micheli, Ruini, Faelli, Manfredi, Giacobone, Cottafavi, Vicini, Gallini, Rattone, Cavazza ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro di agricoltura, sopra la necessità di modificare l'articolo 1° del decreto luogotenenziale 6 maggio 1917, n. 871 nella parte che riguarda la proroga obbligatoria dei patti colonici anche per i contadini non richiamati alle armi; proroga che non può più essere giustificata dalla paura dell'immigrazione dei lavoratori della terra nei più grossi centri industriali, mentre col prolungarsi della guerra viene a ristabilire nelle campagne la servitù della gleba; e sopra la necessità, in subordine, di dichiarare che può essere grave ragione riconosciuta di risoluzione o il mancato accordo sui salari, o la constatata mancanza di qualsiasi forma di patto.

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri di agricoltura e degli approvvigionamenti e consumi, sulla necessità che i prezzi dei prodotti derivanti dal grano e dai cereali sieno proporzionati al prezzo fissato pel grano stesso.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro per l'assistenza militare e le pensioni di guerra, sulla necessità e sull'urgenza che lo Stato si assuma l'invio del pane e degli indumenti ai prigionieri di guerra italiani in Austria ed in Germania, e sulla opportunità che venga compilato nel più breve tempo possibile un elenco dei prigionieri stessi, onde le famiglie siano messe in grado di aver notizie precise dei medesimi.

« Valvassori-Peroni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della marina, per conoscere con quali criteri di opportunità e di giustizia non creda di rievocare subito la Commissione Suprema di avanzamento che circa quattro mesi or sono concesse la seconda promozione a quasi tutti gli ufficiali della riserva navale in condizione di averla, affinché proceda allo scrutinio per le promozioni anche di numerosi ufficiali che per il passato non furono considerati per errore burocratico (non essendo state avvertite le autorità dalle quali dipendono, di avanzare le necessarie proposte di promozione, proposte che immediatamente poi, ma in ritardo, vennero avanzate): permettendo in tal modo che questi ufficiali, senza alcun

loro demerito e per semplice errore degli uffici competenti, restino nella umiliante situazione di dover apparire esclusi da una promozione che era stata applicata nel modo più largo.

« Fornari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici, sulle deplorevoli condizioni dei trams provinciali e comunali di Napoli, nonché sul disservizio dell'Acquedotto del Serino, e chiede che il Governo intervenga con opportuni provvedimenti per metter fine ad uno stato di cose che da troppo tempo si prolunga.

« Cucca ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il presidente del Consiglio ed i ministri di grazia e giustizia e della guerra, sulla enormità morale, politica e giuridica avvertasi nel processo avanti il tribunale di guerra di Catania in odio al segretario politico del partito socialista italiano, Arturo Vella, enormità per la quale, l'imputato, sacro per tutte le leggi, si sottopose, mentre si difendeva ed a cagione della propria difesa ad un giudizio sommario incidentale ed alle sanzioni punitive della legge militare.

« Treves, Musatti, Morgari, Basaglia, Turati, Modigliani, Maffi, Dugoni, Maffioli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della guerra, per sapere da quali criteri furono ispirate le autorità militari nell'aver destinato ai lavori agricoli della stagione estiva, in zone di grande malaria, le reclute del 1900; per sapere quali provvedimenti abbia preso, o intenda prendere, nei riguardi dei responsabili delle nefaste conseguenze di detta disposizione, che nel solo distretto di Roma ha provocato quasi 3,000 casi, di cui molti gravissimi e con esito letale; e infine per conoscere se ritenga compatibile con tale stato di cose la proposta, o già decretata, chiusura di ospedali militari, che, per la loro posizione e vicinanza ai centri infetti, furono dichiarati particolarmente specializzati per la cura antimalarica.

« Merloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro per gli approvvigionamenti e consumi alimentari, sul servizio di approvvigionamenti.

« Antonio Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della guerra, sul servizio per gli esoneri e licenze agricole.

« Antonio Casolini ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare i ministri dei trasporti marittimi e ferroviari, dei lavori pubblici e del tesoro, per sapere se e come intendano provvedere a rendere possibile la elettrificazione ormai di assoluta urgenza delle linee ferroviarie attualmente esercite dalla Società « Nord Milano ».

« Pavia, Turati, Venino, De Capitani, Salterio, Borromeo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'agricoltura, per sapere se ha in animo di applicare sollecitamente i criteri della più severa giustizia distributiva nell'assegnare tra le diverse regioni d'Italia macchine, concimi, credito, mano d'opera (militari e prigionieri) e di provvedere a che gli agricoltori non siano sopraffatti da improvvisate società che sfruttano indebitamente i privilegi che lo Stato accorda in casi del tutto eccezionali e tassativi.

« Cotugno ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare i ministri dei trasporti marittimi e ferroviari e dei lavori pubblici, per sapere se data la urgenza e convenienza della elettrificazione delle linee ferroviarie, si abbiano prese o si stiano prendendo decisioni riguardo alla elettrificazione delle linee esercite dalla Società Ferrovie Nord-Milano, che già all'uopo predispose studi e programmi.

« De Capitani d'Arzago, Turati ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro per gli approvvigionamenti e consumi sul disservizio dei rifornimenti diventato più grave e più acuto nella provincia di Torino dopo che egli colla sua circolare ufficiale largamente diffusa del 21 agosto 1918 ha dato assicurazioni di una migliorata situazione del paese, promettendo che non si sarebbero ripetute le ristrettezze trascorse.

« Giretti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dei trasporti, dell'industria, commercio e lavoro e degli approvvigionamenti e consumi, per conoscere quali indilazionabili provvedimenti intendano di prendere onde impedire la rapida e fatale scomparsa del naviglio di piccolo cabotaggio e da pesca nel mare Adriatico.

« Facchinetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno e il ministro del tesoro, per sapere se non credano necessario ed equo - in considerazione del disagio sempre crescente che deprime moralmente e materialmente i maestri dipendenti dai comuni, che conservano l'amministrazione delle proprie scuole, le maestre d'asilo e dei giardini d'infanzia, e la benemerita schiera dei maestri provvisori e supplenti - e del dovere che lo Stato ha di eliminare ogni ingiusta sperequazione e malcontento tra gli impiegati dello Stato e quelli degli Enti locali, i quali esplicano una stessa od analoga funzione portando attraverso i loro Uffici un'opera feconda di bene all'organismo statale, alla conclamata concordia nazionale e alla tanta invocata resistenza interna - prendere solleciti provvedimenti perchè i miglioramenti concessi dai decreti 10 febbraio, n. 107, e 13 settembre 1918 siano goduti anche dalle categorie sopraindicate d'impiegati con tutti i vantaggi inerenti nessuno escluso e dalla stessa decorrenza fissata per gli impiegati dello Stato.

« Micheli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della marina, circa le sue intenzioni in riguardo all'arsenale di Napoli ed al cantiere di Castellammare e specialmente per conoscere quando saranno iniziati, nel primo di essi, i lavori di trasformazione ed ampliamento progettati.

« Rispoli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della guerra, sugli strani provvedimenti presi in confronto degli ufficiali che fanno parte del Comitato costituitosi per un « Esame razionale » e contro l'opera del Comitato stesso, la quale è diretta:

a rilevare, - attraverso la loro formazione durante l'ultimo cinquantennio, - le condizioni di vita morale e politica nelle quali si trovava, allo scoppio della guerra, il popolo italiano;

a dare, in conseguenza, una adeguata spiegazione della condotta del Paese durante la guerra;

a trarre, in fine, dagli ammonimenti della storia, così ricostruita nella sua complessa realtà, sicure direttive per un avvenire degno dei sacrifici di oggi e delle grandi virtù del nostro popolo.

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro delle armi e munizioni, sulle riforme da apportarsi nell'ordinamento dei servizi della produzione bellica, con particolare riferimento alla mobilitazione industriale.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il presidente del Consiglio e il ministro degli approvvigionamenti e dei consumi, per sapere se intendano accogliere i voti del recente convegno tenuto in Roma tra il Consiglio generale della Lega Nazionale delle Cooperative e i rappresentanti delle Cooperative di consumo presso i Consorzi provinciali di approvvigionamento; e più specialmente se intendano promuovere la revisione dei vigenti decreti per rendere possibile l'approvvigionamento diretto dei consumatori organizzati in cooperative e, per ottenere un migliore funzionamento dei Consorzi provinciali di approvvigionamento.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, ed il ministro della guerra, per sapere se non credano integrare l'opera di preparazione di ogni ramo dell'attività italiana per il dopo-guerra, con lo studio e l'apprestamento di organici provvedimenti per un nuovo assetto dei nostri istituti militari secondo gli ammaestramenti dell'esperienza e in ragione delle necessità imprescindibili della difesa nazionale.

« Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, sulla possibile efficienza e sul funzionamento dell'ufficio speciale per la Sardegna, recentemente istituito presso la Presidenza del Consiglio.

« Sanjust ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri ed i ministri dei lavori pubblici, dei trasporti marittimi e ferroviari e delle poste e telegrafi, sulle condizioni intollerabili delle comunicazioni marittime, ferroviarie, postali e telegrafiche colla Sardegna e sulle conseguenze che ne derivano a danno della efficienza bellica del paese e della economia nazionale ed isolana.

« Sanjust ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro per gli approvvigionamenti e consumi, per sapere se non sia giunto il momento che l'opera del Governo sia ispirata ad una politica energica ed organica di produzione, approvvigionamenti e consumi in maniera da assicurare al paese la maggiore resistenza interna.

« Salomone ».

« La Camera, rilevando la grande importanza assunta dal movimento delle Università agrarie sia per la produzione agricola, sia per i lavoratori dei campi, non approva l'opera svolta dal Governo nei riguardi di questi Istituti, in parte timida e in parte ossequente più a interessi privati e particolari che agli interessi generali delle popolazioni e del Paese.

« Dugoni, Beghi, Casalini, Maffi, Sichel, Morgari, Treves, Zibordi, Rondani, Basaglia, Turati, Mazzoni ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni saranno inserite nell'ordine del giorno, trasmettendosi ai ministri competenti quelle per le quali si chiede la risposta scritta.

Così pure le interpellanze saranno inserite nell'ordine del giorno, qualora i ministri interessati non vi si oppongano nel termine regolamentare.

La seduta termina alle 15,30.

Risposte scritte ad interrogazioni.

INDICE.	Pag.
ABISSO: Istituti medi di Sciacca	17173
ABOZZI: Comunicazioni marittime Civitavecchia-Golfo Aranci	17173
— Viabilità rurale	17173
AGNELLI: Esportazione di frutta e verdura dalle provincie di Napoli ed altre	17173
AGNESI: Rilascio dei militari pescatori esonerati	17173
AMICI GIOVANNI: Tenenti commissari delle categorie in congedo	17174
— Concessione ad ogni famiglia colonica di un soldato agricoltore	17175
ARRIGONI DEGLI ODDI: Requisizione della carne	17175
BACCELLI: Agevolazioni al Lazio per la mititura	17176
BATTAGLIERI: Sollecito avviso delle licenze e degli esoneri agricoli	17177

BELOTTI: Trattamento ai supplenti postelegrafici in servizio militare	Pag. 17177	DE RUGGIERI: Laureati in chimica e istituzione di un corpo tecnico speciale. Pag. 17195	
— Conferme di promozioni militari	17177	DI ROBILANT: Estensione del sussidio giornaliero ai militari esonerati	17195
— Dispensa dalla prima linea agli ufficiali figli di madre vedova	17177	DI SALUZZO: Carriera degli ufficiali che prestano servizio nello stato maggiore	17196
— Ripristino del sussidio alle famiglie dei soldati occupati negli stabilimenti	17178	DORE: Iscrizione di medici alla Cassa pensioni	17196
BELTRAMI: Visto dell'arma dei carabinieri alle domande di licenze agricole	17178	— Trattamento ai medici militari prigionieri	17197
BEVIONE: Destinazione degli alpini provenienti dagli ospedali	17178	— Servizio sanitario nella provincia di Cagliari	17197
— Denunce anonime contro militari	17179	— Dispensa della prima linea di tutti i figli unici di padre e madre vedovi	17198
BONARDI: Studenti di medicina della classe 1900	17179	— Deficienze del decreto sulle pensioni di guerra	17198
BORROMEO: Rimborso ai piccoli comuni di spese scolastiche	17180	DUGONI: Professori inabili alle fatiche di guerra. — Affitto di una villa in comune di S. Ambrogio Olona	17198 17199
BOUVIER: Sistemazione di un ponte sulla linea Torino-Busoleno	17180	FEDERZONI: Gestione del patronato scolastico di Roma	17199
— Proroga agli utenti di acque pubbliche	17181	— Operai specializzati nelle officine della zona di guerra	17199
BREZZI: Esenzione dalla prima linea agli ufficiali figli unici di madre vedova	17181	FINOCCHIARO-APRILE: Disparità di trattamento nelle promozioni di ufficiali	17200
CABRINI: Famiglie dei sottufficiali prigionieri. CACCIALANZA: Insegnanti di scuole secondarie fuori residenza	17181 17182	— Scarsità di mano d'opera agricola in Sicilia	17200
CAPECE-MINUTOLO: Grado di capitano ai liberi docenti di materie giuridiche ed economiche	17183	— Crisi nel commercio dei vini nella provincia di Palermo	17201
CAPORALI: Militari figli unici di madre vedova non sessantenne	17183	— Promozioni di grado fra i tenenti colonnelli medici	17201
— ed altri: Caro-viveri ai ricevitori postali	17184	— Diritto alla pensione degli ufficiali della riserva	17201
CAROTI: Costruzione di una ferrovia in Eritrea. CASALINI ed altri: Militarizzazione dei farmacisti di complemento e territoriali	17184 17186	GIORDANO: Grado degli ufficiali già prigionieri	17201
— Franchigia postale all'opera nazionale per gli orfani dei contadini	17186	— Modificazione di una circolare ministeriale. GIRETTI: Acquisto di edifiz ad uso di pubbliche amministrazioni	17202 17202
CASALINI: Personale degli asili infantili	17187	GORTANI: Esclusione dei militari mobilitati dalle esonerazioni	17204
CAVINA: Condizione dei giovani maestri in servizio militare	17187	— ed altri: Frasi di una circolare sui profughi. GORTANI: Punizione di funzionari per i non buoni trattamenti usati ai profughi	17204 17204
CHIARADIA: Spese di cura dei ricoverati assistiti dall'ospedale di Sacile in Napoli	17187	— Significato della parola « famiglia » agli effetti dei sussidi	17204
CICCOTTI: Riposo ai militari della classe 1892. — Destinazione degli ufficiali mitraglieri di servizio antiaereo	17188 17188	— Distribuzione degli indumenti e calzature ai profughi delle terre invase	17205
CIRIANI: Polizza di assicurazione agli ufficiali avvicendati	17189	— Revoca del divieto ai funzionari dello Stato di arruolamento volontario	17205
— Dispensa ai richiamati delle classi 1874-75 con quattro figli	17189	— ed altri: Sussidio straordinario a tutte le famiglie profughe delle terre invase	17206
COLONNA DI CESARÒ: Esito delle visite mediche fatte ai militari	17189	GORTANI: Ufficiali esonerati dai comandi mobilitati	17206
— Invio di territoriali per lavori agricoli in Taormina	17190	— ed altri: Aumento del soprassoldo ai militari in prima linea	17206
— Spesa per acquisto e affitto di stabili per nuovi uffici	17190	GORTANI: Disposizioni di favore ai militari delle terre invase	17207
COMPANS: Corpo farmaceutico dell'esercito	17191	GRIPPO: Sicurezza nello stretto di Messina. GUGLIELMI: Facilitazioni ai piccoli possessori di prestiti nazionali	17207 17207
CONGIU: Provvedimenti per il servizio postale nei vari comuni della Sardegna	17193	JOELE: Computo del tempo passato negli ospedali per la campagna di guerra	17207
— Servizio ferroviario della Sardegna	17193	LA PEGNA: Trattamento fatto ad un tenente di vascello sbarcato a Gibilterra	17208
DE CAPITANI D'ARZAGO ed altri: Scadenza degli amministratori delle opere pie e delle Giunte provinciali amministrative	17194		
DENTICE: Acquisti delle cooperative di consumo	17194		
— Divieto di esportazioni delle frutta e delle ortaglie della provincia di Napoli ed altri. 17195	17195		

LONGINOTTI: Proroga dei mutui per la riparazione delle case danneggiate dal terremoto	Pag. 17208	RESTIVO: Dispensa del corso allievi ufficiali agli studenti del quarto anno di medicina. Pag.	17224
LUCCI: Domanda di pensione per la morte di un tenente colonnello macchinista	17209	ROSADI: Conservazione di libri e manoscritti.	17225
MARANGONI: Condotta medica di Berra Ferrarese.	17209	ROSSI GAETANO: Alcool come sostituto alla benzina per il dopo-guerra	17225
— Provvedimenti per il rimpatrio dei soldati sardi	17209	ROTA: Viaggi degli ufficiali combattenti.	17225
— Sospensione degli esoneri ai lavoratori delle valli da pesca di Goro (Ferrara)	17210	RUBILLI: Esonero della prima linea degli ufficiali figli unici di madre vedova.	17225
— Avvicendamento degli ufficiali studenti di ingegneria.	17210	RUINI: Inconvenienti per l'invio del pane ai prigionieri.	17226
MAZZONI: Aumento di stipendio ai sergenti di carriera	17211	— Norme speciali per la requisizione del bestiame nelle regioni montuose.	17226
MICHEL: Proprietari di bestiame dei comuni di Monchio e Palanzano	17211	SIGHIERI: Miglioramenti economici ai maestri provvisori e supplenti	17227
— Richieste degli ex-riformati della dispensa agricola.	17212	— Benefici ai militari rimasti figli unici superstiti	17227
MODIGLIANI: Sindaco di Ortona dei Marsi.	17212	SIPARI: Consorzio per le sovvenzioni ipotecarie ai danneggiati del terremoto	17228
— Indennità caro-viveri ai soldati e caporali ammogliati	17212	— Proroga per le domande per i mutui e sussidi e riparazione di case danneggiate dal terremoto	17228
MOLINA: Pretese delle Commissioni di requisizione dei bovini	17212	— ed altri: Agevolazioni o licenze ai cittadini delle regioni colpite dal terremoto.	17228
MONTMARTINI: Disposizioni per le uve di scarto	17213	SIPARI: Prezzo del pane per i bisognosi	17229
MONTI-GUARNIERI: Sequestro del « Fabbricone » di Terni e di Prato	17214	— Domande per mutui ai danneggiati dal terremoto della Marsica.	17229
MONTRESOR: Interessi economici degli enti locali in zona di guerra	17215	SOLERI: Sussidi per l'aratura elettrica.	17229
NAVA OTTORINO: Sussidio alle famiglie di operai militari	17215	STORONI: Vivai forestali per il rimboscamento.	17230
NUVOLONI: Allontanamento dalla prima linea dei nepoti unici di ave vedove	17216	THEODOLI: Derrate assegnate all'Umbria	17230
PENNISI: Dispensa dai corsi ufficiali agli studenti del 4° anno di medicina	17216	TINOZZI: Esenzione di nuova visita agli affetti di epilessia	17231
PIETRIBONI: Laureati della classe 1875-92 dimessi dai corsi allievi ufficiali	17217	TOSCANO: Disposizioni per i militari in licenza per morte della consorte	17231
PORCELLA: Provvedimenti per il bestiame in Sardegna	17217	— Allontanamento dalla prima linea dei figli unici di madre vedova.	17231
— Sistemazione del corso del Tirso	17218	— Miglioramenti degli stipendi ai sottufficiali.	17232
— Costruzioni ferroviarie Terraalba-Mogoro-Ales, Oristano-Ales ed altre	17218	— Indennità di alloggio a tutti i sottufficiali ammogliati	17232
— Linea automobilistica Oristano-Neoneli-Sorogono	17219	VENINO: Provvidenze a favore degli eredi dei combattenti.	17232
— Bonifica delle paludi presso Nurachi	17219	— ed altri: Commissione per il problema militare	17233
— Linee automobilistiche Oristano-Laconi-Oristano-Santu Lussurgiu	17220	— Concessione della tranvia elettrica Erba-Ilecco.	17233
— Strade di accesso in provincia di Cagliari.	17220	— Elettrificazione delle linee Milano-Varese-Laveno, Milano-Como ed altre	17233
RAMPOLDI: Licenze ai soldati in Libia	17220	VIGNA: Pagamenti delle forniture di legname.	17234
— Repressione dei furti sulle ferrovie.	17221	— Soldati processati mandati in zona di operazione	17234
— Diffusione delle rivelazioni di un principe tedesco	17221	VINAJ: Commissione per gli esoneri e licenze agricole nella provincia di Roma	17235
— Comunicazione dei prigionieri italiani in Germania con le loro famiglie	17221	— Ineguaglianza di trattamento ai farmacisti sotto le armi	17235
— Soldati affetti da oftalmia tracomatosa	17222	— Distinzioni nelle facilitazioni di avanzamento agli ufficiali.	17236
— Soldati affetti da emeralopia	17222	— Carriera dei tenenti colonnelli	17236
— Difesa del Siccario dalle inondazioni del Ticino in provincia di Pavia	17222	— Risparmio della prima linea dei militari territoriali della classe 1878.	17237
RAVA: Abbandono della mutualità scolastica.	17223	— Rimunerazione agli applicati speciali della guerra	17237
— Esenzione dal bollo dei ricorsi in materia di pensioni militari.	17223	— Disparità nell'aumento di stipendio ai sottufficiali.	17237
RESTIVO: Norme per il richiamo e il licenziamento degli ufficiali in congedo.	17223	— Nuove cariche per ufficiali non previste negli organici	17237

Abisso. — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per conoscere se e con quali energetici provvedimenti intenda ripristinare la dignità della scuola negli Istituti medi di Sciacca ».

RISPOSTA. — « Al Ministero non è mai pervenuta notizia che negli Istituti medi di Sciacca siano accaduti fatti gravissimi.

« Invero pervennero soltanto un rapporto a carico di un professore supplente di calligrafia nel quale si accennava ad un incidente tra questo ed un'alunna: ed un reclamo contro il direttore del ginnasio del corso magistrale per un dissidio insorto fra il detto direttore, il direttore del ginnasio, ed alcuni insegnanti.

« Il Ministero, in base ai reclami pervenuti, affidò al presidente dell'Ispettorato regionale di Palermo il compito di eseguire inchieste.

« Non appena perverranno al Ministero i risultati, io assicuro l'onorevole interrogante che saranno adottati prontamente i provvedimenti che risulteranno del caso.

« *Il sottosegretario di Stato*

« ROTH ».

Abozzi. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se in seguito alla modificazione dell'orario di partenza e di arrivo dei piroscafi postali nella linea Civitavecchia-Golfo Aranci, non ritenga necessario modificare anche gli orari delle ferrovie sarde per mettere in relazione gli orari dei servizi marittimi con quelli dei servizi ferroviari ».

RISPOSTA. — « In seguito alla modificazione dell'orario del piroscafo postale per le comunicazioni fra la Sardegna ed il Continente, nonché in dipendenza della riduzione di servizio che era stata necessaria introdurre sulle ferrovie Reali Sarde per effetto delle condizioni del materiale di trazione, furono subito intrapresi gli studi per l'adozione di un orario che coordinasse, sia le comunicazioni col continente e viceversa, sia il servizio ferroviario dell'isola.

« Dopo tali studi e le trattative all'uopo necessarie, si è approvato un nuovo orario per le dette ferrovie, già entrato in vigore.

« *Il sottosegretario di Stato*

« DE VITO ».

Abozzi. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere, se, in base agli studi da

tempo compiuti, non ritenga urgente risolvere l'importante problema della viabilità rurale ».

RISPOSTA. — « Si assicura l'onorevole interrogante che il Consiglio dei ministri ha già approvato, su proposta del Ministero dei lavori pubblici di concerto con quelli dell'agricoltura, e dell'industria, commercio e lavoro, lo schema di decreto da convertirsi in legge, portante provvedimenti sulla viabilità vicinale pubblica e privata. Il decreto stesso sarà sottoposto in questi giorni alla firma luogotenenziale.

« *Il sottosegretario di Stato*

« DE VITO ».

Agnelli. — *Al ministro degli approvvigionamenti e consumi.* — « Per conoscere le ragioni che hanno determinato il decreto circa le esportazioni di frutta e verdura dalle provincie di Napoli, Salerno, Avellino, Caserta e Benevento in rapporto alle necessità dei centri di consumo ».

RISPOSTA. — « Il recente decreto ministeriale circa le esportazioni delle ortaglie dalle provincie della Campania è stato emanato al fine di conciliare le necessità di approvvigionamento di quelle popolazioni con i legittimi interessi dei produttori e con le speciali esigenze dei mercati delle altre provincie del Regno che pur abbisognano delle suddette derrate coltivate e prodotte su larga scala.

« Le disposizioni pertanto contenute nel decreto stesso, identiche a quelle già emanate per le stesse derrate e per le stesse provincie nel decorso anno non sono intese ad altro scopo che a quello di disciplinare l'esportazione delle suddette derrate dalle menzionate provincie della Campania.

« *Il sottosegretario di Stato*

« NUNZIANTE ».

Agnesi. — *Al ministro delle armi e munizioni.* — « Per sapere se non creda di disporre il rinvio dalla zona di guerra dei militari che hanno ottenuto l'esonero come pescatori, tenuto conto sia dell'esiguo numero di tali esonerati, sia dalla necessità nell'attuale momento di dare largo impulso all'industria della pesca ».

RISPOSTA. — « La sospensione del rinvio dalla zona di guerra dei militari esonerati nell'interesse di aziende non agricole, è stato disposto dal Comando Supremo per

ragioni d'ordine militare di cui esso solo e giudice competente.

« Però tale divieto riguarda esclusivamente i militari che trovansi a far parte di corpi o reparti mobilitati dipendenti dal Comando Supremo e le Commissioni locali per le esonerazioni possono, quindi, inoltrare a questo Ministero domande di rinvio di militari esonerati nell'interesse dell'industria peschereccia, i quali pur trovandosi a prestar servizio in zona di guerra non sono mobilitati e dipendono da autorità militari territoriali.

« Questo Ministero, compreso della grande importanza della pesca nei riguardi degli approvvigionamenti e della pubblica alimentazione, ebbe cura di richiedere al Comando Supremo che eccezionalmente lo consentì, il rilascio dai corpi e reparti mobilitati, di un ristretto numero di pescatori specializzati per la pesca del tonno e del pesce spada; ma le supreme necessità della difesa nazionale non consentono, nelle attuali circostanze, che un tale provvedimento sia esteso a tutti i militari addetti all'esercizio della pesca.

« Il ministro

« ZUPELLI ».

Amici Giovanni. — « Al ministro della guerra. — « Per conoscere se non si presenti conveniente abolire la disposizione che postone, nei riguardi dell'avanzamento, i tenenti commissari delle categorie in congedo ai colleghi dell'arma combattente meno favorita, quando i pari grado commissari in servizio attivo permanente con anzianità assai minore e dopo soli dodici mesi dalla nomina a tenenti sono stati promossi tutti al grado superiore ».

RISPOSTA. — « La disposizione che subordina l'avanzamento dei tenenti commissari delle categorie in congedo alla promozione dei pari grado ed anzianità dell'arma combattente meno favorita (articolo 8 decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944) è una disposizione generica che non si riferisce soltanto al commissariato ma a tutti gli ufficiali richiamati dal congedo e non sarebbe pertanto possibile ed opportuno fare un'eccezione alla regola per i soli ufficiali di Commissariato traendone motivo da parallelismo di carriera con gli ufficiali di Commissariato del servizio attivo; a parte che una tale ragione di parallelismo dovrebbe in tal caso essere presa ugualmente in considerazione per gli altri corpi,

deve tenersi presente che il paragone fra i tenenti di congedo e quelli del servizio attivo del Commissariato non può assolutamente farsi in quanto nel ruolo organico non esistono per il Commissariato ufficiali subalterni nel servizio attivo; se vi sono stati dei tenenti nel servizio attivo durante questo periodo di guerra ciò è dovuto unicamente al fatto che non essendo possibile ottenere nel numero e con la celerità necessaria dei capitani di Commissariato seguendo le ordinarie norme del tempo di pace (corso di Commissariato presso la scuola di guerra); si è creduto ad un certo momento necessario compiere un eccezionale reclutamento fra subalterni di complemento e di milizia territoriale delle varie armi e corpi i quali rispondessero a determinati requisiti; ma ciò è stato un provvedimento straordinario e transitorio che in nulla ha mutato la consistenza organica dei quadri del servizio attivo del Commissariato pel quale non esistono ufficiali subalterni.

« Il provvedimento di cui sopra fu un provvedimento d'eccezione; ciò tanto vero che, nel decreto luogotenenziale 28 marzo 1915, n. 358, fu stabilito che i tenenti di Commissariato del servizio attivo, in base ad esso decreto reclutati, avrebbero dovuto essere promossi capitani al compimento del terzo anno nel grado di tenente effettivo previo accertamento di idoneità che avrebbe dovuta risultare dall'aver frequentato con successo il corso di Commissariato presso la scuola di guerra; il che significa che non essendosi potuto per motivi d'urgenza reclutare i capitani previo il normale corso di Commissariato, si assunsero subito gli ufficiali col grado di subalterno ma per tenerli con tal grado nel Commissariato soltanto in via transitoria; fatto far loro entro tre anni, il corso di Commissariato alla scuola di guerra sarebbero dovuti rimanere, col grado di capitano, in Commissariato solo quelli che al corso fossero risultati idonei, gli altri sarebbero stati trasferiti nei ruoli di altri corpi in cui esistono ufficiali subalterni.

« Chiusasi invece, a seguito della guerra, la scuola di guerra, si è verificata la impossibilità di far compiere il corso di Commissariato ed è allora intervenuta giustamente una nuova disposizione che ha stabilito la regolarizzazione della posizione mediante la promozione a capitani di quelli tra detti ufficiali che avessero prestato almeno dodici mesi di servizio dalla nomina a tenente effettivo di Commissariato.

« Concludendo, ove si consideri il carattere del tutto transitorio ed eccezionale dell'avvenuta esistenza, durante la guerra, di un certo numero di tenenti nel servizio attivo del Commissariato, apparirà evidente come non sia possibile, a parte ogni altra considerazione, trarre da essi un termine di paragone per le ordinarie promozioni degli ufficiali in congedo.

« *Il ministro*
« ZUPELLI ».

Amici Giovanni. — *Al ministro della guerra.*

— « Per conoscere: se, conforme al voto dell'ultimo congresso degli agricoltori italiani, sieno disposti a provvedere in modo serio e pratico, nell'interesse della produzione agricola, a che sia concesso ad ogni famiglia colonica che sia rimasta priva di uomini validi dai 16 ai 65 anni, almeno un soldato agricoltore, qualunque sia la classe cui egli appartenga, abile o inabile, abolendo il contingentamento fisso degli esoneri agricoli provincia per provincia, che non corrisponde allo scopo per cui fu disposto l'esonero stesso; se non credano utile ed efficace che le Commissioni provinciali di agricoltura sieno completate con elementi presi dalle classi agricole, piuttosto che dalla burocrazia militare o amministrativa, per aversi una più sollecita evasione delle domande sia di esoneri sia di licenze agricole; se non credano infine di impartire disposizioni più recise ed esplicite ai comandi militari perchè i deliberati delle Commissioni abbiano più pronta e completa esecuzione, mentre spesso si verifica che le licenze e gli esoneri temporanei cominciano ad usufruirsi quando già son prossimi a scadere; o quanto meno disporre che la decorrenza di essi incominci dal giorno dell'effettivo rinvio del soldato ».

RISPOSTA. — « Come ho avuto occasione di dichiarare in risposta ad altre analoghe interrogazioni, la restituzione di un militare a tutte indistintamente le aziende agricole a conduzione familiare che siano rimaste prive di uomini validi tra i 16 e i 65 anni, se riuscirebbe indubbiamente assai utile per la produzione agraria nazionale, sarebbe per contro di sicuro e grave pregiudizio all'efficienza dell'esercito combattente. Si dovrebbero infatti rinviare dalle armi, mediante la concessione di nuovi esoneri, un numero relevantissimo di militari, indebolendo la compagine organica dei cor-

pi e reparti e rendendo sempre più arduo il problema, originato dal prolungarsi della guerra, di colmare i vuoti che le vicende del combattimento ed altre note cause producono nelle file dei corpi e reparti medesimi.

« Basta, io credo, l'accento ad una così deprecabile conseguenza per convincere della impossibilità di adottare il provvedimento proposto.

« Circa la composizione delle Commissioni provinciali di agricoltura, non mi pare che si possa parlare di burocrazia militare per un solo ufficiale che fa parte di ciascuna di esse. In ogni modo le classi agricole vi sono convenientemente rappresentate, specialmente dopo la istituzione, presso le dette Commissioni, della sezione di mobilitazione agraria, nella quale entrano, oltre al commissario agricolo provinciale che ne è capo, sei delegati dei conduttori d'opera agricola e dei lavoratori agricoli.

« Infine, per ciò che riguarda la sollecita adesione dei corpi alle richieste di rinvio dei militari ammessi all'esonerazione ed alla licenza agricola, assicuro che tanto per le truppe territoriali, quanto per l'esercito mobilitato, vigono già in proposito rigorose e categoriche disposizioni. E posso aggiungere che queste sono generalmente ed esattamente osservate, come ho potuto constatare negli accertamenti via via disposti per casi di ritardo o di diniego che mi erano stati segnalati e che — salvo rarissime eccezioni — risultarono sempre determinati da esigenze di servizio imprescindibili e quindi giustificati. È poi già stabilito che la decorrenza della concessione abbia inizio dal giorno in cui il militare viene effettivamente rinviato alla propria azienda.

« *Il ministro*
« ZUPELLI ».

Arrigoni degli Oddi. — *Al ministro della guerra.* — « Sul grave problema della requisizione della carne in relazione alle necessità zootecniche del Paese, per sapere se — ad ovviare al pericolo che venga menomato il lavoro della terra avendo la requisizione già intaccato il capitale lavoro, e la requisizione stessa dia minor rendimento per il fatto che i piccoli agricoltori si distanno del bestiame, che poscia non riacquistano soprattutto per gli eccessivi prezzi correnti — non credano necessario stabilire per la requisizione un prezzo equanime e razionale ed altro prezzo massimo per i bo-

vini destinati al libero commercio e non requisibili (animali adulti da lavoro, da latte, da riproduzione e giovani per allevamento)».

RISPOSTA. — « Non si nega che dopo le incette compiute dal principio della guerra ad oggi per alimentare l'esercito, dopo le sottrazioni fatte pel consumo della popolazione civile, dopo le perdite subite per l'abbandono del territorio a sinistra del Piave, la forza motrice animale necessaria per compiere secondo la buona pratica, le lavorazioni dei campi e tutti i lavori agricoli sia stata menomata.

« Le risultanze del nuovo censimento dei bovini conosciute soltanto in parte, consentono già di rilevare che il numero dei capi esistenti, se è in aumento in più provincie in confronto al 1908, è, peraltro, costituito in gran parte di animali intorno all'anno di età, impropri alle lavorazioni ed anche alla alimentazione carnea dell'esercito, pel quale si richiede carne soda e non eccessivamente tenera.

« Il rendimento della requisizione è del tutto indipendente dal fatto che i piccoli agricoltori privati dei capi posseduti non ne riacquistino altri per non sottostare ai prezzi elevati del libero mercato. Tale comportamento dei piccoli che non influisce sulla consistenza del patrimonio zootecnico nel momento attuale potrà avere conseguenza a distanza di tempo se, come potrebbe darsi, determinerà una minore intensità di allevamento.

« Il grave problema del quale i due Ministeri della guerra e dell'agricoltura si interessano vivamente, di concerto con quello degli approvvigionamenti, è soprattutto un problema di costrizione del consumo. Bisogna ridurre a limiti molto più ristretti degli attuali il numero dei capi adulti da abbattersi mensilmente se non si vuole compromettere irrimediabilmente l'agricoltura e la conservazione del patrimonio zootecnico.

« Sono in corso di attuazione provvedimenti che varranno a conseguire per certo un tale risultato, almeno limitatamente ai prossimi mesi estivi, nei quali più forti sono i bisogni di forza motrice per le lavorazioni del suolo; dando tempo in tal modo ai giovani animali di aumentare di peso, se non di rendersi idonei allo sviluppo della forza motrice.

« È ovvio che, senza poter prima ridurre a ben poche decine di migliaia di capi, la

incetta mensile per i bisogni dell'esercito e della popolazione civile, diventerebbe una lustra il parlare di animali non requisibili, in quanto che non si saprebbe quali e in che modo esonerarli.

« La mancanza di una statistica delle aziende agrarie, che illumini in modo indubbio sul numero e sulla distribuzione nelle varie provincie e zone di quelle piccole a tipo familiare, che si vorrebbero di preferenza esonerare dalle requisizioni, trattiene dal prendere un provvedimento la cui portata non si può misurare preventivamente con sufficiente esattezza. In altro ordine di provvedimenti, quelli, cioè, riguardanti la applicazione di un calmere per i bovini nelle libere contrattazioni, si ricorda che nella riunione tenutasi recentemente presso il Ministero per l'agricoltura con l'intervento dei rappresentanti del Comitato zootecnico, del Comitato tecnico dell'agricoltura e della Società degli agricoltori italiani, fu espresso l'avviso che, per ora almeno, non sia opportuna la imposizione dei prezzi di imperio per i bovini non requisiti. Ed invero la imposizione di un calmere, oltre a presentare difficoltà pratiche quasi insormontabili per la grande varietà di animali con attitudini differenti e dei criteri di valutazione, sarebbe di efficacia pratica scarsa, o nulla, se non seguita da requisizione. Si dovrebbe arrivare al monopolio del bestiame bovino, misura ben grave che pare, per lo meno, molto prematura.

« Onde, concludendo, l'onorevole interrogante vorrà appagarsi degli affidamenti che, per ora, si possono dare sulla diminuzione della intensità delle incette nei prossimi mesi estivi, la quale diminuita intensità consentirà di risparmiare, più di quanto si sia fatto pel passato, gli animali da lavoro indispensabili, massime quelli delle piccole o minuscole aziende. Con che, anche senza ulteriormente aumentare i prezzi di requisizione (provvedimento che varrebbe soltanto a dare maggiore vigore alla speculazione già sfrenata), si potrà incoraggiare l'allevamento da parte di tutti gli agricoltori non esclusi i piccoli.

« Il ministro

« ZUPELLI ».

Baccelli. — Al ministro della guerra. —

« Sulla necessità di estendere senza indugio, anche al Lazio, le disposizioni emanate per altri regioni d'Italia, al fine di agevo-

lare la mietitura con l'assegnazione di mano d'opera militare, preferendosi, ove sia possibile, i nativi del luogo ».

RISPOSTA. — « Le disposizioni per la più larga concessione di mano d'opera militare in sussidio dei lavori di mietitura e trebbiatura, che in un primo tempo erano state emanate per le sole provincie della Sicilia e delle Puglie, vennero poi estese subito dopo — e precisamente alla fine di maggio — alla Calabria, alla Basilicata, alla Campania, al Molise, agli Abruzzi ed al Lazio. Successivamente poi, e cioè col primo di luglio, le stesse disposizioni furono applicate a tutte le rimanenti regioni.

« Come è ovvio comprendere, l'unica ragione dell'ordine di precedenza seguito sta nella successione di tempo con cui il grano viene a maturazione nelle varie zone del territorio nazionale.

« Quanto alla modalità delle concessioni di mano d'opera, esse sono informate al criterio di far **concorrere** i militari ai lavori agricoli che si compiano entro un raggio determinato e col minimo possibile di spostamenti. I nativi del luogo quindi possono essere impiegati a lavorare nel luogo stesso, sempre quando vi si trovino a risiedere col proprio reparto.

« *Il ministro*
« ZUPELLI ».

Battaglieri. — *Al ministro della guerra.* — Per conoscere se non ritengano opportuno d'invitare le Commissioni provinciali di agricoltura e le Commissioni militari per le esonerazioni a dare ai competenti Comandi sollecito avviso delle licenze agricole e degli esoneri che vengono accordati onde i militari richiedenti ne possano tempestivamente fruire ».

RISPOSTA. — « Questo Ministero, rendendosi conto delle esigenze dell'alimentazione del paese e della urgenza dei lavori agricoli, ha già da tempo impartito disposizioni alle Commissioni locali, perchè trasmettano ai Corpi nello stesso giorno dell'avvenuta decisione le richieste di rilascio dei militari esonerati per aziende agricole.

« Così pure le Sezioni provinciali di mobilitazione agraria hanno l'obbligo di inviare — direttamente ai Corpi, per i militari della zona territoriale, ed al Comando Supremo, per i militari delle retrovie della zona di guerra — le richieste di rilascio per i militari che sono stati ammessi a fruire

della licenza agricola, almeno venti giorni prima dell'inizio del turno di licenza.

« Nondimeno non si mancherà di esortare ancora una volta le Commissioni e Sezioni predette perchè si attengano rigorosamente alle suaccennate disposizioni.

« *Il ministro*
« ZUPELLI ».

Belotti. — *Al ministro delle poste e dei telegrafi.* — « Per sapere quale sia il trattamento che si propone di riservare dopo la guerra ai supplenti postelegrafici ora in servizio militare ».

RISPOSTA. — « Questo Ministero, avendo giustamente a cuore la sorte dei supplenti postelegrafici chiamati al servizio militare, dispose fin dal 1915, con circolare del 28 luglio, che ad essi fossero conservati i posti presso le ricevitorie alle quali erano addetti autorizzando la loro sostituzione soltanto in via provvisoria.

« *Il sottosegretario di Stato*
« CESARE ROSSI ».

Belotti. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non gli sembri doveroso e richiesto da imprescindibili ragioni di opportunità e di giustizia confermare senz'altro le promozioni deliberate ed attuate dal Comando Supremo in base alla circolare 58500 del giugno 1917, di quelli ufficiali che si distinsero per fatti d'armi, coraggio, intelligenza, in azioni svolte al contatto col nemico, e ciò anche agli effetti dell'anzianità di detti ufficiali ».

RISPOSTA. « Il Ministero ha ripreso in esame la questione relativa alle promozioni provvisorie effettuate dal Comando Supremo in base alla circolare 58500 del giugno 1917, e gli studi al riguardo si trovano già avviati a buon punto, onde è dato prevedere che la questione stessa potrà presto avere una soluzione definitiva.

« *Il ministro*
« ZUPELLI ».

Belotti. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non creda opportuno di estendere la dispensa dai servizi di guerra di prima linea anche agli ufficiali figli di madre vedova che non abbia compiuti i 60 anni, quando siano già stati feriti nel servizio prestato ».

RISPOSTA. — « L'onorevole interrogante evidentemente ritiene che agli ufficiali figli

unici di madre vedova ultrasessantenne sia applicabile l'esonerazione dai servizi di prima linea concessa ai sottufficiali richiamati ed ai militari di truppa che si trovino in tali condizioni di famiglia. E pertanto chiede l'estensione della disposizione agli ufficiali figli di madre vedova non ancora sessantenne se feriti in guerra.

« Il suddetto caso di esonero dai servizi di prima linea è però sancito *esclusivamente* per i sottufficiali richiamati e militari di truppa. Non fu possibile sancirlo anche per gli ufficiali — sia pure per i soli richiamati dal congedo — per la grande portata che avrebbe avuto, non compatibile con le esigenze del servizio.

« La stessa ragione vale pel caso di ufficiali feriti figli di madre vedova non sessantenne.

« *Il ministro*
ZUPELLI.

Belotti. — *Ai ministri dell'assistenza militare e delle pensioni di guerra e della guerra.* — « Per sapere se e con quali provvedimenti intendano fare in modo che le famiglie dei soldati occupati negli stabilimenti abbiano sollecitamente il ripristino del sussidio quando detti soldati siano pagati con giornata ridotta per effetto della sospensione o della riduzione del lavoro negli stabilimenti ai quali sono addetti ».

RISPOSTA. — « Durante la sospensione di lavoro in stabilimenti ausiliari fu stabilito fin dal luglio 1917, che alle maestranze venisse corrisposta la metà della paga oltre il caro viveri.

« Tale concessione impedisce che alle famiglie degli operai militari venga ripristinato il sussidio giacchè la metà della paga rappresenta il compenso sufficiente per le esigenze temporanee della famiglia.

« A questo proposito è necessario far distinzione tra operai comandati ed operai collocati, per loro richiesta, a disposizione.

« I primi godono sempre dell'alloggio e del vestiario militare, e del rancio mediante la ritenuta di lire 0,65 e del 15 per cento sulla paga. Talchè, non avendo esigenze speciali personali da soddisfare, ben possono anche con la mezza paga inviare alla famiglia l'importo corrispondente al sussidio cui avrebbe diritto.

« I secondi, i quali hanno chiesto per loro vantaggio e comodità il collocamento a disposizione e cioè l'autorizzazione a vestire in borghese e ad alloggiare in fami-

glia nel caso di sospensione di lavoro potranno chiedere di tornare nella categoria dei comandati per migliorare la loro condizione economica; ma non si ritiene che sia conveniente ripristinare il sussidio alle famiglie tanto più che il collocamento a disposizione rappresenta un vantaggio che si concede solo a coloro che o hanno la famiglia sul posto o dimostrano di poterla sovvenire nonostante le maggiori spese di alloggio di vitto e di vestiario.

« Del resto, ove la sospensione si prolunghi gli operai militari sogliono essere trasferiti ad altra ditta ove possono riottenere il salario intero.

« *Il ministro*
« ZUPELLI ».

Beltrami. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se è indispensabile il visto dell'Arma dei carabinieri alle domande di licenze agricole e qual'è il rimedio ad un ingiusto rifiuto ».

RISPOSTA. — « Si è stabilito, con circolare n. 71 del *Giornale Militare* del corrente anno, che le richieste di licenza agricola rechino il visto dei carabinieri reali, oltre che quello del sindaco, poichè, in una materia particolarmente delicata, quale quella dell'accertamento delle condizioni di fatto che motivano la richiesta, si ritenne opportuno di non rinunciare a quegli elementi di informazione che i carabinieri hanno modo, per le loro speciali funzioni, di procurarsi e di fornire, e che invece potrebbero sfuggire ai sindaci, nonostante ogni loro buona volontà.

« Sempre, nell'interesse della giustizia, è ammessa la possibilità di ricorso ai Comandi superiori dell'Arma contro il rifiuto del visto da parte dei comandi di stazione dei carabinieri, come per quello dei sindaci è concesso il ricorso ai prefetti.

« *Il ministro*
« ZUPELLI ».

Bevione. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non creda conveniente riesaminare la circolare n. 413-3, del 2 aprile 1918, la quale dispone che i militari alpini provenienti dagli ospedali e resisi disponibili non rientrino ai loro vecchi depositi di reclutamento, ma siano inviati al deposito dell'ultimo battaglione al quale avevano appartenuto per essere rinviiati ai battaglioni di ultima provenienza, poichè gli alpini, organizzati a reclutamento ter-

ritoriale, danno un rendimento di gran lunga superiore, se, cessate le cause per le quali temporaneamente vennero distratti dai loro battaglioni di origine, ad essi possono essere al più presto ricongiunti».

RISPOSTA. — « Le disposizioni della circolare n. 413-3 del 2 aprile corrente anno, sono state conseguenza naturale e necessaria delle norme di massima emanate in zona di guerra dal Comando Supremo affinché i militari recuperati dell'arma di fanteria (fanteria di linea, bersaglieri ed alpini) facciano ritorno - appena riconosciuti nuovamente idonei ad incondizionato servizio - al reparto mobilitato dal quale provengono.

« Come è evidente, tali norme si ispirano appunto al concetto di ottenere nei reparti la maggior coesione, concetto al quale senza dubbio sarebbe anche informato il provvedimento proposto dall'interrogazione di V. S. onorevolissima.

« Peraltro, considerato che la stessa finalità è raggiunta dalla disposizione della circolare suddetta, il Ministero non ritiene sia il caso di adottare la proposta modificazione e ciò anche per mantenere in completo accordo le disposizioni da esso date con quelle emanate in materia dal Comando Supremo, e sembrando inoltre utile ed opportuno di adottare un criterio unico per tutte le specialità dell'arma di fanteria.

« Il ministro

« ZUPELLI ».

Bevione. — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere quali provvedimenti abbia emanato, o intenda emanare, anche in conformità di quanto già da tempo venne fatto dal Comando Supremo, perchè sia esteso nella zona territoriale il divieto alle varie autorità militari di prestar fede alle denunce anonime che continuamente vengono fatte contro ufficiali e militari in genere ».

RISPOSTA. — « Già ad analoghe interrogazioni è stato risposto, facendo conoscere che questo Ministero ha da tempo impartito opportune istruzioni alle autorità dipendenti, perchè di massima non tengano conto delle denunce anonime, riconoscendo che altrimenti gravi danni potrebbero derivare alla disciplina e alla compagine dell'esercito.

« Solo quando le denunce non appaiono ispirate da livore personale, ma si riferiscono a fatti concreti e determinati, con

manifesto fondamento di verosimiglianza, non può l'Amministrazione trascurarle, poichè è suo obbligo di scoprire e reprimere ogni abuso o reato, comunque ne venga a conoscenza.

« Si può assicurare tuttavia l'onorevole interrogante che questi casi sono un'eccezione, e che ognuno degli appartenenti all'esercito, ufficiali o soldati che compiono fedelmente il loro dovere, può essere sicuro che nessuna immeritata minaccia alla sua considerazione presso i superiori può essere costituita da lettere anonime calunniose.

« Il ministro

« ZUPELLI ».

Bonardi. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere :

1° Se sia conciliabile con la serietà ed attendibilità degli studi di medicina e dei relativi esami, la disposizione circa l'arruolamento della classe 1900 nella parte riguardante gli studenti di medicina che hanno frequentato il primo corso.

Secondo il decreto luogotenenziale relativo, gli studenti del primo corso che avranno sostenuto gli esami consigliati dalla Facoltà, saranno iscritti al secondo corso.

Ma è serio parlare di esami sul cui esito è fondata la promozione, quando il corso è durato soltanto tre mesi? E gli esami sono in numero di quattro?

2° Poichè l'iscrizione al secondo corso di medicina si apre col 1° maggio, mentre l'arruolamento avvenne il 1° aprile, per sapere se, una volta iscritti al secondo corso, con due soli esami, possano gli studenti essere riammessi alla sanità ».

RISPOSTA. — 1° In considerazione dell'età in cui sono state chiamate alle armi le reclute della classe 1900, il Ministero della guerra ha dovuto transigere alquanto sui requisiti di studio normalmente richiesti per l'assegnazione alle compagnie di sanità, alle quali occorreva pur dare una certa aliquota. Dispose, quindi, d'accordo col Ministero dell'istruzione che potessero conseguire tale assegnazione quelle reclute che, all'atto della loro presentazione alle armi, avessero comprovato di essere regolarmente iscritte almeno al secondo anno di medicina, richiedendo, in pari tempo, e soltanto a titolo di maggiore garanzia di serietà e di preparazione da parte degli studenti, che questi avessero anche superato gli esami consigliati dalle Facoltà universitarie per il primo anno di medicina.

« tal riguardo, il Ministero dell'istruzione fa notare che, siccome per gli studenti universitari non vi è obbligo di esami pel passaggio da uno ad altro anno di corso, così l'iscrizione degli studenti del 1° anno di medicina all'anno di corso successivo non è fondata sull'esito degli esami superati, potendo essa essere ottenuta indipendentemente dagli esami stessi; e che ad ogni modo, nella sessione anticipata dell'aprile scorso gli studenti del 1° anno di medicina della classe 1900 potevano già considerarsi in grado di sostenere con profitto gli esami, sia pure su programmi in qualche parte ridotti, ove si consideri che essi avevano seguito i corsi relativi non per tre mesi soltanto, ma per cinque mesi, e cioè dal novembre 1917 al marzo 1918.

« Lo stesso Ministero dell'istruzione comunica inoltre che esami consigliati per il primo anno delle Facoltà di medicina sono in quasi tutte le Università in numero di tre, ed in alcune di due o di quattro.

2° Le reclute poi che non furono assegnate alle compagnie di sanità, perchè all'atto della presentazione alle armi non avevano i prescritti requisiti, possono, in seguito, esservi trasferite, quando abbiano ottenuta la regolare iscrizione al secondo anno della Facoltà di medicina, qualunque sia il numero degli esami sostenuti purchè non siano provenienti da altre Facoltà e fossero già iscritte al primo anno al momento in cui risposero alla chiamata alle armi.

« Il ministro
« ZUPELLI ».

Borromeo. — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere se di fronte al fatto che i comuni che ottennero l'autonomia delle scuole in base alla legge Daneo-Credaro sono obbligati ora a sostenere maggiori spese in conseguenza dell'applicazione dei decreti luogotenenziali relativi all'aumento dello stipendio e del caro-viveri al personale insegnante, non ritenga equo e necessario assicurare il rimborso dei nuovi oneri a tali comuni (ed in particolare a quelli piccoli impossibilitati a sopportare simili spese) e ciò per non obbligarli a gravare eccessivamente il bilancio comunale, nel qual caso l'autonomia scolastica, che è conseguita come premio, si risolverebbe in un danno grave per le finanze comunali ».

RISPOSTA. — « La questione sollevata dall'onorevole interrogante è più generale

e complessa di quanto possa sembrare a prima vista.

« Perchè, posto il principio che alcuni comuni potettero conservare l'amministrazione delle scuole comunali, per effetto della legge organica del 1911, ne consegue che i maestri elementari di quei comuni sono veri e propri impiegati comunali e cioè funzionari preposti ad uno dei pubblici servizi affidati al comune.

« Si tratta quindi di esaminare se ed in quale misura lo Stato possa disgravare i bilanci comunali di parte degli oneri straordinari dipendenti dallo stato di guerra: e dell'opportunità di provvedimenti al riguardo può essere soltanto giudice il Governo.

« Il sottosegretario di Stato
« ROTH ».

Bouvier. — *Al ministro dei lavori pubblici.*

— « Per sapere se, dopo il decorso di oltre sette mesi dalla risposta del ministro dei trasporti data il 23 ottobre 1917 ad una precedente interrogazione e malgrado le promesse di usare la maggior sollecitudine, non siano ancora ultimate le pratiche vertenti fra i due Ministeri per la sistemazione di un ponte ferroviario onde completare i lavori di incanalamento del torrente Prebec lungo la linea Torino-Bussoleno, e se non siano compresi della necessità ed urgenza di provvedere per evitare il continuo accrescersi di danni causati dallo straripamento del torrente, verificatosi anche recentemente coll'allagamento e rovina delle proprietà circostanti ».

RISPOSTA. — « Per la ricostruzione del ponte ferroviario, invocata dall'onorevole interrogante e che è connessa con l'esecuzione delle opere di 3ª categoria per la sistemazione del torrente Prebec, in comune di Chianac eseguita a cura di questo Ministero dall'impresa Luigi Visetti, la Direzione generale delle ferrovie dello Stato ha approntato una perizia del complessivo importo di lire 43,600, di cui lire 17,000 a carico dell'azienda idraulica ed il resto di quella ferroviaria. Sulla base di detta perizia è stata anche concordata, in data 22 marzo 1917, apposita convenzione, intesa a regolare i rapporti fra le due Amministrazioni; e la convenzione stessa è stata approvata, nei riguardi di questo Ministero, con decreto ministeriale 4 aprile 1917.

« La Direzione delle ferrovie dello Stato, la quale avrebbe dovuto provvedere all'esecuzione dei lavori, ha esperito trattative

private con diverse imprese con esito però negativo, in quanto che tutte le imprese hanno chiesto notevoli aumenti di prezzo, in modo da portare il costo dell'opera dalle previste lire 43,600 a lire 74,900. In tal modo si sarebbe dovuto aumentare la quota di concorso da parte dell'azienda idraulica, senza peraltro essere certi della esecuzione dei lavori, date le altre nuove difficoltà inerenti all'attuale stato di guerra, che l'eventuale impresa assuntrice non avrebbe certamente mancato di sollevare.

« In tale stato di cose si è ritenuto opportuno di sospendere per il momento qualsiasi pratica per l'appalto dei lavori dei quali si tratta, per riprenderle però appena possibile.

« *Il sottosegretario di Stato*
« DE VITO ».

Bouvier. — *Al ministro dei lavori pubblici.*
— « Per sapere se non ritenga necessario di prorogare di un altro anno i termini già stati prorogati col decreto luogotenenziale 4 ottobre 1918, n. 1806, e che verrebbero a scadere il 31 gennaio 1919, per la presentazione delle domande di riconoscimento di derivazioni e dichiarazioni di utenza di acque pubbliche poichè, perdurando tuttora lo stato di guerra, molti interessati trovansi sotto le armi, cosicchè, specialmente per le derivazioni irrigue che riflettono agricoltori, riesce loro, nella maggior parte dei casi, impossibile in questo periodo, il provvedere alle domande, alla ricerca dei titoli, alle occorrenti documentazioni del possesso, alla compilazione dei tipi e piani dei terreni irrigati e di quanto è richiesto per salvaguardare i loro diritti.

RISPOSTA. — « Nell'assicurare che il Governo, nei suoi provvedimenti, non mancherà di tener conto delle difficoltà fatte presenti dall'onorevole interrogante si fa al riguardo anche considerare che lo stesso Ufficio centrale del Senato nelle sue proposte per la conversione in legge del decreto-legge 20 novembre 1916, n. 1664, ha avvisato agli articoli 1-bis e 5 che i termini per la presentazione delle domande di riconoscimento d'usi di acque pubbliche e per le dichiarazioni di utenza debbano essere prorogati.

« Giusta il citato progetto dell'Ufficio centrale del Senato detti termini, verrebbero a scadere il 31 dicembre 1920 ove si tratti di acqua iscritta in un elenco di acque pubbliche la cui pubblicazione avvenga entro il 31 dicembre 1919, e in ogni altro

caso col decorso di un anno dalla pubblicazione dell'elenco in cui l'acqua è iscritta.

« *Il sottosegretario di Stato*
« DE VITO ».

Brezzi. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non ritenga di estendere il provvedimento che esenta dal servizio di prima linea soldati e sottufficiali figli unici di madre vedova, che abbia compiuto il sessantesimo anno di età, anche agli ufficiali di complemento che vengano a trovarsi nelle stesse condizioni, i quali incontrano maggiori e più gravi, per quanto gloriosi, pericoli, per i doveri e le responsabilità inerenti al grado ».

RISPOSTA. — Come ebbi già occasione di dichiarare ad altri onorevoli deputati che mi hanno interrogato in proposito, le imprescindibili esigenze del servizio di guerra non consentono l'estensione agli ufficiali della disposizione, emanata per i sottufficiali richiamati e per i militari di truppa, per cui i figli unici di madre vedova ultrasessantenne sono esonerati dal servizio di prima linea, per la estesa portata che detta disposizione avrebbe.

« È da rilevare però che per casi specialissimi di ufficiali che si trovino in pietose condizioni di famiglia, l'allontanamento dai servizi di prima linea è già previsto da una circolare del Comando Supremo, confermata da questo Ministero (n. 6 della circolare 137 del *Giornale Militare* del corrente anno); la quale consente di provvedere caso per caso e, ben nota ai comandi tutti, viene da tempo applicata.

« *Il ministro*
« ZUPELLI ».

Cabrini. — *Ai ministri della guerra e dell'assistenza militare e delle pensioni di guerra.* — « Per sapere se non intendano:

1° di estendere a tutte le famiglie dei sottufficiali prigionieri, che si trovano nelle condizioni previste dal decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1273, e relativa circolare, n. 800, del *Giornale Militare* 1915, il diritto di godere dell'anticipazione di metà del soldo del prigioniero; diritto oggi riconosciuto soltanto ai congiunti dei sottufficiali di carriera e musicanti;

2° di stabilire che a un più largo criterio — in confronto di quello del necessario e principale sostegno — si ispiri la concessione, tenendo presente, cioè, correlativamente alla temporaneità del beneficio, le

temporanee condizioni della famiglia del prigioniero la quale per il richiamo alle armi di altri congiunti può trovarsi, nella realtà, mancante di qualsiasi sostegno;

3° di rendere più rapida la procedura per la concessione delegando a tal uopo gli uffici provinciali per le pensioni di istruire completamente la domanda e trasmetterla al Ministero ».

RISPOSTA. — « È opportuno premettere che per « sottufficiali di carriera » agli effetti di cui all'articolo 2 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1273 — concernente il trattamento delle famiglie dei militari prigionieri e dispersi — si intendono tutti i sergenti maggiori, marescialli ed aiutanti di battaglia, siano essi in servizio attivo permanente, o siano richiamati dal congedo, di guisa che l'estensione invocata dall'onorevole interrogante potrebbe riguardare soltanto le famiglie dei sergenti. Ma a ciò ostano le ragioni stesse che consigliarono di escludere tali famiglie dalla concessione.

« L'assegno giornaliero del sergente è così modesto (lire 1.88) che può essere ritenuto appena sufficiente ai suoi bisogni personali; epperò è da escludere, almeno in via normale, che il sergente sia in grado, col suo assegno, di venire in aiuto della famiglia. Ciò posto, e considerato che la concessione di metà degli assegni, a titolo di anticipazione, alle famiglie degli ufficiali, sottufficiali e musicanti prigionieri trova la sua ragione d'essere nel danno economico risentito dalle famiglie stesse in dipendenza dello stato di prigionia dei loro congiunti militari non più in condizione di sovvenirle finanziariamente, è logico e naturale che nella concessione non siano comprese le famiglie dei sergenti.

« D'altronde è da considerare che le famiglie povere dei sottufficiali richiamati sono ammesse a godere del soccorso giornaliero, il quale non subisce alcuna interruzione durante la prigionia dei militari stessi.

2° La concessione di cui al suddetto decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1273 è stabilita, anzitutto, in favore della moglie e dei figli legittimi del prigioniero; ma, in mancanza della moglie e dei figli si applica a favore degli altri parenti che, in base alle disposizioni vigenti, possono aver diritto a pensione privilegiata (articolo 4); quindi sembra che sia ispirata già a criteri sufficientemente larghi e che non sia

opportuno estenderla maggiormente. Infatti, si deve tener presente che si tratta di una anticipazione, la quale deve essere poi restituita dal prigioniero, quando ritornerà in Patria, sulle competenze spettantegli; epperò è evidente che non sarebbe giusto aggravarlo di un debito per favorire parenti ancora più lontani di quelli che oggi sono ammessi a godere della concessione di cui trattasi. Solo può sembrare opportuno mettere in armonia l'articolo 4 del suddetto decreto luogotenenziale 22 agosto 1915 (che esclude il concorso della moglie e dei figli legittimi con altri parenti) con le nuove disposizioni successivamente emanate in materia di pensioni privilegiate, le quali ammettono il concorso di alcuni parenti naturali con la moglie e con i figli legittimi del prigioniero; e ciò si sta già esaminando.

3° Per quanto riguarda, infine, la procedura, sembra che le norme vigenti rispondano, nel loro complesso, alla necessità di contemperare opportunamente la rapidità e la speditezza con la accuratezza di indagini, che, nell'interesse medesimo dei militari prigionieri, non possono essere trascurate.

« Sulle domande, infatti, delle mogli e dei figli — per le quali non occorrono speciali accertamenti diretti a stabilire l'eventuale diritto alla pensione privilegiata in caso di morte del militare prigioniero — si pronunciano gli stessi Consigli d'amministrazione dei Corpi cui appartenevano i militari prigionieri. Sulle domande degli altri congiunti, invece, dovendosi prima stabilire se essi, secondo le norme vigenti per le pensioni, sarebbero ammessi a godere della pensione privilegiata in caso di morte del militare, è indispensabile che la decisione sia lasciata al Ministero, sia per uniformità di indirizzo, sia perchè gli altri uffici dipendenti non hanno un personale pratico ed adatto per la trattazione di simili pratiche.

« Il ministro

« ZUPELLI ».

Caccialanza. — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere se non ritenga opportuno di limitare al minimo numero dei casi l'autorizzazione agli insegnanti di scuole secondarie di risiedere in comune diverso da quello in cui si trova la scuola; e specialmente di negarla quando vi sia parere contrario del capo dell'istituto; tanto più che agli inconvenienti didattici

già noti altri se ne aggiungono per le circostanze eccezionali presenti, quali la scarsità dei trasporti e la difficoltà di supplire per improvvise assenze quanto parte degli insegnanti non si trovano nella sede della scuola ».

RISPOSTA. — « Il Ministero ha sempre cercato di limitare le concessioni agli insegnanti di risiedere fuori della città in cui si trova la scuola; e nel disporre tali concessioni ha sempre tenuto nel debito conto il parere delle autorità locali e particolarmente del capo d'istituto.

« Per il prossimo anno scolastico, se pure non potranno essere lasciate tali concessioni al giudizio delle autorità locali, si inviteranno queste a riferire particolarmente su ciascun caso e ad assumere la responsabilità del parere favorevole o contrario.

« Non risulta se ed a quale caso particolare si riferisca l'onorevole interrogante; se qualche inconveniente verrà segnalato si accerteranno le circostanze per evitarne il ripetersi in avvenire.

« Il sottosegretario di Stato

« ROTH. »

Capecce-Minutolo. — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno ed equo, per eliminare una disparità di trattamento di fronte agli ufficiali dei Corpi sanitario, veterinario e della giustizia militare, professori pareggiati di Università, conferire il grado di capitano anche a quei pochi liberi docenti in materie giuridiche ed economiche che, nominati ufficiali nei Corpi amministrativi per concorso in base ai titoli di studio (titolo minimo: la laurea), abbiano già prestato più di trenta mesi di servizio come ufficiali subalterni di complemento ».

RISPOSTA. — « Non è possibile aderire alla richiesta contenuta nell'interrogazione, nel senso di concedere l'avanzamento a capitano ai liberi docenti di materie giuridiche ed economiche ufficiali dei Corpi amministrativi onde, secondo vorrebbe l'interrogazione, « eliminare una disparità di trattamento di fronte agli ufficiali dei Corpi sanitario, veterinario e della giustizia militare, professori pareggiati di Università ».

« Ed invero non può a meno di farsi considerare che le particolari norme con cui è regolata la concessione del grado degli speciali corpi sopradetti trova ragione d'es-

sere nel fatto che le funzioni sono per detti corpi strettamente collegate con il merito professionale, e la concessione dei gradi è graduata secondo le attitudini tecniche e scientifiche individuali; non altrettanto potrebbe farsi (specie se il provvedimento dovesse limitarsi ad alcuni singoli ufficiali) nei corpi amministrativi, in quanto ciò costituirebbe deroga al normale sistema che in essi corpi regola l'avanzamento. Aggiungasi che gli ufficiali dei corpi amministrati vi sono reclutati con titoli di studio vari, ciò che non è per i corpi speciali sopramenzionati in cui gli ufficiali non solo hanno tutti una laurea, ma hanno tutti una laurea di identica indole tecnica.

« Tutto ciò considerato, una eccezione per i liberi docenti di materie giuridiche ed economiche, quale viene richiesta nell'interrogazione, costituirebbe un vero e proprio privilegio d'avanzamento per una determinata categoria di persone, privilegio che non può non essere ritenuto inopportuno ove si pensi che dovrebbe essere concesso esclusivamente in ragione di titoli personali sui quali non è basata una diversificazione di funzioni militari.

« Il ministro

« ZUPELLI ».

Caporali. — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere se non ritenga giusto che il beneficio accordato con circolare 271 venga esteso ai figli unici, che hanno la madre vedova, la quale pur non avendo raggiunti i sessant'anni di età, versino in grave condizione di salute ».

RISPOSTA. — « Per effetto dei provvedimenti già in precedenza adottati in favore delle famiglie dei militari alle armi, che si trovano in condizioni degne di speciale riguardo, forze vive non trascurabili sono state sottratte ai bisogni dell'esercito.

« Si è reso perciò necessario limitare ai casi assolutamente eccezionali le nuove concessioni fatte alle famiglie sopra accennate con la circolare, n. 271, del 15 aprile scorso.

« Se quindi si è creduto di fissare, in modo tassativo e senza condizioni di sorta, a sessant'anni il limite d'età per le madri vedove, che possono invocare l'esonerazione dai servizi di prima linea dell'unico figlio maschio vivente, è stato appunto per non allargare di soverchio la concessione stessa, e, date le attuali contingenze, non è possibile adottare criteri più larghi, come, ad-

esempio, quello di estendere il beneficio di cui sopra anche alle madri vedove, che pur non avendo raggiunto i sessant'anni, si trovino in condizioni di salute non buone.

« Il ministro
« ZUPELLI ».

Caporali ed altri. — *Al ministro delle poste e dei telegrafi.* — « Per sapere se non ritengano doveroso concedere almeno il caroviveri ai ricevitori postali, che mentre sono soggetti a tutti i doveri di impiegati dello Stato non usufruiscono dei benefici finanziari del recente decreto luogotenenziale del febbraio scorso ».

« **RISPOSTA.** — « Avuta l'adesione del Ministero del tesoro, in nome del quale anche rispondo, son lieto di manifestare agli onorevoli interroganti che è in corso il provvedimento col quale viene aumentata la speciale indennità per il periodo della guerra concessa ai ricevitori, gerenti e reggenti col decreto luogotenenziale del 7 ottobre, n. 1747, fissandola nella seguente misura :

sulle prime lire 2000 annue di retribuzione, il 30 per cento ;

sulla quota eccedente le lire 2000 fino a lire 4000, il 15 per cento ;

sulla quota eccedente le lire 2000, non oltre le lire 15,000, il 10 per cento.

« Il sottosegretario di Stato
« CESARE ROSSI ».

Caroti. — *Al ministro delle colonie.* — « Per sapere se sia vero :

1° che, falliti i tentativi di una società di speculatori italiani per la costruzione di una ferrovia in Eritrea, il Governo intenda costruire la stessa, attualmente, in economia, nonostante gli alti prezzi del materiale e della mano d'opera ;

2° che il Governo ha in corso trattative private per cedere - in condizioni che permettono l'assoluto monopolio - immense estensioni di territorio eritreo ad una società italiana di speculazione - di cui sarebbe consigliere delegato l'agente politico commerciale italiano presso il Governo etiopico - società che, oltre a sfruttare i terreni adatti alla cultura del cotone, potrà, con vantaggio ancor superiore, sfruttare le ricchezze minerarie (manganese, carbone, ferro, petrolio) della colonia ;

3° che la Società torinese la « Gualmine », la quale ha una concessione sulla miniera di potassio di Dallo, abbia con-

cluso la cessione dei suoi diritti ad una società inglese ;

e per sapere :

a) che cosa intende fare il Governo per tutelare l'interesse nazionale compromesso dalla cessione di cui al numero 3 ;

b) se e come il Governo ha pensato a tutelare i diritti di uso dei terreni che le popolazioni indigene godono da tempi immemorabili, diritti che potrebbero venir compromessi dalle concessioni che sopra ;

c) perchè il Governo non abbia disposto che tutte le trattative in merito a simili concessioni venissero condotte con piena pubblicità e dando modo a chiunque di concorrervi ;

d) perchè il Governo non provvede a sfruttare direttamente le ricchezze agricole e minerarie delle colonie servendosi delle energie delle cooperative di lavoro agricole e minerarie ».

RISPOSTA. — « In merito alla interrogazione presentata al ministro delle colonie, ho il pregio di fare presente quanto segue :

1° La Società commerciale italo-abissina di Milano fu incaricata da questo Ministero di studiare, per un prezzo *à forfait*, il progetto per il prolungamento sino al Setit della ferrovia Asmara-Cheren.

« La prima idea del Ministero, dopo che gli fu presentato il progetto redatto compiutamente in ogni sua parte, fu quella di affidarne l'esecuzione a ditta che offrisse all'uopo tutte le necessarie garanzie. Furono perciò iniziate trattative con la Sciam stessa per una eventuale aggiudicazione dei relativi lavori.

« Le trattative, condotte da una Commissione presieduta dal comm. ing. Coletta, presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, non riuscirono però ad alcun risultato, perchè si dovette riconoscere, d'accordo con la Società, che nelle attuali mutevoli e difficili condizioni dei mercati non sarebbe stato possibile, senza pregiudizio dei reciproci interessi, fissare le varie modalità di un contratto che avrebbe dovuto spiegare la sua efficacia per parecchi anni del dopo guerra.

« Poichè, d'altra parte l'interesse della economia della colonia richiede imperiosamente che non si ritardi per troppo lungo tempo la costruzione della ferrovia, il Governo dell'Eritrea si è proposto frattanto di intensificare, valendosi della mano d'opera locale e di quella militare, nonchè dei mezzi finora seguiti (appalti parziali, lavori

in economia, ecc.) l'inizio e l'esecuzione di quei lavori sul costo dei quali meno influiscono gli alti prezzi dei materiali da importarsi in colonia, quali l'apertura della sede stradale, l'esecuzione delle opere d'arte meno importanti, ecc. rimandando ogni altro lavoro e specialmente la fornitura del materiale d'armamento e di quello rotabile, all'epoca in cui potrà procedersi ai prezzi previsti nelle perizie che servirono di base all'ultima richiesta di fondi.

« Così il Governo senza essere legato da contratti che lo vincolerebbero in modo pericoloso, potrà utilizzare nella più conveniente maniera per assicurare la rapida costruzione della ferrovia, il tempo che ancora dovrà trascorrere prima del ritorno dei mercati alle loro normali condizioni.

2° Non è vero che il Governo stia per concedere varie estensioni di terreni eritrei ad una Società italiana che l'onorevole interrogante chiama di speculazione, a condizioni che le permetterebbero di esercitare l'assoluto monopolio, sia per lo sfruttamento dei terreni adatti alla coltura cotonaria, sia per quanto riguarda le ricchezze minerarie della colonia.

« E poichè l'onorevole interrogante sembra alludere ai rapporti dell'Amministrazione delle colonie con la Società commerciale Italo-Abissina (S. C. I. A.), devo a tal riguardo farle presente che la Società stessa non ha, fra i suoi scopi, che l'esercizio del commercio con la Etiopia attraverso la nostra colonia; e che il commendatore Giuseppe Ostini, essendo console di seconda categoria senza assegni, può esercitare il commercio e rivestire la carica di consigliere delegato della Società.

« La predetta Società Italo-Abissina non ha fatto a questo Ministero alcuna domanda di carattere minerario. Per altro, se essa o qualsivoglia altra Società dovesse farla, a prescindere dal preventivo esame del Consiglio coloniale e del parere che in proposito questo dovrebbe esprimere, osterebbe alla eventuale cessione in condizione di monopolio delle vaste estensioni di territorio, come si afferma, nelle interrogazione; il decreto in data 26 maggio 1918, n. 794, il quale circoscrive tassativamente i limiti entro cui le ricerche minerarie e il consueto sfruttamento possono essere condotti.

« Tale decreto, poi, agli articoli 128 e 140, stabilisce che le concessioni minerarie della Eritrea non possono accordarsi che a cittadini italiani, ovvero a società italiane le quali, costituite legalmente secondo le disposizioni vigenti nel regno e nella colonia,

abbiano almeno due terzi di amministratori italiani e la direzione tecnica prevalentemente italiana. Ed è notevole, a questo proposito considerare che prima delle modificazioni introdotte col detto decreto luogotenenziale al regime minerario della colonia, le concessioni minerarie potevano essere fatte, oltre che ai cittadini, anche agli stranieri o a qualunque società legalmente costituita, secondo le disposizioni vigenti nel regno e nella colonia, giusta il disposto degli articoli 117 e 131 dell'ordinamento fondiario approvato con Regio decreto 31 gennaio 1909, n. 378.

« Con questo ho implicitamente risposto anche alla parte a) della domanda terza per ciò che riguarda la tutela dell'interesse nazionale.

3° Quanto alla domanda terza nel senso specifico, dirò che sel'onorevole interrogante con la parola Gualimine, intende alludere alla Compagnia mineraria coloniale che appunto si serve di tale parola per il suo indirizzo telegrafico, assolutamente nulla risulta a questo Ministero che da parte di tale Compagnia sia stata effettuata o stia per farsi la cessione ad una Società inglese dei suoi diritti sulla miniera Dallol.

« Il giacimento minerario di cui si tratta, ora in corso di sfruttamento, è oggetto di concessione del Governo etiopico ad una Società italiana, trovandosi in territorio abissino.

« Ciò nondimeno, questo Ministero, sempre d'accordo con quello degli esteri, non ha mai tralasciato e non tralascia di adoperarsi nei riguardi della tutela di un interesse italiano oltre confine.

« In fatto di diritti delle popolazioni indigene sulle terre della colonia essi sono tutelati dagli articoli 1, 2, 5, lettera h) e lettera i), 12, 16 e 47, primo capoverso, dell'ordinamento fondiario surricordato e non potrebbero pertanto essere compromessi dalle concessioni agricole o industriali minerarie di qualunque specie.

« Circa la pubblicità necessaria perchè ciascuno abbia modo di concorrere alle concessioni, è noto all'onorevole interrogante che per quelle minerarie, tanto gli articoli 116, 119, 131 e 135 dell'ordinamento fondiario, quanto gli articoli 115, 116, 117, 130 e 132 del citato decreto luogotenenziale che modifica il regime fondiario, stabiliscono sufficienti garanzie di pubblicità di concorrenza e di controlli; e analoghe garanzie sono pure stabilite, per le altre concessioni, dall'articolo 159 del detto ordinamento fondiario.

« La risposta alla domanda deve peraltro ritenersi assorbita da quella negativa già data alla prima interrogazione.

« Quanto al desiderio espresso dall'onorevole interrogante che il Governo provveda direttamente a sfruttare le ricchezze agricole minerarie della colonia, premesso che la questione non sarebbe risolvibile di massima *a priori*, si può tuttavia assicurare che là dove la necessità o le favorevoli condizioni lo hanno consigliato, l'Amministrazione non ha esitato a spontaneamente adottare tale criterio, sì che in Libia, in Eritrea ed anche in Somalia tale sfruttamento diretto già venne, in alcuni punti, effettuato.

« Devo poi soggiungere a riguardo della segnalata convenienza di servirsi delle Cooperative di lavoro agricole e minerarie, che l'impiego delle loro energie non solo non trova ostacolo nelle disposizioni vigenti, ma incontrerebbe il favore del Governo, per tutte le possibili agevolazioni, ove quelle cooperative sorgessero e si manifestassero.

« Da quanto ho risposto, si rileva una nuova attività coloniale che merita encomio ed incoraggiamento e vien messa in luce l'azione vigile del Ministero sempre pronto a garantire gli interessi dello Stato senza ostacolare le particolari iniziative.

« *Il sottosegretario di Stato*

« FOSCARI ».

Casalini ed altri. — *Al ministro della guerra.*

— Per conoscere se, date:

1° l'istituzione degli ufficiali farmacisti di complemento e di milizia territoriale;

2° l'ottima prova fatta durante la guerra della temporanea militarizzazione dei farmacisti militari effettivi;

3° la concessione già fatta ai farmacisti militari effettivi dei limiti di età per il collocamento a riposo, e delle quote pensioni comuni a quelle degli ufficiali del Regio esercito;

4° l'importanza tecnica e finanziaria della farmacia centrale militare, ed i rilevanti vantaggi economici che derivano all'Amministrazione militare dalla gestione della medesima;

non ritenga giunto il momento, nell'interesse stesso del servizio sanitario, di rendere giustizia al detto personale, militarizzandolo definitivamente, tanto più che il provvedimento invocato non apporterebbe sul bilancio del Ministero della guerra che l'aggravio di otto o diecimila lire ».

RISPOSTA. — « I farmacisti militari sono impiegati civili dello Stato, nominati come tutti gli altri impiegati per concorso; considerato che essi in tale loro qualità esplicano senza inconvenienti anche in tempo di guerra e come tanti altri impiegati civili il servizio loro affidato e che a dirimere qualsiasi eventuale inconveniente che fosse potuto sorgere nei rapporti disciplinari in ragione del servizio che essi esplicano a contatto di ufficiali o soldati dell'esercito, sia superiori che dipendenti, si è provveduto fin dal febbraio 1916 alla militarizzazione dei farmacisti militari, non si reputa necessario nè opportuno modificare ora la loro fisionomia di impiegati dello Stato in quella di ufficiali veri e propri dell'esercito; ciò tanto più in quanto le eccezionali condizioni di servizio durante la guerra, per quanto prolungate, sono pur sempre precarie e nulla stabilisce la necessità di dare per il tempo di pace la qualifica di ufficiali ai farmacisti militari che hanno per il passato potuto, senza tale qualifica, ugualmente bene attendere al disimpegno delle loro mansioni. Nè può valere infine l'argomento della esistenza degli ufficiali farmacisti di complemento e di milizia territoriale perchè, a parte che tali ufficiali non sono tenuti a servizio continuativo, come è per i farmacisti militari, anche in tempo di pace, la carriera di detti ufficiali non produce inconvenienti a menomazione delle funzioni direttive degli attuali farmacisti effettivi, dato che per legge gli ufficiali farmacisti di complemento e di milizia territoriale non possono arrivare, al massimo, che al grado di capitano ed i farmacisti effettivi hanno ormai quasi tutti superato nella loro carriera civile il grado equiparato per la militarizzazione a quello di capitano.

« *Il ministro*

« ZUPELLI ».

Casalini ed altri. — *Al ministro delle poste e dei telegrafi.* — « Per sapere se non intenda concedere la franchigia postale all'Opera nazionale per gli orfani dei contadini ed ai Patronati dipendenti, così come si è fatto per altre istituzioni che provvedono a lenire le conseguenze della guerra ».

RISPOSTA. — « La esenzione dalle tasse postali all'Opera nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra fu già con-

cessa ai sensi dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale, n. 1025, del 6 agosto 1916.

« Tale concessione è stata partecipata agli uffici postali col paragrafo 643 dei bullettini dell'anno 1916.

« In seguito, con lettera in data 10 settembre 1917, l'Opera stessa chiedeva, col patrocinio di Sua Eccellenza l'onorevole Luzzatti, la estensione di tale concessione ai Patronati provinciali della stessa Opera.

« Ma quest'ultima domanda non fu accettata dal Ministero del tesoro, perchè una deliberazione dell'Eccellentissimo Consiglio dei ministri raccomandava di non derogare in materia di esenzioni dalle tassative disposizioni di legge, e perchè, trattandosi di un ente che non è organismo di Stato, ancorchè avente finalità di pubblico interesse, non si potrebbe giustificare per esso un provvedimento come quello proposto.

« *Il sottosegretario di Stato*
« CESARE ROSSI ».

Casalini. — *Ai ministri dell'interno e dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere se non credano equo promuovere un provvedimento, che permetta alle Amministrazioni degli asili infantili di migliorare le condizioni del proprio personale, così come si è fatto per altri enti pubblici ».

RISPOSTA. — « Per ragioni giuridiche e finanziarie più volte esposte alla Camera non si è creduto finora di dare carattere obbligatorio all'aumento degli stipendi degli impiegati delle istituzioni di beneficenza.

« Tuttavia le condizioni del personale degli asili possono essere migliorate, oltre che coi mezzi indicati nelle circolari per la concessione dell'indennità caro-viveri e degli aumenti degli stipendi e salari agli impiegati delle Opere pie in genere, anche coi sussidi che questo Ministero accorda — sia pure limitatamente — alle Opere Pie; coi sussidi del Comitato di Assistenza civile, specie per gli asili privati; con quelli che concede il Ministero dell'istruzione in esecuzione delle leggi sulle provincie meridionali, e col maggiore introito che può ottenersi coll'aumento delle rette mensili per i bambini di famiglie non povere.

« *Il sottosegretario di Stato*
« BONICELLI ».

Cavina. — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere se non ritenga giusto ed opportuno — affinché i giovani maestri,

ora in servizio militare, non debbano trovarsi, dopo la guerra, in una condizione di irrimediabile inferiorità materiale e morale di fronte ai loro colleghi, che hanno potuto continuare l'insegnamento e compiere i prescritti cinque anni di effettivo servizio con la diretta responsabilità di una classe — giusta le disposizioni del Regio decreto 1° febbraio 1906, per conseguire il diploma di direttore didattico — disporre che siane computati come anni di effettivo insegnamento quelli passati dai maestri in servizio militare alla fronte, come ufficiali — sembrando che l'esercizio del comando di un reparto militare in guerra possa ritenersi, per esperienza educativa e morale e per responsabilità, equivalente, anzi superiore, a quello dell'insegnamento in una classe scolastica ».

RISPOSTA. — « Posso assicurare l'onorevole interrogante che il Ministero già da tempo sta esaminando in quali limiti e sotto quali condizioni di servizio, debba esser riconosciuto, a tutti gli effetti della carriera scolastica, il servizio che i giovani maestri prestano alla fronte come valorosi soldati dell'esercito.

« Il Governo, al pari dell'onorevole interrogante, sa di dovere porre i maestri che hanno compiuto il loro dovere verso la Patria, nelle stesse condizioni di quei loro colleghi che non hanno potuto aspirare a tale onore.

« *Il sottosegretario di Stato*
« ROTH ».

Chiaradia. — *Al ministro dell'interno.* — « Per sapere se creda rispondente ai criteri informativi delle disposizioni dell'Alto Commissariato per i profughi di guerra e ai principi di umanità e di equità, il rifiuto di sostenere le spese di cura e di ricovero degli assistiti trasferitisi dall'ospedale di Sacile a Napoli in seguito all'invasione nemica, mentre il comune, mancando di ogni risorsa, è nell'impossibilità di sostenere la spesa, e mentre appare manifesto che nei riguardi degli assistiti dovrebbe venire corrisposto almeno il sussidio stabilito per i profughi isolati ».

RISPOSTA. — « Il 2 aprile decorso il Commissario prefettizio per gli « Istituti riuniti di Sacile » (Ospedale civile, manicomio, case di ricovero e Monte di Pietà) trasferiti a Napoli, in seguito alla invasione nemica, si rivolse a questo Ministero per conoscere se

lo Stato avesse assunto, come affermavano i comuni di appartenenza dei ricoverati negli Istituti stessi, la competenza passiva delle speditività dei ricoverati medesimi. Si rispose che questa Amministrazione centrale non aveva assunto alcun impegno in proposito (e non avrebbe del resto potuto assumerlo, non avendo stanziati neppure i fondi necessari in bilancio) ed aveva anzi dichiarato, nei casi analoghi, che le spese del genere avrebbero dovuto, di regola, continuare a far carico ai comuni, alle provincie, agli altri enti ed ai privati, che erano tenuti a provvedervi prima dell'invasione o dello sgombero.

« La risposta è ispirata al principio, adottato da questo Ministero in tutti i casi analoghi che, se l'invasione o lo sgombero forzato degli Istituti pubblici dalla zona invasa o minacciata ha creato una situazione anormale transitoria a quegli enti (alla quale una serie di disposizioni legislative speciali hanno cercato e cercano tuttora di porre rimedio, nei limiti del possibile) non può aver modificato definitivamente gli obblighi derivanti agli enti stessi dalle leggi e dagli statuti e che, devono, di regola, rimanere immutati.

« Ciò non toglie però che, fermo restando tale principio di massima, non si possa venire indirettamente in aiuto degli enti cui dovrebbe far carico la spesa. A tal fine, il Commissariato dei profughi, opportunamente interessato da questo Ministero, ha dichiarato che, quando gli enti suddetti non dispongano per il momento dei mezzi necessari, i ricoverati a loro carico potranno considerarsi come profughi e godere quindi del sussidio relativo, che potrà concedersi nella misura massima di lire tre al giorno e pagarsi all'Istituto che attualmente provvede all'assistenza dei profughi stessi.

« Se il comune di Sacile si trova nelle condizioni richieste, potrà quindi invocare per i suoi ricoverati dal Commissariato dei profughi tale trattamento di favore.

« *Il sottosegretario di Stato*

« BONICELLI »

Ciccotti. — *Al ministro della guerra.* —

« Per sapere se non riconosca giusto ed equo che ai militari della classe 1892 arruolati nel 1912 e richiamati nel 1914 (cioè, a differenza delle altre classi anteriori, mai più congedati), e che si trovano tuttora in zona di operazioni di guerra dallo scoppio del conflitto italo-austriaco, sia concesso meritato riposo col ricollocamento in de-

positi più vicini alla residenza delle loro famiglie; provvedendo in pari tempo alla loro sostituzione con elementi aventi idoneità fisica a servire in zona di operazioni, che ancora non vi furono inviati o che vi si trattennero per breve tempo. In caso affermativo il sottoscritto desidera conoscere i relativi provvedimenti e le norme d'applicazione ».

RISPOSTA. — « Nelle condizioni attuali di forza, pur riconoscendo con l'onorevole interrogante le maggiori benemerienze acquistate dalla classe 1892 che presta servizio ininterrotto da circa sei anni, sarebbe assolutamente impossibile l'addivenire al suo ritiro dalla prima linea, non solamente per la diminuzione numerica fortissima che ne verrebbe all'Esercito mobilitato, e che non si potrebbe colmare in nessun modo, ma anche perchè i militari di tale classe — siccome quella che conta una più prolungata ed ininterrotta permanenza alle armi — indubbiamente costituiscono elementi preziosi e comprendono una notevole percentuale dei quadri di truppa.

« Son note d'altra parte all'onorevole interrogante le difficoltà gravissime che il Ministero ha incontrate per addivenire al ritiro dalla prima linea di alcune categorie di militari per necessità di vario genere e per casi pietosi di famiglia, e come — nonostante la migliore buona volontà — non si possano estendere ed accrescere tali concessioni, siccome da più parti è desiderato, sempre per la impossibilità delle sostituzioni.

« D'altra parte, se il Ministero avesse modo di procedere a dei cambi di intere categorie di militari, converrebbe esaminare se, per ragioni di doveroso riguardo alla maggiore età ed alle più complesse esigenze famigliari e sociali non sia il caso di provvedere, anzitutto ed a preferenza al ritiro delle classi più anziane, quali quelle del 1879-1880 e seguenti anch'esse ancora impiegate, com'è noto, in servizio di prima linea.

« *Il ministro*

« ZUPELLI ».

Ciccotti. — *Al ministro della guerra.* —

« Per sapere se non creda equo ed opportuno, secondo un criterio di giusto avvicendamento, destinare al servizio anti-aereo nelle varie città italiane quegli ufficiali mitraglieri che, per più lungo tempo, sono rimasti al fronte, sostituendoli con gli altri rimasti finora al deposito ».

RISPOSTA. — « Mi è grato assicurare l'onorevole interrogante che, nei limiti di applicabilità della circolare emanata in proposito (n. 137 del *Giornale militare* del 1918), già si pratica la graduale sostituzione degli ufficiali mitraglieri che per più lungo tempo sono rimasti al fronte con quelli rimasti finora ai depositi o a servizi antiaerei nelle varie città italiane, come del resto si cerca di fare per tutte le categorie di ufficiali, ferme sempre però le superiori ed imprescindibili necessità del servizio di guerra.

« Il Commissariato generale d'Aeronautica già da tempo dispose che gli ufficiali addetti ai servizi antiaerei nella zona dipendente debbano trovarsi nelle condizioni stabilite dalla precitata circolare per poter prestare servizio in zona territoriale.

« Vi è pertanto la difficoltà di effettuare ormai con una certa regolarità ed ampiezza il movimento di avvicendamento, dato lo scarso contingente di ufficiali ancora disponibili in territorio in condizioni di essere mobilitati.

« *Il ministro*

« ZUPELLI ».

Ciriani. — *Al ministro del tesoro.* — « Per sapere se non ritenga opportuno impartire istruzioni che tolgano ogni dubbio sul dovere di assegnare la polizza d'assicurazione di lire cinquemila agli ufficiali avvicendati dopo molti mesi di prima linea ».

RISPOSTA. — « Il decreto luogotenenziale 7 marzo 1918, n. 374, che concede assicurazioni gratuite a favore degli ufficiali combattenti stabilisce che le polizze miste 30 anni per il capitale di lire 5000, pagabile immediatamente dopo la morte degli ufficiali, anche se avvenuta durante la guerra ma per causa che non dia diritto a liquidazione di pensione privilegiata, o, in caso di sopravvivenza, alla scadenza del termine di 30 anni, sieno conferite soltanto agli ufficiali appartenenti da almeno un anno, a truppe o reparti combattenti.

« È quindi chiaro che, al momento in cui l'ufficiale, sempre posteriormente al 1° gennaio corrente anno, raggiunga un anno di appartenenza al reparto o truppa combattente, egli acquista il diritto alla polizza di lire 5000 che gli deve essere consegnata.

« Il fatto che l'ufficiale venga successivamente allontanato, per avvicendamento o per qualsiasi altra ragione, dal reparto combattente, non può avere nessuna in-

fluenza nei rapporti dell'assicurazione alla quale egli ha già acquistato diritto per avere appartenuto, per un anno ininterrottamente, al reparto combattente.

« *Il sottosegretario di Stato*

« VISOCCHI ».

Ciriani. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non ritenga doveroso concedere la dispensa dal servizio militare ai richiamati delle classi 1874-75 i quali abbiano quattro figli a proprio carico, anche se si tratti di profughi delle terre invase dove siano rimasti i figli stessi, essendo evidente la necessità per questi richiamati di procurare con il lavoro ogni possibile aiuto alla propria famiglia, abbandonata nei territori occupati dal nemico ».

RISPOSTA. — « Il Ministero si è indotto a concedere l'esclusione dall'obbligo del servizio ai militari delle classi 1874 e 1875 già prosciolti da tale obbligo, aventi quattro figli conviventi ed a carico, per porli in grado di provvedere non solo al sostentamento dei loro figli, ma anche per attendere alla loro sorveglianza ed educazione.

« E appunto in armonia a tale ordine di idee ha ritenuto necessario di richiedere anche la convivenza dei figli stessi col loro genitore, escludendo così dalla concessione coloro che hanno i figli in educazione presso collegi o convitti.

« Ora la convenienza non può esistere, pur troppo, per quei militari che hanno la famiglia e figli nelle terre invase dal nemico, e quindi non può il Ministero consentire, tenuto anche conto delle attuali esigenze, che l'esercito sia privato di militari i quali, se fossero licenziati dalle armi, non potrebbero esercitare quella funzione di tutela morale, per cui più specialmente la concessione viene data.

« *Il ministro*

« ZUPELLI ».

Colonna di Cesarò. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se sia lecito in Italia che l'esito delle visite mediche fatte ai militari non possa conoscersi che dopo parecchi mesi, come nel caso del soldato Capopardo Carmelo di Saverio, del 95° fanteria, sottoposto il 7 novembre 1917 a Palermo a visita medica, della quale, nonostante sollecitazioni anche del Ministero, si conosce tuttavia il risultato ».

RISPOSTA. — « La Direzione di sanità del Corpo d'armata di Palermo - cui questo Ministero si è rivolto per schiarimenti - ha risposto che il soldato Carmelo Cacopardo si presentò all'ospedale militare di quella città il 7 novembre 1917 e visitato il 13 stesso mese fu dichiarato permanentemente idoneo ai soli servizi sedentari per tracoma cicatriziale, giusta l'articolo 5 allegato B, del vigente elenco delle infermità. Il precetto esibito dal militare col verbale della subita osservazione fu inviato - trattandosi di militare già riformato sottoposto a visita di revisione - al Consiglio di leva di Caltanissetta, con piego raccomandato, nello stesso giorno in cui ebbe luogo la visita. Epperò nulla può rimproverarsi alle autorità sanitarie militari.

« Il Consiglio di leva, preso atto della dichiarazione di idoneità ed arruolato il militare avrebbe dovuto, a norma del regolamento sul reclutamento, darne comunicazione al Distretto ed al comune di nascita del Cacopardo. Per potere rispondere con sollecitudine alla presente interrogazione non si è potuto accertare se effettivamente quel Consiglio di leva abbia ottemperato alle disposizioni regolamentari. Comunque, ai fini dell'interrogazione ed allo stato delle cose è a ritenersi superfluo tale accertamento. Infatti il padre del Cacopardo in una istanza inoltrata al Ministero, dichiarando di essere residente in Letojanni Gallodoro - provincia di Messina - lamenta che, nonostante telegrammi di quel sindaco ad autorità, che non precisa, non sia riuscito a conoscere l'esito della visita del figlio.

« Da quanto si è esposto è agevole indurre che probabilmente il sindaco di Letojanni Gallodoro non siasi rivolto nè al Consiglio di leva di Caltanissetta, - che era indubbiamente in grado di fornirgli la notizia richiesta - nè al comune di nascita del militare, appartenente alla stessa provincia di Caltanissetta. Da altra parte non si comprendono le lagnanze del Cacopardo, dappoichè dalla suaccennata istanza risulta che in una visita subita a Castoreale - senza che esso aggiunga alcun chiarimento che possa far comprendere la ragione della visita stessa - il figlio sarebbe stato dichiarato idoneo ai soli servizi sedentari.

Il ministro
ZUPELLI.

Colonna di Cesarò. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se davvero la pro-

vincia di Messina non disponga di territoriali agricoltori, per cui il comandante di quella divisione rifiuta l'invio di territoriali a Taormina per ingenti lavori agrari adducendo tale mancanza, o se il rifiuto non provenga piuttosto dalla completa burocratizzazione della mente del detto comandante, allontanato a suo tempo dalla fronte ».

RISPOSTA. — « Si può assicurare l'onorevole interrogante che in tutta la Sicilia, e quindi anche nella provincia di Messina, furono inviati ai lavori agricoli tutti i militari agricoltori disponibili e persino quelli appartenenti alla classe del 1900.

« Si fa presente che, però, la ripartizione fra comune e comune della mano d'opera militare messa a disposizione, non è di competenza delle autorità militari del luogo, ma del commissario agricolo provinciale.

« Il ministro
« ZUPELLI ».

Colonna di Cesarò. — *Ai ministri della guerra e di agricoltura.* — « Per sapere se davvero la provincia di Messina non disponga di territoriali agricoltori, per cui il comandante di quella Divisione rifiuta l'invio di territoriali a Taormina per ingenti lavori agrari, adducendo tale mancanza, o se il rifiuto non provenga piuttosto dalla completa burocratizzazione della mente del detto comandante, allontanato a suo tempo dalla fronte ».

RISPOSTA. — « In ordine all'interrogazione dell'onorevole Colonna di Cesarò, diretta, ai ministri della guerra e di agricoltura, relativa all'invio di territoriali agricoltori a Taormina per ingenti lavori agricoli, non ho che da rimettermi alla risposta che darà il ministro della guerra.

« Il sottosegretario di Stato per l'agricoltura
« VALENZANI ».

Colonna di Cesarò. — *Al ministro del tesoro.* — « Per sapere quanto, in ogni anno dacchè è cominciata la guerra, lo Stato abbia speso e spenda, sia per acquisto, come per affitto di stabili ad uso di nuovi uffici o per ingrandimento di uffici vecchi ».

RISPOSTA. — « Nel prospetto allegato sono stati riassunti distintamente per Ministero, i dati richiesti dall'onorevole in-

terrogante circa le spese disposte dallo Stato per acquisto, per affitto di beni stabili ad uso di nuovi uffici o per ingrandimenti di uffici vecchi ».

« Il sottosegretario di Stato
« VISOCCHI ».

IMPEGNI assunti dal 1° luglio 1914 al 30 giugno 1918 per acquisto di edifici ad uso di pubbliche Amministrazioni.

MINISTERI	Impegni
Ministero del Tesoro	(1) 1,600,000. »
» delle Colonie	(2) 4,000,000. »
» della Marina	(3) 725,000. »
» degli Esteri	(4) 1,232,736. 22
» » (Scuole all'estero)	(5) 331,383. »
» delle Poste	(6) 4,586,340. 77
» » (Telefoni)	(6 bis) 3,149,470. 76
» delle Armi e munizioni	(7) 2,040,820. »
» di Grazia e Giustizia	(7 bis) 697,196. 49
» delle Finanze	(8) 6,298,930. »
TOTALE	24,661,877. 24

(1) Somma corrispondente alle quattro annualità scadute negli esercizi dal 1° luglio al 30 giugno 1918, a carico dello Stato per la costruzione della nuova sede dell'Officina carte-valori in Torino.

(2) Somma corrispondente alla prelevazione disposta coi decreti luogotenenziali 15 gennaio 1917, n. 2 e 21 gennaio 1917, n. 150, sul conto corrente istituito con la legge 16 dicembre 1912, n. 1312, per rifondere il Ministero dell'istruzione pubblica della spesa fatta per l'acquisto del palazzo Chigi in Roma nel quale si trasferirà il Ministero delle colonie.

(3) Acquisti dei palazzi d'Ayala Valva in Taranto e Martinengo in Venezia.

(4) Costruzione della sede della Legazione di Durazzo, della sede del Consolato in Scutari, della sede dell'Agenzia diplomatica in Tangeri e della sede del Consolato generale in Alessandria d'Egitto.

(5) Importo complessivo delle annualità che si corrispondono alla Cassa depositi e prestiti per i mutui con essa contratti per l'acquisto e la costruzione di edifici ad uso delle Regie scuole all'estero.

(6) Riguardano principalmente la spesa per la costruzione di nuovi edifici postali e telegrafici a Genova, a Napoli, ad Ancona, a Mantova, a Campobasso, a Chieti, ad Aquila a Como, e del nuovo palazzo per le Casse postali di risparmio in Roma.

(6 bis) Spese per la costruzione di edifici ad uso dell'Amministrazione dei telefoni in Firenze, in Venezia, in Milano, in Napoli ed in Sampierdarena, e per l'acquisto di aree in Milano ed in Napoli.

(7) Spesa per l'acquisto del palazzo Baracchini in Roma.

(7 bis) Costruzione della nuova sede del Ministero di grazia e giustizia.

(8) Riguardano principalmente le spese per la costruzione degli edifici finanziari di Torino, di Cagliari e di Milano, di un edificio a sede degli esami in Roma e di varie caserme e casotti ad uso delle guardie di finanza.

Compans. — Al ministro della guerra. —
« Per sapere :

« 1° Se sia a sua chiara conoscenza che il Corpo farmaceutico dell'esercito è composto di farmacisti che sono ufficiali di complemento e milizia territoriale e che fanno parte del corpo sanitario, e di farmacisti effettivi che non appartengono all'esercito e neppure al corpo sanitario: cosicchè non si comprende come possano esservi ufficiali di complemento, ad un Corpo che non esiste ;

« 2° Se sia a sua conoscenza, che sono precisamente i farmacisti effettivi quelli che dirigono i servizi chimici farmaceutici, istruiscono quelli di complemento, ne traggono gli elementi per formare i farmacisti effettivi, mentre non possono disciplinarmente comandarli, essendo i due gruppi di diversa natura ;

« 3° Se sia a sua conoscenza, che farmacisti effettivi (impiegati civili) sono contemporaneamente ufficiali di complemento farmacisti, coprendo due figure giuridicamente e disciplinarmente assurde, perchè come assimilato di rango, il farmacista effettivo, può assumere e assume di fatto gradi assimilati diversi da quelli che ha, o potrebbe avere, quale ufficiale di complemento, ed è anche disciplinarmente grave, perchè come impiegato civile, ha trattamenti inferiori a quelli del collega di complemento di pari grado, ed inoltre perchè, lo stesso farmacista effettivo non può neppure optare per lo stipendio superiore militare, essendo stato deciso che non può considerarsi chiamato alle armi con la sua classe, anche se questa è richiamata ;

« 4° Se sia a conoscenza dei danni che da questa ibrida condizione derivano al servizio ed ai farmacisti stessi. Al servizio per la lenta ma continua riduzione del personale effettivo che da 82 funzionari (esclusi quelli delle colonie e comandati) si è ridotto a circa 60 persone, senza aver mezzo di far nuovi concorsi, che sono sospesi per i personali civili, il che obbliga il servizio della zona di guerra e territoriale a restare in mano a soli ufficiali di complemento non sempre preparati sufficientemente ; e reca danno al personale perchè ufficiali di complemento degni di essere promossi ufficiali effettivi per spiccate qualità tecniche e militari, non possono ottenere promozioni, perchè non esistono ufficiali effettivi nel Corpo sanitario militare e non può quindi farsi luogo a relative nomine ; e così il personale effettivo, col prolungamento della

guerra, sarà destinato a sparire per eliminazione naturale, senza potervi porre riparo mentre sarebbe stato opportuno creare per i farmacisti militari le posizioni di servizio ausiliario o di riserva, il che non potrebbe farsi che militarizzando, come si è detto, il personale farmaceutico tutto;

« 5° Se, contrariamente a quello che finora è avvenuto, non creda l'onorevole ministro, di dare rigoroso impulso al servizio chimico farmaceutico ed al suo personale effettivo, accrescendone la capacità produttiva sia largheggiando i mezzi, istituendo nuovi istituti di produzione sul tipo della farmacia centrale militare, che tante benemerienze ha acquistato presso il Paese e presso l'esercito, sia chiamando a far parte dei farmacisti effettivi i migliori cultori della chimica e della farmacia e delle scienze affini, aumentandone urgentemente il numero e l'importanza del loro ufficio;

« 6° Se infine non creda di tener conto anche dei bisogni d'assistenza farmaceutica di molte opere pie e ospedali civili, cui la guerra ha ridotti, per tale riguardo, in misere condizioni e non creda conveniente autorizzare la farmacia centrale militare a prestare tale assistenza, così come già la medesima farmacia centrale militare ha fatto per la somministrazione del chinino, alle stesse opere pie ed enti pubblici, a prezzi di favore ».

RISPOSTA. — « I farmacisti militari di ruolo sono veri e propri impiegati civili dello Stato; essi, soltanto temporaneamente, durante la guerra, per effetto del decreto luogotenenziale 3 febbraio 1916, n. 216, sono stati militarizzati; gli ufficiali farmacisti di complemento rivestono invece in modo permanente la qualità di ufficiali come qualsiasi altro ufficiale del Regio esercito. Ciò non è affatto strano poichè la differenza nasce logicamente dal fatto che i farmacisti militari fanno parte di un ruolo di impiegati civili dipendenti dal Ministero della guerra e come tali, tenuti a servizio continuativo anche in tempo di pace, hanno una fisionomia professionale tutta propria in confronto degli ufficiali farmacisti di complemento e di milizia territoriale il cui servizio si prolunga col prolungarsi della guerra ma resta pur sempre momentaneo.

« Nè possono in realtà, sussistere gli inconvenienti in materia disciplinare nei riguardi delle due categorie, dacchè, per effetto della avvenuta militarizzazione, i farmacisti militari sono anch'essi « soggetti

alla disciplina militare sia nei rapporti fra loro, sia reciprocamente nei rapporti con i militari del Regio esercito e della Regia marina ». La parificazione quindi nei diritti come nei doveri disciplinari non potrebbe avere formula migliore.

« È esatto che allorquando furono aboliti i farmacisti militari di complemento e furono istituiti con Regio decreto 28 marzo 1915, n. 356, gli ufficiali farmacisti di complemento e di milizia territoriale, fu data ai farmacisti militari (impiegati civili effettivi) la facoltà, ove avessero i requisiti prescritti per aspirare alla nomina ad ufficiale di complemento, di far domanda per essere nominati ufficiali farmacisti di complemento; è quindi esatto che possano oggi trovarsi in una stessa persona le due qualifiche; ma ciò, oltre che essere stata una disposizione d'indole puramente transitoria in quanto non potevasi fare la predetta domanda se non entro tre mesi dalla pubblicazione del citato decreto, fu una disposizione evidentemente equa, poichè con essa si volle non negare ai farmacisti militari che ne avessero i requisiti voluti dalla legge, la facoltà di avere, nella eventualità che cessassero da farmacisti militari di ruolo, la qualifica di ufficiale del Regio esercito.

« Nè ciò può produrre inconvenienti, dacchè non solo essi vennero iscritti nel ruolo di complemento col grado corrispondente alla loro assimilazione di rango, ma la loro qualità di farmacisti effettivi, ha, fino a che sono tali, posizione preminente su quella di ufficiale di complemento ed i farmacisti militari, ovunque prestino servizio, debbono prestare il servizio stesso come farmacisti militari e non già come ufficiali di complemento.

« Per quanto concerne la riduzione di personale che si va verificando nei farmacisti effettivi, ciò non è una condizione speciale che si verifichi solo per detto personale; a parte che quelli i quali già fanno parte del personale stesso nessun danno vengono a risentire dal fatto che per il momento non si ricoprono i posti inferiori vacanti, tale stato di cose è pura e semplice derivazione della sospensione dei concorsi per nuove nomine di impiegati disposta genericamente per tutte le Amministrazioni dello Stato dall'articolo 1 del decreto luogotenenziale 18 novembre 1915, n. 1625.

« In merito alla necessità — fatta presente dall'onorevole interrogante — di dare un più rigoroso impulso al servizio chimico

armaceutico militare, il Ministero, fin dalla creazione della Direzione generale di sanità militare, si è reso di ciò conto ed ha avviato a tale scopo apposito studio per la istituzione di un nuovo stabilimento per la produzione di medicinali sul tipo della farmacia centrale militare. Appena lo studio sarà compiuto, dal lato tecnico e per la portata finanziaria del provvedimento, non si mancherà di tradurre possibilmente in atto il predetto intendimento.

« Si fa in fine presente che, nel momento attuale, il Ministero, pur rendendosi perfettamente conto delle speciali condizioni in cui sono venute a trovarsi a causa della guerra molte opere pie ed ospedali civili, è nella dura necessità di non poter prestare ai suddetti istituti l'assistenza farmaceutica di cui essi hanno bisogno. Infatti, per lo sviluppo e la durata della nostra guerra, la farmacia centrale non ha potuto soddisfare da sola le richieste delle unità sanitarie di mobilitazione e dei numerosi ospedali di riserva, sicchè è stato necessario creare una Azienda materiale sanitario presso le Regie scuole industriali di Bergamo e far speciali contratti con la fabbrica lombarda di prodotti chimici e con l'Istituto nazionale medico-farmacologico.

« Quando sarà stato creato il nuovo stabilimento sul tipo della farmacia centrale militare si vedrà se, dopo assicurati i bisogni del servizio sanitario dell'esercito, sarà possibile cedere parte dei prodotti alle opere pie ed agli ospedali civili.

« *Il ministro*
« ZUPELLI ».

Congiu. — *Al ministro delle poste e dei telegrafi.* — « Per sapere quali provvedimenti intenda adottare per regolarizzare in Sardegna il servizio postale fra i vari comuni, in molti dei quali è prossima la soppressione per l'abbandono che intendono farne gli accollatari impossibilitati a continuarlo per la retribuzione assolutamente inferiore al disotto del suo costo, ed in altri è deficientissimo e quasi nullo, e non creda sia il caso di fare uffici presso il collega dei lavori pubblici perchè le concessioni di linee automobilistiche, alle quali è adibito il servizio postale siano prontamente poste in esercizio ».

RISPOSTA. — « Al Ministero non consta che vi siano in Sardegna servizi di procacciato per cui sia prossima la soppressione, poichè fin qui le domande degli accollatari dirette ad ottenere un congruo sopraprezzo

in conseguenza delle gravi difficoltà e dei forti rincari di tutti i generi indispensabili all'industria dei trasporti sono state prese in benevolo esame dalla competente Commissione nominata in virtù del decreto luogotenenziale 14 ottobre 1917, n. 1788; ed in base alle proposte di tale Commissione ebbero la più ampia soddisfazione.

« È ben vero che in qualche caso, cioè, in occasione di richiamo alle armi degli accollatari, per morte di questi ed anche per loro volontario abbandono dei servizi, l'Amministrazione si è trovata in serio imbarazzo a provvedere alla continuazione dei servizi stante le smodate pretese degli assuntori, e così pure nel caso di rinnovazione dei contratti per cui fu dovuto elevare la spesa del 50, dell'80 e del 100 per 100 e talvolta anche del 300 per cento, come per il servizio Alghero-Giava stazione, per il quale è in corso l'indizione di un'asta sul prezzo di lire 22,000, mentre ora si spendono soltanto lire 7,200.

« Giova aggiungere che da parte del Ministero è stato costantemente adottato verso gli accollatari dei servizi di procacciato in Sardegna un trattamento di speciale riguardo in vista delle peculiari condizioni dell'isola e delle benemerenze patriottiche di quella nobile popolazione.

« Per quanto riguarda la pronta concessione di linee automobilistiche si sono rivolte vive premure al competente Ministero dei lavori pubblici di prendere con sollecitudine i provvedimenti necessari anche nell'interesse dei trasporti postali, che da un più esteso impiego del mezzo più celere, comodo e sicuro dell'automobile, non potranno che essere sensibilmente avvantaggiati.

« *Il sottosegretario di Stato*
« CESARE ROSSI ».

Congiu. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se ad evitare in tempo che il malcontento dei ferrovieri sardi trascenda ad atti nocivi al regolare servizio ferroviario non creda sia il caso di provocare con la massima sollecitudine i provvedimenti invocati, non solo a sollievo della loro gravissima situazione economica, che, senza esagerazioni, rispondendo ad una penosa realtà, occorre sia, con spirito di equità e con sentimento di umanità, risolta benevolmente e prontamente; ma eziando nell'interesse del regolare servizio ferroviario che alla Sardegna è necessario per il suo approvvigionamento ».

RISPOSTA. — « Al personale addetto alle ferrovie della Sardegna — complementari Reali e secondarie — sono stati concessi i sussidi di caro-viveri — di cui ai decreti luogotenenziali 18 febbraio, 29 aprile, 20 settembre 1917 e 23 aprile 1918 — nella stessa misura accordata per tutti gli altri agenti, addetti a ferrovie concesse all'industria privata, a tranvie intercomunali ed a servizi di navigazione interna .

« Per quanto si riferisce alle norme di trattamento approvate da questo Ministero, consta che anche esse hanno avuto applicazione, salvo per quanto si riferisce, in parte, a risoluzione di reclami, nei riguardi dei quali si è recentemente invitata la società delle ferrovie reali sarde a darvi applicazione, in pendenza delle decisioni definitive in via amministrativa.

« Il sottosegretario di Stato
« DE VITO ».

De Capitani d'Arzago ed altri. — *Al ministro dell'interno.* — « Per sapere se non intenda con opportune norme disciplinare la scadenza degli amministratori delle Opere pie e delle Giunte provinciali amministrative, in armonia coi provvedimenti presi per i consigli comunali e provinciali che vennero prorogati a tutto il 1919 ».

RISPOSTA. — « Il decreto luogotenenziale del 23 maggio prossimo, passato, n. 737, provvede già a quanto richiedono gli onorevoli interroganti. Detto decreto, dopo aver stabilito la sospensione sino al 31 dicembre 1919, di tutte le rinnovazioni integrali dei consigli comunali e provinciali, dispone di fatti: « È pure « sospesa fino al detto termine la scadenza « dalle rispettive cariche... dei membri delle « Giunte provinciali amministrative, dei com- « ponenti le Commissioni ed i Consigli di am- « ministrazione la cui nomina spetta ai Con- « sigli comunali o provinciali. Le rinnovazioni « parziali o totali che avvengano nel periodo « stesso cesseranno di avere effetto con la ri- « costituzione dei Consigli comunali e pro- « vinciali ».

« Nella lata espressione « Commissioni e Consigli di amministrazione » debbono intendersi compresi anche gli amministratori di Opere pie.

« Il sottosegretario di Stato
« BONICELLI ».

Dentice. — *Al ministro degli approvvigionamenti e consumi.* — « Per sapere se in presenza di numerose ed importanti coopera-

tive di consumo, sorte in tutte le regioni d'Italia, non creda conveniente autorizzare questi enti a fornirsi direttamente dai Consorzi provinciali senza il tramite dei comuni, sempre per la distribuzione dei generi fra i propri soci e le rispettive famiglie, ed autorizzarli nel tempo stesso ad acquistare i generi alimentari direttamente dai produttori con la sola intesa da parte dei Consorzi provinciali, per evitare perdite di tempo e di denaro e sperpero di energia, conseguenti al passaggio di detti generi per il duplice tramite del Consorzio e dei comuni col danno evidente della celere distribuzione dei prodotti e della economia nazionale ».

RISPOSTA. — « Secondo le disposizioni contenute nel decreto luogotenenziale 18 aprile 1918, n. 495, compete al comune la distribuzione dei generi sottoposti al controllo della pubblica autorità; si vuole che la distribuzione dei generi sia regolata mediante assegnazione di contingente comunale o, in ogni caso, mediante razionamento sia individuale che familiare.

« Appunto perchè si tratta di distribuzione sottoposta a controllo, essa deve essere affidata, per evidenti ragioni di regolarità e di uniformità di servizio, ad un unico organo che è, per la provincia, il Consorzio provinciale di approvvigionamento, e per gli enti locali, il comune che ha immediata e sicura conoscenza dei bisogni locali ed esercita il controllo sulla distribuzione e sul razionamento.

« In un solo caso il prefetto può disporre ai sensi del capoverso dell'articolo 3 del decreto luogotenenziale 18 aprile che gli enti locali di distribuzione (enti autonomi, cooperative di consumo ecc.) siano riforniti direttamente dal Consorzio provinciale, e cioè quando il comune non proceda ad equa ripartizione delle merci. Questo Ministero si è preoccupato delle eventuali deficienze del servizio comunale ed ha disposto che in questo caso provveda il prefetto, ma intende che al di fuori delle eccezioni espressamente previste, il sistema della unicità dell'organo di distribuzione sia rigorosamente applicato.

« Nè il sistema adottato può cagionare gli inconvenienti ai quali accenna l'onorevole interrogante, perchè — come è detto anche nella circolare esplicativa del 14 giugno corrente diretta ai prefetti ed ai presidenti dei Consorzi provinciali — l'assegnazione delle merci al Consorzio ed al comune importa attribuzione della disponibilità

della cosa, ma non deve essere seguito in ogni caso dal materiale trasferimento della cosa stessa. Anzi dovranno essere evitati con particolare cura spostamenti e trasporti non necessari, tenendo conto - al momento della ripartizione - del luogo nel quale è posta la merce da distribuire.

« *Il sottosegretario di Stato*

« NUNZIANTE ».

Dentice. — *Al ministro degli approvvigionamenti e consumi.* — « Per conoscere se nell'applicare il nuovo decreto circa il divieto di esportazione delle frutta e delle ortaglie dalle provincie di Napoli, Salerno, Caserta, Avellino e Benevento, non creda giusto ed opportuno di armonizzare le speciali esigenze dei centri agricoli con quelle delle città importatrici e di ordinare altresì che - oltre le disposizioni vigenti per i generi calmierati - segua libera la contrattazione dei prezzi sul mercato senza speciali imposizioni per alcune frutta ed ortaglie, contro ogni principio di equità e di giustizia.

« Confida che per la scelta del commissario provinciale per regolare queste esportazioni sia preferito un competente con mandato del tutto obiettivo ».

RISPOSTA. — « Il recente decreto ministeriale circa le esportazioni delle frutta e delle ortaglie dalle provincie della Campania è stato emanato al fine di conciliare le necessità di approvvigionamento di quelle popolazioni con i legittimi interessi dei produttori e con le speciali esigenze dei mercati delle altre provincie del Regno che pur abbisognano delle suddette derrate colà coltivate e prodotte su larga scala.

« Le disposizioni pertanto contenute nel decreto stesso, identiche a quelle già emanate per le stesse derrate e per le stesse provincie nel decorso anno, non sono intese ad altro scopo che a quello di disciplinare l'esportazione delle suddette derrate dalle menzionate provincie della Campania.

« Al delegato ministeriale cavaliere avvocato Calisto Giovanni, risiedente presso l'Ufficio Annona di Napoli, incaricato della esecuzione del decreto, sono state all'uopo impartite ampie istruzioni nel senso su riferito.

« *Il sottosegretario di Stato*

« NUNZIANTE ».

De Ruggieri. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se intenda costituire un corpo tecnico speciale nel quale i laureati

in chimica abbiano lo stesso trattamento che oggi nell'esercito viene fatto ai medici e possano, organizzati, essere maggiormente utili alla difesa nazionale.

« **RISPOSTA.** — « Il Ministero ha preso in attento esame le proposte per costituire un corpo tecnico speciale di complemento per gli ingegneri, chimici e categorie affini.

« Peraltro il grande numero di posti di ufficiali tecnici che dovrebbero coprirsi col predetto corpo tecnico in ragione dei servizi che richiedono la presenza di un tecnico, ha fatto sembrare inopportuna la costituzione di un corpo speciale avente proporzioni così vaste.

« Del resto, oltre la considerazione suddetta, la costituzione del corpo speciale sarebbe stata sconsigliabile per la ripercussione che avrebbe avuto nei quadri degli ufficiali combattenti d'artiglieria e genio, dove pure militano, con onore e con vantaggio dell'esercito, molti laureati in ingegneria, chimica e categorie affini.

« *Il ministro*

« ZUPELLI ».

Di Robilant. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se, data la continua ascesa sul costo della vita, non intenda estendere ai militari esonerati aventi un salario non superiore alle cinque lire e padri di famiglia, la concessione del sussidio per le famiglie dei richiamati ora limitata in date circostanze ai comandati ».

RISPOSTA. — « Gli operai esonerati dal servizio militare sono quelli di cui le ditte richiedono nominativamente l'assegnazione, dimostrandone la indispensabilità nei lavori cui erano addetti già da borghesi.

« Quindi gli esonerati non risentono alcuna ripercussione economica dal fatto del richiamo della loro classe sotto le armi: essi rimangono esteriormente dei borghesi, con piena libertà di dedicarsi alle occupazioni cui prima accudivano, continuando a percepire tutti i corrispettivi del loro mestiere, come se la loro chiamata alle armi non fosse avvenuta.

« In tali condizioni, la concessione di un soccorso giornaliero alle famiglie degli esonerati non avrebbe alcuna ragione di essere, come non l'ha per le famiglie di tutti i cittadini non chiamati alle armi.

« D'altra parte, le ditte, le quali fanno richiesta speciale degli esonerati, sono tenute a far loro condizioni economiche tali

da permettere di vivere loro e le loro famiglie.

« *Il ministro*
« ZUPELLI ».

Di Saluzzo. — *Al ministro della guerra.*
— « Per conoscere quali vantaggi di carriera intenda il Ministero attribuire agli ufficiali che prestano servizio di stato maggiore, provenendo dagli appositi corsi compiuti in zona di guerra, anche allo scopo di eliminare la sperequazione attualmente risultante fra ufficiali di armi diverse, che hanno compiuto gli stessi corsi e prestano identico servizio ».

RISPOSTA. — « La categoria degli « ufficiali a disposizione » - degli ufficiali, cioè, che provenienti da appositi corsi compiuti in zona di guerra, sono stati impiegati in ausilio agli stati maggiori dei comandi - non può vantare alcun diritto a speciali vantaggi di carriera, nè, per ora, il Ministero ritiene opportuno di poter dare alcun affidamento in proposito.

« La questione è più complessa infatti di quanto a prima giunta non sembri. Invero differenti furono i requisiti richiesti per la ammissione a ciascuno dei tre corsi finora effettuati: al primo furono ammessi gli ufficiali che superarono nell'autunno 1914 gli esami di ammissione alla Scuola di guerra ed altri prescelti da un'apposita Commissione sulla base di proposte fatte dalle autorità gerarchiche e dei libretti personali; agli altri corsi furono ammessi gli ufficiali che superarono un determinato esame. È da notare che all'ultimo corso parteciparono anche ufficiali delle categorie in congedo.

« Nell'indire il primo corso fu fatta una riserva « per la definitiva sistemazione, nei « riguardi del servizio di stato maggiore, così « degli ufficiali che frequentarono il corso « pratico di stato maggiore come degli altri « che superarono alla fine dell'anno scolastico 1913-14 gli esami di promozione dal « primo al secondo anno e dal secondo al « terzo anno della Scuola di guerra », previi, « al termine della campagna », ulteriori accertamenti. Ciò perchè, tra gli scopi del primo corso, v'era anche quello, eventualmente, di scegliere e preparare elementi giovani in vista delle possibili future esigenze organiche del corpo di stato maggiore (scopo non compreso tra quelli dei corsi successivi). Ma finora le necessità del ser-

vizio hanno suggerito di limitare l'ammissione nello stato maggiore solo agli ufficiali che superarono gli esami di promozione dal secondo al terzo anno della Scuola di guerra nel 1914.

« Fermo quindi che, almeno per ora, non v'è alcuna esigenza di servizio che determini il trasferimento nel corpo di stato maggiore degli ufficiali a disposizione, se tra questi ufficiali esiste una certa sperequazione di carriera, ciò dipende dalla ineluttabile sperequazione fra le carriere delle armi di appartenenza; ma appunto poichè tali ufficiali debbono considerarsi, come sono, appartenenti alla loro arma (ai servizi propri della quale possono quando che sia essere richiamati) non possono prendersi a loro favore dei provvedimenti di eccezione.

« *Il ministro*
« ZUPELLI ».

Dore. — *Ai ministri dell'interno e del tesoro.* — « Per sapere se non credasi giusto che l'iscrizione alla Cassa pensioni non venga interrotta a danno di quei medici i quali, durante il periodo della guerra, fanno passaggio da una ad altra condotta sanitaria e non possono ottenere nomina definitiva essendo durante la guerra sospesi i concorsi ».

« **RISPOSTA.** — « L'articolo 3 del testo unico 2 gennaio 1913, n. 452, libro III, parte terza, sulla Cassa di previdenza dei sanitari prescrive che debbono essere iscritti alla Cassa pensioni i sanitari titolari di condotta con nomina regolare. È quindi condizione essenziale, per ottenere l'iscrizione, che la nomina sia avvenuta secondo le forme volute dalle legge sanitaria.

« Il decreto luogotenenziale del 15 agosto 1915, n. 1420, che ha sospeso i concorsi dei sanitari condotti durante il periodo della guerra, ha creato indubbiamente una condizione disagiata ad alcuni sanitari agli effetti della Cassa pensioni. D'altra parte, nelle contingenze attuali, non sarebbe opportuno l'emanazione di un provvedimento di carattere legislativo in contrasto con le disposizioni che informano la legge sulla Cassa pensioni.

« A guerra ultimata, però, potrà benevolmente esaminarsi l'opportunità di promuovere un provvedimento diretto a retrodatare la conseguita titolarità, per modo che la iscrizione alla Cassa di previdenza per quei sanitari che, durante il periodo della

guerra, fecero passaggio da una condotta ad altra, o vennero per la prima volta nominati in via interinale, abbia effetto dalla data di inizio del detto servizio interinale.

« Il sottosegretario di Stato
« VISOCCHI ».

Dore. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se ai medici militari i quali fatti prigionieri di guerra prestano regolarmente, e con ogni abnegazione, la loro opera professionale a beneficio dei connazionali che nella prigionia hanno bisogno di assistenza sanitaria e ne hanno, per questo, frequentemente ritardato il ritorno in patria, non debbano esser fatti gli stessi diritti di carriera dei colleghi che non ebbero a soffrire la loro sventura ».

RISPOSTA. — « Le attuali disposizioni non stabiliscono un trattamento speciale in materia d'avanzamento per gli ufficiali medici caduti nelle mani del nemico, in confronto del trattamento stabilito per gli ufficiali delle altre armi o corpi del regio esercito; posso però assicurare l'onorevole interrogante che, pienamente convinto che la posizione degli ufficiali medici in mano del nemico presenta caratteristiche tutte proprie, non ho mancato di far studiare con particolare cura la questione e che è mio intendimento sottoporre quanto prima alla approvazione del Consiglio dei ministri opportuno provvedimento di decreto luogotenenziale ispirato ai maggiori sensi di equità e di giustizia.

« Il ministro
« ZUPELLI ».

Dore. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere le ragioni che in alcune provincie — fra le quali quella di Cagliari — hanno ostacolato l'applicazione del decreto 9 dicembre ultimo scorso, cagionando pregiudizio non tanto ai medici militari che dovevano essere restituiti alle loro funzioni civili, quanto alle pubbliche amministrazioni e specialmente ai comuni rurali nei quali si aveva il dovere di sistemare il servizio sanitario ».

RISPOSTA. — « La esecuzione del decreto luogotenenziale 9 dicembre 1917, n. 1985, intesa a realizzare gli scopi esattamente accennati dall'onorevole interrogante, ossia, un più largo avvicendamento dei medici alla fronte ed una più razionale sistemazione dei servizi sanitari civili nell'interno del Paese, ha importato la revisione di

tutte le dispense ed esonerazioni concesse, dall'inizio della guerra a militari laureati in medicina e chirurgia.

« Tale revisione è stata condotta a termine da questo Ministero, in base alle proposte delle competenti Commissioni provinciali, in tre mesi, tempo senza dubbio assai breve se si tiene conto della mole del lavoro e della sua intrinseca delicatezza.

« Basti accennare che si è dovuto vagliare accuratamente la posizione di circa tremilacinquecento medici, in rapporto agli obblighi militari non solo, ma anche in rapporto alle particolari condizioni del servizio sanitario civile al quale ciascuno di essi era preposto attraverso un esauriente contraddittorio con le autorità civili e con gli stessi interessati, onde la condizione del servizio emergesse il più possibile rispondente alla realtà.

« Il detto lavoro sarebbe stato compiuto anche più rapidamente, se talune circostanze non ne avessero ritardato lo svolgimento, ed in primo luogo il fatto che quasi nessuna delle Prefetture si trovò in grado di trasmettere a questo Ministero i verbali delle Commissioni nel termine stabilito dalle norme esecutive e cioè entro il gennaio u. s. Per la provincia di Cagliari poi il ritardo fu accresciuto da una causa di forza maggiore, e cioè dal fatto che i verbali andarono perduti col siluramento del piroscafo postale *Tripoli*.

« Aggiungasi che non poche proposte apparvero motivate in modo del tutto insufficiente, il che rese indispensabile una ulteriore istruttoria. Ciò nonostante, come si è detto, la revisione generale degli esonerati è ormai compiuta, ed alla parte deliberativa ha man mano seguito quella più strettamente esecutiva, informata quest'ultima ai seguenti criteri fondamentali:

a) pronta concessione di esonerazioni temporanee, con la maggior larghezza possibile, a medici richiesti per urgenti e speciali esigenze sanitarie, tra le quali primeggia la campagna antimalarica: al riguardo si sono tenute in particolare considerazione le condizioni della fiera e nobile isola di Sardegna, così benemerita della Patria;

b) esecuzione immediata delle proposte in occasione delle quali le Commissioni o le prefetture hanno individualmente designato il medico da inviarsi in surrogazione di quello che ha goduto finora della dispensa;

c) graduale sostituzione in tutti gli altri casi previsti dal vigente decreto, in

guisa da mantenere la continuità ed efficienza dei servizi civili, e da non turbare, in pari tempo, l'assestamento del servizio sanitario della zona di guerra, in cui perciò ogni ufficiale medico richiamato per esonero doveva essere prima sostituito da altro della stessa specialità professionale.

« Ad ogni modo, ad onta del notevole impedimento derivante dalla necessità della previa sostituzione, in zona di guerra, dell'ufficiale medico esonerando, e dalla coesistente inderogabile necessità di sostituire il medico civile al quale veniva revocato l'esonero, prima di chiamarlo alle armi, si è provveduto in circa tre mesi alla esecuzione di tremilantovecento movimenti, in applicazione appunto del decreto 9 dicembre 1917.

« *Il ministro*
« ZUPELLI ».

Dore. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se l'allontanamento dalla prima linea — ora limitato ai figli unici di madri vedove che abbiano oltrepassato i sessanta anni — non creda opportuno estenderlo a tutti i figli unici di padre e madre vedovi essendovi, in tutti questi casi, eguali ragioni di giustizia e di interesse sociale ».

RISPOSTA. — « Per effetto dei provvedimenti già in precedenza adottati in favore delle famiglie dei militari alle armi, che si trovano in condizioni degne di speciale riguardo, forze vive non trascurabili sono state sottratte ai bisogni dell'Esercito.

« Si è reso perciò necessario limitare ai casi assolutamente eccezionali le nuove concessioni fatte alle famiglie sopra accennate con la circolare, n. 271, del 25 aprile scorso.

« Se quindi si è creduto di prendere in considerazione, ai fini dell'esonerazione dai servizi di prima linea, soltanto i figli unici maschi di madre vedova ultrasessantenne, è stato appunto per non allargare di soverchio la detta concessione, e, date le attuali contingenze, non è possibile adottare criteri più larghi.

« *Il ministro*
« ZUPELLI ».

Dore. — *Al ministro per l'assistenza militare e le pensioni di guerra.* — « Per sapere se non creda opportuno affrettare il provvedimento che dovrà riparare alle deficienze del decreto sulle pensioni di guerra 12 novembre 1916; e, considerando la pensione

più quale conforto di equa umanità che non quale indennizzo prettamente materiale, concederla ai congiunti del militare defunto anche quando non risulti che egli costituisse il loro necessario unico o principale sostegno, o siano essi forniti di piccoli redditi, stipendi od assegni; ed anche concedere un pietoso e giusto trattamento a quei genitori bisognosi che chiedano pensione insieme alla vedova e ai figli del defunto; e seguire un criterio di maggiore larghezza verso coloro che perdano più di un figlio ».

RISPOSTA. — « Le manchevolezze e le lacune del decreto luogotenenziale 12 novembre 1916, n. 1598, richiamarono l'attenzione del nuovo dicastero dell'Assistenza militare e delle pensioni di guerra appena questo fu istituito; e quindi fra le prime sue cure fu quella di avvisare al modo migliore per eliminare le disparità di trattamento create da vari articoli di quel decreto.

« Tutti questi articoli, compresi quelli cui accenna l'onorevole Dore, sono stati opportunamente modificati, ed ora tali riforme non attendono che la definitiva approvazione del Governo.

« Per attenermi ai casi enunciati nell'interrogazione, posso assicurare che vengono disciplinati in modo più liberale, giusta i voti formulati dall'onorevole interrogante, i requisiti sostanziali richiesti negli ascendenti per aver diritto alla pensione di guerra, il trattamento ai genitori del militare che lascia a sé superstiti la vedova o i figli, ed infine la sorte di quelle famiglie che perdono più di un figlio in guerra.

« *Il sottosegretario di Stato*
« CERMENATI ».

Dugoni. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non creda opportuno, come aveva promesso in Senato al professore senatore Guido Mazzoni, rimandare all'insegnamento quei professori che, per le loro condizioni fisiche, non sono abili alle fatiche di guerra e sono stati — appunto perchè inabili — rimandati dai corsi obbligatori di allievi ufficiali, ed in loro favore prendere un provvedimento sollecito e corrispondente a giustizia, mentre simile provvedimento si è preso in Francia fino dal 1917 e mentre continuano a rimanere sulle cattedre di molti professori di ruolo inabili dei supplenti che potrebbero servire al Ministero della guerra e al Paese ».

RISPOSTA. — « Secondo le disposizioni di massima emanate in occasione della chiamata alle armi dei militari provenienti dall'ultima revisione dei riformati, relative alla dispensa dei militari nati dal 1874 al 1883 che fossero funzionari di pubbliche amministrazioni dichiarati indispensabili ed insostituibili, anche gl'insegnanti delle scuole regie e pareggiate, nati negli anni anzidetti, hanno potuto ottenere la dispensa dalla chiamata alle armi. Oltre il numero certamente considerevole di insegnanti lasciati alle scuole in base a tali disposizioni, questo Ministero ha consentito in diversi casi e quando fossero specialmente segnalate dalle superiori autorità scolastiche le esigenze dei singoli istituti, che professori di classi più giovani, ed esclusi quindi dalla dispensa, rimanessero all'insegnamento fino a tutto il corrente anno scolastico, sempre quando, beninteso, provenissero dalla suaccennata categoria di già riformati.

« Si ritiene, quindi, che nei limiti consentiti dalle attuali esigenze militari, si sia sufficientemente provveduto alle necessità scolastiche.

« Il ministro
« ZUPELLI ».

Dugoni. — *Al ministro dell'interno.* — « Per sapere se gli consti e come spiega il fatto che la villa Frey, in comune di Sant'Ambrogio Olona, posta sotto sequestro con decreto 19 marzo 1918 del prefetto di Como, in applicazione del decreto luogotenenziale 18 luglio 1916, n. 864, sia stata poi data in affitto al signor commendatore Toeplitz della Banca Commerciale, il quale, secondo il succitato decreto prefettizio, figurava di averla acquistata da sudditi austriaci in contravvenzione al decreto luogotenenziale 24 giugno 1915, n. 903 ».

RISPOSTA. — « Com'è noto all'onorevole interrogante, esiste a Sant'Ambrogio Olona la villa Frey, di proprietà dei sudditi germanici Hannesen Eugenio fu Enrico e della moglie Neuhaus Margherita fu Hermann: la quale villa, all'epoca dell'entrata in vigore del decreto luogotenenziale 18 gennaio 1918, n. 36, che autorizza il sequestro dei beni di sudditi nemici, era occupata dal commendatore Toeplitz, cittadino italiano.

« Il prefetto di Como, con decreto del 19 marzo 1918, la sottopose a sequestro ed a requisizione; ma, essendosi poi accertato, anche per dichiarazioni delle autorità militari, che essa non occorreva ad alcun ser-

vizio di pubblico interesse, il prefetto stesso, con decreto successivo, revocò la requisizione e restituì la villa al commendatore Toeplitz che già la occupava.

« Successivamente vennero definiti i rapporti fra il sequestratario (che è il Regio subeconomo dei benefici vacanti di Varese) e il commendatore Toeplitz, mediante formale contratto di locazione.

« Il canone di affitto è stato determinato in lire 15,000 annue.

« Da quanto precede risulta pienamente legittimo l'operato del prefetto e del sequestratario, giacchè i beni sequestrati, quando non occorrono per ragioni di pubblico interesse, debbono essere amministrati con la diligenza di buon padre di famiglia e quindi possono essere affittati, nel duplice intento di sopperire alle necessarie spese di gestione e di aumentare la massa liquida dei beni nemici sui quali, a sua garanzia, lo Stato applica la misura del sequestro.

« Il sottosegretario di Stato
« MORPURGO ».

Federzoni. — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere se non creda opportuno far conoscere i risultati delle indagini da lui ordinate sulla gestione del Patronato scolastico di Roma ».

RISPOSTA. — « Posso assicurare l'onorevole interrogante che ho disposto siano comunicati al signor presidente del Patronato scolastico di Roma i risultati della ispezione fatta al Patronato stesso da un ispettore centrale.

« Il sottosegretario di Stato
« ROTH ».

Federzoni. — *Ai ministri della guerra e delle armi e munizioni.* — « Per sapere se non credano utile che numerosi operai specializzati siano tratti nelle officine della zona di guerra solo per lavorare ai così detti cimeli, anzi che essere adibiti alla fabbricazione del materiale bellico o, comunque, impiegati in maniera più seriamente produttiva ».

RISPOSTA. — « Indagini eseguite in seguito alla presente interrogazione escludono che operai specializzati delle officine della zona di guerra siano adibiti alla lavorazione di cimeli. Anzi la Intendenza generale ha, al riguardo, impartito severe disposizioni dirette a vietare perfino la lavorazione di piccoli oggetti con materiale bellico recuperato.

« Ove qualche particolare caso noto all'onorevole interrogante dimostri una infrazione a tali disposizioni, ne sarà gradita la notizia e seguiranno gli opportuni provvedimenti.

« *Il ministro*
« ZUPELLI ».

Finocchiaro-Aprile. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se intenda abolire ogni disparità di trattamento, in materia di promozioni, fra le diverse categorie di ufficiali destinati a prestare identico servizio, richiamando in vigore la circolare n. 24593 del 4 dicembre 1915 e abrogare la disposizione contenuta nella circolare, n. 752, del *Giornale Militare* 1916, per cui gli ufficiali della riserva, richiamati dal congedo, per ottenere altre promozioni, oltre le due consentite dalla legge in tempo di pace, debbono essere promossi per merito distinto ».

RISPOSTA. — « La circolare 24593 del 4 dicembre 1915 cui l'onorevole interrogante accenna chiedendo che si torni al criterio in essa contenuto e abrogando invece l'articolo 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, da cui è attualmente regolato l'avanzamento degli ufficiali della riserva, tendeva a chiarire la portata dell'articolo 59 della legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento del Regio esercito, in confronto all'articolo 19 della stessa legge il quale limitava in massima la promovibilità degli ufficiali della riserva al solo grado immediatamente superiore all'ultimo ricoperto, per almeno un anno, nell'esercito permanente o nella milizia territoriale.

« Deve in merito farsi presente quanto appresso: l'articolo 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, ha stabilito che, durante la guerra, gli ufficiali di riserva possono, quando se ne mostrino meritevoli per speciale distinzione, aspirare ad ulteriori promozioni illimitate, a turno di anzianità, oltre i limiti dell'articolo 19 sopracitato; tale norma risponde perfettamente allo spirito dell'articolo 59 della legge sull'avanzamento e, per esso, alla circolare 24593 del 4 dicembre 1915.

« Il citato articolo 5, infatti, non è che tolga effetto alla applicazione del principio sancito nell'articolo 59 della legge d'avanzamento; anzi, in un certo senso, lo ribadisce stabilendo soltanto un maggior rigore in materia di valutazione della idoneità; il criterio della speciale distinzione — che non si deve intendere tolga il carattere di pro-

mozione ad anzianità — è stato reputato necessario stabilirlo sia, da un lato, come remora che l'Amministrazione ha ritenuto, per ragioni varie, opportuno porre alle promozioni ad anzianità di cui trattasi, sia, d'altro lato, come garanzia di risultato in ragione delle funzioni connesse ai gradi che in base alle promozioni stesse vengono a conferirsi.

« Considerato che, in base alle disposizioni in vigore, gli ufficiali in questione hanno la possibilità — salvo averne il merito — di salire nella carriera a quei gradi da cui normalmente sarebbero stati esclusi in tempo di pace, non sarebbe opportuno modificare — in ragione soltanto dei desideri degli interessati — criteri che l'Amministrazione ha ritenuto di stabilire nell'interesse del servizio.

« *Il ministro*
« ZUPELLI ».

Finocchiaro-Aprile. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se, di fronte alla preoccupante scarsezza di mano d'opera agricola in Sicilia, specialmente nelle zone di cerealicoltura, intenda provvedere a che i comandi di truppe mobilitate rilascino, senza ulteriore riduzione di numero, i militari di classi anziane o inabili alle fatiche di guerra ai quali sono stati concessi esoneri o licenze agricole dalle Commissioni all'uopo istituite, pur costrette a limitare le concessioni in misura inadeguata ai bisogni dell'Isola e dell'economia nazionale ».

RISPOSTA. — « Si assicura l'onorevole interrogante che istruzioni nel senso da lui indicato vennero ripetutamente rivolte, oltre che alle Commissioni locali ed ai Comandi dei corpi d'armata territoriali, anche al Comando Supremo per ottenere che i Corpi rilascino sollecitamente i militari esonerati o da inviarsi in licenza agricola.

« Il Comando Supremo, infatti, per eliminare i ritardi che qualche volta si verificarono presso i reparti mobilitati, con una recentissima disposizione, ha dato tassativi ordini perchè la partenza dei militari esonerati o da inviarsi in licenza agricola sia immediata ed avvenga entro cinque giorni, al massimo, dal giungere al Corpo della richiesta di esonero o del modulo cartolina, salvo che, beninteso, casi specialissimi di servizio non impongano diversamente.

« *Il ministro*
« ZUPELLI ».

Finocchiaro-Aprile. — *Al ministro della guerra e di agricoltura.* — « Per sapere se, al fine di alleviare la grave crisi del commercio dei vini nella provincia di Palermo, intendano disporre l'immediato inizio delle operazioni di acquisto diretto da parte delle Commissioni militari, analogamente a quello che si sta facendo in altre provincie ».

RISPOSTA. — « Da circa due mesi un'apposita Commissione militare opera in Sicilia per l'acquisto di vini di ogni gradazione e colore, purchè sani, genuini, resi allo scalo ferroviario o marittimo e ceduti a prezzi veramente correnti. Essa ha acquistato finora in provincia di Siracusa, ma si recherà a giorni in quel di Palermo, per comprare vini bianchi e proseguire quindi per le altre provincie dell'isola, secondo i bisogni dell'esercito.

« *Il ministro*
« ZUPELLI »,

Finocchiaro-Aprile. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere le ragioni per le quali da sei mesi non avvengono promozioni di grado fra i tenenti colonnelli medici, rendendosi così sempre più difficile l'avanzamento persino dei promovibili a scelta per il sopraggiungere di proposte di promozione per merito eccezionale ».

RISPOSTA. — « Debbo anzitutto rettificare la base di fatto da cui parte l'onorevole interrogante.

« Invero, nel semestre in corso del 1918, quattordici tenenti colonnelli medici sono stati promossi al grado superiore; di essi uno solo è stato promosso per merito eccezionale.

« Possibilità di nuove promozioni non ve ne sono, per ora, poichè le promozioni vengono fatte, come è ovvio, solo in seguito alle accertate esigenze di servizio, e nessuna esigenza mi è stata pel momento segnalata.

« I colonnelli del corpo sanitario, come quelli di tutte le altre armi e Corpi, sono tutti tratti a scelta dai tenenti colonnelli del ruolo d'anzianità. La dichiarazione di idoneità al grado superiore non impedisce che l'ufficiale che l'ha conseguita possa, allorquando le vacanze nell'organico o le esigenze del servizio rendono effettuabili le promozioni, essere scavalcato da colleghi meno anziani dichiarati promovibili per merito eccezionale. Questo anzi è stato voluto dalla legge, la quale ha stabilito che

l'ufficiale dichiarato promovibile per merito eccezionale debba essere promosso « con precedenza su tutti i pari grado iscritti « sul quadro d'avanzamento ».

« Le promozioni speciali sono altissima ricompensa al merito; esse hanno però il precipuo carattere di provvedimento preso nell'interesse del servizio, affinché i più degni possano prestare l'opera loro nel grado che hanno dimostrato di meritare e che vien loro conferito con speciali garanzie. Nessuno pertanto può recriminare di dover cedere il passo a chi gli viene anteposto, per spiccate qualità personali, nell'interesse del servizio.

« *Il ministro*
« ZUPELLI ».

Finocchiaro-Aprile. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere, se intendano provvedere senza ulteriori indugi, ora che gli studi relativi sono già compiuti, a che sia esteso agli ufficiali della riserva, provenienti dall'esercito permanente o richiamati in servizio per la mobilitazione, il diritto che hanno gli ufficiali in posizione ausiliaria di liquidare, all'atto del rinvio in congedo, la pensione in base all'ultimo stipendio goduto durante il richiamo in servizio ».

RISPOSTA. — « Come già si è avuto occasione di far conoscere rispondendo a recenti analoghe interrogazioni, sono tuttora in corso gli studi fra questo Ministero e quello del tesoro per un completo esame della importante questione di cui si occupa l'onorevole interrogante.

« *Il ministro*
« ZUPELLI ».

Giordano. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non creda giusto disporre che agli ufficiali, già prigionieri di guerra e rientrati nell'esercito, sia conferito il grado immediatamente superiore a quello di cui erano investiti al momento della prigionia, e loro spettante per anzianità a senso dell'articolo 60 della legge 2 luglio 1896, numero 254 ».

RISPOSTA. — « Quanto nell'interrogazione richiedesi è già in attuazione. In base infatti alle disposizioni in vigore, e più particolarmente all'articolo 60 della legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento del Regio esercito, l'ufficiale reduce di prigionia è ammesso a conseguire, purchè già ne abbia titolo, il grado immediatamente superiore a

quello di cui era rivestito al momento della prigionia e il Ministero non manca di provvedere in tal senso.

« Posso del resto assicurare l'onorevole interrogante che è mio intendimento dar corso quanto prima a provvedimenti che definiscano in modo esatto ed equo la questione dell'avanzamento degli ufficiali prigionieri di guerra.

« *Il ministro*

« ZUPELLI ».

Giordano. — *Al ministro della guerra.* —

« Per sapere se non ritenga opportuno modificare la circolare ministeriale 24 aprile 1918, n. 270, in modo da estendere la facoltà, concessa ai dimessi per inabilità fisica dai corsi obbligatori allievi ufficiali, di chiedere la nomina a sottotenenti di amministrazione, o commissariato, o sussistenza, anche a quelli fra essi che hanno la laurea in lettere, purchè presentino sufficienti garanzie, per le mansioni esercitate in uffici militari, di poter rendere servizi utili all'esercito ».

RISPOSTA. — « Con la circolare 270 *Giornale Militare* corrente anno, che limitava ai militari delle classi più anziane dal 1874 al 1884, e con la successiva 341, che estendeva a quelli di classi più giovani fino al 1892, la facoltà di inoltrare domanda per la nomina diretta ad ufficiale nei corpi amministrativi, il Ministero ha inteso provvedere alle deficienze di personale esistenti

nei corpi stessi, in rapporto agli urgenti bisogni dei vari servizi.

« Ma poichè non è possibile far precedere la nomina da un congruo corso d'istruzione, dovendosi utilizzare subito il personale richiesto, si è dovuto limitare la facoltà di inoltrare domanda a quei militari, fisicamente non idonei ad incondizionato servizio in arma combattente, che siano in possesso di adeguati titoli di studio; e si son dovuti per contro necessariamente escludere militari in possesso di titoli di studio anche superiori, che però non hanno attinenza con i servizi amministrativo-contabili.

« I laureati in lettere si trovano in queste ultime condizioni, e sono pertanto esclusi dalla facoltà d'inoltrare domanda.

« *Il ministro*

« ZUPELLI ».

Giretti. — *Al ministro del tesoro.* — « Per conoscere l'ammontare degli impegni assunti dallo Stato dal luglio 1914 per acquisti di edifici ad uso di pubbliche Amministrazioni ».

RISPOSTA. — « Nell'unito prospetto sono stati esposti distintamente per Ministero i dati richiesti dall'onorevole interrogante per conoscere l'ammontare degli impegni assunti dallo Stato dal luglio 1914 per acquisto di edifici ad uso di pubbliche Amministrazioni ».

« *Il sottosegretario di Stato*

« VISOCCHI ».

LEGISLATURA XXIV - 1ª SESSIONE - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 3 OTTOBRE 1918

PROSPETTO riassuntivo delle spese disposte dallo Stato negli esercizi finanziari compresi nel periodo di tempo dal 1° luglio 1914 al 30 giugno 1918 per acquisto di stabili, per fitto di locali ad uso di nuovi uffici e per ingrandimento di uffici vecchi.

MINISTERI	Acquisto di stabili				Fitto di locali ad uso di nuovi uffici			Ingrandimento di uffici vecchi		
	es. 1914-15	es. 1915-16	es. 1916-17	es. 1917-18	es. 1915-16	es. 1916-17	es. 1917-18	es. 1915-16	es. 1916-17	es. 1917-18
Tesoro	(1) 400,000. »	(1) 400,000. »	(1) 400,000. »	(1) 400,000. »	13,000. »	15,000. »	6,958. 35	»	»	»
Assistenza e pensioni ..	»	»	»	»	»	»	63,600. »	»	»	»
Approvv. e consumi ...	»	»	»	»	»	»	58,000. »	»	»	»
Colonie	»	»	(2) 4,000,000. »	»	68,815. »	75,575. »	73,939. 79	»	»	»
Trasp. maritt. e ferrov.	»	»	»	»	»	57,373. 10	119,690. 31	»	»	»
Grazia e Giustizia	»	»	»	(3) 697,196. 49	»	»	»	310,000. »	59,915. 25	909,319. »
Marina (4)	»	(5) 630,000. »	»	(6) 125,000. »	118,446. 28	127,896. 59	179,332. 22	»	»	»
Interno	»	»	»	»	»	2,530. »	3,700. »	»	»	»
Lavori Pubblici	»	»	»	»	1,860. »	1,860. »	13,260. »	200,223. 48	85,087. 51	47,598. 85
Esteri	(7) 196,695. 29	(7) 855,621. 89	(7) 99,990. 23	(7) 80,428. 81	»	»	»	»	»	»
(Scuole all'estero)	(8) 82,845. 75	(8) 82,845. 75	(8) 82,845. 75	(8) 82,845. 75	51,135. »	51,135. »	51,135. »	7,513. 13	7,513. 13	7,513. 13
Poste e Telegrafi.	(9) 887,452. 13	(9) 1,108,500. 37	(9) 1,173,071. 37	(9) 1,417,316. 90	»	»	»	1,036. 76	»	18,681. 30
Poste, Telegr. e Telefoni.	1,688,332. 76	1,242,047. »	188,954. 50	30,136. 50	2,775. »	900. 50	2,906. »	5,725. 45	1,907. 18	1,670. »
Armi e munizioni (11) ..	»	»	»	(12) 2,040,820. »	15,500. »	70,000. »	376,000. »	18,500. »	82,700. »	100,000. »
Guerra	»	»	»	»	»	»	150,500. »	»	»	»
Finanze	(13) 1,875,120. »	(13) 2,026,120. »	(13) 1,191,120. »	(13) 1,206,570. »	199,675. »	191,960. »	247,072. »	247,460. »	150,180. »	208,165. »
TOTALE	5,130,445. 93	6,315,135. 01	7,135,981. 85	6,080,314. 45	471,206. 28	594,230. 19	1,346,153. 67	790,458. 82	987,303. 37	1,292,947. 28
		24,631,877. 24				2,411,590. 14			2,470,709. 47	

(1) Somma da corrispondersi al comune di Torino per la costruzione della nuova sede dell'officina carte-valori (spesa ripartita in dieci annualità - legge 30 giugno 1912, n. 747).

(2) Il Ministero delle colonie non ha erogato direttamente alcuna somma per acquisto di locali: Esso trasferirà la sua sede nel palazzo Chigi in Roma che venne acquistato a cura del Ministero dell'istruzione pubblica coi fondi in sua gestione. Poiché però sul conto corrente di cui alla legge 16 dicembre 1912, n. 1312, erano stati impegnati i fondi per provvedere alla sede del Ministero delle colonie e del Museo coloniale, così gli impegni medesimi furono annullati e a carico dello stesso conto corrente, venne versata all'Erario la somma di lire 4,000,000 in rimborso della spesa per l'acquisto di detto palazzo (decreti luogotenenziali 15 gennaio 1917, n. 2 e 21 gennaio 1917, n. 150).

(3) Costruzione della nuova sede del Ministero di grazia e giustizia.

(4) Molte spese per acquisto di locali, fitto di locali ad uso di nuovi uffici e ingrandimento di locali vecchi sono state eseguite, a causa della guerra, dagli uffici locali della marina che vi hanno provveduto coi fondi ricevuti in anticipazione specialmente sul capitolo « Spese per la guerra ».

Tali spese non è possibile determinare fino a quando non sono pervenuti i rendiconti relativi.

(5) Acquisto del palazzo d'Ayala Valva a Taranto.

(6) Acquisto del palazzo Martinengo a Venezia.

(7) Costruzione della sede della Legazione di Durazzo, del Consolato di Scutari, dell'Agenzia diplomatica di Tangeri e del Consolato generale di Alessandria d'Egitto.

(8) Annualità che si corrisponde alla Cassa depositi e prestiti e per i mutui con essa contratti per l'acquisto e la costruzione di edifici ad uso delle Regie scuole all'estero.

(9) Riguarda principalmente la spesa per la costruzione dei nuovi edifici postali e telegrafici di Genova, di Napoli, di Ancona, di Mantova, di Campobasso, di Chieti, di Aquila, di Como e il nuovo palazzo per le Casse postali di risparmio di Roma.

(10) Spese per la costruzione di edifici ad uso dell'Amministrazione dei telefoni in Firenze, in Venezia, in Milano, in Napoli ed in Sampierdarena e per l'acquisto di aree in Milano ed in Napoli.

(11) I dati riguardano soltanto l'Amministrazione centrale per le considerazioni esposte al n. 4.

(12) Spesa per l'acquisto del palazzo Baracchini in Roma.

(13) Riguarda principalmente la spesa per la costruzione degli edifici finanziari di Torino, di Cagliari e di Milano, e di un edificio a sede degli esami in Roma e di varie caserme e casotti ad uso della Regia guardia di finanza.

Gortani. — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere quali ragioni possano giustificare l'esclusione dei militari mobilitati, dalle esonerazioni; mentre ragioni di evidente giustizia avrebbero dovuto consigliare, se mai, un provvedimento opposto ».

RISPOSTA. — « Premesso che l'esonerazione dal servizio militare non è un provvedimento di favore individuale, ma è sempre subordinato a speciali esigenze interessanti la collettività e che le possibili deficienze di mano d'opera che possono verificarsi negli svariati campi dell'attività sociale ed economica debbono di preferenza essere sempre colmate con l'elemento militare territoriale e solo in difetto di questo con quello mobilitato, per l'ovvia ragione di non diminuire l'efficienza bellica dell'esercito operante; ciò non pertanto il rinvio dalla zona di guerra è consentito dal Comando Supremo, in genere, per quei militari da assegnarsi all'agricoltura e per tutti quegli altri casi in cui necessità di Stato rendono indispensabile l'opera dei militari mobilitati.

« Per gli altri militari il rinvio non è proibito ma semplicemente sospeso finché perdurano le condizioni di necessità militare che ostano temporaneamente alla esonerazione immediata.

« *Il ministro*
« ZUPELLI ».

Gortani ed altri. — *Al presidente del Consiglio dei ministri.* — « Per sapere come possa mettere in armonia le sue parole fraternamente affettuose verso i profughi di guerra con le frasi sostanzialmente minacciose della disgraziata circolare 22 maggio dell'Alto Commissariato ».

RISPOSTA. — « Non risulta che alcuna circolare sia stata emanata dall'Alto Commissariato dei profughi in data 22 maggio prossimo passato.

« Probabilmente gli onorevoli interroganti hanno voluto riferirsi alla circolare 18 maggio 1918, n. 121000, I. A., con la quale si dispone che debbano essere negati i sussidi ai profughi che non ne abbiano bisogno, e si esortano i profughi, che trovansi in grado di lavorare, a darsi a proficuo lavoro.

« Non sembra che tale circolare contenga frasi minacciose od altrimenti si presenti

sotto una luce sfavorevole, mentre i concetti, che essa svolge, appaiono degni di approvazione.

« *Il sottosegretario di Stato*
« BONICELLI ».

Gortani. — *Al presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* — « Per conoscere quali e quanti dei funzionari da lui dipendenti siano stati puniti per i non buoni trattamenti usati verso i profughi di guerra; e per sapere se finalmente intenda provvedere a che cessi lo sconcio di taluni prefetti e questori che continuano a fare impunemente una vera opera di antipatriottismo e disfattismo angariando materialmente e moralmente i profughi con i più svariati pretesti e negando ad essi, o procrastinando a piacere, i benefici loro spettanti di diritto per le disposizioni dell'Alto Commissariato ».

RISPOSTA. — « Non consta che funzionari dell'Amministrazione dell'interno abbiano usato cattivi trattamenti a profughi di guerra nè che abbiano esercitato l'assistenza a profughi di guerra in modo tale da giustificare accuse di antipatriottismo.

« Se nella assistenza ai profughi, difficoltà materiali e scarsità numerica di personale hanno dato luogo talvolta ad inconvenienti, ogni qualvolta questi sono stati precisati e accertati, il Ministero ha provveduto a dirimerli.

« Egualmente sarà fatto ove l'onorevole interrogante indichi fatti e casi concreti.

« *Il sottosegretario di Stato*
« BONICELLI ».

Gortani. — *Al ministro dell'interno e all'Alto Commissario dei profughi di guerra.* — « Per sapere se intendano veramente che, agli effetti della determinazione dei sussidi la famiglia debba essere considerata nel senso giuridico, e non già, come fanno le prefetture e questure, nel senso di comprendere anche altre persone avvinte da parentela e conviventi assieme per le necessità di questo periodo di esilio ».

RISPOSTA. — « La interrogazione si riferisce alle disposizioni del n. 4 della circolare 10 gennaio 1918 dell'Alto Commissariato per i profughi, che stabilisce la misura dei sussidi di mantenimento da concedersi in rapporto al numero dei componenti il nucleo familiare profugo, attribuendo un sussidio maggiore alle persone isolate o alle

famiglie formate di poche persone, e una quota di sussidio congruamente ridotta ai componenti le famiglie più numerose.

« In via di massima per « famiglia » allo scopo della determinazione della misura del sussidio da corrispondere al nucleo familiare, deve intendersi l'aggregato familiare, nel senso giuridico, comprendente cioè i genitori ed i figli.

« Tuttavia questo criterio di massima non può non subire incertezze nell'applicazione pratica, nella quale l'equità consiglia ad aver riguardo allo stato di fatto precedente agli avvenimenti che hanno messo le persone di cui trattasi nella condizione di profughi.

« Se anteriormente insieme con una famiglia (genitori e figli) convivevano anche i genitori dei coniugi (suoceri e suocere) e la convivenza duri tuttora, si dovranno considerare tutti come componenti un unico nucleo familiare. Analoga soluzione sembra il caso di adottare per le nuore e i nipoti diretti (mogli e figli dei figli) conviventi anteriormente ed anche ora nel nucleo familiare.

« Se invece la convivenza non era preesistente ma è soltanto attuale dette persone, anche se conviventi, devono considerarsi come componenti tante distinte famiglie, ciascuna delle quali percepisce il debito sussidio.

In tutti i casi però, o che la convivenza fosse precedente ovvero no — i genitori dei coniugi (suoceri o suocere), che desiderino uscire dalla convivenza e vivere a parte, possono farlo e non si potrà negare loro il sussidio come non componenti il nucleo familiare. Analoga soluzione per i figli che desiderino uscire dalla famiglia e intendano formare una famiglia a sè con la moglie (nuora) e rispettivi figli (nipoti).

« Per regola generale poi devono considerarsi come estranei alla famiglia, anche se c'è la convivenza, i collaterali o altri parenti o congiunti, i quali costituiscono tante separate e distinte famiglie aventi ciascuna il proprio particolare sussidio.

« Il sottosegretario di Stato

« BONICELLI ».

Gortani. — *Al ministro dell'interno e all'Alto Commissariato dei profughi di guerra.* — « Per sapere entro quali limiti, con quali norme, con quali cautele per aiutare effettivamente chi ne ha bisogno, e con quali disposizioni perchè l'aiuto giunga anche

nei centri minori e remoti, si intenda applicare la disposizione della circolare 10 gennaio relativa alla distribuzione degli indumenti, delle calzature e dei più indispensabili arredi ai profughi delle terre invase ».

RISPOSTA. — « La circolare ai prefetti 10 gennaio u. s. dell'Alto Commissariato per i profughi, in modo ampio e sufficiente indica i modi con cui i prefetti devono fornire ai profughi indumenti e calzature. Alle manchevolezze che qua e là si sono potute riscontrare nell'azione delle prefetture e dei patronati locali di assistenza, risulta che si è a mano a mano provveduto o si sta provvedendo.

« Quanto alla fornitura dei più indispensabili arredi domestici, si osserva che l'Alto Commissariato ha dato disposizioni per l'arredamento dei locali di ricovero in comune dei profughi.

« Ma se essi vivono, per proprio conto, fuori dei locali di ricovero, è ovvio che l'Alto Commissariato non possa fornire a ciascuno di loro tutti quanti gli arredi domestici di cui abbiano bisogno; dovendo essi provvedere a quanto loro occorre per il proprio mantenimento, in quanto viene anche concessa loro una indennità di alloggio, in aggiunta al normale sussidio.

« Il sottosegretario di Stato

« BONICELLI ».

Gortani. — *Al presidente del Consiglio dei ministri e al ministro della guerra.* — « Per sapere: 1° se non credano giusto revocare il divieto di arruolamento come volontari ai funzionari dello Stato; 2° se non credano opportuno e giusto abolire il concetto della insostituibilità dei funzionari ed impiegati, in modo che tutti i cittadini siano uguali di fronte al dovere militare, e che l'avvicendamento non rimanga una vana parola ».

RISPOSTA. — « La mobilitazione generale dell'esercito ha sottratto a tutte le Amministrazioni dello Stato un numero rilevantissimo di funzionari, la cui deficienza si è risentita fortemente in tutti gli uffici, anche perchè essendo sospese le ammissioni in carriera di nuovi impiegati, non sono stati sostituiti tutti quelli che, in questi ultimi anni, hanno lasciato per varie cause il servizio. Frattanto a molti uffici sono state affidate nuove e importantissime mansioni, anche e specialmente a causa dello stato di guerra.

« Per questi motivi non è possibile alle Amministrazioni consentire l'arruolamento volontario ai funzionari di Stato, la cui opera è resa più che mai necessaria per assicurare il regolare andamento dei servizi civili.

« Per quel che riguarda la insostituibilità dei funzionari agli effetti della dispensa dal richiamo alle armi, va considerato che sono dispensati soltanto pochi funzionari, quelli, cioè, che occupano cariche direttive e che sono specializzati in servizi d'indole assai importante e delicata, dell'opera dei quali l'Amministrazione non potrebbe privarsi senza compromettere il funzionamento dei servizi.

« L'assoluto rigore con cui le dispense sono state concesse, per evidenti ragioni di alto interesse generale, ha fortemente ristretto negli uffici civili la possibilità di applicare i criteri dell'avvicendamento.

« Nei casi però nei quali ciò sia attuabile, le singole Amministrazioni adempiono al dovere di aiutare il Ministero della guerra nell'adempimento di tale compito di giustizia, fornendo ad esso tutte le notizie opportune, formulando le proposte del caso.

« *Il sottosegretario di Stato*
« BONICELLI ».

« **Gortani ed altri.** — *Al ministro dell'interno.* — « Per sapere per quali ragioni non si assegni un sussidio straordinario a tutte le famiglie profughe dalle terre invase, e per ciò solo meritevoli di speciale trattamento, mentre siffatto provvedimento è stato preso a favore dei profughi di Bassano e di una parte almeno di quelli della piazzaforte di Venezia, che hanno sgombrato in condizioni di gran lunga meno disastrose ».

RISPOSTA. — « Lo sgombero degli abitanti di Bassano fu ordinato nel novembre scorso dall'autorità militare con la massima urgenza, che non consentì loro nemmeno il trasporto dei bagagli. A compenso parziale di questo danno particolare fu concesso una volta tanto un sussidio straordinario di lire cinquanta per famiglia.

« Ad alcuni questo soccorso fu pagato sul luogo dove si ricoverarono: ad alcuni altri non fu pagato perchè essi trovarono una sistemazione relativamente buona.

« Comunque, anche la concessione di tale sussidio venne limitato ai primi mesi dell'anno; essendosi stabilito nel marzo scorso

che sussidi del genere alle famiglie di Bassano non venissero più corrisposti.

« Si trattò quindi di provvedimento urgente e limitato, preso in un primo tempo in vista di particolari circostanze, e che non sarebbe opportuno ora far rivivere ed estendere a tutte le famiglie profughe, alle quali d'altra parte, quando versino in condizioni di bisogno, i prefetti possono, per disposizione generale, concedere sussidi straordinari.

« I sussidi straordinari ad una parte dei profughi da Venezia sono pagati per iniziativa di Comitati locali.

« *Il sottosegretario di Stato*
« BONICELLI ».

Gortani. — *Al ministro della guerra.* —

« Intorno ai risultati del lavoro della Commissione di revisione per gli ufficiali esonerati da Comandi mobilitati, e intorno ai provvedimenti presi in seguito a tali responsi nell'interesse della giustizia e nell'interesse del paese ».

RISPOSTA. — « La Commissione di revisione per gli ufficiali esonerati da comandi mobilitati durante l'attuale guerra, di cui al decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62, ha compiuto gran parte dei suoi lavori. Posso assicurare l'onorevole interrogante che, allorquando sono, in riguardo ad un determinato ufficiale, esperiti tutti gli atti stabiliti per il parere definitivo circa la riammissione in servizio attivo, non si manca di provvedere con la possibile urgenza per la riassegnazione del comando.

« Nell'interesse della giustizia e nell'interesse del servizio, ho dato corso in questi ultimi giorni a provvedimenti i quali tendono a rendere sempre più semplice e rispondente a criteri equitativi il sistema di riammissione in servizio, nonchè la definitiva sistemazione degli ufficiali riammessi.

« *Il ministro*
« ZUPELLI ».

Gortani ed altri. — *Al presidente del Consiglio dei ministri e al ministro della guerra.* —

« Per sapere se non credano necessario e doveroso che all'annuncio di provvedimenti in favore dei nostri soldati segua sollecita l'esecuzione; e in particolare per sapere come e perchè non si sia ancora trovato modo di attuare il provvedimento, annunciato da mesi, dell'aumento del soprassoldo di guerra ai militari di prima linea ».

RISPOSTA. — « Posso assicurare gli onorevoli interroganti che il provvedimento da loro sollecitato ha formato e forma, tuttora, oggetto delle mie maggiori premure.

« Il ritardo nell'attuazione dipende dal fatto che tale provvedimento è connesso con altri, molto complessi, per i quali non è stato ancora possibile condurre a termine gli studi.

« Confido, tuttavia, che il desiderio degli onorevoli interroganti — e che è il mio — possa essere quanto prima soddisfatto.

« *Il ministro*

« ZUPELLI ».

Gortani. — *Al ministro della guerra.* —

« Per sapere se creda opportuno introdurre facilitazioni e semplificazioni perchè i militari delle terre invase possano fruire delle disposizioni di favore emanate per casi specialmente pietosi (concessione di congedo illimitato, avvicinamento alla famiglia, esonerazione dal servizio di prima linea) ».

RISPOSTA. — « Per facilitare ai militari delle terre invase il conseguimento delle concessioni speciali che si accordano, sotto forma di invio in licenza illimitata, avvicinamento alla famiglia o esonerazione dal servizio di prima linea, in taluni casi particolarmente pietosi, il Ministero ha già prescritto che si accettino anche le domande fatte dai prossimi parenti o dai militari stessi, quando la famiglia sia rimasta in terra invasa; e che, quando per la stessa circostanza, manchi la possibilità di produrre i documenti prescritti, si passa supplire con atti notori.

« *Il ministro*

« ZUPELLI ».

Grippo. — *Ai ministri della marina e dei trasporti marittimi e ferroviari.* — « Per conoscere quali provvedimenti abbiano adottati perchè siano assicurate le comunicazioni tra il continente e la Sicilia nello stretto di Messina ed evitati possibilmente ulteriori sinistri ».

RISPOSTA. — « L'opera dell'autorità militare marittima, per proteggere il servizio della navigazione nello stretto di Messina, è stata ed è vigilante e continua, e si esplica con mezzi e forme molteplici.

« L'aumento graduale dei mezzi impiegati accresce più la intensità della vigilanza,

la cui efficienza è la migliore che si possa desiderare.

« *Il sottosegretario di Stato per la marina anche a nome*

del collega, per i trasporti marittimi e ferroviari.

« TESO ».

Guglielmi. — *Al ministro del tesoro.* — « Per sapere se non creda opportuno facilitare, specialmente ai piccoli possessori di prestito nazionale residenti in località diverse dai capoluoghi di provincia, le operazioni di equiparazione, incaricandone gli uffici postali; e se, ad ogni modo non riconosca la convenienza di prorogare il termine stabilito.

RISPOSTA. — « Per le operazioni di equiparazione dei titoli del consolidato 5 per cento (1917) sono incaricate tutte le filiali degli Istituti di emissione e non solamente quelle dei capiluoghi di provincia, e cioè circa duecento in tutto il Regno.

« Non si è creduto di incaricare di tali operazioni gli uffici postali. Del resto, anche le precedenti analoghe operazioni di commutazione dei prestiti di guerra in quelli successivi furono eseguite dai soli Istituti di emissione, senza dar luogo a lagnanze dei portatori.

« Quanto alla proroga del termine stabilito non se n'è ravvisata la convenienza, dovendosi ritenere che il periodo concesso di oltre due mesi e mezzo abbia dato agio a tutti di presentare i titoli posseduti, tanto più che la presentazione poté essere fatta anche da semplici incaricati senza bisogno di speciali giustificazioni.

« *Il sottosegretario di Stato*

« VISOCCHI ».

Joete. — « Per conoscere per quali ragioni, agli effetti dell'applicazione sul nastrino della campagna delle stellette degli anni di guerra, nel computo degli anni non si calcolano i mesi passati, fuori della zona di guerra, negli ospedali per ferite riportate in combattimento da gloriosi militari, che, guariti, sono ritornati alla fronte ».

RISPOSTA. — « Questo Ministero nello stabilire la disposizione della circolare 257, *Giornale militare*, corrente anno, con la quale i militari sono autorizzati ad apporre sul nastrino relativo alle fatiche dell'attuale guerra tante stellette, quanti sono gli anni trascorsi in servizio mobilitato nei territori di operazioni, non mancò di rendersi conto

di quanto è esposto nella presente interrogazione, se cioè dovesse computarsi come tempo utile per la apposizione delle stellette quello dai militari passato nei luoghi di cura in seguito a ferite.

« Ma da una parte si considerò che era opportuno cogliere questa occasione per denotare in modo preciso il tempo trascorso nei più faticosi servizi di guerra, pur senza trasformare l'indole del nastrino in parola e senza giungere alla istituzione di un apposito distintivo per i combattenti; dall'altra si tenne presente che il computare come tempo utile alla concessione delle stellette quello passato in cura per ferite riportate sarebbe riuscito, alla fine, ad una vera e propria duplicazione di concessioni onorifiche per un medesimo fatto, posto che per i feriti fu appositamente istituito il distintivo d'onore, quale segno del compiuto sacrificio.

« Ritengo pertanto utile, anzi doveroso di lasciare immutata la disposizione della circolare 257 concedendo il diritto di apporre le stellette sul nastrino solo in riguardo al tempo trascorso al fronte in servizio mobilitato.

« *Il ministro*

« ZUPELLI ».

La Pegna. — *Ai ministri degli affari esteri e della marina.* — « Sul trattamento fatto dalle autorità consolari e dall'addetto navale — tenente di vascello — a Gibilterra all'ufficiale tenente ragioniere Ugo Cochi, costretto a sbarcare in quella città per sottoporsi ad operazione chirurgica mentre recavasi a New Orleans per una importante missione del Governo italiano. E specialmente appare deplorabile che il tenente Cochi, per la indifferenza e neghittosità delle autorità innanzi cennate, non sia stato ricoverato in un ospedale militare e sia stato costretto ad entrare nell'ospedale coloniale comune, in mezzo a negri ed indiani, con scarso prestigio del nome italiano ».

RISPOSTA. — « Il tenente ragioniere Cochi fu ricoverato a Gibilterra, a cura del Regio console, nell'ospedale coloniale — unico ospedale civile di Gibilterra — come avviene per tutti gli ufficiali della marina mercantile ed i Regi commissari, poichè nell'ospedale navale non può essere ammesso che il personale della marina da guerra. Il Cochi non ebbe camera speciale, come di consueto, non essendovene dispo-

bili; ma furono disposti gli opportuni mezzi per isolarlo convenientemente e decentemente.

« Egli fu visitato più volte dal suo capitano e da un impiegato del Consolato. Il console lo raccomandò personalmente al medico chirurgo dell'ospedale che è il migliore operatore di Gibilterra.

« Non vi è stata quindi indifferenza o neghittosità da parte delle autorità consolari e della marina a Gibilterra, delle quali, anzi, non si può che lodare la premura e lo zelo nel tenere alto il prestigio nel nome d'Italia e la dignità dei nostri connazionali.

« Si aggiunge che il signor Cochi non ebbe a presentare lagnanze di sorta, anzi, uscito dall'ospedale, parlando col Regio console generale, si dichiarò pienamente soddisfatto sia del metodo di cura sia del trattamento avuto.

« *Il sottosegretario di Stato per la marina anche a nome del collega degli affari esteri*
« TESO ».

Longinotti. — *Ai ministri del tesoro e dei lavori pubblici.* — « Per sapere se non ritengano conveniente prorogare a sei mesi dopo la pubblicazione della pace il termine — che ai sensi del decreto luogotenenziale 13 maggio 1917 scadrebbe il prossimo 7 giugno — per la concessione di mutui di favore e contributi diretti dello Stato per la riparazione e ricostruzione delle case danneggiate dal terremoto del 13 gennaio 1915, tenuto conto dell'assenza per chiamata alle armi di gran parte degli interessati capi famiglia e della deficienza di progetti e di personale tecnico, di mano d'opera e di materiali; impedimenti che gravemente ostacolano, se non impediscono, la razionale e totale esecuzione delle opere sudette ».

RISPOSTA. — « Le eccezionali circostanze create dallo stato di guerra, ed alle quali accenna l'onorevole interrogante, hanno indotto il Governo a prorogare ad un anno dopo la conclusione della pace il termine per la presentazione delle domande di mutuo da parte dei danneggiati dal terremoto del 13 gennaio 1915.

Il relativo decreto è in corso di pubblicazione.

« *Il sottosegretario di Stato per il tesoro*
« VISOCCHI ».

Lucci. — *Al ministro della marina.* — « Per sapere se non creda contrario alla legge quanto è accaduto in relazione alla domanda di pensione per la morte del tenente colonnello macchinista Gennaro Aprea, avvenuta per causa di servizio, e cioè che riunitasi la Commissione medica di inchiesta, questa non sia stata unanime nel giudizio, in guisa che uno dei componenti ha presentato relazione di minoranza.

« Or questa relazione provocò un provvedimento contro il relatore, il quale ricevette ordine di uscire dalla Commissione di inchiesta, e si ebbe altra destinazione, sostituendosi a lui un altro commissario. Di qui, una relazione a parere unanime per la esclusione della morte a causa di servizio, mentre la serie dei fatti accertati conducevano a conclusione diametralmente opposta ».

RISPOSTA. — « Per giudicare se la morte del tenente colonnello macchinista Gennaro Aprea fosse avvenuta per causa di servizio fu nominata una Commissione di tre membri: un maggiore e due capitani. Uno dei due capitani era dissenziente dall'avviso espresso dagli altri due. Trattandosi di questioni di indole professionale, che danno diritto a ciascun membro di esprimere la propria opinione, indipendentemente dal grado e dalla gerarchia militare, a norma dell'articolo 221 del regolamento di disciplina, fu invitato il capitano dissenziente ad esporre per iscritto le ragioni scientifiche che lo inducevano a concludere in maniera diversa dagli altri due membri. Senonchè, invece di aderire a questo invito, il capitano dichiarò che desiderava essere sostituito nella Commissione con altro ufficiale sanitario, il che fu fatto.

« Non è, dunque, esatta l'affermazione che egli abbia presentata relazione di minoranza, e tanto meno che abbia ricevuto ordine di uscire dalla Commissione.

« Nessun appunto si quindi può muovere alle autorità della marina, e meno che mai si può supporre un partito preso per ostacolare la domanda di pensione privilegiata. È vero che la Commissione escluse, con parere unanime, che la morte fosse dipesa a causa di servizio e che dello stesso avviso fu l'Ispettorato di sanità del Ministero chiamato a giudicare in seconda istanza. Però, nell'inviare la domanda di pensione privilegiata per l'ulteriore corso alla Corte dei conti, vi si sono allegati tutti i documenti che potevano servire di guida a quel Con-

sezzo per emettere un giudizio illuminato, circa il caso pietoso di quel compianto ufficiale superiore, sia che si tratti di elementi favorevoli, sia che si tratti di elementi contrari alla tesi sostenuta dalla vedova.

« Con la stessa obiettività il Ministero della marina ha trasmesso alla Corte le informazioni sulle condizioni di salute dell'Aprea, date da un suo superiore diretto, e un rapporto di un'altra autorità dipartimentale, dal quale possono desumersi le condizioni nelle quali l'Aprea lavorò negli ultimi tempi della sua vita, le circostanze nelle quali egli compì il suo ultimo viaggio a Brindisi e il suo ritorno a Napoli, quelle che accompagnarono la sua fine e l'impressione che il fatto destò nell'animo dei superiori, documenti questi che sono favorevoli alla tesi sostenuta dalla vedova.

« Dall'esame di tutti questi elementi, imparzialmente sottoposti alla Corte, quel Consesso, o il Ministero per l'assistenza militare e le pensioni di guerra per ragioni di competenza, sarà in grado di emettere il suo autorevole e spassionato giudizio con piena cognizione di causa.

« Il sottosegretario di Stato

« TESO ».

Marangoni. — *Al ministro dell'interno.* — « Per sapere come e quando intenda provvedere alle condotte mediche scoperte nel Ferrarese e specialmente a quella del comune di Berra Ferrarese ormai del tutto mancante di servizio sanitario ».

RISPOSTA. — « Nella provincia di Ferrara, come in tutte le provincie del Regno il richiamo delle armi dei sanitari ha prodotto necessariamente qualche difficoltà ai servizi sanitari comunali. Il comune di Berra in ispecie, che aveva due medici condotti e la terza condotta scoperta per dimissioni del titolare, ha perduto uno dei sanitari per effetto di richiamo alle armi.

« In sostituzione di questo Sanitario il Ministero della guerra deve mandare un ufficiale medico di classe anziana, ed il Ministero dell'interno ne ha anche recentemente sollecitato l'invio.

« Il sottosegretario di Stato

« BONICELLI ».

Marangoni. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se e come intendano provvedere al rimpatrio dei soldati sardi che in vari ospedali attendono di essere inviati in licenza di convalescenza ».

RISPOSTA. — « La nota deficienza di tonnellaggio non poteva non far sentire i suoi effetti anche sul servizio dei trasporti di numerosi militari sardi, per varie ragioni (licenza per gravi motivi di famiglia, licenze di convalescenza, licenze ordinarie, licenze agricole, esonerazioni temporanee, ecc.) vanno e vengono dalla Sardegna; tanto più che una parte dei posti nei pochi piroscafi all'uopo disponibili è normalmente occupata dai reparti di truppa che sono inviati in Sardegna o che di là vengono in continente per le molteplici esigenze del servizio. Ad ogni modo questo Ministero si è occupato con premura dell'importante problema, ed ha già assicurato, grazie anche alla valida cooperazione del Ministero della marina, non soltanto il normale funzionamento di un apposito servizio di trasporto del personale suddetto, ma anche l'attuazione di provvedimenti straordinari che permetteranno, sempre s'intende limitatamente agli scarsi mezzi disponibili, il trasporto di un maggior numero di militari. In tali trasporti ordinari e straordinari è già stato disposto che, compatibilmente con le esigenze del servizio, sia data la precedenza ai militari inviati in licenza per ragioni speciali e nell'ordine qui di seguito indicato:

- per gravi motivi di famiglia;
- per convalescenza;
- per lavori agricoli;
- militari esonerati temporaneamente per ragioni di agricoltura.

« Il ministro
« ZUPELLI ».

Marangoni. — *Al ministri della guerra e delle armi e munizioni ed al Commissario generale degli approvvigionamenti e consumi.* — « Per conoscere quali ragioni abbiano consigliato la sospensione degli esonerati ai lavoratori delle valli da pesca di Goro (Ferrara), le quali così efficacemente contribuiscono all'alimentazione delle popolazioni in questi difficili momenti ».

RISPOSTA. — « La Commissione per le esonerazioni temporanee di Bologna accogliendo la richiesta dell'Azienda delle Valli Pesca di Goro, concesse l'esonerazione a trentuno militari pescatori, fino al 15 maggio prossimo passato sul conforme parere del Regio prefetto di Ferrara che limitava a quell'epoca la necessità dell'opera degli esonerandi.

« I suindicati militari non poterono usufruire della esonerazione concessa perchè

appartenti tutti a reparti mobilitati dai quali non è consentito il rilascio se non per esonerazioni agricole.

« Ciò non pertanto, nell'interesse della pubblica alimentazione e per limitare le difficoltà degli approvvigionamenti, si sono fatte vive premure al Comando Supremo perchè almeno ai pescatori di classe anziana, militari di milizia territoriale, ovvero inabili alle fatiche di guerra, dislocati in zona di guerra ma non di prima linea, fosse esteso il beneficio di cui all'articolo 3 della circolare n. 687 *Giornale Militare* e si attende risposta al riguardo per opportunamente provvedere.

« Il ministro
« ZUPELLI ».

Marangoni. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se nell'avvicendamento degli ufficiali al fronte, non intenda dare la preferenza agli studenti d'ingegneria che da tre anni non possono tenersi al corrente con i loro studi, nè presentarsi agli esami ».

RISPOSTA. — « Sebbene l'avvicendamento degli ufficiali dalla fronte in paese non possa ormai che effettuarsi saltuariamente e in proporzioni limitatissime, dato lo scarso contingente di ufficiali ancora disponibili in territorio per essere mobilitati in sostituzione dei primi, nondimeno, il detto movimento, nei casi in cui è possibile attuarlo, risulta essenzialmente ispirato al criterio di concedere, anche nell'interesse del servizio, un adeguato riposo ai combattenti, dando all'uopo la preferenza a coloro che da più lungo tempo si trovano al fronte, tenuto conto altresì, come elementi integratori di valutazione, dell'età degli avvicendabili, ed eventualmente delle eccezionali condizioni di famiglia di taluni di essi;

« Altri criteri di scelta diversi da quelli ora accennati non potrebbero quindi essere presi in considerazione, in quanto non rispondenti allo scopo anzidetto, e tale appare il criterio, suggerito dall'onorevole interrogante, di accordare una preferenza agli studenti d'ingegneria, tanto più ove si pensi che tutti gli altri studenti che combattono si trovano nelle identiche condizioni dei loro colleghi d'ingegneria, compresi gli stessi ufficiali studenti di medicina, per i quali neppure, le generali esigenze del servizio hanno consentito di stabilire uno speciale trattamento, sebbene nei loro riguardi, molto più che per altre categorie di stu-

denti, un ovvio criterio di opportunità avrebbe potuto suggerire e giustificare dei provvedimenti che li ponessero in condizione di ultimare i corsi intrapresi.

« Il ministro

« ZUPELLI ».

Mazzoni. — *Al ministro della guerra.* —

« Per sapere se non consideri rispondente a senso di equità, qualora si addivenga all'aumento di stipendio dei marescialli e sergenti maggiori, la estensione di detto aumento ai sergenti di carriera richiamati, ai quali è attualmente fatto un trattamento non rispondente alle gravi esigenze della vita ».

RISPOSTA. — « Evidenti ragioni di ordine finanziario impongono in questi momenti la più rigida economia, epperò anche nello stabilire gli aumenti di assegno per i sottufficiali dell'esercito (decreto luogotenenziale 9 maggio ultimo scorso, n. 681) fu giuoco-forza stabilire un limite, in base al quale gli aumenti stessi furono potuti concedere ai soli sottufficiali di carriera (agli aiutanti di battaglia, marescialli e sergenti maggiori).

« Infatti sono appunto i sottufficiali di carriera quelli per i quali era più sentito il bisogno degli aumenti di assegno, essendo essi più anziani ed avendo quindi maggiori oneri di famiglia, mentre i sergenti, generalmente, sono più giovani ed hanno quindi oneri di famiglia minori, senza contare che la loro permanenza nel grado è di breve durata.

« Il ministro

« ZUPELLI ».

Micheli. — *Al ministro della guerra.* —

« Per conoscere se per la provincia di Parma vi siano ragioni e condizioni tanto diverse da quelle vicine per cui solo in essa si obbligano i proprietari di bestiame (ad esempio quelli dei comuni di Monchio e Palanzano) a recare il bestiame requisito in località dai 40 ai 60 chilometri distante dalle stalle, in tempo in cui l'assenza di uomini o donne valide dalle loro terre vuol dire la perdita di parecchie giornate lavorative che non vi è modo di sostituire ».

RISPOSTA. — « La consegna dei bovini da parte degli agricoltori dei comuni di Monchio, Palanzano, Tizzano venne effettuata il 24 maggio a Langhirano, località distante, per via stabile, chilometri 44 da Monchio e

ai detentori di bovini, che si recarono da questo comune a Langhirano, furono corrisposte lire 16 di indennità per le due giornate perdute; mentre agli agricoltori che da Palanzano, Tizzano, portarono gli animali a Langhirano, essendo più piccola la distanza, fu corrisposta la indennità di lire 8 per una sola giornata perduta.

« Dal 24 maggio in poi nessun'altra consegna di animali bovini fu effettuata ed è probabile che per tutto il periodo estivo dei maggiori lavori nessun contributo di bovini per l'alimentazione dell'esercito sarà richiesto agli agricoltori dell'Appennino parmense.

« Dopo esposti in tal modo nella loro obbiettività i fatti che hanno occasionato la interrogazione, gioverà aggiungere che le istruzioni impartite alle dipendenti Commissioni, alle quali quella di Parma non ha mancato di attenersi, dispongono che, ove si sia costretti ad adunare il bestiame per il ricevimento e il carico oltre i 15 chilometri, l'accompagnamento dal limite dei 15 chilometri alla località di ricevimento e carico possa essere fatto o dai detentori medesimi dietro equo compenso, oppure da soldati bovini.

« La Commissione di Parma ha preferito affidarsi ai detentori i quali, pratici delle strade campestri, riescono, con assai minor disagio proprio e dei bovini, a raggiungere il luogo di destinazione evitando il lungo percorso per le vie rotabili che dovrebbe invece essere eseguito dai soldati bovini.

« Questi, la più parte di uomini anziani; inabili alle fatiche di guerra, non disimpegnerebbero mai il servizio di accompagnamento nel modo col quale riescono a disimpegnarlo i detentori contadini.

« D'altra parte il detentore che non possa recarsi al luogo di consegna, può affidare la bisogna dell'accompagnamento a qualche parente od amico, bastando una sola persona pratica per accompagnarne parecchi.

« Quanto sopra e soprattutto l'assicurazione che, nel periodo della mietitura e trebbiatura del grano (che sull'Appennino parmense inizia dopo la metà di luglio e dura sino a tutto agosto), non saranno, salvo circostanze eccezionali imprevedibili, fatti prelevamenti di bovini con obbligo ai detentori di portarli a Langhirano, varrà a tranquillizzare l'onorevole interrogante.

« Il ministro

« ZUPELLI ».

Micheli. — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere le ragioni per le quali si è ritenuto disporre un limite di tempo alle richieste degli ex-riformati che pure fossero nelle condizioni di avere diritto alla dispensa agricola ».

RISPOSTA. — « È norma di massima, per la concessione delle esenzioni e facilitazioni di qualsiasi natura ai cittadini chiamati alle armi (dispensa, ritardo di presentazione, assegnazione di categoria, ecc.), che gli interessati debbano invocare il loro titolo all'atto stesso in cui si presentano ai distretti di reclutamento, e che coloro i quali omettano di farlo valere, se ne ritengano senz'altro decaduti. Ciò risponde alla necessità che, una volta compiute le operazioni d'incorporamento, il rendimento avuto da ogni chiamata non abbia a subire notevoli diminuzioni, di guisa che si possa fare su di esso sicuro assegnamento in commisurazione con le esigenze organiche dell'esercito.

« Ma nel caso particolare della chiamata alle armi dei provenienti dalla revisione generale dei riformati, il Ministero della guerra non si è attenuto rigidamente a tale norma ed ha invece concesso che le richieste di dispensa agricola fossero ancora ricevute sino a circa tre mesi dopo la data stabilita per la presentazione delle reclute ai distretti. Così, per i chiamati a presentarsi il 15 gennaio corrente anno — che furono il maggior numero — il termine di tempo utile per la produzione delle richieste venne prorogato sino al 10 aprile successivo.

« A siffatto criterio di maggiore larghezza si ritenne di venire, non già nell'interesse dei singoli, ma perchè dall'eccezionale provvedimento adottato in favore dell'agricoltura questa potesse ritrarre un più notevole vantaggio. Si comprende però che non sarebbe stato conciliabile con la necessità militare sopra indicata — nè del resto equo, in relazione al diverso criterio sempre applicato per le dispense o facilitazioni di altra natura — il consentire che la facoltà di invocare il titolo alla dispensa agricola non andasse vincolata ad alcun limite di tempo.

« *Il ministro*
« ZUPELLI ».

Modigliani. — *Al ministro dell'interno.* — « Per sapere se e quali provvedimenti siano stati presi nei riguardi del sindaco di Or-

tona dei Marsi, contro il quale — a tacere di altri precedenti non belli — pende un procedimento penale per lesioni prodotte ad un soldato, venuto a casa in licenza per ferite riportate in guerra, e reo solo di essersi lamentato di un provvedimento ritenuto ingiusto ».

RISPOSTA. — « Per quanto consta, ed a prescindere dagli accertamenti istruttori, che potranno essere fatti, a seguito della querela sporta da Alessandro De Cicco contro il sindaco di Ortona dei Marsi, Giuseppe Maggi, il litigio sorto all'osteria tra queste due persone, è fatto estraneo all'ufficio di sindaco, del Maggi; e non sembra dare ragione di intervento dell'autorità governativa.

« *Il sottosegretario di Stato*
« BONICELLI ».

Modigliani. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non creda giusto — dato il continuo aumento del costo della vita — di concedere, anche ai caporali e soldati ammogliati, richiamati in servizio, l'indennità caro-viveri concessa ad alcuni graduati soltanto, dal decreto ministeriale, n. 6830, in data 25 agosto 1917 ».

RISPOSTA. — « Le concessioni dell'indennità caro-viveri sono state fatte per i casi più gravi e pressanti quali appunto erano quelli degli ufficiali e sottufficiali, che debbono provvedere al vitto con i propri assegni.

« Non è però possibile l'estensione delle accennate concessioni anche ai caporali e soldati, i quali ricevono il vitto gratuitamente dall'Amministrazione, perchè sarebbe difficile poter fare una distinzione fra ammogliati e non ammogliati; e ne verrebbe un onere troppo forte per il bilancio.

« D'altra parte le famiglie bisognose ricevono il soccorso giornaliero in ragione della loro composizione, e che, come è noto, è stato recentemente aumentato.

« *Il ministro*
« ZUPELLI ».

Molina. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se sia vero che dalle Commissioni di requisizione bovini si pretenda la consegna di capi di bestiame anche dai piccoli agricoltori che ne sono o affatto privi o possessori di una sola bestia bovina che serve tanto da latte come da tiro, e se non creda sia urgente e indispensabile l'abro-

gare una così eccessiva disposizione, ingiusta per i primi e dannosa alla produzione agricola nel secondo caso.

RISPOSTA. — « Le incette di bovini per l'approvvigionamento dell'esercito si effettuano mediante prelevamenti successivi di un decimo del bestiame esistente in ciascuna provincia.

« I contingenti di bovini che le singole zone debbono fornire con questo sistema sono equamente ripartiti fra gli agricoltori, in proporzione dei capi da ciascuno di essi posseduti.

« Ne risulta che nessun contributo può essere richiesto a coloro che non posseggono bestiame; ed è da escludere in modo assoluto che tale richiesta sia stata fatta dalle Commissioni provinciali d'incetta. Può darsi invece che agricoltori ai quali era stata preceettata una parte del bestiame si siano disfatti totalmente di questo senza soddisfare agli obblighi dell'incetta. In tal caso è evidente che questi obblighi non risultano estinti con la libera vendita; al contrario, rimangono sempre in vigore fino a quando l'agricoltore non li abbia soddisfatti, riacquistando sul mercato i capi preceettati e indebitamente venduti.

« Per quanto concerne i possessori di uno o di pochi capi bovini, si fa presente che il loro contributo all'incetta è non soltanto opportuno, ma necessario. Le ragioni infatti nelle quali domina la proprietà frazionata ed il piccolo allevamento, sono numerose ed estese. Qualora si volessero escludere tali zone dall'incetta, questa verrebbe a gravare in modo talmente forte sui medi e sui grandi allevamenti da determinarne la rovina a breve scadenza.

« Non bisogna dimenticare, a tale proposito, che non esistono zone fornite di larghe riserve di bestiame alle quali si possa attingere largamente senza preoccupazioni per la produzione zootecnica e per l'agricoltura.

« Le aziende agrarie sono oggi fornite per ogni dove del bestiame strettamente indispensabile al loro normale funzionamento e l'incetta costituisce un onere per esse. Solo ripartendo quest'onere il più largamente possibile e chiamando tutti a sopportarlo si potranno evitare danni maggiori. Con ciò non si vuol dire che i più piccoli detentori di bovini debbano contribuire all'incetta nella stessa misura dei medi e dei grandi.

« Le disposizioni impartite al riguardo

sono chiare ed esplicite; le incette debbono gravare in proporzione maggiore sui grandi allevamenti che sui piccoli, ed a questi ultimi debbono essere usate tutte le agevolazioni possibili.

« Queste disposizioni risultano applicate dalle Commissioni provinciali le quali riuniscono insieme parecchi detentori di uno o di pochi capi bovini per cedere complessivamente il tenue tributo loro imposto.

« Nè è a dire che i possessori di una sola vacca da latte o da tiro, non siano in grado di contribuire all'incetta. Ciò possono fare, al contrario, senza grande sacrificio, allevando i prodotti e cedendo questi alla Commissione.

« Considerata la necessità che tutti i detentori di bestiame contribuiscano all'incetta, risulta evidente che la diminuzione dell'onere individuale può verificarsi soltanto diminuendo l'onere complessivo.

« Orbene, può essere data assicurazione che nessun mezzo il Ministero della guerra ha finora trascurato e trascurerà per contenere le incette entro limiti il più che possibili modesti e proporzionati alle attuali condizioni del patrimonio zootecnico nazionale.

« Il ministro
« ZUPELLI ».

Montemartini. — *Al ministro di agricoltura.* — « Per sapere se e cosa intenda disporre (in virtù dei pieni poteri usati, oltre che in tema di guerra, anche in materia enologica) per le uve scarto, ossia delle uve incompletamente mature che, per effetto di fattori climaterici o patologici, o comunque, non potranno raggiungere nemmeno in Piemonte la ricchezza zuccherina necessaria per dare un vino con gradazione alcolica di almeno nove gradi, vini che non potranno essere messi in commercio come tali appunto per la insufficiente gradazione alcolica, mentre non potranno nemmeno essere venduti come vinelli, oltre che perchè tali non saranno, anche perchè avranno gradazione superiore a cinque ».

RISPOSTA. — « Il disposto dell'articolo 2 del decreto-legge 12 aprile 1917, n. 729, si applica soltanto ai vini provenienti da miscele fatte con vini genuini ed a quelli di cui non si conosca o non si voglia dichiarare la provenienza.

« Per i vini di provenienza nota si applica, invece, il capoverso del medesimo articolo 2, secondo il quale è consentita la

vendita di vini con grado alcoolico inferiore a 9 od 8 per cento in volume, a seconda che siano rossi o bianchi purchè, all'atto della vendita, sia chiaramente indicata la località nella quale furono prodotti e purchè la loro composizione corrisponda a quella dei vini della medesima provenienza e della medesima annata.

« Pertanto il commercio dei vini deboli è libero, sempre che essi siano genuini e se ne indichi la provenienza.

« Inoltre i mosti ed i vini provenienti da uve di scarto possono essere corretti con le aggiunte consentite dall'articolo 1 del regolamento 21 febbraio 1918, n. 316, e cioè: per i mosti con l'aggiunta di mosto concentrato o di filtrato dolce e per i vini con l'aggiunta di filtrato dolce. Detti vini possono anche correggersi mediante il taglio con vini più robusti.

« *Il sottosegretario di Stato*
« VALENZANI ».

Monti-Guarnieri. — *Al ministro dell'interno* — « Sui motivi che lo hanno indotto a soprassedere ad ogni provvedimento di sequestro verso la Società Mayer e Klinger, proprietaria del « Fabbricone » di Terni e di Prato, tuttora gestito da sudditi prussiani ed austriaci ».

RISPOSTA. — « La condotta seguita da questo Ministero e dagli altri organi competenti dell'Amministrazione a riguardo dell'accennata azienda è stata sempre improntata alla massima vigilanza. In proposito giova far presente che, anche anteriormente all'entrata in vigore del decreto luogotenenziale 8 agosto 1916, n. 961, che statui e disciplinò le misure di sindacato e sequestro sulle aziende nemiche come potere di controllo dello Stato sulle stesse, la posizione del « Fabbricone » fu oggetto di vigile esame per parte del prefetto di Firenze, il quale, valendosi delle facoltà dell'articolo 3 della legge comunale e provinciale, con suo decreto di immediata esecuzione, promosse una speciale vigilanza sull'azienda a tutti gli effetti delle disposizioni vigenti, generali e speciali.

« Una tale vigilanza fu poi tramutata, con decreto 1º settembre 1916, in sindacato a sensi del precitato decreto luogotenenziale 8 agosto, e a sindacatore fu nominato il cavalier G. Ottolenghi, ispettore delle imposte dirette di Firenze.

« La adottata misura del sindacato doveva servire, come in effetti è valsa, a impedire ogni manifestazione nell'attività del-

l'azienda che poteva essere nociva ai nostri interessi nazionali, pur lasciando intatto l'organismo tecnico ed economico dell'azienda medesima.

« Questa costituisce un'accomandita semplice sotto la ragione sociale « Kösler, Mayer, Ig., Klinger »; possiede e gestisce due importanti fabbriche di panni e di lana a Terni e a Prato; è effettivamente di esclusiva spettanza di sudditi nemici.

« All'atto dell'imposizione del sindacato, la maggior parte del personale amministrativo e tecnico e delle maestranze era rappresentato da sudditi tedeschi ed austriaci: i libri dell'azienda erano tenuti in lingua tedesca. Successivamente, il personale nemico impiegato nell'azienda venne allontanato quasi completamente dal Regno, sicchè ora ne sono rimasti soltanto tre; i libri, per disposizione del sindacatore, si tengono in lingua italiana e così pure la corrispondenza di ufficio.

« La vigilanza del sindacatore fu sempre attiva, avveduta e coscienziosa e si appalesò sin dal primo momento atta a raggiungere i fini che, con l'imposta misura di cautela, il Governo si prefiggeva di conseguire. E durante l'esercizio del sindacato non si verificarono mai incidenti che facessero apparire insufficiente la misura adottata; onde parve fin'ora doversi prescindere dalla conversione del sindacato in sequestro, tenuto pur conto che essa avrebbe resa più difficile e complicata l'azione governativa, importando la conseguenza di affidare alla persona del sequestratario anche la gestione tecnica dell'azienda.

« D'altra parte, la produzione dell'azienda è ora assorbita dai bisogni dell'Amministrazione militare, che ha dichiarati ausiliari gli stabilimenti e ne controlla nel proprio interesse l'andamento: il che sconsigliava dal portare modificazioni nella gestione con un provvedimento di sequestro.

« Ora, poi, un fatto nuovo si è determinato, la cui importanza non potrà sfuggire all'onorevole interrogante. Una delle principali Ditte italiane, col consenso del Governo, ha iniziato trattative per l'acquisto del « Fabbricone ». Tali trattative pare siano per approdare a buon risultato. In tal modo verrebbe a sottrarsi ad ogni ingerenza straniera un organismo industriale di notevole importanza per la nostra economia nazionale.

« *Il sottosegretario di Stato*
per l'industria, commercio e lavoro
« MORPURGO ».

Montresor. — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere se, dopo le recenti lodevoli affermazioni fatte dal presidente del Consiglio in Parlamento si possa trovare modo di conciliare i responsi delle Intendenze militari con gli interessi economici delle Amministrazioni civiche in zona di guerra, in riguardo agli invocati urgenti provvedimenti per mancata monticazione, per mancata riscossione di affitto delle malghe, per sgomberi e divieto di accesso, per deficienza di mezzi necessari al rialto dei fabbricati dei mandriani, in una parola per tutte quelle provvidenze che non potrebbero essere differite fino alla cessazione delle ostilità, senza grave aumento del disagio economico in cui vengono a trovarsi gli enti locali come i privati cittadini ».

RISPOSTA. — « Si può assicurare l'onorevole interrogante che per quanto riguarda i compensi normali dovuti ai comuni come ai privati cittadini per l'occupazione di immobili e per danni ingiustificati prodotti dalle truppe, le Intendenze ed i Corpi hanno sempre provveduto e provvedono ai pagamenti dei compensi stessi con la maggiore sollecitudine e semplicità di procedimento consentito dalla necessità di evitare abusi ed esagerazioni a danno dello Stato.

« Circa i danni non risanabili secondo le norme ordinarie, perchè dovuti a causa di forza maggiore, restano salvi i diritti riconosciuti in linea di massima dal decreto luogotenenziale 8 giugno 1918, n. 780.

« *Il ministro*
« Z U P E L L I ».

Nava Ottorino. — *Al ministro delle armi e munizioni.* — « Per sapere se, di fronte all'intollerabile disagio in cui tuttora sono tenute tante famiglie di operai militari, private del sussidio di attesa che i ricorsi (non sempre premurosamente spediti dalle Direzioni degli opifici presso i quali i militari lavorano, per il tramite dei Comitati regionali di mobilitazione) siano decisi dalla speciale Commissione centrale, non creda opportuno che sia ristabilito il sussidio a favore di quelle famiglie che già ne beneficiavano, e sia alle stesse mantenuto, fino a che la Commissione competente non abbia stabilito che sussistono tali condizioni per cui il militare possa, col solo suo guadagno; provvedere al mantenimento proprio ed a quello della famiglia ».

RISPOSTA. — « Il disagio delle famiglie, private del sussidio, in seguito all'ammissione come operaio di un loro membro, non è così generale e così intollerabile, come l'onorevole interrogante ritiene, nè consiglia un provvedimento gravoso alle finanze dello Stato e pesante sul funzionamento degli uffici.

« Deve tenersi presente che il ripristino del sussidio alle famiglie dei militari ammessi al lavoro negli stabilimenti fu da prima ammesso per quei militari di classi anzianissime che erano stati d'autorità mandati, al momento della chiamata sotto le armi, a lavorare in luoghi lontani dalle famiglie, non vestiti, nè alloggiati e nutriti a cura dello Stato. Poi la disposizione fu estesa anche ad altri, che per la numerosa famiglia a carico, per esserne lontani, per avere esigua paga, non fossero in grado di aiutare la famiglia stessa con somme almeno eguali al sussidio governativo di cui le famiglie avrebbero altrimenti goduto. Ciò nondimeno il ripristino del sussidio è sempre un provvedimento di eccezione.

« D'altra parte l'esperienza di vari mesi ha dimostrato, che la grande massa dei militari operai, non si trovano in condizioni lavorative tali, da costringere lo Stato a sovvenire le famiglie; che molto spesso le domande sono prive di fondamento; che alle volte rivelano il volgare egoismo del militare operaio che, pur avendo mercedi copiose, nulla manda alla famiglia.

« Di fronte alle domande, la Commissione non si limita a giudicare sul ripristino o meno del sussidio, ma studia la possibilità di provvedimenti che rispondano meglio allo stato delle cose: e cioè il trasferire l'individuo presso la sua famiglia; il rivedere e l'aumentare le competenze che gli vengono corrisposte; il fornire di alloggio, vitto e vestiario il soldato che in paese non suo, trova altrimenti assai oneroso provvedervi. Su mercedi spesso oscillanti fra le dieci o le quindici lire giornaliere, impone una trattenuta a favore delle famiglie, uguagliante almeno il sussidio governativo. Insomma la Commissione si avvale di tutti i mezzi di accertamento di cui dispone; di tutti i provvedimenti che sono in suo potere, per far sì che il sussidio sia effettivamente ripristinato alle famiglie di chi si trova in circostanze eccezionali e misere di famiglia e di paga; che provvedimenti sussidiari restituiscano, senza carico dello Stato, il benessere alle famiglie, che non sia aumentata ingiustamente quella disparità di tratta-

mento che i militari combattenti rilevano nei loro commilitoni al lavoro negli stabilimenti.

« A tale proposito il Ministero si è preoccupato sempre di non acuire con provvedimenti, che non fossero suggeriti dalla più stretta necessità, la sperequazione tra i militari inviati alla fronte e quelli trattenuti al lavoro negli stabilimenti, di non aumentare gli odi per questi che sono accusati di imboscato, di non diminuire la resistenza interna del paese largheggiando a questi ultimi le condizioni tutte più vantaggiose.

« Del resto, sinora delle domande per ripristino di sussidio pervenute circa il cinquanta per cento è stato accolto, ciò che dimostra, come, in massima, gli operai militari si trovino in condizioni economiche tali da poter mantenere se stessi e sussidiare le famiglie lontane, e come perciò non sia necessario nè prudente conservare il sussidio, quando sono ammessi negli stabilimenti.

« *Il ministro*
« ZUPELLI ».

Nuvoloni. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non ritenga equo ed opportuno all'allocatione dalla prima linea oltre che dei figli unici di madri vedove che abbiano oltrepassato i 60 anni, anche dei nipoti unici di ave vedove che non abbiano figli maschi, — dal momento che questi sono già parificati a quelli ai sensi ed effetti del paragrafo 792, n. 7, delle norme per l'applicazione della legge 15 dicembre 1907 n. 763 ».

RISPOSTA. — « Per effetto dei provvedimenti già in precedenza adottati a favore delle famiglie dei militari alle armi, che si trovano in condizioni degne di speciale riguardo, forze vive non trascurabili sono state sottratte ai bisogni dell'esercito.

« Si è perciò reso necessario stabilire un certo limite alle nuove concessioni fatte alle famiglie sopra accennate con la circolare n. 271 del 25 aprile scorso.

« Se quindi si è creduto di prendere in considerazione, ai fini dell'esonerazione dai servizi di prima linea, soltanto i figli unici maschi di madre vedova ultrasessantenne, è stato appunto per non allargare di soverchio la detta concessione, e, date le attuali contingenze, non è consigliabile tornare sopra le disposizioni impartite per criteri che allontanino dalle prime linee un maggior numero di uomini.

« *Il ministro*
« ZUPELLI ».

Pennisi. — *Al ministro della guerra.* —

« Per sapere se creda opportuno aggiungere alle categorie per le quali con la circolare n. 194 viene sancita fino a nuovo ordine la dispensa dallo invio d'autorità ai corsi allievi ufficiali:

a) gli studenti del 4° anno di medicina, anche se laureati in altre facoltà o da esse provenienti, purchè abbiano superato gli esami delle materie prescritte per il completamento del terzo anno della facoltà di medicina, al fine di poterli utilizzare alla fine del presente anno accademico, e in seguito all'esito favorevole degli imminenti esami, quali aspiranti medici;

b) i militari che alla data della circolare si trovavano a prestare servizio da più di un anno in stabilimenti militari di cure speciali, qualora essi vengano dichiarati indispensabili dai rispettivi capo-reparti sotto la loro personale responsabilità ».

RISPOSTA. — « a) Il criterio, seguito dal Ministero nella redazione della circolare 194 *Giornale Militare*, è stato quello di meglio utilizzare per i bisogni dell'esercito, con la nomina ad ufficiali di arma combattente, quei militari forniti di un titolo di studio che, a norma del decreto luogotenenziale, n. 305 (circolare 180 *Giornale Militare* del 1917), fa loro obbligo di frequentare un corso d'istruzione, e che erano stati temporaneamente esonerati da tale obbligo per non creare perturbamenti al servizio sanitario, che era in via di riordinamento.

« Il Ministero non ritiene ora che sia il caso di ritornare su tale questione, per dispensare dall'invio d'autorità ai corsi gli studenti del quart'anno di medicina, già laureati in altra facoltà o provenienti da altre facoltà, sia perchè detti studenti hanno ormai tutti raggiunto le scuole militari, sia perchè la loro presenza nelle compagnie di sanità non è ritenuta indispensabile.

« Si soggiunge poi, che il passaggio da altre facoltà universitarie a quella di medicina, ottenuto dopo la dichiarazione di guerra, lascia fondato il sospetto che, il più delle volte, sia stato determinato dalla speranza di poter rimanere, guerra durante, nelle compagnie di sanità più che da un serio intendimento professionale;

b) per quanto si riferisce alla dispensa dall'invio ai corsi allievi ufficiali di quei militari che da più di un anno si trovavano a prestare servizio in stabilimenti di cure speciali, qualora essi vengano dichiarati indispensabili dai rispettivi capi-reparto, si osserva che, di fronte all'obbligo preciso

fatto dal già citato decreto luogotenenziale n. 305, non si ravvisa l'opportunità di tale eccezione, che a rigore non sarebbe giustificata da imprescindibili esigenze di servizio, tanto più che il criterio della indispensabilità non è applicabile in modo uniforme come sarebbe invece necessario in materia così delicata.

« Il ministro
« ZUPELLI ».

Pietriboni. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non creda opportuno estendere a tutti i laureati delle classi dal 1875 al 1892 compreso, che siano stati dimessi dai corsi obbligatori di allievi ufficiali per inabilità fisica, la facoltà di chiedere la nomina a sottotenente di commissariato o di amministrazione ».

RISPOSTA. — « Dati i bisogni urgenti che si riscontrano nei vari servizi, e specialmente nelle Commissioni di requisizione e di incetta, alle quali occorre prontamente destinare un rilevante numero di ufficiali dei corpi amministrativi che non si ha a disposizione, il Ministero ha dovuto con recenti circolari (ultima la 341 *Giornale Militare* corrente anno) autorizzare la nomina diretta a sottotenenti di commissariato, amministrazione e sussistenza, di quei militari che, trovandosi nelle condizioni di età e fisiche richieste, dessero affidamento, per i loro titoli di studio e per le professioni esercitate, di potere senz'altro disimpegnare con sufficiente competenza le funzioni di carattere amministrativo-contabile che loro verrebbero affidate.

« Il criterio di estendere la nomina a tutti i laureati inabili o di classi anziane, che ne facessero domanda, sarebbe accettabile, qualora la nomina stessa potesse essere preceduta da un congruo corso d'istruzione, il che, nel momento attuabile, non è possibile fare, data la urgenza con cui bisogna provvedere.

« Per le ragioni suaccennate si è dovuto limitare la facoltà di inoltrare domanda per la nomina ad ufficiale nei corpi amministrativi, a quei militari, fisicamente non idonei ad incondizionato servizio in arma combattente, che siano in possesso di adeguati titoli di studio, e si sono dovuti per contro necessariamente escludere militari in possesso di titoli di studio anche superiori, che però non hanno attinenza con i servizi amministrativo-contabili.

« Il ministro
« ZUPELLI ».

Porcella. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se, nell'interesse del patrimonio zootecnico dell'agricoltura e della pubblica alimentazione carnea in Sardegna, non credano di adottare pronti ed efficaci provvedimenti fra i quali i seguenti:

1° chiudere subito lo stabilimento di Alghero;

2° vietare la esportazione, sotto qualunque forma, del bestiame e della carne;

3° ridurre, non aumentare, i prezzi massimi per l'incetta e la requisizione dello stesso bestiame;

4° vietare in modo assoluto l'incetta e la requisizione del bestiame da lavoro, da accertarsi e assicurarsi con opportune disposizioni;

5° limitare e disciplinare l'alimentazione carnea dei militari non combattenti ».

RISPOSTA. — « La Sardegna ha fatto in modo continuativo avanti la guerra una notevole esportazione di bestiame verso il continente, fornendo il macello della capitale e verso la Sicilia, fornendo il macello di Palermo. Durante la guerra, per le difficoltà dei trasporti, l'esportazione subì invece degli arresti, di modo che il patrimonio zootecnico ha potuto incrementarsi notevolmente a differenza di tutte le altre regioni d'Italia, che furono falciate dalle ripetute incette per i bisogni dell'esercito.

« Le richieste dell'interrogante non possono giustificarsi con l'intento di tutelare il patrimonio zootecnico e l'agricoltura, che non corrono nessun pericolo, dal momento che si hanno fondate ragioni per ritenere che l'esodo di animali dalla Sardegna sia attualmente di gran lunga inferiore per intensità a quello che era prima della guerra. Ciò premesso, alle singole richieste dell'interrogante non si può che dare risposta negativa:

1° il carnificio di Alghero dovrebbe svolgere in questi mesi durante i quali il bestiame bovino si trova in buon stato di carne, la sua maggiore attività e ciò anche secondo i voti espressi dalle autorità della provincia di Sassari. Più innanzi, verso la fine dell'estate, quando verrà a far difetto il bestiame in buone condizioni di nutrizione, potrà essere esaminato se convenga all'Amministrazione militare di valersi della facoltà riservatasi di rescindere il contratto con preavviso di due mesi;

2°-3° per quanto riguarda il divieto di esportazione e la riduzione chiesta dei prezzi

d'imperio, questo Ministero si associa alla risposta già data da quello degli approvvigionamenti e consumi alimentari;

4° il bestiame da lavoro dell'isola non corre nessun pericolo da parte dell'incetta, ridotta come è ad alimentare il carnificio di Alghero. Nessun animale che sia particolarmente idoneo al lavoro d'aratura dei campi viene prelevato dalle Commissioni.

« Tra i bovini che furono importati dall'isola nei passati mesi autunnali e che erano stati prelevati dalle Commissioni di incetta si trovavano dei bovi, la più parte di età avanzata, che poterono essere utilizzati per i lavori agricoli nell'Agro Romano, non tanto per le attitudini dei bovini stessi, che erano invero molto deficienti, quanto per la necessità nella quale si trovavano molti agricoltori del Lazio di avere comunque animali da lavoro per poter fare quelle semine che pel passato non avevano mai effettuato e che si erano impegnati di fare in seguito alle necessità create dalla guerra.

« Ma, nel complesso, non arrivarono nemmeno a mille i bovi in tal modo ceduti agli agricoltori; numero insignificante di fronte alla popolazione bovina dell'isola di Sardegna;

5° infine, per quanto riguarda l'alimentazione carnea dei militari non combattenti, si può affermare che essa è ben disciplinata essendo la razione stabilita esattamente per peso e per numero di distribuzioni mensili.

« Da tutto quanto sopra, risulta chiaramente che le preoccupazioni dell'onorevole interrogante nei riguardi del patrimonio zootecnico e dell'agricoltura della Sardegna non sono fondate e che i chiesti provvedimenti non sono giustificati.

« Il ministro

« ZUPELLI ».

Porcella. — *Al ministro dei lavori pubblici.*

— « Per sapere, quando intenda provvedere alla revisione e completamento del progetto per la sistemazione del corso inferiore del Tirso, le cui opere da oltre vent'anni (legge 2 agosto 1897, n. 362) attendono ancora il loro compimento ».

RISPOSTA. — « Per la sistemazione del corso inferiore del Tirso fu redatto con la data del 22 maggio 1909 un progetto dall'ufficio del genio civile di Cagliari, che venne sospeso essendosi nel frattempo proposta la costruzione di un bacino di raccolta delle acque del fiume, la cui esecu-

zione fu concessa alla società per le imprese idrauliche ed elettriche del Tirso in dipendenza della legge 11 luglio 1913, n. 985.

« Tale importantissima opera, trattenendo a monte un notevole volume di acqua è destinata a ridurre sensibilmente la portata delle piene del fiume, influendo così sulle modalità esecutive delle opere di sistemazione del suo tronco vallivo, sia nei riguardi dell'altezza e dello spessore degli argini, sia nei riguardi dei necessari adattamenti dei ponti attraversanti il fiume.

« Di qui la inseparabile connessione e interdipendenza tecnica tra le modalità esecutive del bacino di raccolta e quelle della correzione idraulica del corso vallivo, le quali per tanto non possono essere determinate prima che sian precisate quelle del bacino.

« Al riguardo si fa notare che la concessione del bacino di raccolta fu fatta sulla base di un progetto di massima, indicante solo le linee principalissime dell'opera, i cui particolari dovranno essere precisati con progetti esecutivi, dei quali la società concessionaria (che del resto ha già eseguito un notevole complesso di opere preparatorie fra cui una strada della lunghezza di dodicichilometri, una centrale elettrica ecc.) ha finora presentato alcuni che sono tuttora in corso d'istruttoria.

« La capacità d'invaso del bacino verrebbe portata da metri cubi 330,000,000 a metri cubi 416,000,000, date le prenotazioni che vi son già per aver in fitto l'energia elettrica, e basta questo particolare per intendere come non sia possibile studiare le opere di sistemazione a valle del bacino se prima non è stabilito il volume d'acqua invasata e perciò l'effetto che il bacino avrà per la regolazione delle piene del fiume.

« Allo stato delle cose pertanto ogni provvedimento nei riguardi del progetto del corso inferiore del Tirso sarebbe prematuro e il Ministero non può che riservarsi di farlo riformare, appena sarà possibile, tenendo il massimo conto delle premure dell'onorevole interrogante.

« Il sottosegretario di Stato

« DE VITO ».

Porcella. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere quando finalmente si intenda provvedere all'approvazione dei progetti per le nuove costruzioni ferroviarie delle linee Terralba-Mogoro-Ales, Oristano-Ales, e Oristano-Santu Lussurgiu.

RISPOSTA. — « Le tre linee di cui parla l'onorevole interrogante, possono, giusta le originarie domande di concessione, indicarsi più precisamente come segue:

a) Iglesias - Arbus - Guspini - Terralba, Marrubio con diramazione Guspini-Villacidro e San Nicolò d' Arcidano-Mogoro, Baradili;

b) Oristano-Siamanna-Sorgono, con diramazione Siamanna-Ales;

c) Oristano-Tinnura.

« Per la prima di dette linee, chiesta in concessione dalla ditta Barbera e Sequi di Cagliari, e limitata, durante l'esame, al tratto principale Iglesias-Marrubio, con esclusione quindi, su conforme avviso del Consiglio superiore dei lavori pubblici, delle due diramazioni, la prescritta istruttoria è stata ultimata sin dal febbraio 1916, alla quale epoca rimonta la comunicazione alla ditta richiedente dello schema di convenzione-capitolato, con invito a fornire la prova del finanziamento.

« Per la concessione della ferrovia Oristano-Siamanna-Sorgono, con diramazione Siamanna-Ales (Società per le ferrovie complementari della Sardegna) la relativa istruttoria trovasi attualmente sospesa poichè si è ritenuto opportuno attendere l'esito dell'istruttoria della Fonni-Sorgono-Abbasanta, che fa parte di un gruppo di importanti linee chieste in concessione dal « Comitato concessioni ferrovie complementari di Genova », e con la quale la Sorgono-Siamanna-Oristano avrebbe comune il tratto Sorgono-Neoneli o Busachi.

« Infine, per la ferrovia Oristano-Tinnura, la domanda di concessione, rinnovata dalla Società per le ferrovie complementari della Sardegna, in base al progetto di massima modificato in conformità al parere dei Corpi tecnici con termine della linea a Tresnuraghes in luogo di Tinnura, trovasi tuttora in istruttoria, essendo pervenuti al Ministero, dopo il voto del Consiglio Superiore dei lavori pubblici, dei reclami per il tracciato della linea.

« Il sottosegretario di Stato

« DE VITO ».

Porcella. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le ragioni che hanno impedito finora l'apertura al servizio pubblico della linea automobilistica Oristano-Neoneli-Sorgono, già da lungo tempo data in concessione; e quali provvedimenti intenda il Governo prontamente adottare per rimuoverne le eventuali difficoltà ed ostacoli ».

RISPOSTA. — La ditta Devoto, concessionaria del servizio automobilistico Oristano-Neoneli, la quale, come risulta, ha dimostrato volontà di iniziare il servizio perchè si trova già in possesso delle due vetture prescritte dal disciplinare, ha impiantato la rimessa con officina ad Oristano ed ha provveduto a stipulare la prescritta assicurazione, ha chiesto più volte proroghe all'inizio del servizio stesso. Esaminata la ragione di tali richieste e tenuto conto delle critiche eccezionali circostanze del momento e delle difficoltà esistenti per i rifornimenti delle materie di consumo e per la deficienza del personale conducente, difficoltà rese ancor più gravi dalle condizioni speciali in cui si trovano i servizi automobilistici della Sardegna per la non facilità dei trasporti marittimi fra l'Isola ed il continente questo Ministero non ha creduto sinora opportuno di negarle.

« Si assicura ad ogni modo l'onorevole interrogante che sono state già rivolte sollecitazioni alla ditta, perchè l'inizio del servizio non abbia più oltre a ritardare ».

« Il sottosegretario di Stato

« DE VITO ».

Porcella. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere quando finalmente intenda far completare il progetto di bonifica delle paludi presso Nurachi, il cui studio si trova da tanto tempo iniziato e sospeso ».

RISPOSTA. — « Da vario tempo l'ufficio del genio civile di Cagliari è autorizzato a provvedere allo studio del progetto per il bonificamento di alcune paludi del Campidano di Oristano site in prossimità dell'abitato di Nurachi, studio che dovette essere sospeso in seguito al richiamo sotto le armi del funzionario incaricato della redazione del progetto e di vari altri funzionari dell'ufficio stesso, bastando appena lo scarso personale rimasto al disimpegno delle più urgenti incombenze dell'ufficio.

« Ciò non pertanto il Ministero ebbe replicatamente a sollecitare lo studio del progetto ed anche di recente, raccomandò che si trovasse modo - pur nelle presenti difficoltà del personale - di proseguirne la redazione. Si assicura ora l'onorevole interrogante che non si mancherà di insistere ulteriormente in modo che i lavori possano essere possibilmente appaltati non appena finita la guerra.

« Il sottosegretario di Stato

« DE VITO ».

Porcella. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere quando potranno aprirsi al servizio pubblico le linee automobilistiche Oristano-Laconi e Oristano-Santu Lussurgiu già date in concessione; e se del caso, quali provvedimenti occorrono e il ministro intende emettere per la sollecita attuazione di tali servizi ».

RISPOSTA. — Le domande di concessione delle linee automobilistiche Oristano-Laconi ed Oristano-Santu Lussurgiu, sulle quali dà tempo si sono pronunciati favorevolmente i corpi consultivi debbono essere sottoposte all'esame della Commissione graduatrice, la quale, però ha sospeso i propri lavori, stante le critiche circostanze del momento, nonchè la sopravvenuta mancanza di disponibilità di fondi, mentre le poche economie esistenti debbono far fronte ai provvedimenti di cui al decreto luogotenenziale 17 aprile 1918 n. 557.

« *Il sottosegretario di Stato*
« DE VITO ».

Porcella. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere quando e come intenda finalmente risolvere o amministrativamente o legislativamente la vertenza esistente fra lo stesso Ministero e la provincia di Cagliari circa la interpretazione e applicazione della speciale convenzione riguardante la costruzione delle strade di accesso; e in ogni caso, come e quando si intende a provvedere a togliere dal loro fatale e deplorabile isolamento i comuni di Ruinas, Sant'Antonio Ruinas e Assuni i cui progetti stradali sono da lungo tempo in corso di approvazione ».

RISPOSTA. — « All'onorevole interrogante sono note le questioni sorte in dipendenza della convenzione intervenuta fra questo Ministero e la provincia di Cagliari per la costruzione, in sostituzione dello Stato, delle strade di allacciamento dei comuni isolati della provincia stessa.

» Ed è noto pure che, a seguito del parere della Regia avvocatura erariale generale, essendosi superata la spesa di lire 1,658,110, il Ministero fece conoscere alla provincia di essere disposto a trattare con spirito conciliativo per una nuova convenzione.

« Dalle determinazioni relative dipenderà l'ordine dei lavori per i comuni ricordati. D'altra parte, nell'attuale momento le condizioni nei riguardi della mano d'opera e dei materiali non permettono d'eseguire nuovi lavori e quindi è prematuro considerare l'eventualità che lo Stato debba prov-

vedere alla costruzione indipendentemente da convenzioni ed è prematuro soffermarsi a rilevare in tali ipotesi quale numero abbiano dette strade nel programma di attuazione della legge 15 luglio 1906, n. 383.

« *Il sottosegretario di Stato*
« DE VITO ».

Rampoldi. — *Al ministro delle colonie.* — « Per sapere come vengono regolate le concessioni delle licenze ai soldati, che da più anni prestano servizio in Libia » (1).

RISPOSTA. — « In conformità di disposizioni concordate tra questo Ministero e quello della guerra i governi coloniali della Libia sono autorizzati a concedere ai sottufficiali ed ai militari di truppa ivi distaccati, che se ne rendano meritevoli per condotta, e compatibilmente con le esigenze del servizio, brevi licenze della durata massima di quindici giorni, non compresi quelli che impiegano per il viaggio per mare.

« Nel regolare la concessione di tali licenze è tenuto conto del tempo trascorso in Libia, oltre i trenta mesi (limite che si è dovuto fissare dato il grande numero di militari che risiedono in colonia da tempo anche maggiore) e di motivi di eccezionale e ben constatata gravità (pericolo di vita dei genitori, della moglie e dei figli).

« Per misure sanitarie di carattere generale si è dovuto però, in queste ultime settimane, limitare anche maggiormente la partenza dalla Libia di militari in licenza. Quanto precede riguarda le disposizioni di massima che hanno vigore fin dal 1917.

« Nella pratica esecuzione però di tali disposizioni i governi coloniali incontrano non lievi difficoltà, che sono in stretta relazione con la ben nota scarsità dei mezzi di trasporto: sui piroscafi in partenza infatti, sia postali che noleggiati, debbono prender posto prima i militari che si recano in Italia per necessità di servizio, per ragione di salute e per gravi motivi di famiglia o disciplinari che non rendano possibile la loro ulteriore permanenza in colonia; di guisa che è assai limitato il numero dei posti che rimangono disponibili per i militari prenotati per l'invio in licenza. Fra questi ultimi la preferenza è data a quelli che contano più lunga permanenza in colonia; e solo in via eccezionalissima i governatori derogano da tale criterio, quando cioè occorra di far partire al più presto

(1) Questa risposta fu omessa, per errore, nella tornata del 13 giugno 1918, per quanto apparisca inserita nell'indice, pag. 16805.

qualche militare per caso veramente pietoso ed urgente.

« Ne consegue che moltissimi militari, sebbene da gran tempo prenotati per l'invio in licenza, non possono essere accontentati per mancanza di posti disponibili.

« L'Amministrazione delle colonie in ciò perfettamente concorde con quella della guerra, è pienamente convinta della necessità oltre che morale, militare di facilitare ai militari distaccati da lungo tempo in colonia il conseguimento del desiderio di rivedere la famiglia. La questione è anzi oggetto di esame accurato e continuo nella fiducia che una soluzione possa presto trovarsi che permetta di superare le attuali quasi insormontabili difficoltà che oppongono la scarsezza del tonnellaggio e i pericoli sempre più gravi della navigazione mediterranea.

« *Il sottosegretario di Stato*
« FOSCARI ».

Rampoldi. — *Al ministro dei trasporti marittimi e ferroviari.* — « Per conoscerne l'avviso intorno alle necessità che, al fine di reprimere i frequenti furti sulle ferrovie, le Direzioni compartimentali sieno autorizzate e messe in grado di costituire uffici esclusivamente incaricati della vigilanza e sicurezza delle merci in viaggio, tenendosi in continui rapporti con gli uffici di pubblica sicurezza ».

RISPOSTA. — « Presso ciascuno dei dodici compartimenti nei quali è suddivisa la rete delle ferrovie dello Stato, funziona un Commissariato compartimentale di pubblica sicurezza, formato di funzionari e agenti di pubblica sicurezza e avente l'incarico di sorvegliare stazioni e treni e di prevenire e reprimere i furti e altri reati in ferrovia. L'azione di questi Commissariati è agevolata e sussidiata dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, la quale, a mezzo delle Divisioni movimento dei Compartimenti, sorveglia da sua parte il servizio, denuncia le irregolarità gravi, procede disciplinarmente o compie le istruttorie amministrative raccogliendo fatti ed elementi per le istruttorie giudiziarie. Presso le stesse Divisioni movimento compartimentali taluni funzionari ferroviari sono espressamente adibiti a questo servizio di vigilanza e si tengono a contatto con i commissari di pubblica sicurezza per coadiuvarli nelle funzioni suddette. Tali provvedimenti sono stati da tempo adottati di concerto col

Ministero dell'interno. L'azione dei Commissariati e degli uffici ferroviari si è intensificata negli ultimi mesi dando risultati soddisfacenti.

« *Il sottosegretario di Stato*
« S. ORLANDO ».

Rampoldi. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere come abbia provveduto per una larga diffusione tra le file dell'esercito delle « Rivelazioni del Principe Lichnowsky ».

RISPOSTA. — « Dalle relazioni dei superiori comandi circa le conferenze e le conversazioni, che, con giusta frequenza, si tengono ai nostri soldati, risulta largamente trattato il tema della responsabilità tedesca nell'origine del conflitto europeo, con speciali riflessioni circa i sistemi ed i mezzi usati dalla diplomazia nemica per provocare la guerra.

« In una sua circolare del febbraio scorso il Ministero suggeriva appunto ai Comandi territoriali argomenti del genere di quelli accennati dall'onorevole interrogante e rilevava come gli avvenimenti quotidiani sono gli argomenti più adatti per intrattenere gli ufficiali e, debitamente volgarizzati, anche i soldati.

« Il Ministero nondimeno ha richiamata l'attenzione dei Comandi di Corpo d'armata, sull'opportunità che nei temi delle conferenze e conversazioni da svolgersi ancora fra le truppe, sia data larga diffusione al contenuto del memoriale Lichnowsky, convenientemente commentato e volgarizzato.

« *Il ministro*
« ZUPELLI ».

Rampoldi. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se a loro consti essere vero che ai nostri prigionieri in Germania, per partito preso da quelle autorità ed all'evidente scopo di suscitare per noi apprensioni dell'animo, non è concesso se non a lunghe scadenze di tempo, di comunicare con le loro famiglie.

RISPOSTA. — « Non risulta che ai nostri prigionieri di guerra in Germania non sia concesso comunicare con le proprie famiglie se non a lunga scadenza, e non si può neppure ritenere che un simile divieto, che sarebbe in troppo aperto contrasto con le convenzioni internazionali, sia stato fatto dalle autorità germaniche.

« Convienne aver presente che si danno frequentemente casi di prigionieri ammalati o feriti i quali non possono mandare subito notizie alle famiglie, che talvolta ai prigionieri inviati distanti dai centri di comunicazione per ragioni di lavoro riesce più difficile l'invio della corrispondenza; nè sono a dimenticare i periodi di frontiera chiusa: circostanze tutte queste che possono nelle famiglie giustamente ansiose, generare il convincimento che si tratti di manovre del nemico.

« Risulterebbe invece che in Austria, prendendosi pretesto da una interrogazione presentata da un onorevole deputato, si è ad arte sparsa la voce nei campi di concentramento dei nostri prigionieri, che l'Italia prendesse poca cura di essi, della corrispondenza loro destinata e dell'invio dei pacchi di soccorso.

« Tutto ciò, naturalmente, all'evidente scopo di indisporre gli animi dei nostri militari prigionieri verso la loro patria.

« *Il ministro*
« ZUPELLI ».

Rampoldi. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non sia nei suoi intendimenti di rinviare alle loro case molti di quei soldati affetti da « oftalmia tracomatosa » i quali, mentre sono riconosciuti non atti ai servizi armati, sono in aggravio all'Erario e potrebbero utilmente contribuire alla lavorazione dei campi, con vantaggio anche della loro salute ».

RISPOSTA. — Col nuovo elenco delle imperfezioni ed infermità, i tracomatosi sono stati ammessi a far parte dell'esercito, potendo essi con le dovute norme profilattiche, venire utilmente impiegati ai fini militari.

« Pertanto, i tracomatosi non secernenti lungi dall'essere di inutile aggravio all'Erario, sono riuniti in speciali riparti, i quali possono disimpegnare tutti i servizi territoriali, e, se inviati in zona di guerra, come di recente si è praticato, possono efficacemente essere impiegati in lavori di difesa e disimpegnare da essa altrettanti uomini pienamente validi ed utilizzabili quindi per i riparti combattenti.

« I tracomatosi secernenti invece vengono curati in appositi ospedali sino a che la malattia non sia entrata nella fase asciutta di quiescenza.

« Con tale organizzazione si ottiene il duplice vantaggio di utilizzare il lavoro dei

tracomatosi e di curare la loro infermità, evitando anche così la propagazione dei contagi che l'assenza delle prevenzioni profilattiche spesso largamente diffonde fra le popolazioni civili.

« Il criterio generale adottato di conferire ai tracomatosi obblighi militari per quanto condizionati, non consente di rinviarli dalle armi con disposizione collettiva ed assoluta; nulla vieta però che, come tutti gli altri militari, anche i tracomatosi, nelle volute condizioni, beneficino dei temperamenti di servizio stabiliti a pro dell'agricoltura o che dalle singole autorità, quando necessario e possibile, essi siano impiegati come mano d'opera militare per i lavori agricoli, escluso quello della trebbiatura notoriamente contrario alla loro infermità per il dannoso pulviscolo in mezzo a cui si svolge.

« *Il ministro*
« ZUPELLI ».

Rampoldi. — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscerne l'avviso intorno alla necessità di fare una accurata scelta dei soldati affetti dalla così detta emeralopia (cecità notturna) e di adibirli soltanto a servizi diurni ».

RISPOSTA. — « I militari che allegano emeralopia sono regolarmente inviati presso gli ospedali militari principali e sottoposti alla osservazione di ufficiali medici specialisti e del direttore dell'ospedale il quale ha la facoltà di stabilire i provvedimenti medico-legali necessari, indicando, nel caso si pronunzi per la idoneità condizionata, il servizio cui il militare deve essere assegnato.

« È da ritenersi che per quei militari riconosciuti emeralopi i direttori di ospedali diano ai Comandi di corpo la indicazione di non adibirli a servizi notturni; ad ogni modo, questo Ministero raccomanderà alle dipendenti autorità sanitarie di non trascurare tale indicazione nel compilare le dichiarazioni mediche relative ad emeralopi.

« *Il ministro*
« ZUPELLI ».

Rampoldi. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se e come abbia provveduto - o stia provvedendo - alle difese del Siccario in provincia di Pavia dalle inondazioni del Ticino, che, nell'anno decorso, furono causa di gravissimi danni ».

RISPOSTA. — « Si assicura l'onorevole interrogante che i lavori di somma urgenza per la interclusione della rotta verificatasi nell'argine destro del Ticino, in località Rottino, comune di Pavia, sono stati proseguiti con grande alacrità anche mediante l'impiego di numerosi prigionieri di guerra.

« Col ripristino e rafforzamento del tratto d'argine indicato sono, a parere dei competenti uffici tecnici, sufficientemente garantiti gli ingenti interessi agricoli del Siccomario, in sinistra del Po e destra del Ticino, nonchè la incolumità dei centri abitati.

« Quanto poi ai lavori di ripristino dell'argine del Basso Siccomario, in sinistra del Po, nonchè di quello denominato « Attraversante », tra l'abitato di Borgo Ticino e la frazione Battella, che furono tagliati per lo scarico delle acque di piena del Ticino, defluite per la rotta anzidetta, essi sono stati recentemente ultimati ristabilendovi anzi una difesa che è a credere sufficiente ad evitare gli inconvenienti verificatisi in occasione delle ultime eccezionali piene di quel fiume.

« Il sottosegretario di Stato

« DE VITO ».

Rava. — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere le ragioni dell'abbandono della « Mutualità scolastica » e della sua stasi dannosa ».

RISPOSTA. — La forma di assistenza e previdenza della « Mutualità scolastica », che, per merito dell'onorevole interrogante, ministro dell'istruzione nel 1909, si venne diffondendo nelle scuole, è stata secondata ed apprezzata dal Ministero dell'istruzione, dal quale è partita sempre la parola di incitamento. Basti in proposito citare le circolari 29 dicembre 1916, n. 3; 5 febbraio stesso anno, n. 17; 27 marzo 1917, n. 29; 3 dicembre 1917, n. 83, per vedere che, in questi ultimi anni, il Ministero, anzichè abbandonare la mutualità, ha cercato in tutti i modi di farla sempre più apprezzare e praticare. Le notizie statistiche raccolte sull'argomento stanno poi a dimostrare che l'opera del Ministero e delle autorità scolastiche locali non fu sterile. Nell'anno scolastico 1910-11 le associazioni di mutualità scolastica erano 349; nell'anno corrente esse oltrepassano il migliaio.

« Tuttavia, poichè oramai l'esperienza ha dimostrato, che il movimento a favore della mutualità scolastica è ancora lontano

dall'aver raggiunto la celerità e la diffusione necessarie, il Ministero ha preparato un disegno di legge che sarà, sotto l'auspicio della Cassa nazionale di previdenza, esaminato e discusso dai più autorevoli mutualisti italiani.

« Io posso quindi con vero piacere assicurare l'onorevole interrogante che la mutualità sta grandemente a cuore del Ministero, che essa è in continuo progresso e che si avvia ad una organizzazione efficace e promettente di copiosi frutti.

« Il sottosegretario di Stato

« ROTH ».

Rava. — *Al ministro delle finanze.* — « Se non creda necessario e urgente ordinare che (a complemento della legge 26 luglio 1917, n. 1150 e del decreto luogotenenziale, n. 1532, del 6 settembre 1917) sia estesa anche ai ricorsi alla Corte dei conti in materia di pensioni presentati dai militari resi inabili dalla guerra l'esenzione dal bollo, esenzione già concessa per i ricorsi delle famiglie, non potendosi ritenere che solo i ricorsi dei mutilati debbano pagar la tassa di bollo e tutti gli altri relativi a pensioni militari essere esenti ».

RISPOSTA. — « Questo Ministero ha già provveduto in merito all'argomento di cui l'interrogazione, alla quale si risponde col decreto luogotenenziale 1º corrente, in forza del quale l'esenzione da tassa di bollo concessa con l'articolo 2 della legge 26 luglio 1917, n. 1190 e dell'articolo unico del decreto luogotenenziale 6 settembre 1917, n. 1532, alle domande di pensione a favore delle famiglie dei morti in guerra ed ai relativi ricorsi, documenti, produzioni e decisioni in sede contenziosa, è estesa agli atti medesimi occorrenti per la pensione a favore dei militari resi inabili dalla guerra.

« Il sottosegretario di Stato

« INDRI ».

Restivo. — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere se intenda modificare le norme che regolano il richiamo ed il licenziamento dal servizio attivo degli ufficiali in congedo, per evitare il ripetersi che ufficiali della riserva e di avanzata età e di menomata facoltà permangano in servizio, mentre sono stati testè congedati, sia pure per riduzione di organico in qualche specialità di servizio, ufficiali superiori della posizione ausiliaria in buona età, idonei fisicamente, annotati ottimi dopo il richiamo e che per-

fino hanno avuto voti di plauso ed encomi dalle superiori autorità militari. Si gradirebbe altresì conoscere se, per questi ultimi i quali rivestono il grado di colonnello (e qualcuno conta ben undici anni di anzianità ed è stato anche proposto all'avanzamento a scelta per meriti eccezionali, sebbene infruttuosamente, date le nuove disposizioni del Comando Supremo, che disciplinano tali promozioni), si voglia escogitare qualche provvedimento legislativo onde possano ottenere la meritata promozione per anzianità.

« Si confida nella benevola accoglienza di tale proposta, considerato che gli ufficiali della riserva hanno ottenuto in massima, durante il periodo dell'attuale guerra, due ed anche tre promozioni ».

RISPOSTA. — « L'assunzione ed il mantenimento in servizio degli ufficiali appartenenti alle categorie del congedo non dipendono generalmente dalla iscrizione loro alla posizione ausiliaria piuttosto che alla riserva, ma da criteri fondati sulla utilizzazione che di essi il Ministero può fare, sia nei riguardi delle attitudini professionali-militari, sia di quelle civili, in quanto siano richieste dalla carica che essi sono chiamati a coprire.

« Inoltre, non sarebbe opportuno che si dovessero stabilire *a priori* precedenze nel tenere in servizio gli ufficiali della posizione ausiliaria, perchè in molti di essi concorrono condizioni di inferiorità rispetto ai loro colleghi della riserva e ciò perchè a questa categoria si può essere assegnati solo per il fatto di avere conseguito il diritto al massimo della pensione, indipendentemente da ogni altro requisito di età e di capacità intellettuale e professionale.

« Il Ministero è perciò costretto a determinare caso per caso quando convenga o meno servirsi dell'opera di un ufficiale in congedo, in modo da ottenere il massimo rendimento e superando pertanto ogni criterio di turno e di precedenza di categoria.

« Non reputasi infine necessario un nuovo provvedimento legislativo per le promozioni di colonnelli della posizione ausiliaria, di cui si fa cenno nella interrogazione, dacchè la loro promovibilità, purchè ne abbiano maturato il titolo, è già ammessa, in via di massima, dalle vigenti disposizioni e più particolarmente dall'articolo 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652; circa i casi speciali dall'onorevole interrogante accennati, di colonnelli di posizione ausiliaria che avrebbero undici anni

di anzianità e che non sono promossi, si fa presente che non possono essere in dette condizioni altro che i dichiarati idonei o qualche ufficiale del personale permanente dei distretti per il quale non si ravvisa la opportunità di modificare gli attuali criteri d'avanzamento.

« Il ministro

« ZUPELLI ».

Restivo. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non creda opportuno sospendere l'invio d'autorità ai corsi allievi ufficiali degli studenti del quarto anno di medicina, anche se laureati in altra facoltà, purchè abbiano superato con successo gli esami prescritti del quinto anno e siano riusciti pure al titolo di radiologia ».

RISPOSTA. — « Il criterio, seguito dal Ministero nella redazione della circolare 194, *Giornale Militare* anno corrente, è stato quello di meglio utilizzare per i bisogni dell'esercito, con la nomina ad ufficiali di arma combattente, quei militari forniti di un titolo di studio che, a norma del decreto luogotenenziale n. 305 (circolare 180, *Giornale Militare* 1917), fa loro obbligo di frequentare un corso d'istruzione, e che erano stati *temporaneamente* esonerati da tale obbligo per non creare perturbamenti al servizio sanitario, che era in via di riordinamento.

« Il Ministero non ritiene che sia ora il caso di ritornare su tale questione, per dispensare dall'invio di autorità ai corsi gli studenti del quarto anno di medicina, già laureati in altra facoltà o provenienti da altra facoltà, sia perchè detti studenti hanno ormai tutti raggiunto le scuole militari, sia perchè la loro presenza nelle compagnie di sanità non è ritenuta indispensabile.

« Si soggiunge poi che, il passaggio da altre facoltà universitarie a quella di medicina, ottenuto dopo la dichiarazione di guerra, lascia fondato il sospetto che, il più delle volte, sia stato determinato dalla speranza di poter rimanere, guerra durante, nelle compagnie di sanità più che da un serio intendimento professionale.

« Per le ragioni suesposte non ritengo opportuno modificare le disposizioni contenute nella circolare 194, *Giornale Militare* corrente anno.

« Il ministro

« ZUPELLI ».

Rosadi. — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere se in vista dello straordinario pericolo che è minacciato alla conservazione di libri preziosi, antichi manoscritti e archivi privati per la immensa richiesta e l'enorme rincaro della carta, non creda giusto e urgente richiamare l'attenzione dei comuni che sono stati invitati ad alleggerire i loro archivi, e i cittadini tutti, che sono sollecitati a disfarsi di ogni riserva, affinché nella alienazione sia salvo tutto ciò che ha interesse storico, artistico, antiquario ».

RISPOSTA. — « La questione sollevata dall'onorevole interrogante, sempre sollecito per tutto ciò che si attiene alla conservazione del nostro patrimonio storico ed artistico, è degna di essere presa in considerazione e di essere attentamente esaminata.

« Per la parte di competenza di questo Ministero e cioè per le biblioteche io posso assicurare l'onorevole interrogante che nessuna alienazione di libri o di manoscritti è stata e sarà mai consentita.

Per gli archivi pubblici e privati io penso che sarà provveduto in conformità dal Ministero competente, al quale, del resto, l'onorevole interrogante potrà, se crede, opportunamente rivolgere le sue encomiabili premure.

« *Il sottosegretario di Stato*

« ROTH ».

Rossi Gaetano. — *Al ministro dell'industria, commercio e lavoro.* — « Per conoscere a quale punto siano gli studi per provvedere il Paese nel dopo guerra di sostituti nazionali come l'alcool alla benzina; e questo in vista all'enorme sviluppo che prenderanno i motori a scoppio per locomozione, per l'agricoltura e l'industria, ed in vista delle difficoltà che per molto tempo renderanno difficili e costose le importazioni dell'estero ».

RISPOSTA. — « Il problema della utilizzazione dell'alcool come forza motrice nei motori a scoppio, in sostituzione della benzina, ha certamente una grande importanza per il dopo guerra.

« Fino ad ora tutti gli studi teorici e pratici che sono stati fatti in argomento porterebbero a dimostrare la possibilità tecnica di tale sostituzione, specialmente usando l'alcool in miscela con altri idrocarburi volatili.

« Considerando invece tale possibilità di sostituzione dal punto di vista economico, essa dipenderà da quello che sarà l'eccesso di produzione nazionale all'alcool rispetto ai consumi specialmente delle nuove industrie chimiche, e più ancora essa dipenderà dal prezzo dell'alcool stesso e del benzolo in rapporto alla benzina.

« In ogni modo assicuro che continuerò a seguire quanto viene fatto sull'argomento e nel caso ne farò intensificare gli studi.

« *Il sottosegretario di Stato*

« MORPURGO ».

Rota. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non creda che sia ora di togliere la disposizione vessatoria ed urtante, per la quale viene proibito agli ufficiali combattenti dell'esercito italiano in Italia, che difendono la Patria col rischio continuo della vita, e che soffrono gravi e continui disagi, di viaggiare, col biglietto militare, nei treni 35 e 36, mentre i pacifici borghesi riposano tranquillamente in vagone-letto ».

RISPOSTA. — « Questo Ministero d'accordo con la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, ha tolto il divieto agli ufficiali inferiori di valersi della seconda classe dei treni direttissimi n. 35 e 36. Tale disposizione, naturalmente, vale per i casi nei quali i detti ufficiali non debbano valersi delle tradotte di cui alla circolare numero 249, inserta nel *Giornale militare* corrente anno.

« *Il ministro*

« ZUPELLI ».

Rubilli. — *Al ministro della guerra.* — « Perchè dica se non creda opportuno estendere la esonerazione dal servizio di prima linea anche agli ufficiali figli unici di madre vedova, per i quali concorrono le stesse ragioni ammesse per i sottufficiali o militari di truppa, e considerare con disposizioni più benevoli per la concessione di simile beneficio, anche in ordine alla età della madre, coloro che non hanno nè fratelli, nè sorelle viventi ».

RISPOSTA. — « Come ho già risposto ad analoga interrogazione dell'onorevole Tinozzi, quando si è stabilito che i sottufficiali richiamati ed i militari di truppa figli unici di madre vedova che abbia oltrepassato i sessanta anni potessero essere esonerati dai servizi di prima linea, si è studiata la questione della convenienza di

estendere il provvedimento anche agli ufficiali che si trovassero nelle identiche condizioni.

« Ma - pur prescindendo dai criteri d'indole generale che consigliano ordini diversi di provvedimenti quando trattasi di ufficiali e quando di truppa, e pur prescindendo dal fatto che l'esonero di cui sopra non è stabilito nell'interesse degli esonerati ma in quello delle loro famiglie e si è ritenuto che, in generale, fossero le famiglie dei militari di truppa quelle più interessate al provvedimento - le imprescindibili esigenze del servizio di guerra non consentono l'applicazione integrale del provvedimento anche agli ufficiali (sia pure limitatamente ai soli richiamati dal congedo) per l'estesa portata che esso avrebbe.

« Però, per casi specialissimi di ufficiali che si trovino in pietose condizioni di famiglia, l'allontanamento dai servizi di prima linea è già previsto da una circolare del Comando Supremo, la quale consente di provvedere caso per caso, e ben nota ai comandi tutti, viene da tempo applicata.

« Il ministro
« ZUPELLI ».

Ruini. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se intenda rimuovere i gravi e dolorosi inconvenienti per la mancanza di tessere per l'invio del pane ai prigionieri di guerra, inconvenienti che ogni dì si verificano nei comuni della montagna di Reggio Emilia, e fanno dannosa impressione nelle popolazioni che da remoti luoghi accorrono invano ai Comandi dei carabinieri ».

RISPOSTA. — « La distribuzione delle tessere per l'invio del pane ai prigionieri di guerra è stata affidata fin dall'ottobre scorso alla Croce Rossa Italiana la quale provvedeva alla distribuzione delle tessere mediante i carabinieri Reali, ai quali le famiglie dovevano rivolgersi.

« Essendo stato regolato in modo uniforme l'invio dei soccorsi ai prigionieri di guerra, in virtù delle disposizioni del decreto luogotenenziale, n. 342, del 28 febbraio scorso, dovettero essere portate al sistema di distribuzione delle tessere varie modificazioni le quali possono aver causato, come avviene quasi sempre in casi simili, qualche ritardo, non sempre dovuto tuttavia alle autorità preposte al servizio, ma talvolta anche agli interessati che non sempre si tengono al corrente delle nuove disposizioni.

« Ormai però da quanto è risultato a questo Ministero, consta che gli inconvenienti, ai quali l'onorevole interrogante ha accennato, sono scomparsi e che il servizio tessere procede regolarmente.

« Il ministro
« ZUPELLI ».

Ruini. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non ritenga opportuno prescrivere nella requisizione del bestiame norme speciali per le regioni montuose; e fra le altre:

1° se, data la qualità della razza montanara, non sia necessario accettare in quelle zone i vitelloni e le giovenche di due quintali;

2° se non si debba tener conto della scarsità dei mangimi invernali, che non permetterebbero di somministrare in quel periodo che animali assai denutriti;

3° se non si debba organizzare il prelievo del bestiame con gradualità progressiva in modo da risparmiare possibilmente i più piccoli proprietari, esonerando in ogni modo dalla requisizione le famiglie che non hanno che due animali da lavoro, affine di serbare ciò che è strettamente necessario ai bisogni dell'agricoltura ».

RISPOSTA. — « Norme speciali da seguirsi nel compiere la incetta dei bovini necessari per l'alimentazione dell'esercito nelle zone montuose furono impartite da tempo alle dipendenti Commissioni, essendo ben fermo il concetto che non si può, nè si deve fare, lo stesso trattamento tanto alle pingui zone del piano, quanto alle povere zone montuose.

« Già nelle istruzioni annesse al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1053, venne stabilito che si dovesse togliere proporzionalmente di più alle grandi aziende, meno alle piccole, rispettando, possibilmente, le minime.

« L'esperienza che le Commissioni vennero acquistando nella incetta dei bovini, suggerì via via per le zone montuose ulteriori temperamenti che riflettono, oltre che la percentuale del prelievo in relazione ai bisogni dell'esercito, il peso minimo degli animali da incettarsi, la stagione più propizia per i prelievi ed altro. Ciò premesso, si può affermare in risposta ai singoli quesiti fatti dall'onorevole interrogante:

1° I vitelloni e le giovenche del peso vivo di due quintali non sono animali

adatti per la alimentazione carnea dell'esercito. Avendo già ridotto da 3 quintali a 2,70 il peso vivo minimo dei capi da incettarsi nelle zone montuose, non si crede di poter fare una ulteriore riduzione. Se ne avrebbe una carne troppo tenera, non idonea per le truppe mobilitate. Dovendo attualmente le Commissioni miste provinciali provvedere anche alla alimentazione carnea della popolazione civile, i vitelloni e le giovenche di due quintali potranno incettarsi per l'alimentazione delle città, assolvendo gli agricoltori che li consegneranno dal dare capi di maggior peso per la alimentazione dell'esercito.

2° Sempre che sia stato possibile di farlo, si sono risparmiate nel periodo invernale le zone montuose, come quelle che, avendo scarsità di mangimi, presentano, di regola, animali in cattivo stato di nutrizione. Altrettanto si continuerà a fare per l'avvenire.

3° Già si è accennato come i prelievi si siano sempre fatti con differenti proporzioni, più piccoli nelle zone montuose in confronto delle zone piane. Alle dipendenti Commissioni si sono date istruzioni nel senso di risparmiare, per quanto possibile, i detentori di pochi capi.

« La esonerazione completa dalle incette o requisizioni dei detentori di due soli capi bovini è un provvedimento che non può essere preso senza che si sia dapprima ridotto notevolmente il consumo di animali bovini per l'alimentazione carnea dell'esercito; risultato al quale si confida di poter arrivare in un prossimo avvenire, assicurando all'esercito sufficienti quantitativi di carne congelata o altrimenti preparata la cui importazione si è intensificata in questi mesi. Nè, d'altra parte, è prudente prendere un simile provvedimento senza conoscerne la portata effettiva, il che non riesce facile di fare mancando una statistica delle piccole aziende a tipo familiare che dovrebbero beneficiare del provvedimento medesimo.

« Comunque, nei limiti del possibile, i bisogni delle piccole aziende sono già stati tenuti presenti e di più lo saranno per l'avvenire.

« Il ministro
« ZUPELLI ».

Sighieri. — *Ai ministri del tesoro e della istruzione pubblica.* — « Per sapere se non credono doveroso fare obbligo ai comuni e agli altri enti che conservano l'amministra-

zione della scuola di corrispondere ai maestri, compresi i provvisori e i supplenti, gli stessi miglioramenti economici adottati per i maestri passati alla dipendenza delle Amministrazioni provinciali scolastiche, perchè non si abbia il fatto spiacevole di un diverso trattamento tra i funzionari di uno stesso servizio pubblico, che hanno la stessa preparazione, lo stesso stato giuridico, la stessa base di stipendio, gli stessi doveri, gli stessi bisogni ».

RISPOSTA. — Il decreto luogotenenziale 10 febbraio 1918, n. 107, che provvede ad aumentare gli stipendi degli impiegati delle pubbliche Amministrazioni e quelli dei maestri elementari dipendenti dai Consigli provinciali scolastici, con la disposizione dell'art. 8, diede facoltà ai comuni di accordare miglioramenti di stipendio agli impiegati da essi dipendenti.

« I maestri elementari, dei quali si occupa l'onorevole interrogante, sono veri e propri impiegati comunali e cioè funzionari preposti ad uno dei pubblici servizi affidati al comune.

« Un provvedimento che facesse obbligo alla predetta categoria di Comuni di aumentare gli stipendi dei propri insegnanti dovrebbe, evidentemente, comprendere tutti gli impiegati comunali. Della convenienza, pertanto di emanare un siffatto provvedimento può essere soltanto giudice il Governo.

« Rispondo anche a nome del Ministro del tesoro.

« Il sottosegretario di Stato
« ROTH ».

Sighieri. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non creda opportuno, per criteri di equità e di analogia, estendere il beneficio delle disposizioni della circolare n. 271, paragrafo 3° (*Giornale Militare*) ai militari, che, per avere perduto un fratello in combattimento, sono restati unici figli superstiti, in considerazione anche che il provvedimento, mentre non verrebbe a menomare l'efficienza combattiva dell'esercito, gioverebbe ad assicurare la tranquillità e l'avvenire delle famiglie, che hanno in pericolo il loro unico futuro sostegno ».

RISPOSTA. — « Con la circolare n. 542 del 1° settembre 1916, fu stabilito che possono ottenere l'esonerazione dai servizi di prima linea i militari, i quali abbiano avuto due fratelli morti in combattimento o in

seguito a ferite, ovvero dispersi da oltre tre mesi, e siano rimasti unici superstiti, ovvero abbiano tutti gli altri fratelli sotto le armi.

« La recente circolare, n. 271 del 25 aprile scorso nulla ha innovato alle disposizioni suaccennate, ma ha contemplato un nuovo caso d'esonerazione dai servizi di prima linea a favore dei militari figli unici maschi di madre vedova, che abbia oltrepassato il sessantesimo anno di età. Di modo che i militari, i quali, per aver perduto un solo fratello in combattimento, siano rimasti unici figli superstiti, ma non di madre vedova ultrassessantenne, non rientrano nei criteri di nessuna delle circolari sopra menzionate.

« Occorre rilevare che i provvedimenti eccezionali finora adottati in favore delle famiglie dei militari alle armi, che si trovano in condizioni degne di speciali riguardi, formano nel loro insieme tutto quello che il Ministero poteva fare per conciliare le esigenze delle dette famiglie con le necessità dell'esercito, e poichè, per effetto dei provvedimenti stessi, forse vive non trascurabili sono state sottratte ai bisogni dell'esercito, non è possibile, date le attuali contingenze, adottare criteri più larghi.

« Il ministro
« ZUPELLI ».

Sipari. — *Ai ministri dell'industria, commercio e lavoro, e del tesoro.* — « Per conoscere quali provvedimenti intendano di adottare per ovviare al gravissimo pregiudizio che deriverebbe ai danneggiati del terremoto del 13 gennaio 1915, qualora il Consorzio per sovvenzioni ipotecarie ai danneggiati dell'eruzione del Vesuvio deliberasse, per esaurimento dell'esiguo capitale messo a disposizione, la cessazione della concessione dei mutui ».

RISPOSTA. — « Mentre è stato già provveduto alla proroga del termine per la presentazione delle domande di mutuo da parte dei danneggiati dal terremoto del 13 gennaio 1915, si sta esaminando, con tutto l'interesse e con ogni cura, la possibilità che vengano destinati maggiori capitali alle operazioni di mutuo che il « Consorzio per sovvenzioni ipotecarie ai danneggiati dall'eruzione del Vesuvio » è autorizzato a compiere con i proprietari danneggiati dal terremoto predetto.

« Sono in corso, a tal fine, opportune intese con quell'Istituto.

« Il sottosegretario di Stato
« VISOCCHI ».

Sipari. — *Ai ministri dell'interno, del tesoro e dei lavori pubblici.* — « Per avere notizie che lo assicurino circa la concessione delle necessarie proroghe, dato lo stato di guerra, per le domande tendenti ad ottenere i sussidi, i contributi e i mutui di favore per le riparazioni e le nuove costruzioni dei fabbricati della zona devastata dal terremoto del 13 gennaio 1915 ».

RISPOSTA. — « Con decreto luogotenenziale in corso di pubblicazione sono stati prorogati a un anno dopo la conclusione della pace il termine per la presentazione delle domande di mutuo da parte dei danneggiati dal terremoto del 13 gennaio 1915, e, correlativamente, il termine entro il quale non può dai creditori ipotecari iniziarsi o continuarsi la procedura esecutiva sugli immobili danneggiati o distrutti dal terremoto predetto, e per i quali è consentito il diritto al mutuo di favore.

« Con lo stesso decreto è stato prorogato al 31 dicembre 1919 il termine per la presentazione, da parte di provincie, di comuni e di enti morali, delle domande di mutuo e di sussidio per la riparazione o la ricostruzione degli edifici pubblici o di uso pubblico colpiti dalla predetta calamità.

« Non è parsa necessaria alcuna proroga al termine per la presentazione, da parte degli stessi danneggiati, delle domande di contributo diretto dallo Stato, poichè la scadenza di siffatto termine è assai ancora lontana, essendo stata fissata, con l'articolo 6 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1661, al 30 giugno 1920.

« Il sottosegretario di Stato
« VISOCCHI ».

Sipari ed altri. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se tuttora perdurano le ragioni per cui il Governo non credette poter ottemperare sin dall'inizio della guerra alle insistenti richieste esposte dai deputati delle regioni colpite dal terremoto del 1915, affinché venissero risparmiati dalle successive chiamate alle armi almeno i cittadini delle regioni più crudelmente devastate dal disastro tellurico, e subordinatamente perchè fossero accordate speciali licenze ed agevolazioni per tutti gli abitanti della zona che

comunque aveva subiti danni dal terremoto del 1915 ».

RISPOSTA. — « Le ragioni che, sin dall'inizio della nostra guerra e sebbene a breve scadenza dall'avvenuto disastro tellurico del 1915, non consentirono al Governo di adottare speciali provvedimenti a favore dei cittadini aventi obblighi militari, ed appartenenti alle regioni marsicane più colpite, non solo tuttora sussistono, ma, in dipendenza delle attuali contingenze militari, hanno anzi assunto una importanza anche maggiore e tale da non permettere alcuna speciale agevolazione a riguardo dei militari di cui trattasi.

« Il ministro
« ZUPELLI ».

Sipari. — *Al presidente del Consiglio dei ministri e al ministro d'agricoltura.* — « Per conoscere se, dato gli aumenti della mano d'opera e delle spese generali di coltivazione dei cereali, non ritengano opportuno di aumentarne il prezzo fissando a sessanta centesimi al chilogramma il prezzo del pane per i bisognosi ».

RISPOSTA. — « Circa l'aumento del prezzo dei cereali è competente a decidere il ministro d'agricoltura.

« Quanto alla fissazione del prezzo del pane a sessanta centesimi il chilogramma per i bisognosi, è questione che merita il più attento esame e che è stata lungamente ed autorevolmente dibattuta, anche nella pubblica stampa, negli anni di guerra scorsi.

« Giova notare che la qualità del pane è opportuno che sia uguale per tutti, ricchi e poveri.

« Non è soltanto l'ossequio ad un principio eminentemente democratico, ma è anche un criterio d'indole politica e sociale, che va rispettato.

« La concessione di pane bianco, in forme piccole, ecc., anche se di costo maggiore, per gli abbienti, creerebbe confronti poco graditi e pericolosi col pane scuro, di forma grossa, sia pure a basso prezzo per i bisognosi. E tali confronti sarebbero certamente acuiti dal contegno degli esercenti.

« È nota la difficoltà di far coesistere sullo stesso mercato due prezzi per lo stesso genere.

« Dato il maggior guadagno che i fornai ricaverrebbero dalla vendita di pane per gli abbienti, si dedicherebbero specialmente

alla confezione di questo con l'inconveniente che sul mercato, con grande probabilità, non si troverebbe che il pane di maggior costo.

« Qualche esperienza effettuata in proporzioni modeste nel passato, è stata d'insignamento evidente.

« Il problema è grave e sarà attentamente studiato sotto tutti gli aspetti.

« Il sottosegretario di Stato
per gli approvvigionamenti
e consumi alimentari

« NUNZIANTE ».

Sipari. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le ragioni degli indugi che vengono frapposti all'espletamento delle domande per concessione di mutuo ai danneggiati dal terremoto della Marsica da parte dell'ufficio speciale del Genio civile di Avezzano, che fra l'altro, contro il disposto del comma a), articolo 65 del testo unico relativo, chiede la perizia giurata in luogo della descrizione sommaria richiesta dalla legge ».

RISPOSTA. — « Il ritardo lamentato dall'onorevole interrogante nel dare il desiderato sollecito corso alle istanze presentate dagli interessati, danneggiati dal terremoto della Marsica, per concessione di mutui di favore è stato causato dal fatto che si è dovuto decidere prima se le perizie allegate alle istanze stesse dovessero essere asseverate o no con giuramento.

« La questione, di concerto col Ministero del Tesoro, è stata ora risolta nel senso che possa farsi a meno della formalità del giuramento e si sono subito impartite analoghe disposizioni al riguardo all'ufficio del Genio civile di Avezzano. Si assicura poi l'onorevole interrogante che, sempre di concerto col Ministero del tesoro, nella cui competenza rientra la materia relativa a concessioni di mutui, si sta esaminando, e sarà presto risolta, la questione se per il valore del fabbricato danneggiato o distrutto, debba essere presentata apposita perizia o sia sufficiente una descrizione sommaria della importanza e capacità dell'edificio stesso e dei danni cagionati dal terremoto ».

« Il sottosegretario di Stato

« DE VITO ».

Soleri. — *Al ministro d'agricoltura.* — « Per sapere se non ritenga conveniente ai fini della economia nazionale e della produzione agricola di favorire e sussidiare, così come fu fatto per la motoaratura me-

dianete trattori a combustibili, l'applicazione della aratura elettrica, la quale mentre si presenta conveniente e possibile in molte regioni d'Italia, richiede spese rilevanti di impianto di linee e di acquisto di macchinario; e se non creda pure di demandare ai Comitati di mobilitazione agraria di assumere le iniziative opportune e di promuovere gli accordi del caso tra esercenti imprese elettriche e agricoltori ».

RISPOSTA. « Il Ministero d'agricoltura è perfettamente convinto che convenga favorire l'applicazione dell'aratura elettrica in Italia ed ha allo studio i provvedimenti relativi che verranno pubblicati fra breve ».

« Il sottosegretario di Stato
« VALENZANI ».

Storoni. — *Al ministro d'agricoltura.* — « Per conoscere se sia stato provveduto ad aumentare il numero dei vivai e ad intensificarne la produzione in corrispondenza alla diminuzione del patrimonio boschivo, cagionata dalla necessità di sopperire alla deficienza di combustibile, ed in modo da essere in grado da ripararvi prontamente ».

RISPOSTA. — « L'azienda del Demanio forestale di Stato ha in coltura 132 vivai, distribuiti per le varie regioni del Regno, della superficie complessiva di ettari 215, che, in questo esercizio, hanno prodotto oltre 35 milioni di piantine. Su tale consistenza saranno fatti larghi prelevamenti per la distribuzione ai privati a scopo di rimboschimento.

« Per la coltivazione e manutenzione di questi vivai è stata approvata una spesa di lire quattrocentomila. Inoltre, vivai volanti sono stati impiantati per i rimboschimenti che si eseguono in consorzio fra Stato e provincie, ed altri vivai per i rimboschimenti che si eseguono nelle foreste di proprietà dell'Azienda.

« La Direzione generale delle foreste, per la rinnovazione dei boschi messi a taglio in questi eccezionali momenti, e per sopperire alla deficienza dei combustibili, in un termine relativamente breve, ha disposto che sia intensificata la produzione dei vivai, specialmente quella delle specie di rapido accrescimento; e, ogni qual volta se ne presenta l'opportunità, non manca di provvedere ad ampliamenti e nuovi impianti. Sono in corso nuovi impianti nella foresta di Monticchio (Potenza), nella foresta Pietralunga (Perugia), nella sezione

Campigna della foresta Casentinese ed in quella Badia Prataglia della stessa foresta. Sono stati disposti ampliamenti e nuovi impianti di vivai nelle provincie di Aquila, Catanzaro, Reggio Calabria e Vicenza.

« Le spese per l'impianto di nuovi vivai sono state portate da lire diecimila, nello esercizio 1916-17, a lire venticinquemila nello esercizio 1917-18, ed a lire cinquantamila nello stato di previsione per l'esercizio 1918-19.

« Con l'articolo 7 del decreto-legge luogotenenziale del 4 ottobre 1917, n. 1605, recante provvedimenti per la difesa e l'incremento del patrimonio boschivo nazionale, si è stabilito, fra l'altro, per i rimboschimenti facoltativi, che l'Amministrazione forestale provvederà all'impianto sul posto di vivai temporanei per la produzione delle piantine necessarie. L'attuazione di tale disposizione, mentre darà modo di costituire una riserva per sopperire a tutti i possibili bisogni, presenta il vantaggio di creare una disponibilità di piantine, le quali, per essere allevate nelle identiche condizioni di clima e di terreno delle località da rimboschire, offrono maggiore garanzia di attecchimento.

« Il sottosegretario di Stato
« VALENZANI ».

Theodoli. — *Al ministro degli approvvigionamenti e consumi.* — « Per sapere se una parte dellè derrate assegnate all'Umbria sia stata eventualmente assegnata in istato di deterioramento ed in quantità insufficiente, ovvero gli inconvenienti lamentati dalle popolazioni del mio collegio debbano attribuirsi a poca oculatezza da parte di chi presiede nella provincia a questa importante mansione ».

RISPOSTA. — « Sta di fatto che, negli ultimi tempi, sono state distribuite alcune partite di cereali provenienti dall'estero, con leggera avaria. Non escludo che qualche partita sia stata spedita anche nell'Umbria. Ciò è dipeso dalla necessità in cui si trova questo Ministero di distribuire i cereali provenienti dall'estero nello stato in cui arrivano, non avendo modo come sostituire qualche carico che eventualmente possa presentarsi in condizioni non ottime.

« Per altro si tratta, nella generalità dei casi, di leggera avaria, che non ha potuto portare alcun danno alla alimentazione umana, e che i Consorzi hanno potuto fa-

cilmente eliminare, sia sottoponendo i cereali ad opportuno trattamento, sia sostituendo i cereali avariati con i nuovi invii da parte del Ministero.

« Non risulta poi che il rifornimento dell'Umbria sia stato in qualche momento insufficiente, nei riguardi del contingente mensile.

« *Il sottosegretario di Stato*
« NUNZIANTE ».

« **Tinozzi.** — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non creda dare più precise disposizioni affinché individui affetti da epilessia, già riformati dall'autorità sanitaria militare, siano esentati da successive visite di controllo, le quali mentre non possono condurre a conclusioni medico-legali diverse, determinano pregiudizievoli ripercussioni sul sistema nervoso degli individui stessi ».

RISPOSTA. — « Nelle riviste dei riformati sono stati sempre esclusi da nuovo esame gli epilettici, salvo, beninteso, che non vi fosse motivo di ritenere che essi fossero stati riformati irregolarmente. Ciò fu stabilito ad esempio, in occasione dell'ultima generale revisione, col n. 2 della circolare 525 del *Giornale Militare* 1917 e fu poi confermata anche col n. 19 della circolare 573 del *Giornale Militare* dello stesso anno.

Ciò nonostante, però, questo Ministero, proprio nell'intendimento di eliminare in modo assoluto la possibilità di inconvenienti di genere di quelli cui accenna l'onorevole interrogante, ha emanato, con la recente circolare 487 del *Giornale Militare*, apposite norme precise e tassative. Giusta tali norme le competenti autorità non possono precettare per nuove visite di controllo individui riformati per epilessia se non in via eccezionale, quando gli elementi di fatto raccolti diano reale fondamento al dubbio che la riforma sia stata pronunciata per errore o per frode. Ed anche in tali casi non possono incorporare gli individui interessati nell'esercito se non dopo eliminato ogni dubbio sulla loro idoneità.

« È superfluo osservare come in questi casi eccezionali, la visita sia indispensabile se si possa soprassedervi in considerazioni di eventuali ripercussioni sul sistema nervoso dei visitandi, poichè data la preventiva dimostrazione della frode o dell'errore di diagnosi, i visitandi non possono, fino a prova contraria, essere considerati epilettici.

« *Il ministro*
« ZUPELLI ».

Toscano. — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere se non creda opportuno di dare disposizioni perchè i militari che vanno in licenza in seguito alla morte della consorte o perchè ammalata da considerarsi come inesistente e avendo il diritto di usufruire dei benefici della circolare n. 542, comma 3º, vengano presi in forza dai rispettivi distretti di residenza allo scadere della licenza sino allo espletamento delle pratiche per l'invio in congedo e ciò per riparare a dei casi pietosi per cui il militare deve abbandonare i bambini resi privi di qualsiasi aiuto allo scadere della licenza ».

RISPOSTA. — « Il Ministero della guerra già si è preoccupato della condizione speciale nella quale si trovano i militari che - inviati in licenza per malattia o morte della moglie - vengano ad acquistare titolo all'avvicinamento alla famiglia e ad evitare che ai figliuoli di tali militari venga sottratta l'assistenza paterna, il Ministero usa un mezzo molto semplice e pratico: quello, cioè, di prorogare la licenza del militare sino a tanto che non sia stata definita la pratica concernente l'avvicinamento.

« Con questo mezzo lo scopo cui tende la interrogazione viene sempre più speditamente e più sicuramente raggiunto; mentre il passaggio in forza al distretto di residenza proposto dall'onorevole interrogante consentirebbe la permanenza in famiglia del militare soltanto in quei casi eventuali in cui la famiglia trovisi a risiedere nel capoluogo del distretto stesso.

« *Il ministro*
« ZUPELLI ».

Toscano. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non creda giusto togliere le condizioni stabilite dalla circolare n. 271 del *Giornale Militare* (pagina 482) e difficilmente verificantesi per cui si allontana dalla prima linea l'unico figlio di madre vedova ».

RISPOSTA. — « Per effetto dei provvedimenti già in precedenza adottati a favore delle famiglie dei militari alle armi, che si trovano in condizioni degne di speciale riguardo, forze vive non trascurabili sono state sottratte ai bisogni dell'Esercito.

« Si è perciò reso necessario limitare ai casi assolutamente eccezionali le nuove concessioni fatte alle famiglie sopra accennate con la circolare, n. 371, del 25 aprile scorso, e, poichè non era possibile estendere l'esonerazione dai servizi di prima linea, a

tutti i figli unici di madre vedova, si è adottata la limitazione più razionale, quella cioè dell'età avanzata della madre, con che è da ritenere siasi provveduto a tutti i casi veramente pietosi.

« Le attuali contingenze, d'altronde, non consigliano certo di tornar sopra le disposizioni impartite, per adottare criteri che allontanino dalle prime linee un maggior numero di uomini.

« *Il ministro*

« ZUPELLI ».

Toscana. — *Al ministro della guerra.* —

« Per sapere le ragioni per cui dagli ultimi miglioramenti di stipendio concessi a tutti i funzionari dello Stato ed agli ufficiali di tutte le armi compresi i sott'ufficiali dei Reali carabinieri e della Regia guardia di finanza, nonchè ai salariati e avventizi, siano stati esclusi soltanto i sottufficiali del Regio esercito, i cui diritti sono continuamente e sistematicamente trascurati non tenendo conto che l'avvilimento di questi benemeriti funzionari potrebbe indirettamente riuscire dannoso all'esercito vivendo essi in continuo e diretto contatto con le truppe ».

RISPOSTA. — « Con decreto luogotenenziale 9 maggio u. s., n. 681. pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, n. 126, del 29 stesso mese, anche ai sottufficiali dell'Esercito è stato concesso un aumento di assegni, a decorrere dal 1° febbraio u. s.

« *Il ministro*

« ZUPELLI ».

Toscana. — *Al ministro della guerra.* —

« Per conoscere se ritiene equo che sia soppressa l'indennità di alloggio concessa sino al 30 aprile ultimo scorso a tutti i sottufficiali ammogliati del Regio esercito e venga soltanto conservata a quelli richiamati dal congedo delle classi 1885, 1886, 1887 e 1888, venuti alle armi come tali il 15 marzo 1915. È ovvio che tale disparità di trattamento è vivamente sentita e può nuocere alla disciplina dell'esercito, che è uno dei principali fattori della vittoria ».

RISPOSTA. — « L'indennità d'alloggio è dovuta a tutti i sottufficiali in servizio attivo permanente ai quali l'Amministrazione militare non somministri l'alloggio in natura, e nessuna disposizione è intervenuta che tolga loro tale diritto.

« In quanto ai sottufficiali richiamati la detta indennità fu concessa a quelli di essi che appartengono alle classi 1885, 1866, 1887 e 1888 e che vennero alle armi il 15 marzo 1915, in considerazione delle speciali condizioni in cui vennero a trovarsi per essere stati richiamati isolatamente e cioè senza gli altri uomini delle loro classi, condizioni che non si sono verificate per i sottufficiali di nessun'altra classe.

« Sopravvenuta la mobilitazione generale col richiamo di tutti i militari in congedo, quella speciale concessione avrebbe dovuto naturalmente essere revocata, ma si ravvisò opportuno non farlo per non diminuire a quei sottufficiali le competenze che avevano fino allora percepito.

« Non fu però possibile, per ragioni di bilancio — come non è possibile ora — dare, alla concessione eccezionale, maggiore estensione.

« Anche per i richiamati non è intervenuta alcuna disposizione che abbia soppresso la indennità del 30 aprile ultimo scorso a tutti gli ammogliati, mantenendola solo a quelli delle predette quattro classi, nè una tale disposizione poteva intervenire perchè ai richiamati non appartenenti alle classistesse l'indennità non è stata mai concessa.

« Il caso, quindi, cui allude l'onorevole interrogante, della soppressione dell'indennità d'alloggio avvenuta col 30 aprile deve evidentemente riferirsi a qualche corpo che corrispondeva indebitamente l'indennità a sottufficiali, i quali non ne avevano diritto, e che, venuto a conoscenza dell'errore, fece cessare i pagamenti.

« *Il ministro*

« ZUPELLI ».

Venino. — *Al ministro del tesoro.* — « Per sapere se, conformemente agli affidamenti dati fin dal dicembre 1917, non ritenga ormai giunto il momento di attuare quelle particolari provvidenze a favore degli eredi dei combattenti morti anteriormente al 1° gennaio del corrente anno, che furon poste allo studio da oltre sei mesi e che sostituendosi in parte alle polizze di assicurazione a cui non fu potuto conferire effetto retroattivo, varranno a riparare a penose disparità di trattamento ».

RISPOSTA. — « Il Governo, che già ebbe ad esprimere in proposito di emettere provvedimenti a favore delle famiglie dei militari morti in combattimento anteriormente al 1° gennaio 1918, ha già compiute le in-

dagini e gli studi necessari affinché i provvedimenti stessi possano concretarsi in modo da rivestire carattere di vere e proprie provvidenze sociali.

«Ovvie considerazioni d'ordine morale e politico imponevano però l'attuazione, di urgenza, a favore dell'esercito combattente ed ha quindi dovuto il Governo anzitutto preoccuparsi di dare rapida e pronta esecuzione ai decreti riguardanti le polizze gratuite ai militari di truppa, ai sottufficiali e agli ufficiali.

«Il ritardo rilevato dall'onorevole interrogante non solo non deve essere interpretato quale dimenticanza, da parte del Governo, del sacro dovere di gratitudine della nazione verso i combattenti morti prima del corrente anno perchè anzi la maggiore ponderazione che il Governo vuol portare con questo provvedimento è dovuta al desiderio di attuare assegnazioni socialmente utili e quindi più idonee, per la loro portata sociale, a rendere onore alla memoria dei caduti per la patria.

« Il sottosegretario di Stato
« VISOCCHI ».

Venino ed altri. — *Al presidente del Consiglio dei ministri.* — « Per sapere se non ritenga necessario integrare gli annunciati studi dei problemi del dopo-guerra, istituendo una speciale Commissione per il problema militare ».

RISPOSTA. — « Nell'istituenda Commissione per lo studio dei provvedimenti necessari per il passaggio dallo stato di guerra a quello di pace, è compresa un'apposita sezione incaricata dell'esame delle questioni attinenti alla smobilitazione ed all'utilizzazione dei materiali di guerra.

« Il sottosegretario di Stato
« BONICELLI ».

Venino. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere a quale punto si trovi la pratica per la concessione della tranvia elettrica Erba-Lecco in continuazione al tronco Como-Erba, già esistente, e per sapere se sia lecito sperare che, vinte le opposizioni delle ferrovie di Stato basantisi su ingiustificati timori in concorrenza nei riguardi della linea ferroviaria Como-Lecco, da cui quella vasta plaga da tanti anni è disservita, gli antichi voti di così gran parte della provincia comasca possano avere il tanto atteso compimento ».

RISPOSTA. — « Sulla istanza presentata nell'aprile 1915 dal Comitato promotore per la concessione sussidiata di una tranvia da Erba Incino a Lecco, in prolungamento di quella esistente da Como a Erba, la Direzione generale delle ferrovie dello Stato eccipì la grave concorrenza che ne sarebbe derivata alla linea ferroviaria Como-Lecco, ed il Consiglio di Stato, dopo complessa istruttoria, riconobbe fondata tale concorrenza; e nel marzo 1917 espresse parere contrario alla sussidiabilità della proposta tranvia.

« Contro tale parere, il Comitato promotore presentò un memoriale in data 16 giugno 1917, contenente tutte le ragioni che, a parer suo, dimostravano infondata la eccipita concorrenza alla ferrovia Como-Lecco. Ma, sottoposto tale memoriale all'Amministrazione ferroviaria, questa riaffermò la concorrenza, pur mitigandone la portata, ed il Consiglio di Stato, di nuovo interpellato, confermò, nel dicembre 1917, il suo precedente parere, avverso alla sussidiabilità della tranvia.

« Il Comitato promotore ha replicato ora con un nuovo memoriale, che è stato diligentemente esaminato; ma non trovandosi in corso nuovi elementi, oltre quelli già presi in considerazione dal Consiglio di Stato, non si è ritenuto possibile riaprire la istruttoria su tale istanza. Si assicura l'onorevole interrogante che ciò potrà farsi qualora il Comitato promotore presenti nuovi e più validi elementi che possano convincere circa la fondatezza del suo asserito.

« Il sottosegretario di Stato
« DE VITO ».

Venino. — *Al ministro dei lavori pubblici ed anche al ministro dei trasporti marittimi e ferroviari ed al ministro del tesoro.* — « Per sapere quale sorte sia toccata al progetto (presentato fin dal 1916 all'Ufficio speciale ferrovie, dalla Società anonima ferrovie Nord-Milano) per la elettrificazione delle linee Milano-Varese-Laveno, Milano-Como, Milano-Erba e Como-Varese; progetto che parrebbe giacente da oltre nove mesi presso la Direzione generale delle ferrovie di Stato, senza aver potuto ancora trovar la via per il Consiglio superiore dei lavori pubblici; e per sapere — salvo che la ritardata adesione del grandioso progetto sia da riferirsi al fatto che lo Stato miri al riscatto della ferrovia (nel qual caso esso dovrebbe in ogni modo assumerne l'elettrificazione) —

non giudichino necessario - agli effetti del miglioramento del servizio e della notevole diminuzione dell'esportazione dall'estero del combustibile fossile - sollecitare la istruttoria e l'approvazione del progetto in parola, facilitandone alla Società concessionaria il finanziamento e il quanto più possibile rapido inizio degli importantissimi lavori ».

RISPOSTA. — « Sulle proposte della Società Nord-Milano per la elettrificazione della rete sociale si è già pronunciato il Ministero dei trasporti, il quale, pur riconoscendo in massima la opportunità della elettrificazione, non ha ritenuto possa accettarsi la fondamentale richiesta della proposta per la proroga del termine di riscatto delle linee costituenti la rete.

« Tale questione non è stata ancora risolta, ma si assicura l'onorevole interrogante che nel frattempo si è proceduto all'esame tecnico della proposta di elettrificazione.

« Il sottosegretario di Stato
« DE VITO ».

Vigna. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non creda conveniente - pur rispettando gl'indispensabili controlli - sollecitare la procedura per i pagamenti delle forniture, specialmente di legname: i quali ora ritardano per mesi e mesi senza giustificato motivo, creando difficoltà che si risolvono in danno dell'Erario, coll'allontanare i modesti fornitori non provvisti di notevole capitale ».

RISPOSTA. — « Il Ministero della guerra non procede all'acquisto di legname da lavoro - che è affidato al solo Ministero per le armi e munizioni, direzione generale del genio - ma soltanto di legna da ardere.

« I pagamenti di tale merce avvennero finora nel modo più sollecito possibile, e cioè vennero fatti direttamente ed immediatamente, coi fondi loro anticipati, a cura delle singole Direzioni territoriali di Commissariato o dei competenti Comitati legname, secondo le consegne-effettuate dai fornitori, in base alle fatture presentate e liquidate.

« Per l'avvenire, però, secondo le norme del decreto luogotenenziale n. 682 del 23 maggio 1918, dovrà abbandonarsi - specie per gli acquisti da farsi nella zona territoriale, il sistema finora seguito ricorrendo invece all'impiego del mandato diretto.

« Tale impiego domanda fatalmente un tempo maggiore, ma, poichè ogni cura verrà

posta affinchè i pagamenti avvengano ugualmente con la dovuta sollecitudine, si confida che non vi sarà ragione di lagnanze da parte dei fornitori.

« Il ministro
« ZUPELLI ».

Vigna. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non ritenga illegale che, in pendenza del ricorso al tribunale supremo di guerra, i soldati processati siano mandati in zona di operazione, sospendendo la domanda non ancora definitiva e sottraendoli al diritto della difesa - e doveroso impartire istruzioni agli avvocati militari perchè quei soldati restino a disposizione della giustizia militare finchè non siano irrevocabilmente giudicati ».

RISPOSTA. — La sospensione dell'esecuzione della pena, nei casi in cui è ammessa, ah luogo di diritto, giusta gli articoli 2 e 4 del decreto luogotenenziale 4 febbraio 1917, n. 187; e, poichè la legge non distingue e non avrebbe ragione di distinguere, la detta sospensione è necessariamente operativa anche in pendenza del ricorso, che, eventualmente, sia proposto contro la sentenza di condanna al tribunale supremo. È logico, d'altronde, che, se è sospesa la esecuzione delle condanne divenute definitive, sia a più forte ragione sospesa quella delle condanne subordinate all'esito di un ricorso.

« Con la sospensione della pena il condannato rientra al corpo cui appartiene, rimanendo soggetto a tutti i doveri, che, in generale, sono imposti dalle leggi e disposizioni vigenti a tutti i militari. E, siccome il maggiore e più importante di questi doveri è quello di prestare servizio nei reparti mobilitati in zona di operazione, il condannato, che beneficia della sospensione della pena, deve necessariamente sottostare, al pari degli altri, al dovere medesimo. Onde l'invio in zona di operazione si rende obbligatorio e sarebbe anzi illegale il sistema opposto.

« Oltre che illegale, il detto invio è equo ed opportuno. L'istituto della sospensione ha precisamente per scopo quello di potere utilizzare nell'esercito, e specie nell'esercito operante, il maggior numero possibile di militari; e si contraddirebbe a tale scopo, se si ritardasse, sia pure per il tempo necessario alla decisione dell'eventuale ricorso al tribunale supremo, l'assegnazione dei condannati ai reparti mobilitati.

« È infine evidente che se i militari in

sospensione di pena dovessero o potessero, sia pure per il tempo suaccennato, essere tratti in zona territoriale, si costituirebbe a loro favore ed in relazione ai comuni rischi della guerra, un ingiusto privilegio, il cui titolo occasionale verrebbe precisamente a ritrovarsi nel reato commesso e nella conseguente condanna.

« Nè vi è alcuna disposizione di legge di procedura penale militare che, in contrasto con le esposte ragioni di diritto, equità ed opportunità, esiga che il militare condannato rimanga in paese per esservi tenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria, poichè il procedimento dinanzi al tribunale supremo, limitato pure alle questioni di diritto, non richiede nè interrogatorio, nè presenza dell'imputato, il quale esaurisce ogni necessaria sua attività per porre in moto la procedura del ricorso, con la tempestiva sua dichiarazione di voler ricorrere.

« Per le stesse ragioni, con l'invio in zona di operazione non è in alcun modo lesa il diritto di difesa dell'imputato, in quanto che, trattandosi di semplici questioni di diritto, lo svolgimento della difesa rimane integralmente affidato all'avvocato prescelto senza che, dopo le prime istruzioni che il condannato può sempre dare anteriormente alla partenza, occorra la necessità di colloqui o consultazioni. Ed è appena il caso di avvertire che, in ogni modo, le eventuali ed eccezionali ulteriori comunicazioni fra il ricorrente e il difensore, possono, anche dalla zona di operazioni, avvenire per corrispondenza.

« Il ministro
« ZUPELLI ».

Vinaj. — *Al ministro per le armi e munizioni.* — « Per sapere quali siano le ragioni che impediscono alla Commissione per gli esonerati e licenze agricole della provincia di Roma, di prendere in considerazione tutte le domande regolarmente documentate che vengono loro presentate, e specialmente i motivi per cui detta Commissione non crede di dovere dare agli interessati anche la magra soddisfazione di una qualsiasi risposta ».

RISPOSTA. — « Le domande relative alle richieste di esonerazioni agricole sono dapprima presentate alle Commissioni provinciali di agricoltura le quali, compiuti gli accertamenti del caso, esprimono motivato parere in merito e lo trasmettono alle Commissioni per le esonerazioni temporanee per i provvedimenti definitivi.

« Giova notare che le Commissioni d'agricoltura che hanno sede in ciascun capoluogo di provincia sono organi dipendenti dal Ministero per l'agricoltura, mentre che le Commissioni per le esonerazioni sono alla diretta dipendenza del Ministero per le armi e munizioni.

« Per quanto riguarda la Commissione per le esonerazioni di Roma si può con tutta sicurezza affermare che questa non si è mai rifiutata di prendere in considerazione le domande regolarmente documentate che le venivano trasmesse dalla Commissione provinciale di agricoltura, ma ha sempre sollecitamente esaminato e deciso le domande stesse: tanto vero che le esonerazioni agricole assegnate alla provincia di Roma sono state da tempo tutte concesse e i militari esonerati sono già stati restituiti quasi tutti alle proprie aziende.

« Inoltre le Commissioni per le esonerazioni temporanee hanno obbligo di informare le ditte richiedenti dell'esito delle richieste dando anche, in caso di rifiuto, notizia dei motivi per i quali la domanda non è stata accolta; e per quanto consta a questo Ministero la Commissione di Roma si attiene scrupolosamente a tale disposizione.

« Qualora peraltro, l'onorevole interrogante voglia segnalare qualche caso di inadempienza a tale disposizione, da parte della Commissione per le esonerazioni temporanee di Roma, questo Ministero non mancherà di provvedere al riguardo.

« Il ministro
« ZUPELLI ».

Vinaj. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se, coerentemente a sue reiterate promesse, non creda ormai dover togliere l'ineguaglianza di trattamento fatta ai farmacisti sotto le armi, nati posteriormente al 1884 con la loro espulsione dai corsi ad ufficiali farmacisti, determinata con la circolare n. 123, *Giornale Militare*, in data 7 marzo 1918 ».

RISPOSTA. — « È ovvio che non si possono fare indefinite nomine di ufficiale farmacista soltanto in ragione della esistenza alle armi di militari che ne abbiano i requisiti. Ciò premesso e premesso che esigenze di servizio reclamarono tempo addietro la riapertura delle nomine onde sopperire a determinati fabbisogni, è sembrato a suo tempo equo e rispondente ai criteri di opportunità contenere la riapertura entro

certi limiti; e il limite lo si impose avendo riguardo soprattutto agli obblighi militari degli aspiranti in modo da stabilire che potessero far domanda soltanto i militari appartenenti a classi da considerarsi come passate alla milizia territoriale.

« Non si ritiene di dover in nulla modificare il predetto criterio, poichè esso, mentre assicura il fabbisogno di ufficiali farmacisti, parte dal giusto concetto di preferire, per funzioni non combattenti, militari che appartengono a classi più anziane.

« Il ministro

« ZUPELLI ».

Vinaj. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non ritenga conveniente, per principio di equità, che, nei riguardi delle facilitazioni di avanzamento concesse agli ufficiali in attività di servizio di grado inferiore dei Corpi amministrativi (ufficiali commissari, di sussistenza, di amministrazione), non si facciano distinzioni tra ufficiali in servizio attivo permanente e quelli richiamati dal congedo, che da cinque e più anni prestano servizio quasi ininterrotto; in analogia a quanto viene fatto per gli altri Corpi e per le armi combattenti; e se non creda giusto, per evitare uno stato di fatto che pone questi ultimi ufficiali in condizioni d'inferiorità morale rispetto ai primi, che si effettuino contemporaneamente le promozioni in entrambe le categorie degli ufficiali dei Corpi in parola ».

RISPOSTA. — « Premesso che parlare di facilitazioni d'avanzamento concesse agli ufficiali inferiori in servizio attivo dei Corpi amministrativi è inesatto, poichè il loro avanzamento è stato ed è regolato da norme costanti in confronto delle quali non è intervenuta in questi ultimi tempi alcuna norma d'eccezione, devesi far presente che l'articolo 8 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944, subordina le promozioni degli ufficiali del congedo dei Corpi amministrativi alle promozioni del ruolo combattente meno favorito; tale norma, che non sussiste per il servizio attivo (e sarebbe illogico sussistesse per il servizio attivo nel quale la promovibilità in ciascun Corpo non può non essere in ragione soltanto delle vacanze e delle esigenze del Corpo medesimo, indipendentemente dalle esigenze di altri Corpi od altre armi) regola le promozioni degli ufficiali del congedo dei Corpi amministrativi in modo diverso da

quello con cui sono regolate quelle del servizio attivo.

« Così stando le cose e considerato altresì che per il Commissariato non esistono ufficiali subalterni in servizio attivo e non sarebbe quindi in alcun modo attuabile per detto Corpo ciò che l'onorevole interrogante chiede, risulta ovvio che non si può, in base alle attuali disposizioni d'avanzamento, parlare per l'amministrazione e la sussistenza, di condizioni di inferiorità o di distinzioni fatte tra il servizio attivo e il congedo; a ciascuna delle due categorie è stato fatto il normale trattamento che spettava in base alle esigenze organiche o di guerra, e, soprattutto, in perfetto ossequio alle disposizioni di legge cui ciascuna categoria è sottoposta per l'avanzamento.

« Per arrivare a ciò che l'onorevole interrogante chiede, occorrerebbe modificare le attuali disposizioni di legge. Sulla opportunità di detta modificazione, non possono aver efficacia soverchia i desideri di carriera degli interessati, ma devono guidare le superiori esigenze del servizio.

« Il ministro

« ZUPELLI ».

Vinaj. — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere quali mezzi creda di adottare per modificare opportunamente e d'urgenza le vigenti disposizioni, allo scopo di concedere un numero maggiore di promozioni e particolarmente per accelerare la carriera agli attuali tenenti colonnelli eliminati dal servizio attivo col grado di capitano, i quali, rispetto ai loro colleghi del ruolo di milizia territoriale (con pochi mesi di servizio e richiamati solamente durante il periodo della guerra), vengono a trovarsi nei rapporti di servizio in una condizione di evidente inferiorità - essendo a questi ultimi concesso l'avanzamento illimitato - con grave danno morale e conseguentemente anche finanziario ».

RISPOSTA. — « Gli ufficiali eliminati dal servizio attivo, di cui è oggetto la interrogazione, non hanno in base alle disposizioni in vigore limitazioni nella carriera.

« Ed invero non soltanto è consentito ad essi di aspirare alle promozioni cui avrebbero, in base alle norme d'avanzamento, potuto aspirare in tempo di pace, ma con l'articolo 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, è stato tolto ogni limite alla loro promovibilità nel senso che, quando ne siano meritevoli per spe-

ciale distinzione, possono, in base al predetto articolo, aspirare, a turno d'anzianità ad ulteriori promozioni.

« La condizione della speciale distinzione (di cui i veramente meritevoli non hanno a dolersi) è un elemento di valutazione nelle promozioni singole, ma non può, nè deve essere comunque considerato come un limite alla promovibilità; d'altronde, i motivi che hanno consigliato la inclusione nel decreto luogotenenziale del requisito della speciale distinzione non ne consentono la soppressione.

« *Il ministro*
« ZUPELLI. ».

Vinaj. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non trovi giusto ed opportuno che ormai siano risparmiati dai servizi di prima linea molti della classe del 1878 ora passati alla milizia territoriale ».

RISPOSTA. — « I militari della classe 1878 al momento in cui fu mobilitato l'esercito, già appartenevano tutti alla milizia territoriale alla quale non hanno mai cessato di appartenere e furono impiegati secondo l'arma e specialità cui appartenevano - nei servizi cui doveva provvedersi con personale di tale milizia.

« Le esigenze militari imposero, sul principio dello scorso anno, di impiegare i militari dalla classe suddetta, incorporati nei battaglioni di milizia territoriale, nei reparti di fanteria di prima linea, come combattenti. Ma sullo scorcio dell'anno stesso, il Comando supremo poté disporre che fossero nuovamente ritrasferiti nei battaglioni della milizia cui appartengono, ovvero impiegati in altri reparti delle retrovie o come ausiliari nelle batterie d'assedio.

« Così stando le cose, è ovvio che il provvedimento, richiesto dall'onorevole Vinaj, non ha ragione di essere, poichè l'impiego attuale dei militari della classe 1878 è identico - secondo l'arma e specialità alla quale appartengono - a quello degli altri militari di milizia territoriale delle classi anche più anziane di tale milizia delle quali è consentito l'impiego in zona di guerra.

« *Il ministro*
« ZUPELLI. ».

Vinaj. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere le ragioni per cui non viene remunerato agli applicati provinciali della sua am-

ministrazione il lavoro straordinario nella misura adottata per i loro colleghi del Ministero della guerra ».

RISPOSTA. — « Si è già provveduto, con disposizione d'imminente pubblicazione, affinché il lavoro straordinario che viene compiuto dagli impiegati d'ordine e dai marescialli scritturali addetti agli uffici nelle Amministrazioni militari territoriali, venga retribuito nella stessa misura di quella usata per i loro colleghi degli uffici del Ministero della guerra.

« *Il ministro*
« ZUPELLI. ».

Vinaj. — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere le ragioni per le quali ai sottufficiali dell'esercito e della marina fu concesso un aumento di paga del venti per cento, anzichè del trenta, come l'ebbero tutti gli altri funzionari dello Stato, compresi fra questi i militari dei carabinieri e delle guardie di finanza ».

RISPOSTA. — « Col decreto luogotenenziale 9 maggio ultimo scorso, n. 681, l'aumento di assegni ai sottufficiali è stato concesso nella misura del 20 per cento, anzichè del 30 per cento come pei carabinieri, perchè i sottufficiali delle altre armi convivono ordinariamente alle mense per le quali possono anche fruire di generi prelevati dai magazzini delle sussistenze militari. Lo scotto di tali mense è perciò relativamente lieve ed essi risentono così meno il rincaro della vita, ciò che non può avvenire per i carabinieri che vivono in massima in piccoli gruppi isolati.

« Di più i sottufficiali delle varie armi, con modeste ritenute che variano da lire 0,12 a lire 0,20 al giorno, sono completamente provvisti di calzature e vestiario, mentre i carabinieri reali avendo per il vestiario un conto individuale, spendono molto di più, specie in questi momenti in cui le calzature e gli altri indumenti personali hanno raggiunto prezzi elevatissimi.

« *Il ministro*
« ZUPELLI. ».

Vinaj. — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere se trova regolare che, per favorire l'avanzamento di qualche ufficiale, si istituiscano altre nuove cariche, non previste negli organici stabiliti per i Comandi ed uffici territoriali, allo scopo di farle coprire dai medesimi col nuovo grado superiore ».

RISPOSTA. — « Il Ministero della guerra non ha mai nè istituito, nè consentito che si istituissero nuove cariche o nuovi uffici che non fossero assolutamente necessari per il funzionamento dei vari enti territoriali; anzi sta procedendo ad una rigorosa verifica per ridurre quanto più sia possibile il personale — truppa ed ufficiali — adibiti ad impieghi in paese.

« Bisogna però tener conto come dallo stato di guerra sia scaturito un complesso di maggiori e nuove esigenze che ha aggravato di lavoro i Comandi territoriali molto di più che non nel tempo di pace, e che ha costretto ad istituire nuovi uffici, e però si è dovuto per necessità di cose

addivenire ad aumenti di personale, ai quali si è tuttavia provveduto e si provvede esclusivamente con inabili alle fatiche di guerra e, per quanto riguarda gli ufficiali, con regolari avvicendamenti in base alle disposizioni vigenti al riguardo.

« Il ministro

« ZUPELLI ».

PROF. EMILIO PIOVANELLI

Capo dell'Ufficio di Revisione e Stenografia

Roma. 1918 — Tip. della Camera dei Deputati.